IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

51105
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 260
SABATO 5 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

L'ITALIA AI RAGGI X

LE ANSIE DI UN PAESE CHE FRENA

di **Bruno Tellia**

Più vecchi e più poveri e insoddisfatti: questi sono gli italiani che emergono dall'annuale rapporto dell'Istituto di statistica. Per descrivere la popolazione, si rilevano dati di fatto incontrovertibili e sensazioni e percezioni che sono invece soggettive e, come tali, da interpretare. E infatti proprio dal rapporto emergono contraddizioni fra dati di fatto e percezioni. Quasi la metà degli italiani (il 48%) nel 2004 si è dichiarata «per niente o poco soddisfatta» della propria situazione finanziaria (il 4% in più rispetto al 2003) e il 42% delle famiglie considera scarse o insufficienti le risorse economiche a disposizione (due per cento in più), confermando una tendenza al pessimismo in atto da diversi anni.

Ma nello stesso periodo i depositi bancari appartenenti alle famiglie sono aumentati del 5,3% e la disoccupazione è scesa all'8%, il valore più basso da diversi anni e basso anche nel confronto europeo. E non basta: è aumentata la tendenza a sottoscrivere polizze assicurative sulla vita; è aumentato il numero dei cellulari, tant'è che è ormai presente nel 73% delle famiglie, collocando l'Italia ai primissimi posti fra i paesi europei; è cresciuto l'acquisto di condizionatori, posseduto dal 21% delle famiglie nel 2004 (il 4% in più rispetto all'anno precedente).

Anche per altri beni durevoli, come computer e lavastoviglie si è registrata una crescita superiore a tre punti percentuali. E allora, come interpretare questa accentuata divergenza fra come ci si sente e i dati che esprimerebbero, invece, un miglioramento nelle condizioni di vita? Per tentare di rispondere dobbiamo innanzitutto analizzare la distribuzione territoriale dei dati.

Disaggregando per regioni, scopriamo così che l'insoddisfazione per la propria condizione economica e lavorativa è molto maggiore nel Mezzogiorno, dove da un anno all'altro è sensibilmente aumentata mentre è rimasta sostanzialmente invariata nelle regioni settentrionali. Si è così ulteriormente approfondito il divario fra Nord e Sud. Un divario che è nei fatti, per esempio il tasso di disoccupazione è del tre per cento in alcune aree del nord e cinque volte maggiore in certe zone del sud, ma che è anche frutto dell'autoconvincimento di andare peggio.

● *Segue a pagina 3*

Il Capo dello Stato: va difesa l'unità degli italiani. Milano, il prefetto Ferrante candidato sindaco

Riforme, Ciampi e Berlusconi divisi

Legge elettorale, la Cdl va avanti: al Senato stesso testo che alla Camera

Il premier al Quirinale: gli altri nodi la ex Cirielli e la par condicio

LEGALITA' E ISRAELE

LA VOCAZIONE DELLA SINISTRA A FARSI MALE

di **Umberto Curi**

Più tempo passa, più la sinistra dà l'impressione di fare di tutto per complicarsi inutilmente la vita.

Non bastassero le ragioni reali di tensione all'interno dell'Unione, ci si precipita a inventarsene altre, offrendo a un avversario che altrimenti sarebbe già spacciato ghiotte opportunità per ritornare in gioco.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Giornata di incontri istituzionali per Berlusconi: al centro dei discorsi, la legge elettorale, la ex Cirielli e la par condicio. In mattinata due ore di colloquio con il Presidente della Repubblica. «Con lui non ci sono disaccordi», dirà nel pomeriggio il premier. Poi a Montecitorio da Casini dove il Cavaliere è giunto accompagnato dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e da Gianni Letta. E alla fine Palazzo Chigi annuncia: «Al Senato si voterà lo stesso testo licenziato dalla Camera». Dunque il governo ha deciso di andare avanti, saltano tutte le ipotesi di mediazione. Ma prima della decisione Berlusconi aveva, come detto, incontrato Ciampi e Casini. Distanze con il presidente Ciampi sulla legge elettorale? «No, non mi sembra». Il prefetto di Milano Bruno Ferrante, intanto, si è dimesso da prefetto e ha offerto la sua disponibilità a candidarsi a sindaco: parteciperà alle primarie del centrosinistra. Ciampi, in occasione del 4 novembre, ha detto: «Va difesa l'unità del Paese». Nominati tre giudici costituzionali, tra i quali Sabino Cassese.

● *A pagina 2*

L'Iran: «Sul nucleare non cederemo» Nuovo sit-in anti-Italia

● *A pagina 5*

Due anziani.

Istat: italiani più anziani e si sentono più poveri

MILANO Siamo una popolazione «vecchia» che si sente sempre più povera e insoddisfatta. È la fotografia di un Paese deluso e reso insicuro dall'aumento dei reati quella scattata per il 2005 dall' Istat che analizza la situazione socio-economica italiana. Sempre più poveri. A dichiararsi «per niente o poco soddisfatto» delle proprie condizioni economiche è stato lo scorso anno il 47,8% degli italiani. Un dato in caduta libera rispetto al 44,2% del 2003 e al 40,4% del 2002. In 3 anni, quindi, la fetta di chi giudica deludente la propria situazione è cresciuta di 7 punti. Il giudizio è peggiorato soprattutto al Centro e al Sud: rispetto al 2003 gli insoddisfatti passano dal 41,3% al 45,1 e dal 52,3% al 57,9. Meglio la situazione al Nord: dal 39,4% del 2003 al 41,3.

● *A pagina 3*

Stroncata a 57 anni da un infarto sul lettino dello shiatsu

Donna muore durante un massaggio

TRIESTE Una triestina di 57 anni, Eliana Montagna, è morta ieri mentre si sottoponeva a un massaggio shiatsu. È successo verso le 13 in un'abitazione al numero 24 di via del Muraglione, a pochi metri da via Mulino a Vento. La donna seguiva un ciclo di trattamenti effettuati in un'abitazione privata. Stava bene, solo qualche chilo di troppo. Iri si era stesa sul lettino e la massaggiatrice aveva iniziato ad effettuare le tipiche pressioni con le mani sul corpo. All'improvviso Eliana Montagna ha rantolato e si è portata le mani al petto, poi è diventata cianotica fino a perdere i sensi. Inutili i soccorsi: per il medico legale (ma sarà l'autopsia a confernmarlo) è morta per infarto al miocardio.

La casa di via del Muraglione.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 16*

● *A pagina 11*

I bilanci della sede udinese setacciati da ispettori regionali: pesanti rilievi

La Corte dei conti sta indagando su contratti e gestione dell'Erdisu

TRIESTE Il direttore approva il contratto (retroattivo), stipulato con sé stesso. Il servizio di pulizia e portineria viene prorogato d'ufficio, senza una nuova gara, e senza un nuovo contratto. L'incarico di consulenza viene rinnovato perché l'avvocato manifesta «tempestività» e «disponibilità». Eppoi, ancora, il libretto di marcia delle automobili contiene più di un'irregolarità. Le convenzioni sul servizio mensa riservano più di un mistero. La gestione delle piccole spese con il «fondo economale» o quella delle missioni presenta più di un'incongruenza.

L'Erdisu di Udine finisce sotto accusa. La Procura della Corte dei conti, dopo aver ricevuto più di una segnalazione, decide di indagare. E dispone un'ispezione sulle spese dell'ente regionale per il diritto allo studio che offre alloggi, pasti e servizi agli studenti universitari, iscritti a Udine o nelle sedi distaccate. Detto, fatto: tre ispettori, «prestati» dalla Regione, passano al setaccio conti, contratti, incarichi dei primi sei mesi del 2005. Poi consegnano alla Regione stessa, affinché le trasmetta alla Procura contabile, le conclusioni. Pesanti.

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

Le imprese: «Irap, criteri da rivedere»

● *A pagina 10*

Friulia, Generali e Regione distanti

TRIESTE Friulia: un posto ciascuno nei cda della holding e la gestione dei servizi di tesoreria. Generali e Regione ancora distanti. Foto: l'ad Marescotti.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

IL CASO LOCRI

NO ALLA MAFIA RUBA DIRITTI E FUTURO

di **Gian Carlo Caselli**

Che cosa vogliono i giovani di Locri e di tutta Italia che manifestano contro la mafia? Vogliono una cosa sola: essere felici. La felicità dipende principalmente da due fattori: libertà e lavoro. Dove c'è la mafia mancano l'una e l'altro. Per questo non si può essere felici. I giovani lo sanno, e per questo manifestano. Non si può essere liberi se si è costretti a «baciare le mani» al mammasantissima di turno. Non si è liberi se si è costretti a riverire boss che conoscono soltanto ferocia, crudeltà, prepotenza e sopraffazione. Non si può essere felici se non si ha un lavoro che consenta di costruire il proprio futuro con prospettive di una qualche serenità e sicurezza. E dove c'è la mafia, lo dimostra una ricerca del Censis, l'economia è zavorrata. Vale a dire che la mafia blocca lo sviluppo economico, del Mezzogiorno e non solo.

● *Segue a pagina 5*

La figlia della donna di 92 anni precipitata in carrozzina non è convinta delle spiegazioni: «Vogliamo giustizia»

Morta all'Itis, i familiari faranno causa

Quattro anni fa sempre all'Itis dramma identico: a 90 anni volò dalle scale

TRIESTE Omicidio colposo: è questa l'ipotesi di reato formulata dal pm Michele Stagno per la morte di Maria Tapainer, la donna di 92 anni morta dopo essere caduta lungo le scale interne dell'edificio dell'Itis. Nessn nome, per ora, sul registro degli indagati: ma la polizia sta cercando di capire se ci siano state omissioni da parte di chi doveva vigilare. Al momento della tragedia infatti c'era in servizio un solo infermiere. E inquieta il fatto che nel 2001 un'altra anziana sia morta nello stesso modo. La famiglia di Maria Tapainer, intanto, annuncia che sporgerà denuncia: «Vogliamo giustizia».

● *A pagina 13*

Alessandra Ressa

VIERCHOWOD IN DIFFICOLTÀ

Triestina a Pescara

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

Finanziaria, azzerato il Fondo Trieste: industriali preoccupati

TRIESTE Dal 1986 al 2002 il Fondo Trieste ha visto inserito in ciascuna Finanziaria uno stanziamento annuo «di circa 30 milioni di euro». La cifra negli ultimi tre anni è «drasticamente» decresciuta. La Finanziaria 2006 al momento prevede la sparizione completa del Fondo. Zero euro a bilancio.

Così Corrado Antonini, presidente dell'Associazione degli industriali, scende in campo per il Fondo Trieste, con una lettera indirizzata il 10 ottobre a tutti i parlamentari della provincia e ai componenti la Commissione che gestisce il Fondo, sollecitando un'azione congiunta per il rifinanziamento 2006.

La sparizione del Fondo, aggiunge Antonini, sarebbe ancora più grave nello scenario del nuovo mercato europeo. E intanto scoppia la battaglia politica fra il centrosinistra e la maggioranza al Comune, accusata di non aver fatto alcunchè per difendere il Fondo.

● **Paola Bolis** *a pagina 14*

Teso faccia a faccia di due ore fra Ciampi e Berlusconi, ma il Cavaliere non molla

Legge elettorale, la Cdl insiste

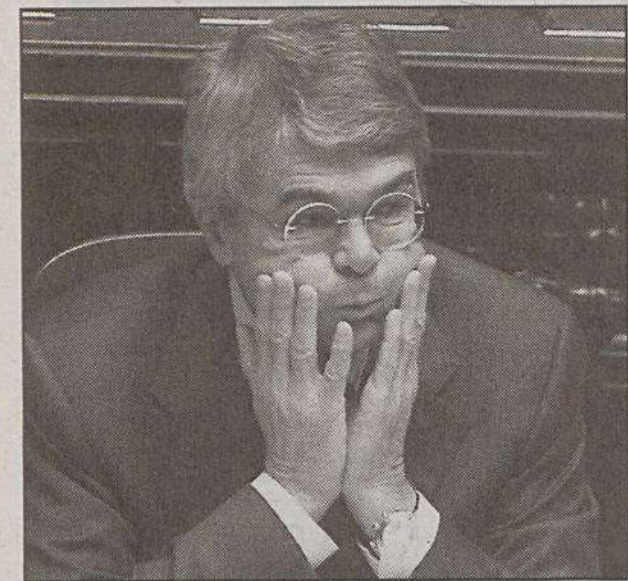
Riserve del Colle su ex Cirielli, par condicio e sistema di voto

ROMA No all'amnistia mascherata, niente modifiche alla par condicio e «sorveglianza speciale» sulla legge elettorale, che va comunque rivista. L'incontro tra Berlusconi e Ciampi, un tesissimo faccia a faccia andato avanti per quasi due ore, non allenta la tensione che c'è tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Di ritorno dal Colle, il Cavaliere nega ogni attrito: «Distanze con Ciampi sulla legge elettorale? No, non mi sembra».

Nell'attesa di tempi migliori, Berlusconi rassicura Udc e Lega sulla riforma proporzionale e da Palazzo Chigi fa sapere che al Senato la maggioranza voterà lo stesso testo licenziato dalla Camera. «Non vedo motivo per cambiarlo» taglia corto Pier Ferdinando Casini. Questo vuol dire che la data del 9 aprile 2006 fissata dal governo per le elezioni politiche non slitterà.

Incassato il via libera degli alleati alla legge elettorale, il Cavaliere deve cedere sulla ex Cirielli e in serata, dopo aver incontrato Casini, si dice disposto a rimettere mano alla legge che per Ciampi deve essere comunque modificata. Senza correzioni la norma ribattezzata dall'opposizione «salva Previti», che la prossima settimana tornerà alla Camera per l'approvazione definitiva, non verrebbe firmata dal presidente della Repubblica.

Davanti a questo rischio e agli allarmanti dati dall'Anm e dalla Cassazione, Berlusconi si mostra disponibile a non forzare la mano e fa capire che le correzioni ci saranno.

«Modifiche? So che ci sono degli approfondimenti nella maggioranza. Alla Camera vedremo...» dice il premier.

Il Guardasigilli Roberto Castelli vuole andare avanti sulla ex Cirielli così com'è.

Berlusconi spiega che nel lungo colloquio con Ciampi si è parlato di legge elettorale, di Finanziaria e del presunto gelo con gli Stati Uniti («Tutto falso») ma non dice una parola sulla «salva Previti».

Poi, nel pomeriggio, il premier annulla il viaggio per Bolzano dove avrebbe dovuto concludere la manifestazione della Cdl per le comunali, e si precipita a Montecitorio per parlare anche con Pier Ferdinando Casini di legge elettorale. Mezz'ora per giungere alla conclusione che una modifica della riforma proporzionale, nella parte che prevede al Senato l'assegnazione di un premio di maggioranza su base regionale, non sembra necessaria. L'alt ad ogni possibile modifica viene confermato anche da Roberto Maroni: «La legge elettorale o passa così o non passa. Ci sono già manovre per modificare la legge al Senato ma noi - avverte il ministro del Carroccio - chiediamo che l'accordo venga mantenuto e che la legge si approvata senza stravolgimenti».

> **CASTELLI**
> *Il testo sulla prescrizione va bene così, chi è contrario forse è alla ricerca di un alibi e vuole salvarsi l'anima*

In cima alle preoccupazioni del Cavaliere, adesso, c'è la ex Cirielli. Una legge tormentata, che non piace all'Udc e divide la maggioranza. La Lega, con Roberto Castelli, fa sapere che la legge va bene così e accusa l'Udc di cercare scuse per non votarla: «Chi è contrario è alla ricerca di un alibi e forse vuole salvarsi l'anima». Resta il fatto che l'Udc è contraria e propone un emendamento che dovrebbe allungare di un anno i termini di prescrizione. Quel che appare certo è che la ex Cirielli non sarà firmata da Ciampi se la Cdl si ostinerà a votarne una versione che si applica anche ai processi in corso, compresi quelli di Cesare Previti.

Nell'attesa di conoscere le modifiche che la maggioranza potrebbe inserire nel nuovo testo, l'opposizione accusa il Cavaliere di pensare solo alle leggi «ad personam» mentre i magistrati lanciano l'allarme prescrizione. Edmondo Bruti Liberati assicura che anche l'emendamento che allungherebbe di un anno i termini di prescrizione per tutti i dibattimenti incardinati sarebbe inutile. «Gli emendamenti non possono risolvere il problema fondamentale che è quello degli effetti dannosi della Cirielli. Se si prolunga il tempo anche per i procedimenti non in Cassazione, ciò non toglie che questi arrivano in Cassazione già prescritti e quindi non serve a niente, è inutile» spiega l'ex presidente dell'Anm.

Gabriele Rizzardi

La via diplomatica stavolta non ha funzionato

Letta e Gifuni in stallo

ROMA Operosa pausa di riflessione sulla ex Cirielli per cercare una riformulazione capace di superare l'obiezione fondamentale, formulata a più voci e condivisa dal Colle: che si tratterebbe di una amnistia mascherata. Avanti tutta, invece, con la riforma elettorale, sulla quale il Quirinale manterrebbe ancora qualche riserva, ma non altrettanto drastica. Queste le decisioni che Silvio Berlusconi ha comunicato ai suoi collaboratori dopo il faccia a faccia di due ore al Quirinale, ieri mattina con Carlo Azeglio Ciampi, e l'incontro con Pier Ferdinando Casini, nel pomeriggio a Montecitorio. Sembra archiviato anche il progetto di modificare la par condicio: alle note riserve del Quirinale si sarebbe aggiunta la conferma del no già espresso a tutte lettere da Casini.

Berlusconi è salito al Quirinale con la speranza di farsi dire cosa si dovrebbe cambiare. Quando ha esposto il problema a Ciampi, nello Studio alla Vetrata, c'erano anche Gianni Letta e Gaetano Gifuni, che tengono aperto da cinque anni un «telefono rosso» fra Palazzo Chigi e Quirinale: un canale che più volte si è rivelato utile, ma che stavolta non è stato risolutivo. Un mese fa, infatti, il canale aveva individuato tre pecche della legge elettorale (indicazione del premier sulla scheda elettorale, garanzie per le minoranze linguistiche, premio di maggioranza al Senato) e la Camera aveva corretto i primi due punti, ma - a quanto sembra - non bene il terzo (Senato).

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Alle sue spalle il premier Silvio Berlusconi. Ieri si sono incontrati per due ore.

Il colloquio di ieri lo avrebbe confermato. Ma Ciampi non avrebbe indicato la soluzione tecnica. Che fare? Le obiezioni del Colle, secondo le valutazioni della maggioranza, non sarebbero tali da giustificare un rinvio alle Camere. Qualora arrivasse il «cartellino rosso» di una mancata promulgazione, sfogliando il calendario dei lavori parlamentari con Casini, Berlusconi avrebbe calcolato che ci sarebbe il tempo per approvare nuovamente la legge prima della fine della legislatura.

Dopo il pacco-bomba

Cofferati: «Non mi faccio intimorire, io vado avanti»

BOLOGNA «Non mi faccio intimorire», e comunque «quello che è successo non è collegabile alla discussione dei giorni scorsi. Bisogna tenere distinta l'azione criminale dalla discussione politica». Sergio Cofferati reagisce alla sfida dei terroristi e rilancia anche la sua politica, dicendo con fermezza che le bombe non c'entrano con la sua linea di ordine e legalità sulla quale andrà avanti. Incassa la solidarietà di tutto l'arco politico, il ministro leghista Calderoli escluso, e si prende anche una telefonata scherzosa di Romano Prodi, che due anni fa ricevette a casa un pressochè identico plico-bomba. «Ho telefonato a Cofferati - dice il leader dell'Unione - e gli ho detto: "Siamo compagni di bomba"». Ci ride sopra, esorcizzando il ricordo di quel 27 dicembre 2003 quando il pacco si incendiò in casa sua, lasciando solo qualche segno su un mobile, ma l'ex presidente Ue dà un'interpretazione di quello che è accaduto a Palazzo d'Accursio: «Per fortuna non è successo niente. Sono episodi inquietanti, non c'è da fare nessun commento. Credo proprio che appena uno sale e ha un ruolo pubblico forte, c'è qualcuno che lo vuole colpire. È una specie di ritornello, purtroppo, della politica italiana». Ecco, Cofferati sta tornando ad essere un uomo forte nel panorama nazionale, e quasi certamente le stesse mani che cercarono di colpire alte istituzioni anche europee, tra cui lo stesso Prodi, indirizzano verso di lui la propria azione. Con, nel plico, un volantino che è lo stesso inviato a «Repubblica» e che ha permesso di individuare uno dei due ordigni annunciati nel parco del Palazzo Ducale di Parma. A vuoto anche ieri la ricerca del secondo, forse finito in un cassonetto dei rifiuti e poi in discarica.

Sergio Cofferati

Due bombe diverse. Potenzialmente incendiaria quella rivolta al sindaco di Bologna. Atto mirato con potenziale debole che fa ipotizzare al pool antiterrorismo della procura del capoluogo emiliano l'attentato per finalità di eversione dell'ordine democratico. Potenzialmente devastante quella lasciata nelle serre del Palazzo Ducale e rivolta allo stesso Ris che dovrà analizzarne la capacità di scoppiare. Mentre qualche indiscrezione parla di atto solo dimostrativo, per l'assenza da dimostrare di un innesco valido, la quantità della dinamite e i pallettoni contenuti nel cilindro di metallo fa valutare ai pm l'ipotesi di strage. Un reato che si consuma solo cercando di realizzarlo, basta l'idoneità dei mezzi usati, anche se non esplodono come nel caso parmigiano. Se l'analisi del Ris confermerà che la bomba poteva esplodere, per il suo potenziale e per la collocazione che avrebbe esposto chiunque al rischio di morire, scolaresche comprese, scatterà un'accusa pesantissima per la «Cooperativa artigiana fuoco e affini-Federazione anarchica informale» che ha rivendicato i due attentati. Tanto che il vero Fai, la Federazione anarchica italiana, ci tiene a precisare che le bombe sono provocazioni di sedicenti anarchici.

Nel frattempo la polemica, a sinistra del «sindaco-sceriffo», continua. Tanto che il leader del Prc, Fausto Bertinotti, ribadisce di sostenere le decisioni della federazione di Bologna che ha respinto l'odg sulla legalità proposto da Cofferati, ma aggiunge: «Supporto pienamente le decisioni del mio partito e non penso che l'attentato sia legato a questa vicenda politica».

La manovra esce dalla commissione di Palazzo Madama sostanzialmente come è stata approvata dal governo

Finanziaria, più tagli alla cooperazione

Intesa nella Cdl sui microinterventi. Pera: bisogna accelerare i tempi

ROMA Niente condono previdenziale per i lavoratori agricoli. Ulteriori tagli alla cooperazione, con gli aiuti ai Paesi poveri che vengono letteralmente falcidiati: i finanziamenti previsti per il 2006, infatti, passano da 400 milioni a 56 milioni di euro. Queste le ultime, principali novità della Finanziaria che sta per essere licenziata dalla commissione Bilancio del Senato. Una Finanziaria, ha spiegato il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, che esce dalla commissione sostanzialmente come è stata approvata dal governo. Ma nella giornata di ieri non sono mancati strascichi polemici all'interno della maggioranza, col presidente di Palazzo Madama, Marcello Pera, che - in una lettera al relatore e presidente della Commissione, Antonio Azzollini (Fi) - si è detto «rammaricato» per il ritardo sulla tabella di marcia, invitando a chiudere i lavori nei tempi previsti. La Finanziaria deve infatti approdare in aula dopodomani, per essere approvata dal Senato l'11 novembre. In aula arriveranno i maxiemendamenti del governo con le misure sulla famiglia, relative alla Finanziaria, e al decreto fiscale con le misure correttive dei conti pubblici. Ma anche la partita sul condono agricolo, possibilmente esteso a commercianti e artigiani, non è ancora chiusa: «Se ne sta discutendo», ha detto Vegas.

Il documento varato dalla Commissione

La Commissione Bilancio del Senato ha dato il via libera all'emendamento alla Finanziaria

I TAGLI

ANAS	FERROVIE
0,3 miliardi	1,2 miliardi

Aiuti ai paesi poveri

Anno	
2006	da 400 a 56,1 milioni
2007	da 390 a 70,3 milioni
2008	da 380 a 76,0 milioni

NUOVE SPESE

25 milioni	5 milioni	11 milioni
Alla Fiera di Milano	Al centro oncologico di Milano	Per gli eredi delle vittime del disastro di Ustica

NEL DECRETO FISCALE COLLEGATO

3,0 miliardi	MISURE FISCALI (stretta sulle perdite di Bankitalia, allungamento dei tempi di ammortamento, giro di vite sul dividend washing)
1,9 miliardi	MISURE CONTENUTE NELLA MANOVRINA PRECEDENTE

NEL DDL BILANCIO

1,0 miliardi	DIVIDENDI ENI E ENEL

ANSA-CENTIMETRI

Dimezzate richieste senatori. A rallentare i lavori della commissione (già in mattinata era chiuso il via libera alla manovra) è stata la messa a punto dell'emendamento del relatore, che finanzia microinterventi per una cinquantina di milioni, circa la metà di quelli richiesti dalle forze della maggioranza, la maggior parte dei quali destinati alla Lombardia. L'obiettivo è stato quello di «non dare agli osservatori internazionali l'impressione di una manovra poco rigorosa», ha spiegato il senatore Udc Ivo Tarolli. Non facile però è stato trovare l'intesa su quali interventi scegliere. Tanto che il protrarsi della discussione tra le forze della Cdl, col rischio di un ulteriore slittamento dei tempi di approvazione, ha provocato la reazione di Pera che, oltre a inviare la lettera al presidente Azzollini, lo ha convocato nel suo studio. Tra i microinterventi finanziati nell' emendamento del relatore, l'istituzione di un fondo di 11 milioni di euro per le famiglie delle vittime della strage di Ustica, 25 milioni per la Fiera di Milano e 5 milioni per il Centro di ricerca sul cancro del capoluogo lombardo.

Sì a tagli Fs e Anas. La commissione ha inoltre approvato i tagli alle Fs (1,2 miliardi) e all' Anas (30 milioni) previsti nell'ultima manovra correttiva del governo. Su questi ultimi ha espresso forti perplessità il ministro del Welfare, Roberto Maroni, spiegando che la Lega è preoccupata «per la mancata chiusura di cantieri e per la mancata apertura di altri».

Opposizione e sindacati all'attacco. «I problemi reali del Paese sono fuori da quest' aula», ha detto il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, che parla di «una Finanziaria che serve solo a tappare i buchi e che dà solo delle briciole. Ma niente per la crescita, lo sviluppo,il Sud». E mentre i sindacati si preparano allo sciopero generale di fine mese, torna alla carica il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che parla di Finanziaria «elettorale e populista».

I senatori mettono Internet sotto torchio

ROMA Ancora Internet sotto torchio dei senatori della commissione Bilancio, impegnati nella ricerca di nuove entrate. Dopo i providers, che hanno rischiato di essere tassati, è ora il turno delle «pen drive» (Usb Flash) il supporto digitale più usato da quanti scaricano musica dalla Rete. Nell'emendamento del relatore, Antonio Azzollini, i nuovi supporti digitali, come «Usb flash» e «flash memory» sono sottoposti alle imposizioni delle leggi sul diritto di autore. Questo prevede che tutti i produttori e gli importatori di supporti per registrare musica o video, debbano pagare un contributo agli autori, perchè si presume che verranno usati in casa proprio per registrare le loro canzoni o i loro film.

L'anno scorso anche Cd e Dvd furono inseriti nell'elenco e quest'anno è toccato all'ultimo upgrade della tecnologia digitale, appunto i «pen drive».

L'emendamento Azzollini, per altro da una nuova botta a Cd, Dvd, Videocassette e musicassette: il contributo che dovranno pagare alla Siae si trasforma da cifra fissa a percentuale, e per di più ben al 10% del costo del prodotto. «Pen drive» e «flash memory» se la cavano meglio: il loro contributo è fissato al 3%, ma anche per loro il rischio è che tutto si scarichi sul consumatore, con un aumento del prezzo finale.

DALLA PRIMA PAGINA

La vocazione della sinistra a farsi male

Gli ultimi due casi, destinati a pesare più di quanto non si pensi anche sull'esito delle prossime elezioni politiche, sono quelli che riguardano l'iniziativa del sindaco di Bologna sul tema della «legalità», e la manifestazione in difesa dell'esistenza dello stato di Israele. Cominciamo dalla prima. È davvero difficile immaginare un' impostazione più aberrante di quella che Cofferati ha inteso dare al problema. Non è compito di un sindaco, come di chiunque abbia responsabilità di governo in sede locale o nazionale, disquisire in chiave filosofica, proponendo interrogativi intorno al rispetto o meno della legalità. E non è neppure suo compito stabilire che cosa sia o non sia legale - visto che per questo ci sono la legge «a monte», e la magistratura «a valle». Le questioni che un amministratore deve saper affrontare non si librano nel cielo della speculazione astratta, ma hanno a che vedere unicamente con la soluzione di problemi concreti.

Il che vuol dire che non ha proprio alcun interesse la rivendicazione di principio della necessità di rispettare la legge. Vorrei vedere il contrario. Vorrei vedere che qualcuno sostenesse sullo stesso piano - vale a dire il piano dei princìpi, delle affermazioni generalissime - che la legge debba essere violata. Cofferati è stato eletto non perché qualcuno fosse appassionato della sua personale visione filosofica del mondo, ma perché si faceva affidamento sulla sua capacità di tradurre sul terreno concreto della vita quotidiana talune direttive di carattere generale. Il rispetto della legalità è una premessa, il tacito presupposto per qualunque attività di governo, la base per qualsiasi iniziativa si voglia assumere. Non è e non può essere un programma, come se fosse teoricamente possibile un programma diverso. La questione, dunque, si pone su un livello del tutto differente, lontanissimo dalla vacua fumisteria di interrogazioni puramente retoriche, e può essere formulata all' incirca nei termini seguenti. Assunto che l'attività di un'amministrazione comunale (come di qualunque altro soggetto pubblico o privato) non può che svolgersi nel rispetto della legalità, in quali modi concreti, con quali atti determinati, questo principio generale si cala nella pratica della vita di una comunità? Sgombrare un campo di nomadi avendo provveduto a reperire una soluzione alternativa, o farlo senza curarsi di che cosa accada a coloro che, «in nome della legalità», sono stati fatti sloggiare, non sono due diverse «filosofie», ma due risposte concrete, le quali riflettono modalità diverse di interpretare le responsabilità del governo. Insomma, proponendosi come paladino di un'astratta legalità, il Cinese non solo ha regalato al centrodestra efficacissime armi di propaganda, ma ciò che è peggio ha dislocato sul piano puramente ideologico una serie di questioni che dovrebbero essere invece affrontate in termini strettamente tecnici e politici.

Un equivoco per molti aspetti simile è quello che si è verificato con la manifestazione romana in difesa di Israele. Anche qui, è stato letteralmente infantile lasciarsi inchiodare su un' alternativa secca di rifiuto o di adesione all'iniziativa. È perfettamente ovvio che nessuno, che sia sano di mente, mette in dubbio la legittimità dell'esistenza dello stato ebraico. Salvo che, ancora una volta, qui in gioco non è un'astratta questione di principio, ma il modo determinato col quale questa rivendicazione è tradotta nella pratica delle relazioni internazionali. Dove è evidente che la difesa dello stato di Israele non può essere scompagnata dalla tutela dei diritti dei Palestinesi, né ancora di più può essere disimpegnata dal problema più generale della corsa al riarmo nucleare, nella quale stanno distinguendosi proprio gli Stati Uniti. Una sinistra degna di questo nome, anziché lasciarsi anticipare sul tempo da un'iniziativa inventata a bella posta per creare scompiglio nelle fila dell'Unione, avrebbe da tempo imposto con forza questi problemi all'ordine del giorno, senza accodarsi in maniera acritica a quanto promosso da altri.

Ci si augura di sbagliarsi, ovviamente, ma riflettendo su questi due episodi, se ne ricava la deprimente impressione di una perdurante subalternità culturale, puntualmente riflessa nella mancanza di chiari orientamenti politici generali. Premesse tutt'altro che rassicuranti, in vista di elezioni politiche ormai imminenti.

Umberto Curi

Italiani «per niente o poco soddisfatti delle proprie condizioni economiche».

La fotografia dell'Italia

POPOLAZIONE

58.462.375 I residenti a fine 2004

+574.130 l'aumento rispetto al 2003

+558.189 saldo migratorio

+15.941 saldo naturale

Il tasso di fecondità: 1,33 figli per donna

I matrimoni: Religiosi 68,8% – Civili 31,2% – TOTALE 250.764 nel 2004

La speranza di vita (anni): 77,8 Uomini – 83,7 Donne

Indice di vecchiaia (Rapporto tra popolazione oltre i 65 anni e quella con meno di 15 anni): 137,7%

SOLDI

Si dichiara INSODDISFATTO della propria condizione economica

2001	2002	2003	2004
33,1%	40,4%	44,2%	47,8%

La geografia degli insoddisfatti

Nord	Centro	Sud
41,3%	45,1%	57,9%

Fonte: Annuario Istat 2005

SANITÀ E SALUTE

73,4% Valuta buono il proprio stato di salute

36,7% Dichiara di essere affetto da patologie croniche (artrite, ipertensione, allergie...)

37,8% Ha aumentato il consumo di farmaci

22% Fuma sigarette

LAVORO

8% Il tasso di disoccupazione

1 lavoratore su 5 È insoddisfatto del proprio lavoro

1 donna su 4 Lavora part time

CONSUMI

2.381 euro La spesa media famigliare

+3,2% Rispetto al 2003

Beni posseduti dalle famiglie

Bene	%
Cellulare	72,9%
Computer	40,2%
Lavastoviglie	37,3%
Condizionatori	20,9%
Segreteria telefonica	12,5%
Fax	6,0%

TEMPO LIBERO

Ha frequentato luoghi di svago: 66% della popolazione di sei anni e oltre

I più frequentati

Cinema	Incontri sportivi	Musei e mostre	Discoteche
50,7%	28,0%	27,6%	25,3%

ANSA-CENTIMETRI

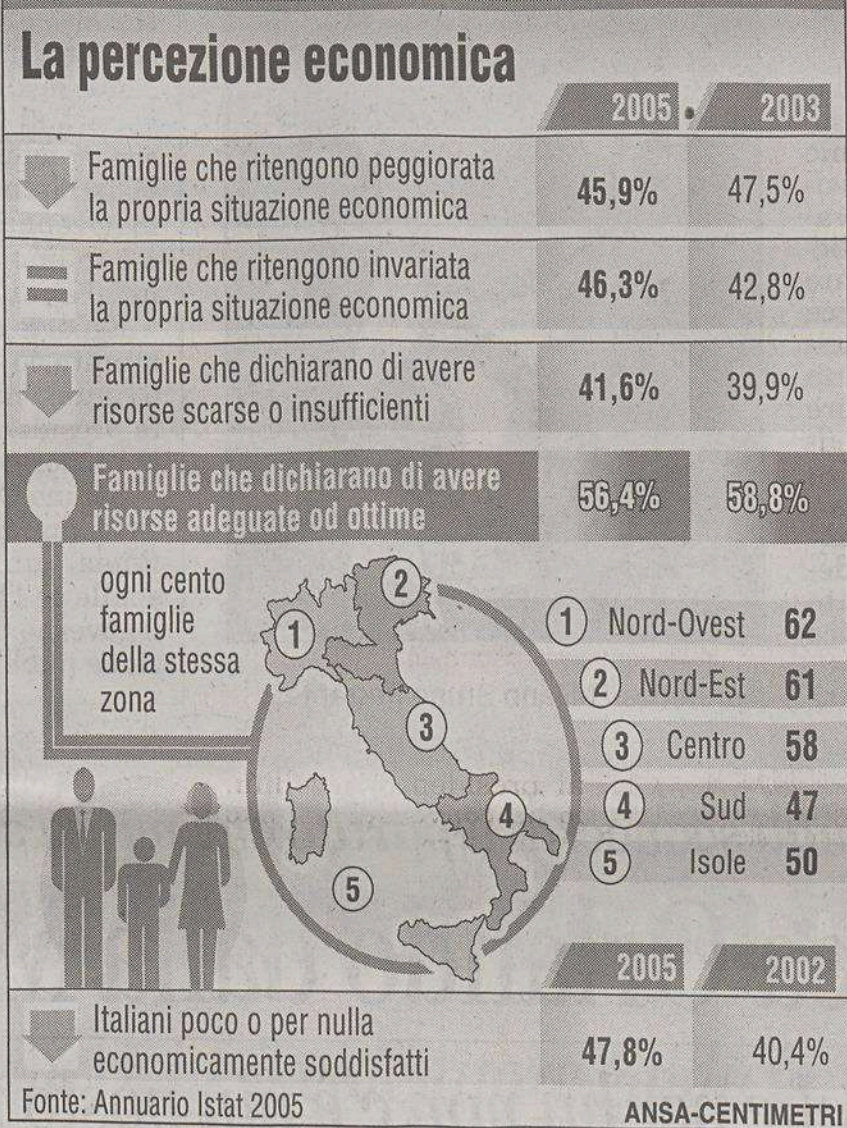
In tre anni la percentuale di chi giudica deludente la propria situazione economica è passata dal 40 al 47%. Il contratto part-time è scelto da una donna su quattro

L'Istat: gli italiani si sentono più poveri e più vecchi

Centotrenta anziani ogni 100 ragazzi. Il 20% della popolazione è insoddisfatta del proprio lavoro

MILANO Siamo una popolazione «vecchia» che si sente sempre più povera e insoddisfatta. E' la fotografia di un Paese deluso e reso insicuro dall'aumento dei reati quella scattata per il 2005 dall'Annuario Statistico dell'Istat che analizza la situazione socio-economica italiana.

Sempre più poveri. A dichiararsi «per niente o poco soddisfatto» delle proprie condizioni economiche è stato lo scorso anno il 47,8% degli italiani. Un dato in caduta libera rispetto al 44,2% del 2003 e al 40,4% del 2002. Nel giro di tre anni, quindi, la fetta di chi giudica deludente la propria situazione è cresciuta di 7 punti. Il giudizio è peggiorato soprattutto al Centro e al Sud: rispetto al 2003 gli insoddisfatti sono passati dal 41,3% al 45,1% e dal 52,3% al 57,9%. Più contenuta la situazione al Nord: dal 39,4% del 2003 al 41,3%. Il quadro non cambia dai singoli si passa alle famiglie. Rispetto al 2003 la quota di famiglie che considera scarse o insufficienti le proprie disponibilità economiche è passata dal 39,9% al 41,6%, mentre è diminuita dal 58,8% al 56,4% quella di chi le giudica ottime o adeguate. La punta negativa si registra anche in questo caso nel Mezzogiorno, dove le famiglie soddisfatte sono quasi il 10% in meno rispetto alla media nazionale.

Più vecchi. Da tre anni il nostro Paese ha superato il rapporto di 130 anziani ogni cento ragazzi fino ai 14 anni. L'indice di vecchiaia, il rapporto tra popolazione ultrasessantacinquenne e quella under-15, ha registrato un incremento raggiungendo il valore di 137,7 (nel 2003 era 135,9). Nessun altro Paese dell'Unione Europea ha un indice così alto. Un trend, quello italiano, che investe tutte le Regioni tranne la Campania e la provincia autonoma di Bolzano.

Con più figli. Alla fine dello scorso anno, per la prima volta in 15 anni, il saldo naturale (nati vivi-decessi) è risultato positivo per 15.941 unità. La popolazione italiana si è attestata a quota 58.462.375 unità con una crescita di 574.130 residenti, rispetto al 2003, riflesso del movimento migratorio (più 558.189 unità) e del movimento naturale. Continua intanto ad allungarsi la speranza di vita: nel 2004 ha raggiunto gli 83,7 anni per le donne e i 77,8 anni per gli uomini.

Scontenti del lavoro. A scontentare una consistente fetta di italiani (uno su 5) è anche l'occupazione svolta. Ad essere gratificato è il 76,3%, (il 79% nel Nord e il 72,6% nel Mezzogiorno) in calo rispetto al 77,5% del 2003. L'occupazione cresce meno. Nel 2004 è proseguita per il nono anno consecutivo la crescita occupazionale, ma il ritmo di incremento, già attenuatosi nel 2002 e nel 2003, ha subito un ulteriore rallentamento: sono 22.404.000 gli occupati con un incremento di 163.000 (0,7%). Il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso a 1,960 milioni (meno 4,3%). Cala il tasso di disoccupazione all'8% (dall'8,4%) ma la riduzione si spiega con una minore partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, in particolare nel Mezzogiorno. Tutti i settori produttivi sono stati interessati dalla crescita occupazionale, con la sola eccezione dell'industria in senso stretto che registra un calo dello 0,9% (pari a 44 mila unità). A livello territoriale, la crescita occupazionale interessa il Centro (più 2,5%) e il Nord (più 0,7%). Nel Mezzogiorno, dopo quattro anni di incremento, si registra invece una battuta d'arresto (meno 0,4%).

Il part-time è rosa. A scegliere di lavorare metà giornata è una donna su 4. Nel 2004 i lavoratori occupati a tempo parziale erano il 12,7% del totale, ma gli uomini erano appena il 4,8%, in calo rispetto al 5,2% del 2003 e al 6,1% del 2002. Molte sono però anche le donne che al lavoro rinunciano del tutto e quelle che scelgono di lavorare restano ancora poche rispetto alle media europea. Il part-time viene comunque sempre più utilizzato nell'industria dove incide nel 2004 per il 2,5% sul totale dell'occupazione (era all'1,8% ancora nel 2000).

Più reati e detenuti. Sul fronte giustizia la situazione appare seria: crescono i delitti denunciati dell'1,7% e aumentano i detenuti nelle carceri che raggiungono i 56.068. Il 29% di questi ultimi sono tossicodipendenti.

La percezione economica

	2005	2003
Famiglie che ritengono peggiorata la propria situazione economica	45,9%	47,5%
Famiglie che ritengono invariata la propria situazione economica	46,3%	42,8%
Famiglie che dichiarano di avere risorse scarse o insufficienti	41,6%	39,9%
Famiglie che dichiarano di avere risorse adeguate od ottime	56,4%	58,8%

ogni cento famiglie della stessa zona

Zona	
1 Nord-Ovest	62
2 Nord-Est	61
3 Centro	58
4 Sud	47
5 Isole	50

	2005	2002
Italiani poco o per nulla economicamente soddisfatti	47,8%	40,4%

Fonte: Annuario Istat 2005 — ANSA-CENTIMETRI

Nel 2004 si è registrato un boom di condizionatori e lavastoviglie. In costante calo i matrimoni

Tre famiglie su quattro hanno il telefonino

Gli italiani vanno più al cinema che allo stadio. Il telefonino è ormai un oggetto irrinunciabile.

MILANO Abitiamo in case sempre più tecnologizzate, non amiamo i fast food, ma non rinunciamo a uscire la sera, ci sposiamo meno, ma in compenso siamo più istruiti, siamo pigri quando si tratta di attività sportive e continuiamo a usare prevalentemente l'auto per spostarci. È quanto emerge su consumi, stili di vita e abitudini degli italiani dal Rapporto annuale dell'Istat.

Telefonino irrinunciabile. La spesa delle famiglie nel 2004 è rimasta invariata. Soprattutto non si rinuncia a fax, computer, condizionatori, lavastoviglie e telefoni super accessoriati. Il vero amore si conferma il cellulare: nel 2004 il 72,9% delle famiglie (3 su 4) ne possedeva uno, contro il 71,7% del 2003. Il pc invece si trova nel 40,2% delle case italiane, contro il 37,4% del 2003. Un vero boom è stato inoltre quello dei condizionatori: nel 2004 ne possedeva uno il 20,9% contro il 16,5% del 2003. Sempre più diffusa è anche la lavastoviglie, che al Centro e al Nord si trova in quasi la metà delle case. Crescono infine i depositi bancari (+5,3% sul 2003).

Al cinema più che allo stadio. Concerti, discoteche, balere e calcio. Ma soprattutto film. Gli italiani tendono ad uscire di più e in cima alle preferenze c'è il cinema, dove nel 2005 si è recato almeno una volta il 50,7% della popolazione. Siamo un popolo che ama sempre di più l'intrattenimento culturale (66% frequenta cinema, teatri e musei contro il 61,9% di otto anni fa) e la televisione (94,5%), poco incline alla musicale colta (solo l'8,9% frequenta i concerti di classica), che legge poco i quotidiani (58,1%) e meno i libri (il 42,3% ne ha letto almeno uno nell'ultimo anno, ma sono compresi anche i piccoli di 6 anni).

Bandito il fast food. Il modello alimentare italiano rimane ben lontano da quello veloce, consumato fuori casa. Tre persone su 4 pranzano a casa. I must: pane, pasta e riso.

Sempre più istruiti. Si allarga la platea di chi si istruisce con lo 0,5% in più di iscritti a scuola (8.851.235) e l'1,8% in più all'università. La popolazione accademica conta 1.805.910 studenti, ma ogni anno 5 su 100 decidono di abbandonare gli studi.

Più vacanze ma corte. Dal 2000 al 2004 il numero degli arrivi in alberghi o campeggi ha registrato aumenti, ma nel biennio 2002-2003 c'è stata una riduzione nella quantità dei pernottamenti. Nell'estate 2004 ad andare in vacanza è stato il 45,8% degli italiani.

Meno matrimoni. Nel 2004 sono stati celebrati poco più di 250 mila matrimoni, quasi 10.000 in meno rispetto al 2003. Crollano quelli religiosi: 68,8% del totale contro il 75,3% del 2000.

Poco sport e tanta auto. L'auto privata continua a essere il mezzo più amato dagli italiani, anche se nel 2004 c'è stato un lieve calo di autoveicoli circolanti. Intanto il 70% degli italiani dichiara di non praticare sport.

m.v.

Consumatori: «Solamente il governo non si è reso conto della situazione»

Anziani su una panchina a Napoli. Anche al Sud ora i vecchi superano i ragazzi.

ROMA «Non c'era bisogno dell'Istat per acclarare una situazione drammatica sotto gli occhi di tutti, eccetto che del governo, che continua a prendere in giro, dopo averle impoverite, milioni di famiglie, costrette per la prima volta ad una vita a rate per sopravvivere» Così l'Intesa dei consumatori commenta i dati contenuti dall'annuario Istat.

E poi denuncia: «Mentre il Governo dimostra infatti grande sensibilità per monopoli, oligopoli e cartelli bancari, assicurativi, elettrici e del gas, che continuano ad ingrassare i loro fiorenti bilanci sulla pelle dei consumatori, praticando consistenti rincari su prezzi e tariffe, oppure opponendosi a quelle lievi riforme che mettono in discussione i loro privilegi, maltratta e vilipende milioni di famiglie con politiche economiche a doppia velocità, infischiandosene delle esigenze di mera sopravvivenza».

Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori non usano mezzi termini per bocciare la politica nazionale: «Il governo risponde subito alle pressioni delle lobby dei benzinai, che minacciando scioperi dei distributori ottengono il blocco della vendita dei carburanti nella grande distribuzione; asseconda immediatamente gli interessi delle banche e delle assicurazioni che praticano prezzi e tariffe proibitive e più elevate del mondo taglieggiando i consumatori; favorisce i desiderata della corporazioni organizzate dei commercianti, che hanno contribuito ad impoverire milioni di famiglie con gli allegri aumenti dei prezzi».

Invece, ovviamente, di ascoltare «le rappresentanze dei consumatori, che negli ultimi 5 anni hanno inoltrato quotidiane quanto inascoltate denunce su un impoverimento progressivo del 90% dei cittadini, che incide sul Pil e sugli stagnati consumi».

«L'Istat ci rende purtroppo l'istantanea di un paese meno sicuro, più vecchio e più precario. E' l'abito che ci ha confezionato il governo Berlusconi dopo 5 anni», afferma Rosy Bindi, esponente della Margherita, commentando i dati diffusi dall'Annuario 2004. Davanti alla fotografia di un Paese sempre più povero, la Bindi insiste sulla necessità di «un grande sforzo per ridare fiducia all'Italia, per offrire ai giovani una chance per il futuro e per garantire ai cittadini quei diritti, alla salute, all'istruzione al lavoro e alla previdenza che il governo ha colpito e ridimensionato stravolgendo la fisionomia del Paese e accentuando le differenze tra nord e sud».

Strettamente legata all'insoddisfazione degli italiani, l'incerta situazione economica frutto del lavoro precario. «Aumenta solo il lavoro non stabile - spiega Carla Cantone, segretario confederale della Cgil - e l'occupazione precaria continua ad essere, insieme alla mancata crescita, alla crisi dell'industria, alla diminuzione delle risorse economiche delle famiglie ed alla espansione della fascia di povertà, il problema centrale del nostro paese».

Una politica economica che rilanci il Paese ed una strategia di sviluppo della competitività dovrebbero essere, secondo la Cantone, le linee guida del governo. E mentre il sottosegretario del Welfare, Maurizio Sacconi, parla di una fotografia dell'Italia «nella quale migliora la dotazione di capitale umano» per via «dell'incremento dei tassi di natalità e di mortalità (aspettativa di vita), di occupazione, di scolarizzazione e di partecipazione alle attività culturali», Cristina De Luca, responsabile delle Politiche della solidarietà della Margherita, sottolinea che bisogna restituire al Paese «speranza, fatti concreti e il diritto di arrivare a fine mese senza razionare il cibo e senza che fare un figlio sia considerato un lusso».

A difesa del governo è scesa in campo ieri anche Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia: «La sinistra pensi ai suoi disastri. Quando governavano Prodi, D'Alema e compagni aumentavano le spese, le tasse e la disoccupazione, nonostante la situazione economica favorevole. Se Prodi e compagni avessero dovuto affrontare le difficoltà di questi ultimi 4 anni gli italiani ora sarebbero sul lastrico. Il Governo Berlusconi ha fatto l'impossibile per sanare le disastrose eredità lasciate dalla sinistra e gli effetti dello sciagurato cambio lira Euro».

Le ansie di un Paese che frena

Come è vero che i tassi di crescita economica si approssimano allo zero, è altrettanto vero che i tassi di fiducia sono negativi. In pratica, le preoccupazioni, lo scoraggiamento, la diffidenza, nonostante i continui appelli di Ciampi, corrono molto più veloci di quanto sembrerebbe giustificabile. A forza di ripetere continuamente che va male, quando si chiede a uno come va, crescono le probabilità che risponda un secco «male».

Ma c'è un'altra componente che forse incide su queste crescenti preoccupazioni circa la propria condizione e le prospettive future, ed è l'invecchiamento.

I dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statisca confermano un primato non invidiabile dell'Italia: con un rapporto pari a 137,7 fra popolazione ultrasessantacinquenne e popolazione sotto i quindici anni, il nostro è il paese europeo con il più forte processo di invecchiamento.

Nessun altro paese arriva a sfiorare i 130 anziani per ogni 100 ragazzi. La composizione della popolazione italiana tenderà a peggiorare perché a un estremo si allunga la speranza di vita (nel 2004 ha raggiunto 83,7 anni per le donne e 77,8 per gli uomini) e, all'altro estremo, sono troppo pochi i nuovi nati.

Anche se si è registrato un lieve aumento nel tasso di natalità, è comunque insufficiente per riequilibrare in tempi medi il forte squilibrio demografico. Le conseguenze di questo andamento si avvertono innanzitutto sul piano economico, occupazionale, dei costi sociali (non è del tutto peregrina l'idea di prolungare il periodo lavorativo; è peregrina la proposta di semplicemente rinviare l'età pensionabile; si possono trovare altre soluzioni).

Ma si avvertono anche a livello culturale: una popolazione anziana sarà meno motivata a investire su progetti di medio-lungo periodo, sarà meno disposta ad accettare soluzioni più rischiose, sarà meno aperta verso le innovazioni, verso il cambiamento. Un paese demograficamente vecchio tenderà a essere più lento, più ripiegato su sé stesso, più chiuso verso le novità.

Un'ultima notazione: il resto d'Italia è un paese mediamente vecchio, ma confrontato con Trieste, sembra quasi un giovanotto.

A Trieste, infatti, vi sono 255 ultrasessantacinquenni per ogni cento residenti di età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia è di 190 per i maschi, ma sale addirittura a 324 per le donne.

Bruno Tellia

A Bolzano il candidato premier dell'Unione chiude la campagna elettorale e tiene il primo comizio dopo il trionfo alle primarie

Prodi: «Berlusconi ha paura di perdere»

Il Professore all'attacco sul mancato faccia a faccia: «Comincia la primavera politica»

Prodi a Bolzano con il candidato sindaco Luigi Spagnolli.

BOLZANO «Berlusconi non è venuto perchè sente che la vittoria a Bolzano per lui è difficile e non vuole essere il padrino di una sconfitta». È questo il «messaggio politico forte», secondo il leader dell'Unione Romano Prodi, con cui spiegare l'assenza del premier Silvio Berlusconi al comizio conclusivo della campagna elettorale per le comunali a Bolzano. Il previsto faccia a faccia a distanza tra il Professore e il Cavaliere, atteso da giorni, non c'è stato per sopraggiunti impegni del premier, anche se nel pomeriggio si era parlato di motivi di sicurezza. «Doveva esserci un confronto a distanza - ha detto Prodi durante il suo intervento in piazza don Bosco per sostenere il candidato del centrosinistra, Spagnolli - anche perchè Berlusconi si era impegnato a essere qui, a Bolzano, per una intera settimana e poi non si è visto anche se la città è tappezzata di sue fotografie». E così, in perfetta solitudine, il candidato dell'Unione, ha lanciata la sua sfida. «Dalle elezioni comunali di Bolzano comincia la primavera politica più complessa degli ultimi anni». Così Romano Prodi ha chiuso il suo discorso al comizio conclusivo della campagna elettorale per le comunali a Bolzano, in una piazza Don Bosco gremita da oltre tremila persone.

«Vincere qui è importantissimo. Bolzano è l'ultimo appuntamento elettorale prima delle elezioni politiche della prossima primavera e vincere qui significa imprimere il colpo di timone che può far cambiare l'indirizzo del Paese. Per questo è necessario impegnarsi per un risultato che non è solo di valenza amministrativa». Durante il suo comizio nel quartiere popolare di Bolzano, Prodi parla di tutto, dall'Europa alla necessità di rilanciare l'economia italiana, dall'Iraq ai problemi dell'autonomia. Per il Professore, infatti, Bolzano deve mantenere il suo ruolo di «città ponte tra Nord e Sud dell'Europa», un ponte tra l'Italia e il mondo germanico.

Bolzano ha questa missione. Per Prodi la città altoatesina deve essere un «esempio per superare difficoltà di convivenza che sembrano insormontabili». Sebbene «la via è tracciata», Prodi ammette che ci sono «ancora problemi, ancora difficoltà e tanti passi da compiere. Ma la via è tracciata - ribadisce - ed è quella della concordia, della convivenza e della autonomia che noi riconosciamo come fondamentali ma che qualcuno mette in discussione».

Prodi ha voluto ricordare il suo incontro di ieri con il presidente della Baviera, Stoiber. «È scherzando con lui - ha detto - che molti dei principali valori europei e la cooperazione tra l'Italia e la Germania sono nati».

Nell'incontro hanno riflettuto sulla necessità di riprendere la cooperazione tra Italia e Germania, ha riferito Prodi, una cooperazione però che negli ultimi tempi è mancata. Il Professore ha parlato anche dell'Italia, della necessità di rilanciare la nostra economia e di puntare sui giovani e soprattutto «di compensare quel senso di ingiustizia sociale che è stato protagonista dell'azione di questo governo».

NOMINE

Scelti Saulle, Tesauro e Cassese

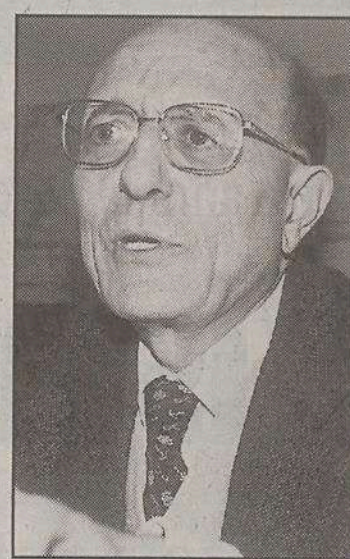
Consulta, una donna fra i tre nuovi giudici indicati dal Quirinale

ROMA Maria Rita Saulle, Sabino Cassese e Giuseppe Tesauro. I tre nuovi giudici costituzionali nominati dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi hanno spiazzato le previsione della vigilia. I tre successori di Piero Alberto Capotosti, Fernanda Contri e Guido Neppi Modona (il cui mandato alla Corte scade il prossimo 6 novembre) non hanno una connotazione politica precisa che gli derivi da una esperienza parlamentare. Tra i tanti nomi circolati in questi giorni c'erano, ad esempio, quello di Rosa Russo Iervolino, Elena Paciotti, e Stefano Rodotà.

Sabino Cassese

Ciampi ha privilegiato candidati noti per la riconosciuta esperienza tecnico giuridico e la professionalità specifica in alcuni settori. E tra loro c'è anche una donna, Maria Rita Saulle, docente di diritto internazionale all'Università di Roma «La Sapienza». La presenza femminile resta così assicurata vista l'imminente scadenza del mandato novennale di Fernanda Contri, la prima (e fino ad oggi unica) giudice donna in 50 anni di storia della Consulta.

Esperto di diritto internazionale e comunitario è anche Giuseppe Tesauro, 63 anni, napoletano, fino a pochi mesi fa presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Sabino Cassese, 70 anni, ordinario diritto amministrativo all'Università di Roma, un incarico ministeriale alle spalle ce l'ha: era il 1993 quando, sotto il governo Ciampi, fu nominato alla funzione pubblica.

La decisione di lasciare l'incarico dopo il via libera dei big dell'Ulivo. In vista la sfida con la Moratti ma c'è l'incognita delle primarie

Milano, il prefetto Ferrante si candida a sindaco dell'Unione

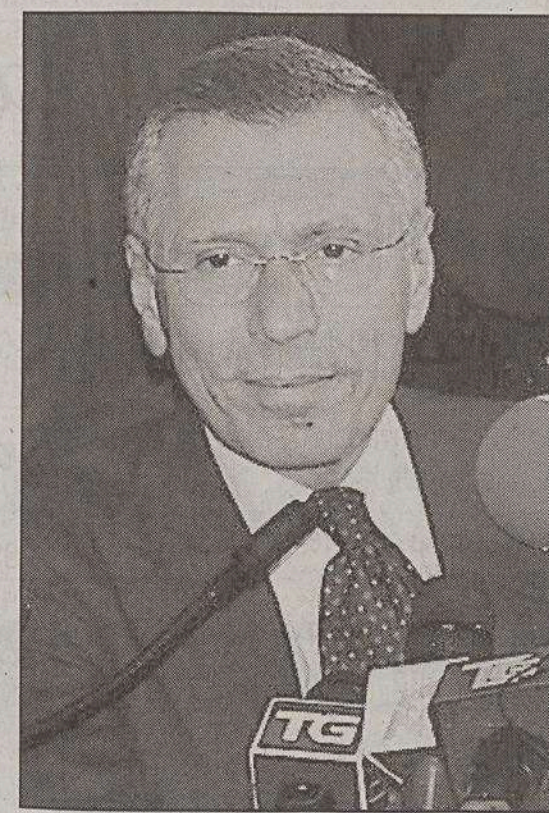
MILANO Il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, si è dimesso per candidarsi a sindaco per il centrosinistra. «Ho dato dimissioni che dovranno essere accettate dal ministro dell'Interno con il quale ho già parlato. Era necessario recidere questo legame per fare chiarezza», ha detto il nuovo candidato che correrà per le primarie del 29 gennaio.

«Sono uno strumento importante di democrazia - ha aggiunto - amo Milano e desidero dedicare le mie energie a questa città che merita di essere curata e tutelata». Ferrante ha sottolineato che Milano ha «bisogno di un governo nuovo, più fresco, che sappia esprimere capacità di dialogo, confronto e partecipazione per affrontare i tanti problemi». Ferrante vedrà come altro candidato in corsa il premio Nobel Dario Fo, sostenuto da Rifondazione comunista, che l'altra sera ha ricevuto in diretta tv l'appoggio di Adriano Celentano durante «Rockpolitik».

«Celentano dice che Fo è rock, certo è una grande energia e un patrimonio prezioso per la nostra città, per la cultura e per me è un onore poter dialogare con lui che ho sempre apprezzato», ha commentato Ferrante, «e se io sono rock o lento lo giudicheranno i milanesi».

Le voci di una sua candidatura si rincorevano già da giorni ed ora sul suo nome sembra dunque esserci l'intesa della maggior parte dei partiti dell'Unione. Dopo il via libera dato dalla Margherita e dai Ds, le due forze principali della coalizione, lo stesso Ferrante ha sciolto ieri ogni riserva. «I Democratici di sinistra sosterranno con convinzione la sua candidatura - ha detto il segretario Ds di Milano, Franco Mirabelli - Ferrante può rappresentare un incontro tra partiti e la società civile ma soprattutto l'unità del centrosinistra, soprattutto un'alleanza con le forze che vogliono cambiare e rilanciare Milano».

Gli altri canditati che correranno sono il ministro Letizia Moratti, quasi sicuramente messa in pista dalla Casa delle libertà, l'ambientalista Milly Moratti e l'esponente del Cantiere, Davide Corritore.

L'attuale sindaco Gabriele Albertini non si è sbilanciato, anzi, ha detto, che per lui i migliori in corsa sono Fo e Celentano: «Uno è un genio della letteratura, l'altro della musica. Con loro Milano potrebbe arrivare ai massimi livelli del cosmo». Riccardo de Corato, vicesindaco e punto di riferimento di An in città, è invece convinto che la scesa in campo dell'ex prefetto non sia giusta: «È un problema di coscienza suo far capire come può candidarsi a sindaco dell'opposizione, pur essendo stato in questi anni al goveno della città». Sulla stessa linea d'onda anche il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli il quale ha esplicitamente detto di non essere particolarmente felice per la scelta di Ferrante.

r.r.

Il prefetto di Milano Bruno Ferrante.

Parisiani dubbiosi, posizioni diverse anche con i Ds che si orientano sulla sorella del magistrato ucciso da Cosa Nostra

Francesco Rutelli

Leoluca Orlando

L'appoggio a Rita Borsellino alle regionali sconcerta il partito che punta sul rettore Latteri

Sicilia, Rutelli scarica Orlando dalla Margherita

Il leader spiega all'ex sindaco che per lui non c'è più posto nella direzione

ROMA Francesco Rutelli ha deciso di interrompere la partecipazione di Leoluca Orlando ai lavori della direzione nazionale della Margherita, ai cui dibattiti può intervenire non perché eletto, ma in quanto cooptato dal segretario. All'origine della rottura, che coinvolge di nuovo i massimi dirigenti del partito, è la candidatura, alle primarie regionali siciliane del 16 novembre, di Rita Borsellino, sorella del magistrato ucciso dalla mafia, che Orlando sostiene, mentre la maggioranza è orientata a favore di Ferdinando Latteri, rettore dell'Università di Catania.

Proprio ieri, oltre ad Antonio Di Pietro, anche i Ds siciliani, che avevano sondato nei giorni scorsi Sergio Mattarella, hanno deliberato di appoggiare la Borsellino.

Rutelli ha preso la sua decisione dopo che Orlando ha dichiarato di voler disertare la riunione della direzione siciliana, convocata per oggi con Franco Marini. Il segretario gli scrive di aver appreso la sua decisione con «crescente sconcerto», parlando di «inarrestabile evoluzione» delle sue posizioni personali. Poichè è su una base di fiducia che Rutelli ha ottenuto la cooptazione di Orlando, ora gli comunica che questo rapporto è da considerarsi «interrotto», davanti a un atteggiamento «tanto aggressivo quanto ingeneroso».

Rutelli si riferisce anche ai toni polemici usati da Orlando contro il coordinatore regionale Salvatore Cardinale, che a sua volta lo accusa di manovrare per tornare alla testa del comune.

Sergio D'Antoni nota che, alla regione, Orlando fa parte non della Margherita, ma del gruppo «Primavera siciliana». È tuttavia, l'ufficio stampa nazionale stempera la polemica e precisa che Orlando non può considerarsi «espulso, liquidato o sospeso» dal partito.

Rita Borsellino dichiara che ormai non può più «tirarsi indietro» e così conferma la sua candidatura alle primarie. I prodiani Franco Monaco e Arturo Parisi non ne fanno il nome, ma dietro la scelta di principio di affidare la scelta del candidato «ai cittadini elettori», sembra di scorgere un appoggio a lei.

Parisi imputa a Rutelli una «approssimazione» sul rispetto delle regole interne. E quanto alla riunione di oggi, dice che non si devono formalizzare «decisioni già prese».

Il clima è brutto e anche i rapporti tra Rutelli, Marini e i vertici ds non sono certo ai massimi storici. La Quercia, a Roma come a Palermo, non digerisce Latteri, e nello stesso tempo non vuole esprimere un proprio candidato contro Rita Borsellino. E non vuole inoltre esasperare i rapporti con la Margherita dopo la scelta unitaria per le politiche.

Come uscire dall'impasse, allora? Diversi membri della segreteria ds non nascondono l'irritazione per come Marini e Rutelli hanno condotto la partita «in proprio, con scarsa considerazione per tutti gli alleati».

C'è un'ipotesi di provare a rinviare le primarie e di vedere se lo spiraglio aperto da Marini è praticabile. Il segretario organizzativo, confermando la scelta di Latteri, aggiunge infatti che se la Quercia dovesse dire sì a uno degli altri tre nomi proposti (Sergio D'Antoni, Enzo Bianco, Luigi Cocilovo), allora il rettore di Catania si farebbe da parte e la partita sarebbe chiusa. Ma nella riunione della direzione siciliana dei Ds, su sollecitazione della segreteria regionale, prende corpo l'orientamento di sostenere alle primarie la Borsellino. E in tutto ciò sarà soltanto una coincidenza la presenza contemporanea ieri a Bologna di Prodi, Parisi e la Borsellino (presente al salone della comunicazione pubblica) che però non sembra abbiano avuto occasione di incontrarsi.

Insomma, un clima di grande tensione tra i partiti e un nuovo strappo nella Margherita certo non graditi dallo stesso Prodi.

Il Professore segue l'evolversi degli eventi dalla sua auto che lo ha portato nel pomeriggio di ieri a Bolzano. È lecito pensare che Prodi, pur non volendo entrare a gamba tesa nel dibattito, non abbia nascosto ai vertici ds e della Margherita di non gradire i segnali di tensione che giungono dai principali partiti dell'Unione in Sicilia; segnali che sembrano derubricare la funzione democratica delle primarie alla mera formalità di sancire una scelta già fatta da gruppi dirigenti romani.

Diecimila studenti in piazza contro la 'ndrangheta a due settimane dall'omicidio Fortugno. Sugli striscioni la scritta: «Adesso ammazzateci tutti»

Locri, giovani da tutta Italia alla marcia della legalità

LOCRI Sono venuti in tanti, da tutta la Calabria, ma anche dalla Campania, dalla Puglia, dalla Sicilia. Tutti insieme per dire no alla criminalità organizzata, indipendente dal nome con cui viene indicata. Alla fine sono stati alcune migliaia - almeno 10.000 - i ragazzi che hanno sfilato per le strade di Locri nella marcia della speranza promossa dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Uno spettacolo che non si era mai visto nella cittadina ionica, centro di snodo di un comprensorio che, solo nell'ultimo anno, ha visto qualcosa come 26 omicidi. Mai tanti ragazzi erano scesi in strada per dire così chiaramente no alla 'ndrangheta. Un messaggio lanciato forte e chiaro con le decine e decine di striscioni esposti, con i cori urlati durante la marcia.

Al fianco dei giovani sono scese anche le istituzioni, tanti sindaci con i gonfaloni (c'era anche quello dei comuni di Firenze e Napoli), associazioni, partiti, sindacati, le università. Tutti si sono stretti attorno ai ragazzi della locride per testimoniare la vicinanza, la solidarietà e ribadire il messaggio che non saranno soli.

Ad aprire il corteo lo striscione bianco già esposto nella manifestazione spontanea svoltasi il giorno successivo l'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno. E poi a seguire quello divenuto ormai celebre «e adesso ammazzateci tutti». I ragazzi, dando fondo alla loro inventiva sintetizzano in uno slogan il loro pensiero. Tra gli striscioni campeggia una doppia riproduzione del celebre dipinto Guernica di Picasso, una a colori ed una in bianco e nero, con sopra la scritta «Una Guernica con i colori della vita contro la cultura della morte».

Particolarmente significativi gli slogan «La mafia uccide ed il silenzio pure», «noi giovani contro la mafia e voi?», «speranza e legalità sono il nostro credo», «siamo fieri di essere cittadini della locride», e «la Calabria in lutto reagisce» con il disegno di una donna vestita con un mantello nero che schiaccia sotto il piede una piovra.

Dopo la partenza dal lungomare, il corteo si ferma davanti a Palazzo Nieddu, teatro dell' omicidio di Fortugno. Ma il momento più toccante arriva quando i giovani giungono sotto l'abitazione di Fortugno. I giovani della Margherita, partito a cui apparteneva l' esponente politico, scandiscono «Franco è vivo e sfila qui con noi» e un applauso si alza dalla folla. L'intensità aumenta quando si affaccia la vedova Fortugno, Maria Grazia Laganà, insieme ai figli, Giuseppe Anna. «Oggi mi sembra di toccare con mano le legalità che è in ogni uomo ed è bellissimo» dice Annamaria Pancallo, diciassette del liceo classico di Locri divenuta la portavoce degli studenti. «La presenza della 'ndrangheta - aggiungono tre studenti dell'Istituto d'arte di Locri - adesso si avverte anche a scuola. C'è arroganza e atteggiamenti mafiosi anche tra alcuni ragazzi che oggi non sono qua con noi». Sullo sfondo del corteo campeggia uno striscione realizzato dai ragazzi di un istituto di Giugliano, nel napoletano, con su scritto «anche un battito d'ali può generare una tempesta». E questi ragazzi, col loro agire, una tempesta l'hanno generata davvero.

Uno striscione esposto durante la Marcia della speranza avvenuta ieri a Locri.

LA DIA

«Nelle mire della mafia il ponte sullo Stretto»

ROMA La mafia, con Bernardo Provenzano capo indiscusso, fiuta l' «affare» ponte sullo Stretto; la 'ndrangheta è sempre più potente grazie al traffico di droga; le faide della camorra insanguinano la Campania; i gruppi criminali stranieri, cinesi in testa, si fanno più aggressivi, spesso in società con quelli italiani. È il quadro che emerge dalla relazione semestrale inviata in Parlamento dalla Dia, la Direzione investigativa antimafia del Viminale. Cosa Nostra, rileva la Dia, continua a contaminare l' ambiente economico ed imprenditoriale, puntando a rafforzare «la propria maglia invasiva con interventi volti a tentare di interferire anche sulla realizzazione di grandi opere, quale, ad esempio, il ponte sullo stretto di Messina». E la Dia ha orientato le sue iniziative proprio verso la neutralizzazione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei pubblici appalti.La Calabria, rileva in particolare la relazione, «da tempo è diventata un nodo strategico per l' importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti provenienti dal Sud America e dal Medio Oriente, che le mafie locali smerciano in loco e sull' intero territorio nazionale».

Dopo gli attacchi antisionisti del presidente Ahmadinejad discorso rassicurante dell'ayatollah. Nuova manifestazione contro l'Italia

Khamenei: «L'Iran non attaccherà mai»

La guida suprema stempera i toni ma insiste: «Non rinunciamo al nucleare»

ROMA L'ha ribadito ieri anche la Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, la voce più autorevole della Repubblica islamica iraniana: il popolo iraniano «non aggredisce altre nazioni e non distruggerà i diritti di alcun essere umano».

Lo stesso concetto era stato espresso il giorno dopo le affermazioni del neo-presidente Mahmud Ahmadinejad («cancellare Israele dalla carta geografica») dal capo della diplomazia iraniana ma quella di ieri da parte dell'ayatollah Khamenei è suonata come una vera e propria correzione della linea oltranzista avanzata dal neo capo di Stato. L'ha fatto nella solenne occasione della preghiera del venerdì nella piazza dell'Università di Teheran alla presenza di migliaia di fedeli e, innanzitutto, dei media internazionali in modo che la «rettifica» raggiungesse immediatamente i destinatari, Israele e l'Occidente.

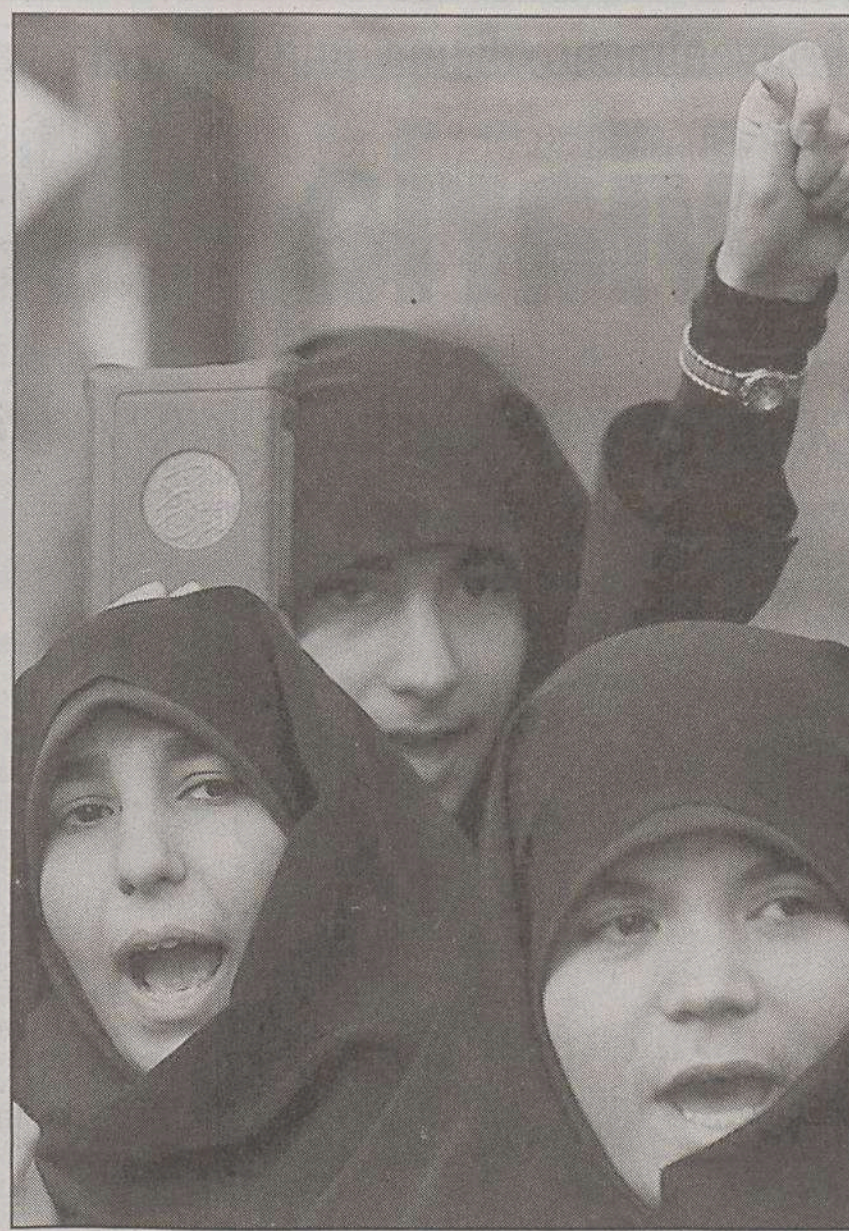
Accanto alla Guida suprema era presente anche lo stesso Ahmadinejad.

Insieme hanno ribadito il loro sostegno alla «resistenza palestinese», senza entrare nel dettaglio degli aiuti e anzitutto senza auspicare la distruzione d'Israele.

Khamenei ha riproposto la sua vecchia ipotesi sulla crisi israelo-palestinese, dicendo che un referendum, a cui partecipino ebrei, musulmani e cristiani che abitano quelle terre potrebbe stabilire quale dovrà essere il loro destino.

Parole durissme, quindi, nei confronti del primo ministro ebraico Ariel Sharon: il governo che verrà insediato da quel referendum, ha detto Khamenei, «dovrà punire i criminali della terra di Palestina, come Sharon e altri, in un giusto processo».

Molte parole Khamenei le ha spese invece per difendere il diritto iraniano al nucleare: «Il nostro popolo è coraggioso e determinato e se le grandi potenze del mondo vogliono calpestare i suoi diritti, esso non sopporterà alcuna forma di oppressione e imposizione». Si è trattato di un preambolo per dire che l'Iran non intende rinunciare al nucleare e all'arricchimento dell'uranio e per raggiungere i suoi obiettivi non si fa intimidire dalle minacce di statunitensi e israeliani e dalle pressioni degli europei. L'attenuazione dei toni della crisi da parte del «numero uno» della gerarchia ecclesiastica al potere nel teocratico Iran non ha tuttavia diminuito per il momento il grado delle tensioni tra Teheran e Roma, in particolare dopo la fiaccolata a sostegno d'Israele tenuta l'altra sera a Roma. L'agenzia Fars, vicina ad Ahmadinejad, ha annunciato una nuova manifestazione contro l'Italia che doverà tenersi di fronte alla sede diplomatica italiana a Teheran il prossimo 15 novembre. La data, precisa l'agenzia Fars, corrisponde all'anniversario del «martirio di Edoardo Agnelli», riproponendo in chiave polemica con l'Italia la tesi di alcuni ambienti integralisti iraniani che ritengono che il figlio di Agnelli non sia morto suicida ma «ucciso dai sionisti», per impedire che l'azienda di Torino non cadesse nelle mani di un «musulmano sciita», la nuova fede di Edoardo dopo la sua conversione all'Islam.

Intanto la Farnesina ha fatto sapere che non è in programma alcun rimpatrio del personale italiano dall'Iran, mentre il prossimo lunedì da Bruxelles i ministri degli Esteri dell'Unione europea intendono inviare a Teheran un messaggio chiaro di condanna.

b.z.

Attiviste iraniane protestano contro l'Occidente.

L'handicappata aggredita è stata cosparsa di benzina. Salgono in tutto a 230 i fermati

Cresce la violenza nelle «banlieues» della capitale francese: incendiate quasi 600 auto, una disabile ustionata negli scontri

Un'altra notte di guerriglia a Parigi: arrestati 78 giovani

PARIGI La rabbia della banlieue parigina non si placa; come un bollettino di guerra per l'ottavo giorno consecutivo ieri sono arrivate le cifre della guerriglia urbana che partita da Clichy-sous-Bois si è andata espandendo nell'Ile de France e anche oltre, con quasi 600 vetture e 27 autobus dati alle fiamme, devastazioni di negozi, feriti, fermi, rinvii a giudizio. Settantotto i giovani arrestati ieri, dal primo giorno sono 230 i fermati.

Mentre il capo del governo Dominique de Villepin e il suo ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy hanno fatto il punto sulla difficile situazione, un episodio drammatico ha coinvolto una donna disabile su un autobus. Mercoledì sera a Sevran, nella Seine-Saint Denis, un centinaio di giovani ha accerchiato il bus che stava ripartendo dopo una fermata. Dopo aver costretto il conducente a fermare il veicolo piazzando in mezzo alla strada contenitori in fiamme, i giovani ne hanno spaccati i vetri e lanciato all'interno una bottiglia incendiaria. Il conducente ha ordinato ai passeggeri, circa 50 persone, di scendere, fermandosi poi ad aiutare una signora disabile sulla cinquantina. Secondo il conducente, mentre aiutava la donna a scendere un ragazzo sarebbe salito per versare benzina sulla donna e sull'uomo; poi altri avrebbero lanciato stracci in fiamme dentro.

Una delle scene di guerriglia urbana l'altra notte a Parigi.

La donna ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 20% del corpo e il conducente, uscito ieri dall'ospedale, è stato medicato per leggere ustioni al viso e altre più gravi alla mano. «I ragazzi - spiega la polizia - volevano bruciare delle persone. È un tentativo di omicidio». Per il ministro degli Interni Nicolas Sarkozy l'altra notte «è andata un po meglio» con «pochi scontri diretti». In realtà è stata la peggiore in quanto ad azioni di vandalismo: 187 veicoli distrutti e 5 costruzioni date alle fiamme nel Dipartimento Seine-Sain Denis; 105 auto distrutte in quello della Val d'Oise; 52 vetture e 27 bus incendiati nell' Yvelines. E poi poliziotti feriti, decine e decine di fermi, interrogatori, rinvii a giudizio.

Segnali di protesta arrivano da altre aree del Paese: Bocche del Rodano, Cote-d'Or, Essonne e Seine-Maritime con decine di veicoli dati alle fiamme. Altri episodi anche all'interno del comune di Parigi. In otale circa 600 auto e 27 bus distrutti in una notte. Socialisti e comunisti chiedono le dimissioni del ministro Sarkozy. Se il duro ministro è il più esposto, tutto il governo de Villepin si trova ad affrontare la prova più dura della formazione. Per il sociologo Michel Wieviorka «la crisi è totale» e si tratta «di un problema strutturale che ne la destra né la sinistra hanno saputo affrontare negli ultimi 25 anni». La Francia in sostanza sembra «non saper fare fronte alla deriva del suo modello repubblicano d'integrazione». A Sarkozy, che ieri ha incassato il sostegno del vice premier Fini in visita a Tolosa alla sua linea dura, viene rinfacciato un errato concetto di controllo del territorio e di aver smantellato la rete della «polizia di quartiere».

Bruno Beschizza, il segretario generale di Synergie, il secondo sindacato della polizia, denuncia «una nuova forma di terrorismo urbano da parte di una minoranza di capetti che hanno interessi finanziari connessi a spaccio di droga e altri traffici, o ideologici, musulmani». Funzionari di polizia lo smentiscono esprimendo scetticismo e riserve: «Non c'è alcuna mano islamica dietro i roghi».

IN BREVE

Disinnesco a Ferrara Treni in ritardo in Fvg

TRIESTE Domenica, su ordinanza della Prefettura di Ferrara, dalle 10.15 alle 12.15 circa sarà sospesa la circolazione ferroviaria nella stazione di Ferrara. La sospensione - precisano Rfi e Trenitalia - è necessaria per consentire il disinnesco e la rimozione di un ordigno bellico rinvenuto nel comune di Ferrara, vicino alla ferrovia. I treni in circolazione in quella fascia oraria attenderanno in altre stazioni della linea il termine delle operazioni, con ritardi previsti fra 10 minuti e 1 ora e 40 minuti. Per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, sono questi i convogli che subiranno ritardi: Ic702/703 Trieste-Bologna (11.20)-Napoli: 100 minuti; Ic700 Roma-Bologna (10.44)-Udine: 60 minuti; Es9466/7 Trieste-Bologna (12.22)-Roma: 30 minuti.

Trova la moglie con l'amante e chiama il 113: denunciato

VENEZIA La moglie, l'amante di lei, il marito geloso: baruffe chioggiotte finite con la denuncia del marito geloso perchè aveva chiamato la polizia. Il fatto avviene a Sottomarina, la spiaggia di Chioggia. Al 113 arriva una chiamata in pieno giorno: un tizio chiede un intervento perchè dice di avere i ladri in casa. Immediato l'intervento della Volante che arriva nell'appartamento di Sottomarina e trova l'uomo che aveva fatto la chiamata, la moglie di lui e un altro individuo che alla fine risulta non essere affatto un ladro ma l'amante della moglie. A questo punto i poliziotti hanno denunciato il marito per procurato allarme.

L'ex fidanzata di Ghira: la famiglia coprì la latitanza

ROMA Andrea Ghira, uno dei massacratori del Circeo, durante la sua latitanza in Spagna andava a San Sebastian a incontrare un familiare. A dichiararlo a Tv7, il settimanale del Tg1, è stata Maria Yovita Rodriguez Valverde, 43 anni, per otto anni fidanzata di Ghira, diventato caporalmaggiore del «Tercio» spagnolo col nome di Massimo Testa. Nell'intervista, la donna ha riconosciuto il suo ex compagno nelle fotografie, e ha avvalorato l'ipotesi della magistratura italiana secondo cui la famiglia avrebbe coperto la sua latitanza. Per il favoreggiamento della latitanza di Ghira, sono indagati due suoi stretti familiari.

L'imam scomparso a Milano: chiesto l'arresto di agenti Cia

MILANO La Procura di Milano chiederà alla magistratura statunitense di arrestare ed estradare i 22 agenti della Cia accusati di aver sequestrato due anni fa Abu Omar, l'imam radicale sospettato di terrorismo. Secondo l'autorità giudiziaria milanese, quello fu un vero e proprio sequestro di persona che avrebbe violato la sovranità territoriale e il diritto internazionale. L'imam egiziano Abu Omar, a sua volta raggiunto da un mandato di arresto per terrorismo internazionale, venne sequestrato due anni e mezzo fa, il 17 febbraio 2003, da un gruppo di agenti Cia vicino alla moschea di viale Jenner a Milano e trasferito alla base Usa di Aviano per essere interrogato e, forse, torturato. Oggi, l'ex imam è ancora rinchiuso nelle carceri egiziane. Gli agenti della Cia, individuati da tempo dalla Procura di Milano, sono già stati oggetto di ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Chiara Nobili. Ora però la Procura di Milano chiederà aiuto agli americani affinché rintraccino, arrestino ed estradino in Italia i 22 indagati.

In Argentina il venezuelano Chavez perora un piano latinoamericano da opporre all'Area di libero scambio statunitense

Maradona leader della protesta anti-Usa

Al Vertice delle Americhe il calciatore guida la folcloristica opposizione a Bush

MAR DEL PLATA La protesta anti statunitense e in particolare contro il presidente George W. Bush ha proposto ieri a Mar del Plata, in Argentina, dove si è aperto il 4° Vertice delle Americhe, l'inedita accoppiata formata dal presidente venezuelano Hugo Chavez e dall'ex calciatore Diego Armando Maradona. I due, sfruttando la loro indubbia popolarità in Sudamerica, hanno pilotato almeno 50.000 persone dentro e fuori dello Stadio Mundialista della città.

Lo stesso che vide nei Mondiali di calcio del 1978 l'Italia di Paolo Rossi e Roberto Bettega battere nella prima fase Francia e Ungheria.

E se Chavez era giunto poco prima dal Venezuela per partecipare al Vertice con Bush e gli altri capi di Stato latinoamericani, il «pibe de oro» si era prodotto in una vera e propria performance, guidando un drappello di personalità e manifestanti che avevano preso posto a bordo del Expreso del Alba, un treno ipirato al progetto di Alternativa bolivariana delle Americhe, appunto Alba, che Chavez vuole costruire al posto dell' Area di libero commercio delle Americhe (Alca) proposta dagli Usa e che ieri è in forte difficoltà.

Prima di entrare nello stadio i manifestanti, venuti principalmente dalla provincia di Buenos Aires ma anche da lontanissime città come Mendoza, Cordoba o Tucuman, e dall'estero, hanno sfilato per oltre tre chilometri, sfoderando una grande creatività in abbigliamento, cartelli, striscioni, bandiere e proposta sonora. Quasi in testa al corteo, infoltito da una forte mobilitazione di sindacalisti e piqueteros (i disoccupati che bloccano le strade), si ergeva uno striscione con i volti di cinque presidenti (Castro, Chavez, Kirchner, Lula e Vazquez) e la scritta «Viva l'unità del popolo latinoamericano».

Verso le 13 (le 17 italiane) il presidente venezuelano ha quindi preso la parola nello stadio in uno sventolio di bandiere argentine, cilene, uruguaiane, cubane e rosse col volto di Ernesto «Che» Guevara, sostenendo che «Mar del Plata sarà la tomba dell'Alca». Accanto a lui sedeva Maradona, che aveva una maglietta con il volto del capo della Casa Bianca e la scritta «Via Bush», ha gridato: «L'Argentina è bella!» e «Cacciamo Bush!». Il «Pibe de oro», grande protagonista della giornata, è giunto nella città balneare argentina alle 6.25 (le 10.25 italiane) a bordo dell'Espresso Alba, il treno imbandierato su cui hanno viaggiato altri 160 contestatori di Bush, tra cui il regista bosniaco Emir Kusturica.

Nel suo intervento, Chavez ha rivelato di aver conversato per telefono col presidente cubano Fidel Castro che, ha assicurato, «sta seguendo in diretta tv e su una comoda poltrona che gli ho regalato io, le manifestazioni che si svolgono in Argentina».

Maradona: la «s» di Bush è una svastica.

«Io credo - ha proseguito - che ognuno di voi ha portato con sè una pala. Una pala con cui scavare, perchè Mar del Plata sarà ricordata come la tomba dell'Alca». Chavez ha parlato per oltre due ore, ha elogiando gli sforzi in corso per l'unità latinoamericana e presentando varie personalità presenti, fra cui il candidato di sinistra alle elezioni boliviane Evo Morales, il cantante cubano Silvio Rodriguez e il Premio Nobel per la pace argentino Adolfo Perez Esquivel.

Nella parte finale dell'accalorato intervento, interrotto dagli appalusi, il leader venezuelano ha elogiato la sua idea di un'integrazione latinoamericana dal volto umano, basata sulla sua proposta di Alba. «Secondo statistiche - ha concluso - oggi in America Latina abbiamo ancora 220 milioni di poveri. Venti anni fa avevamo 50 milioni d'indigenti, oggi ne abbiamo oltre 100 milioni. Non si può più andare avanti così».

Un George W. Bush negli insoliti panni dell'agnello ha incassato ieri però una vittoria tattica a Mar del Plata, ottenendo la riapertura in grande del dibattito sul suo progetto di Area di libero commercio delle americhe (Alca), nonostante le resistenze, negli attuali termini, di Venezuela e Mercosur sudamericano.

Il documento finale, passato attraverso il lavoro degli sherpa e dei ministri degli Esteri, per le opposte resistenze fino alla serata di ieri è stato riscritto una decina di volte consegnandolo in forma ancora provvisoria ai capi di Stato, specie per quanto riguarda le regole degli scambi commerciali nel continente e la questione dei sussidi all'agricoltura.

IL CASO

La maledizione di Ötzi: muore archeologo Usa

SYDNEY La maledizione di Ötzi ha colpito ancora. Un altro degli studiosi che hanno avuto tra le mani la mummia di Similaun è morto in circostanze misteriose pochi giorni dopo avere messo la parola «fine» a un libro sull'uomo vissuto 5.300 anni fa e i cui resti furono trovati sulle Alpi italiane nel 1991.

Tom Loy, archeologo molecolare statunitense, si era fatto beffe della «maledizione dell'Uomo di ghiaccio» che, secondo i superstiziosi, si era già portata via cinque persone.

L'anatema l'ha raggiunto a Brisbane, in Australia, dove viveva e dirigeva i laboratori di Scienze archeologiche dell'Università del Queensland. Loy, 63 anni, aveva consegnato due settimane fa il manoscritto dedicato a Ötzi, come è stata ribattezzata la mummia di Similaun.

La mummia di Similaun.

Il corpo di Loy è stato trovato diversi giorni dopo la morte nell'appartamento in cui abitava da solo. Da tempo soffriva di una malattia ematica che gli era stata diagnosticata poco dopo la scoperta della mummia. «Non credo alla maledizione» aveva detto agli amici man mano che si susseguivano i decessi di quanti avevano scoperto, esaminato e filmato Ötzi disturbando un sonno durato 53 secoli, «è solo superstizione. La gente muore: tutto qui». Secondo Gareth, fratello dello studioso, l'autopsia non è servita a stabilire le cause del decesso. «Ci è stato detto che potrebbe essere morto per cause naturali o per un incidente domestico. O per una combinazione di entrambe le cause» ha affermato.

Le altre morti ricondotte alla mummia sono quelle del turista tedesco che scoprì i resti; dell'archeologo che per primo ispezionò il corpo congelato; del capo dell' équipe di anatomopatologi che eseguì gli accertamenti e della guida che lo portò fino al luogo del ritrovamento e del giornalista che filmò il recupero del prezioso testimone del passato.

DALLA PRIMA PAGINA

No alla mafia, ruba diritti e futuro

Questo zavorramento comporta ogni anno la perdita – nel Sud – di 180mila posti di lavoro e una produzione di ricchezza in meno pari a 7,5 miliardi. La mafia, dunque, non solo uccide, commette stragi, traffica in droga e rifiuti tossici, succhia il sangue degli imprenditori onesti col pizzo, trucca gli appalti e commette una infinità di altri delitti. La mafia è anche una formidabile causa d'impoverimento e sottosviluppo. Se di mafia non ce ne fosse stata così tanta e per così tanto tempo il Pil *pro capite* del Mezzogiorno, conclude il Censis, sarebbe sostanzialmente uguale a quello del Centronord. Tutto questo i giovani lo capiscono sempre di più. E vogliono che le cose cambino.

Per vivere in un Paese più decente e perché ne va della qualità della loro vita. Forse non lo sanno ma i giovani non fanno altro, con le loro manifestazioni, che pretendere quel che il generale Dalla Chiesa sosteneva in una intervista rilasciata pochi giorni prima di essere ucciso: «Ho capito una cosa, molto semplice ma forse decisiva: gran parte delle protezioni mafiose, dei privilegi mafiosi caramente pagati dai cittadini non sono altro che i loro elementari diritti. Assicuriamoglieli, togliamo questo potere alla mafia, facciamo dei suoi dipendenti i nostri alleati». Ecco, i giovani vogliono diventare alleati dello Stato, e al tempo stesso pretendono che lo stato ne garantisca i diritti. Per questo scendono in strada. Lo capiranno i tanti uomini di potere che trescano con la mafia?

Gian Carlo Caselli

Il rinvenimento di una quindicina di cigni morti nella Slavonia orientale non crea allarmismi. Soddisfatte le associazioni di categoria

Aviaria, Ok della Croazia alla caccia

Le doppiette italiane assicurano un guadagno di 1 milione di euro a cui Zagabria non rinuncia

Doppiette in azione in Croazia. Sono permesse.

FIUME La Croazia dice sì alla caccia. E' stato il ministero dell'Agricoltura e foreste ad abolire il divieto emesso una decina di giorni fa dallo staff nazionale per la lotta contro l'influenza aviaria, in seguito al rinvenimento nella Slavonia orientale di una quindicina di cigni morti dopo essere stati colpiti dal micidiale virus H5N1. Grazie alla pronta risposta delle competenti istituzioni, che hanno adottato misure assai severe per impedire il diffondersi del virus dei polli, il rischio dell' aviaria è sceso ai minimi termini, ponendo il dicastero nelle condizioni di permettere alle doppiette di entrare in azione.

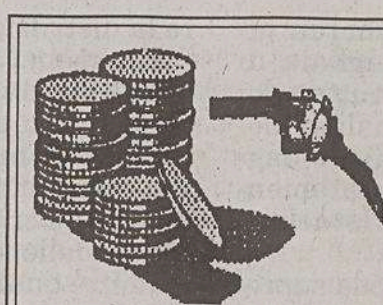
La decisione è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale croata e dunque è entrata in vigore. Ci sono però ancora delle limitazioni, comunicate dal portavoce del ministero dell' Agricoltura, Mladen Pavic: «La caccia è sempre proibita nella zona delle peschiere di Zdenci e Nasice dove vennero ritrovati i cigni uccisi dall'aviaria - ha detto Pavic - inoltre non è possibile sparare su tutto il territorio nazionale ad anatre e oche selvatiche, a beccacce e folaghe. Da parte nostra continuiamo a monitorare attentamente i venti siti a rischio in Croazia. In caso di sgradite novità, l'attività venatoria subirà nuovamente uno stop».

Buone notizie dunque per i cacciatori, come pure per i titolari di fagianaie che temevano un collasso se non si fosse tolto il divieto nei prossimi mesi. E' da attendersi in Istria l'arrivo di centinaia di doppiette italiane, per un guadagno di circa un milione e 100 mila euro, la gran parte destinata alle società venatorie. I territori di caccia nella Penisola istriana si estendono su una superficie di 143 mila ettari, con a disposizione circa 20 mila fagiani, 1200 pernici e 1600 volatili di altre specie.

La notizia dell' abolizione è stata accolta con soddisfazione da Djuro Decak, presidente dell' Associazione croata dei cacciatori:.

Andrea Marsanich

Nuovo pronto soccorso a Isola

ISOLA Entro il prossimo anno Isola avrà una nuova unità di pronto soccorso. Si è svolta infatti ieri la cerimonia di posa della prima pietra per la costruzione della nuova importante infrastruttura che sostituirà quella vecchia, davvero fatiscente. A inaugurare i lavori il ministro sloveno della Salute Andrej Brucan e i sindaci dei tre comuni costieri, Breda Pecan, di Isola, Vojka Štular, di Pirano, e Boris Popovic, di Capodistria. Costo del progetto 260 milioni di talleri, poco più di un milione di Euro. La nuova palazzina non sarà ubicata nel centro città, come il vecchio pronto soccorso, bensì nella zona industriale da dove sarà possibile un migliore accesso delle ambulanze alle rete viaria. Sarà costruita in base agli standard sanitari più moderni ma non ospiterà il progetto avviato alcuni anni fa dell'unita' preospedaliera.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1347 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 239,40	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 239,60	=	1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

Caccia ai ladri a Lubiana

Sono stati in tre a svuotare di notte il caveau della banca

Poliziotti davanti alla banca rapinata.

CAPODISTRIA Continua ancora la caccia in Slovenia alla banda di rapinatori che nella notte tra lunedi e martedi ha rapinato il deposito centrale delle cassette di sicurezza dellla SKB Banka, in pieno centro di Lubiana. A quattro giorni dal colpo, il più grande che la storia del vicino Paese ricordi, gli inquirenti sono riusciti solo a ritrovare, bruciate e abbandonate alla periferia della capitale, le due automobili usate dai malviventi per la fuga. Ma a sorprendere di più sono state le modalità con cui è stata effettuata la rapina e il fallimento totale dei sistemi di sicurezza. Infatti, secondo la ricostruzione della polizia, la banda è entrata nel deposito poco dopo le 23 di lunedi sera e dopo aver immobilizzato i due vigilantes ha agito indisturbata per quasi sette ore, scassinando e ripulendo 420 cassette di sicurezza.

La chiamata d'allarme alla polizia è giunta appena poco dopo le 6 del mattino seguente. I due guardiani notturni hanno raccontanto che tre uomini, armati con fucili automatici, il cui tipo non è stato specificato, hanno fatto irruzione nel deposito. Per forzare le cassette hanno usato anche saldatori e fiamme ossidriche. La quantità di denaro e di beni di valore trafugati non è ancora nota, anche perché i possessori delle cassette non sono tenuti a dichiarare alla banca ciò che vi è custotido.

Ma accanto alle modalità con cui è stata effettuata la rapina, a stupire è il presunto collasso dei sistemi di allarme. La dirigenza bancaria sostiene che la qualità della sorveglianza era assolutamente in conformità agli standard dettati dalla legge. Sarà però la perizia della magistratura a stabilire se le cose stanno veramente così. Per gli esperti che si occupano di sorveglianza e sicurezza, i sistemi di allarme della banca si sono dimostrati un colaborodo.

I misteri da chiarire sono tanti. Innanzitutto com'e' possibile che i rapinatori siano rimasti all'opera per sette ore senza essere notati. E poi, sostengono gli esperti, l'uso delle fiamme ossidriche e dei saldatori avrebbe dovuto far scattare perlomeno l'allarme anticeendio.

Accettazione con riserve dell'appoggio all'euroregione del nazionalista Haider

Jakovcic: «Autonomia per l'Istria»

Il leader della Dieta democratica puntá sul suo cavallo di battaglia

POLA Dopo anni di silenzio il leader della Dieta democratica istriana Ivan Nino Jakovcic ritorna a parlare dell'autonomia della penisola che all'atto di fondazione del partito 15 anni fa si era rivelato il punto programmatico vincente.

L'annunciata strategia aveva fatto subito presa sul cuore degli istriani tanto che la Ddi era immediatamente diventato il primo partito in Istria.

Però per veder realizzato il sogno bisogna avere ancora un po' di pazienza e attendere tempi migliori, ha dichiarato Jakovcic intervenendo all'assemblea della sezione comunale di partito.

Ivan Nino Jakovcic con il capo dello Stato croato Mesic.

«In questo momento - ha detto ancora Ivan Nino Jakovcic - non possiamo sicuramente contare sull'appoggio dei due maggiori partiti politici in Croazia, ossia Hdz (il partito al potere) e i socialdemocratici (che è a«ttualmente la maggior forza di opposizione) che non hanno mai gradito il regionalismo come lo intendiamo noi.

E per Nino Jakovcic i tempi migliori sono l'adesione della Croazia all'Unione europea preventivata per il 2009.

Soltanto allora, ha precisato, potremo trovare le giuste alleanze fuori dal paese.

Ha quindi risposto alle accuse nei suoi confronti circa l'alleanza con l'ultranazionalista austriaco Haider nel progetto dell'Euroregione lanciato dal governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

Effettivamente ci vuole coraggio democratico per sedersi accanto a Haider, ha aggiunto Jakovcic, e lo stesso avveniva quando dovevo stare allo stesso tavolo del defunto presidente croato Tudjman.

«Però - ha concluso Ivan Nino Jakovcic - quando ci sono di mezzo progetti importanti utili per il popolo, bisogna stringere i denti e guardare avanti».

p.r.

Gli autisti avrebbero violentato due sorelle minorenni

Zara, due accusati di stupro guidano ancora gli scuolabus

ZARA Hanno usato violenza nei riguardi di due sorelle di 14 e 17 anni, eppure continuano a svolgere regolarmente il lavoro di conducenti di pullman scolastici, trasportando addirittura le due giovani vittime. A fare luce sulla scandalosa vicenda, che ha dell'incredibile, è stato il giornale spalatino «Slobodna Dalmacija» occupandosi del caso di Bozidar Santini, 39 anni di Turanj (Torrette) e Petar Santini, 59, di Zaton. I due, che non sono parenti, lavorano per l'azienda «Liburnija» e quotidianamente fanno la spola tra i dintorni e Zara, trasportando alunni di scuole elementari e medie. Giorni fa la Procura di Zara ha sollevato l'atto d'accusa per stupro: l'inizio del processo dovrebbe essere questione di settimane.

Il 39.enne Bozidar, sposato con due figli, è accusato di avere violentato un'alunna 14enne dopo averla conosciuta nella stazione centrale dei bus a Zara. L'altro conducente, nonno da diversi anni, avrebbe stuprato la sorella 17.enne nelle vicinanze di Bibinje, località costiera. «Sento un pugno allo stomaco non appena salgo sul bus e vedo il mio stupratore - ha detto la ragazza di 14 anni -: quando mi accorgo della sua presenza, volto lo sguardo e faccio finta di non vederlo». Particolarmente infuriata la madre delle giovani: «Sono scandalizzata; i due hanno potuto continuare a vivere in libertà, restando addirittura a contatto con le mie bambine, a cui hanno fatto tanto male». Il direttore dell'azienda trasporti, Edvin Simunov, si è difeso affermando che aveva voluto licenziare o sospendere i due Santini ma questi si sono presentati subito con i loro avvocati: «Avevo le mani legate - dichiara Simunov - ma ora che i due sono stati incriminati posso agire senza problemi. Li sospenderò o li farò lavorare altrove nell'azienda, fino a quando durerà il processo». Le due sorelle sono assistite da un team di psicologi del Centro di previdenza sociale di Zara.

a.m.

Tra le garanzie strappate dalle banche c'è anche la gestione della tesoreria unica. La Cdl attacca

Friulia holding, nove poltrone ai soci privati Regione e Generali sono ancora distanti

La Del Piero e Marescotti ottimisti su un accordo. Ma la compagnia del Leone ribadisce la richiesta di assicurazioni sulla scelta dell'ad. L'ipotesi di una penale

TRIESTE Un posto ciascuno nei cda della holding e la gestione dei servizi di tesoreria. I soci privati di Friulia, previa ratifica dei rispettivi consigli, sono pronti a versare 110 milioni per la ricapitalizzazione della finanziaria nella prospettiva holding, ma hanno chiesto e ottenuto nuove garanzie: secondo le ultime indiscrezioni, più posti in vari cda e collegi dei sindaci, nonché il «controllo» della tesoreria del nascente contenitore delle partecipate regionali. Resta aperto il «nodo Generali»: l'assessore alle Finanze Michela Del Piero e l'ad di Friulia Federico Marescotti sono decisamente ottimisti su un accordo, dopo lo strappo di giovedì, ma dal fronte Generali si apprende che la compagnia attende ancora risposte costruttive sulla governance.

POSTI NEI CDA I soci privati che hanno dato l'assenso all'aumento, intanto, si sarebbero visti accordare nuove poltrone e finirebbero quindi con l'occupare 4 posti nel cda di Friulia, 3 in altrettante partecipate (Autovie Venete, Finest e Mediocredito) e 2 posti da sindaco.

LA TESORERIA Anche su un'altra questione, la gestione della tesoreria, il sistema creditizio avrebbe strappato risultati. Unicredit, infatti, sarebbe rientrata nel gruppo dei possibili investitori anche per conservare quella gestione. Le altre banche, a quel punto, si sarebbero sentite «penalizzate» e avrebbero chiesto a loro volta garanzie. Ne sarebbe uscito un accordo che affiderebbe, appunto, la tesoreria ai soci bancari.

L'USCITA I posti nel cda e la questione tesoreria rappresentano ulteriori tutele che si aggiungono a quella principale: la via d'uscita dall'operazione. Dopo quattro anni sarà infatti consentito alle banche di trasformare le azioni della holding in un'uguale partecipazione in Autovie. Nel caso di quotazione in borsa della società delle autostrade, i soci privati potranno così convertire le quote in denaro reperito sul mercato.

IL CASO GENERALI Quanto al recupero di Generali, all'auspicio mattutino dell'assessore alle Finanze Michela Del Piero di vedere coinvolto nell'operazione anche «un gruppo di così grande prestigio», segue nel tardo pomeriggio un ottimismo ancor più forte da parte della Regione e di Friulia. «Oggi (ieri per chi legge) - afferma Marescotti - abbiamo affrontato il tema in maniera più approfondita e le divergenze sono pressoché risolte». E ancora, seppur non sbottonandosi sull'eventuale cifra, l'ad di Friulia aggiunge: «Credo che le Generali giocheranno il loro giusto ruolo nell'aumento di capitale di Friulia». La Del Piero, a sua volta, fa capire che l'accordo è ormai vicino. Vicinissimo: «Confido che a breve si trovi l'intesa su tutto».

LA GOVERNANCE Dalle Generali, però, nessuna fumata bianca. Bensì la conferma che la compagnia assicurativa attende risposte costruttive sulla governance. Le Generali, già perplesse sulla redditività dell'investimento, chiedono infatti che il nuovo ad venga scelto con un quorum deliberativo più alto, in modo da dare ai privati la possibilità di decidere insieme con la Regione. E soprattutto chiedono che tale garanzia sia inserita nello statuto. Diventando più vincolante. La Regione, come ribadisce la Del Piero, non ci sta. E resta ferma sulla sua proposta: inserire la clausola di gradimento sull'ad, ma non nello statuto, bensì nei patti parasociali.

LA PENALE Come superare l'impasse? Da quanto si apprende, la Regione avrebbe ipotizzato di inserire una penale che garantisca i soci privati, nel caso in cui la clausola di gradimento non dovesse essere rispettata. In altri termini: se l'ad scelto dispiacesse a banche e assicurazioni, a quel punto, l'azionista pubblico pagherebbe. La proposta non avrebbe entusiasmato le Generali che, tuttavia, si sarebbero riservate una decisione.

Da sinistra i vertici della Friulia: Federico Marescotti, Augusto Antonucci e Michele Degrassi.

LA SCADENZA Anche per le Generali, comunque, i tempi sono ristretti. Entro il 10 novembre tutti i soci privati dovranno consegnare alla Regione una disponibilità scritta all'aumento di capitale.

LA CDL ATTACCA Sul versante politico, intanto, la Cdl continua ad attaccare: «Senza le inaudite pressioni sulle banche – dice il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo –, nessuno avrebbe messo quattrini su un progetto forzato, che risponde a un disegno di Illy di consolidare il proprio potere di controllo». Una holding, insiste il forzista, «in cui, contro una tendenza generale, si chiede al privato di investire sul pubblico. Un pubblico che pensa di poter assicurare redditività bypassando il sistema della concorrenza e incrementando le gestioni monopolistiche». Luca Ciriani, capogruppo di An, parla invece di «Regione sbancata dai privati, che hanno ottenuto tutto ciò che volevano» e paventa il rischio di «una privatizzazione non troppo strisciante di Autovie».

DS SODDISFATTI Dall'altra parte i Ds che, con il capogruppo Bruno Zvech, ricordano che fu la Quercia a «lanciare l'idea del riordino delle partecipate in tempi non sospetti». E plaudono a un'operazione «condotta dalla giunta come da Friulia con doti di managerialità e professionalità non banali e che, tra l'altro, porta benefici non trascurabili dal punto di vista finanziario». Non si tratta, osserva ancora Zvech, «di un passaggio che possa emozionare l'opinione pubblica, ma ci si renderà conto degli enormi vantaggi a favore del sistema economico del territorio».

Marco Ballico

IN BREVE

Servono 550 milioni di euro

Alitalia «decolla» verso il consorzio in cerca di capitali

ROMA Continuano le trattative per la formazione del consorzio chiamato a garantire l'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi di euro di Alitalia. Ieri mattina un incontro tra ministero dell'Economia e Deutsche Bank, capofila dell'operazione, è servito a fare il punto della situazione. «Si sta lavorando per rispettare il termine del 14 novembre», spiegano fonti finanziarie. In tutto il consorzio dovrà garantire circa 550 milioni di euro, vale a dire la quota di aumento che non sarà sottoscritta dal ministero dell'Economia.

Piaggio torna a fare utili grazie ad Aprilia e Guzzi

MILANO Il consiglio di amministrazione di Piaggio ha approvato la relazione sui primi nove mesi chiusi con un utile netto di 64,5 milioni, che si confronta con una perdita del 64,7 dello stesso periodo dell'anno precedente, un fatturato a 1.164,2 milioni (+5,9%), un utile operativo di 104,4 milioni (perdita di 10,4), un indebitamento finanziario ridotto a 408,9 milioni. L'azienda spiega che la decisa ripresa è stata sostenuta da Aprilia, i cui ricavi sono cresciuti nei primi nove mesi dell'8%, da Moto Guzzi in crescita del 46% e dal successo dei modelli Vespa.

Parmalat, segni di disgelo tra Bondi e le banche

MILANO Lievi aperture reciproche tra Enrico Bondi e le banche, soprattutto italiane, in vista dell' assemblea dell'8 novembre, la prima della nuova Parmalat. È quanto riferiscono diverse fonti in relazione alle cause legali avviate dall' ex commissario, secondo le quali si «intravvedono spiragli» per soluzioni onorevoli dei contenziosi, tanto che Banca Intesa propone aggregazioni con Granarolo. I nove mesi di Collecchio si sono chiusi con un fatturato netto consolidato per 2.810,9 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto allo stesso periodo 2004.

Accordo tra Italia e Grecia per il gasdotto entro il 2010

LECCE Sarà pronto nel 2010 e consentirà all'Italia di importare annualmente tra gli 8 e i 10 miliardi di metri cubi di gas naturale proveniente da aree del Mar Caspio e del Medio Oriente il nuovo gasdotto Igi, per la cui realizzazione è stato siglato ieri a Lecce un accordo intergovernativo Italia-Grecia. La nuova infrastruttura, che è stata inserita dalla Ue in uno dei cinque assi prioritari di sviluppo del sistema energetico trans-europeo, sarà realizzata dalla società italiana Edison e da quella greca Depa, cui dovrebbe aggiungersi la turca Botas.

Il rapporto sull'anno 2005 traccia una situazione rosea dei conti dell'istituto previdenziale

Inps, in forte calo le pensioni di anzianità

Nei primi 9 mesi dimezzate le richieste rispetto al 2004 grazie al superbonus

ROMA I conti dell'Inps vanno bene e, se nel 2005 non sarà possibile riproporre la performance del 2004 con oltre 5 miliardi di avanzo economico, l'attesa per la fine dell' anno è di un risultato positivo per oltre due miliardi di euro. A riportare i conti in nero dopo quarant'anni (nel 2004, tendenza che si conferma quest'anno) - spiega il presidente dell'Istituto Gian Paolo Sassi - sono stati l'aumento degli iscritti (che hanno superato i 20 milioni di unità) e dei contributi versati, ma anche il calo delle pensioni di anzianità e l'avvio del superbonus.

Nel 2004 - secondo il Rapporto sull'anno presentato ieri - le entrate contributive sono aumentate del 7,3%, mentre le prestazioni istituzionali sono cresciute del 4,9%. Nei primi nove mesi del 2005 le riscossioni sono aumentate del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2004, mentre i pagamenti sono cresciuti del 3,7%. Secondo i dati diffusi dall'Istituto, per il 2005 ci si attende un avanzo economico di esercizio di 2.142 milioni di euro, in miglioramento di 848 milioni di euro rispetto alle previsioni ma in peggioramento rispetto ai 5.264 milioni registrato nel 2004. «I conti del 2004 - ha detto Sassi - si sono chiusi molto bene. Per la prima volta dopo 40 anni si sono chiusi in nero. Anche il 2005 sarà un anno abbastanza positivo per i conti».

E mentre prosegue la polemica sull'aumento dell'età pensionabile (anche Sassi dopo Maroni ha sottolineato come, più che ipotizzare nuovi limiti di età per il ritiro, sia utile attuare la riforma delle pensioni già varata), l'Inps segnala come nell'anno in corso si sia registrato un forte calo delle richieste di uscita anticipata dal lavoro. Nei primi nove mesi dell'anno sono state effettivamente liquidate 97.417 pensioni di anzianità a fronte di 123.790 inizialmente previste per l'intero anno (-21%) e di 205.885 liquidate nel 2004. Secondo le previsioni aggiornate, le pensioni di anzianità che saranno liquidate nell'intero 2005 potrebbero essere 104.417, poco più della metà dei trattamenti liquidati l'anno scorso. Il calo delle richieste di ritiro anticipato dal lavoro rispetto all'età di vecchiaia (65 anni gli uomini, 60 le donne) è stato possibile anche grazie al buon risultato del «superbonus». A fine ottobre infatti erano 51.066 le richieste di incentivo in busta paga da parte di lavoratori che hanno raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità, 42.995 delle quali accolte. Il bonus ha avuto appeal soprattutto tra gli uomini (l'89,7% dei richiedenti) del Nord (circa la metà dei richiedenti) con redditi medio alti. Il 12,99% delle richieste è arrivata da lavoratori con redditi superiori ai 100.000 euro l'anno.

Infine l'Inps segnala come il buon andamento dei conti sia dovuto all'aumento degli iscritti e delle entrate. Se le pensioni sono cresciute complessivamente nel 2004 di 272.991 assegni rispetto al 2003, toccando quota 17.977.537, nello stesso periodo gli iscritti all'Istituto sono aumentati di 620.000 unità, passando da 19.579.926 a 20.199.931. Secondo le previsioni aggiornate, per il 2005 le pensioni dovrebbero crescere di ulteriori 109.661 unità, un dato che risente della crescita delle prestazioni di invalidità civile (quasi 140.000 assegni anche a causa dello smaltimento delle pratiche), e che porta i trattamenti dell'Istituto a un totale di 18.087.198 pensioni.

MIBTEL

-0,117%
25503

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,390	12,500	Marengo Francese	62,490	72,300
Argento (per Kg.)	198,320	203,480	Marengo Belga	62,490	72,300
Sterlina (v.C)	79,790	91,930	Marengo Austriaco	61,970	71,790
Sterlina (n.C)	81,080	93,740	20 Marchi	79,530	90,380
Sterlina (post.74)	80,830	93,480	20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Marengo Italiano	64,040	75,920	Krugerrand	346,030	397,670
Marengo Svizzero	62,490	73,340			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3415,08	0,740	Londra	5423,60	-0,153	Singapore Straits T	2266,52	0,487
Bruxelles -bel 20	3305,89	0,004	Madrid Ibex 35	10412,3	-0,617	Stoccolma	270,72	-0,151
Dj Euro Stoxx	308,32	-0,188	Nasdaq Comp (prov.)	2163,43	0,149	Tokio Nikkey	14076,0	1,304
Dj Euro Stoxx 50	3355,28	-0,189	New York (prov.)	10508,4	-0,135	Toronto (prov.)	10589,5	-0,778
Francoforte	4995,24	-0,315	Oslo-top25	1043,04	-0,226	Vienna Atx	3354,73	0,624
Helsinki	7700,91	0,531	Seul Kospi 200	157,28	0,249	Zurigo Smi	7211,05	-0,042
Johannesburg	16580,8	-0,822						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1933	Corona Danese	7,4640
Yen Giapponese	140,5200	Dollaro Canadese	1,4090
Sterlina Inglese	0,6764	Dollaro Australiano	1,6207
Franco Svizzero	1,5439	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,5915	Dollaro Neozeland.	1,7345
Corona Norvegese	7,7975		

DOLLARO

-0,897%
1,1933

STERLINA

-0,273%
0,6764

YEN

-0,171%
140,520

TALLERO

-0,004%
239,490

KUNA

0,00%
7,4250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,398	8,365	0,39
Acegas-aps	8,043	8,118	-0,92
Acq. De Ferr. R Nc	4,534	4,690	-3,33
Acq. De Ferrari	6,375	6,330	0,71
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	16,580	17,190	-3,55
Acsm	2,301	2,294	0,31
Actelios	14,596	14,284	2,18
Aedes	5,504	5,511	-0,13
Aem	1,597	1,606	-0,56
Aem Torino	2,028	1,987	2,06
Aem Torino 08 W	0,5225	0,5183	0,81
Aerop. Firenze	13,944	13,798	1,06
Alerion	0,4740	0,4665	1,61
Alitalia	6,467	6,191	4,46
Alleanza	9,793	9,812	-0,19
Amga	1,600	1,600	0,00
Amplifon	53,99	53,99	0,00
Anima	3,433	3,421	0,35
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,560	2,576	-0,62
Astaldi	5,294	5,206	1,69
Auto To-mi	15,905	15,904	0,01
Autogrill	11,598	11,607	-0,08
Autostrade	19,126	19,232	-0,55
Azimut H.	6,171	6,022	2,47
B. Antonveneta	26,06	26,07	-0,04
B. Bilbao Viz.	14,805	14,967	-1,08
B. C.R. Firenze	2,573	2,516	2,27
B. Carige	3,078	3,076	0,07
B. Carige Risp	3,929	3,920	0,23
B. Desio	6,297	6,306	-0,14
B. Desio R Nc	6,238	6,199	0,63
B. Fideuram S	4,606	4,627	-0,45
B. Finnat	1,259	1,245	1,12
B. Ifis	14,518	13,821	5,04
B. Intermobiliare	7,723	7,751	-0,36
B. Intesa	3,909	3,916	-0,18
B. Intesa R Nc	3,697	3,685	0,33
B. Italease	17,358	17,177	1,05
B. Lombarda	11,435	11,477	-0,37
B. Profilo	2,000	2,002	-0,10
B. Santander	10,436	10,570	-1,27
B. Sard. R Nc	17,348	17,320	0,16
B.P. Etruria E L.	14,582	14,495	0,60
B.P. Intra	12,144	11,672	4,04
B.P. Italiana	6,859	6,669	2,85
B.P. Milano	8,147	8,120	0,33
B.P. Spoleto	10,690	10,643	0,44
B.P. Verona No	15,767	15,806	-0,25
B.P.U. Banca	17,902	18,202	-1,65
Basicnet	0,5366	0,5286	1,51
Bastogi	0,2691	0,2695	-0,15
Bayer	29,48	29,22	0,89
Beghelli	0,6336	0,6357	-0,33
Benetton	8,904	8,852	0,59
Beni Stabili	0,7992	0,7946	0,58
Biesse	7,201	7,067	1,90
Bipielle Inv.	5,700	5,550	2,70
Bnl	2,690	2,689	0,04
Bnl R Nc	2,238	2,229	0,40
Boero	16,200	16,000	1,25
Bon. Ferraresi	30,28	30,04	0,80
Brembo	6,066	5,970	1,61
Brioschi	0,4265	0,4218	1,11
Brioschi W	0,0705	0,0705	0,00
Bulgari	8,888	8,984	-1,07
Buzzi Unicem	12,068	12,016	0,43
Buzzi Unicem R Nc	8,642	8,626	0,19
C. Artigiano	3,345	3,286	1,80
C. Bergam.	25,01	24,76	1,01
C. Valtellinese	11,104	10,922	1,67
Caltagir. R Nc	6,863	6,863	0,00
Caltagirone	6,881	6,800	1,19
Caltagirone Ed.	7,141	7,110	0,44
Cam-fin.	1,912	1,924	-0,62
Camfin 06 W	0,2579	0,2571	0,31
Campari	5,842	5,728	1,99
Capitalia	4,420	4,472	-1,16
Carraro	3,690	3,697	-0,19
Cattolica Ass.	41,41	41,41	0,00
Cembre	4,676	4,662	0,30
Cementir	3,966	3,990	-0,60
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,381	4,282	2,31
Cir	2,327	2,347	-0,85
Class	1,710	1,725	-0,87
Cofide	1,029	1,034	-0,48
Coin	2,570	2,538	1,26
Credem	9,215	9,000	2,39
Cremonini	2,135	2,118	0,80
Crespi	0,8580	0,8528	0,61
Csp	1,012	0,9839	2,86
Cucirini	1,101	1,175	-6,30
Danieli	6,091	5,964	2,13
Danieli R Nc	4,703	4,614	1,93
De' Longhi	2,255	2,225	1,35
Digital M. Techn.	29,44	29,32	0,41
Ducati	1,014	1,011	0,30
Edison	1,774	1,825	-2,79
Edison 07 W	0,9702	0,9290	4,43
Edison R	1,790	1,797	-0,39
Emak	4,845	4,899	-1,10
Enel	6,691	6,661	0,45
Enertad	3,066	3,065	0,03
Eni	22,68	22,50	0,80
Erg	21,96	21,89	0,32
Ergo Previdenza	4,903	4,961	-1,17
Espresso	4,412	4,444	-0,72
Fiat	6,986	6,954	0,46
Fiat 07 W	0,1943	0,1950	-0,36
Fiat Priv	5,690	5,677	0,23
Fiat R Nc	6,261	6,251	0,16
Fiera Milano	9,789	9,764	0,26
Fil. Pollone	0,9864	1,003	-1,66
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8551	0,8493	0,68
Fineco	7,341	7,431	-1,21
Finmecc.	15,462	15,471	-0,06
Fondiaria-sai	24,39	24,51	-0,49
Fondiaria-sai 06 Ri	1,300	1,309	-0,69
Fondiaria-sai 08 W	5,583	5,610	-0,48
Fondiaria-sai R Nc	18,654	18,766	-0,60
Gabetti Hold.	3,721	3,674	1,28
Gaiana	4,444	4,501	-1,27
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,666	4,622	0,95
Gemina	2,066	2,095	-1,38
Gemina R Nc	1,980	1,980	0,00
Generali	25,30	25,17	0,52
Geox	7,998	7,916	1,04
Gewiss	4,963	4,994	-0,62
Gim	0,8185	0,8289	-1,25
Gim 05-08 W	0,3004	0,3106	-3,28
Gim R Nc	0,9602	0,9690	-0,91
Grandi Viaggi	1,381	1,356	1,84
Granitifiandre	7,493	7,430	0,85
Hera	2,169	2,175	-0,28
I. Lombarda	0,2002	0,1972	1,52
I. Lombarda W	0,0431	0,0424	1,65
Ifi Priv	13,174	13,142	0,24
Ifil	3,395	3,398	-0,09
Ifil R Nc	3,551	3,536	0,42
Ima	9,668	9,711	-0,44
Imm. Grande Dis.	1,933	1,913	1,05
Immsi	2,358	2,309	2,12
Impregilo	2,917	2,936	-0,65
Impregilo R Nc	3,282	3,273	0,27
Indesit Comp.	8,951	8,997	-0,51
Indesit R Nc	9,636	9,829	-1,96
Intek	0,7381	0,7430	-0,66
Interpump	5,532	5,428	1,92
Ipi Spa	7,799	7,775	0,31
Irce	2,880	2,866	0,49
Isagro	9,788	9,629	1,65
It Holding	1,684	1,685	-0,06
Italcementi	13,611	13,742	-0,95
Italcementi R Nc	9,499	9,536	-0,39
Italmobiliare	55,52	54,91	1,11
Italmobiliare R Nc	41,78	41,51	0,65
Jolly H.	8,102	8,089	0,16
Juventus Fc	1,376	1,382	-0,43
La Doria	2,422	2,432	-0,41
Lavorwash	2,950	3,034	-2,77
Lazio	0,3570	0,3455	3,33
Linificio	3,143	3,183	-1,26
Lottomatica St	30,22	30,58	-1,18
Luxottica	20,53	20,62	-0,44
Maffei	1,994	1,977	0,86
Marcolin	3,150	3,154	-0,13
Mariella Burani	11,771	11,768	0,03
Marr	6,789	6,776	0,19
Marzotto	3,545	3,602	-1,58
Marzotto R	3,800	3,800	0,00
Marzotto R Nc	3,482	3,512	-0,85
Mediaset	9,190	9,218	-0,30
Mediobanca	15,442	15,327	0,75
Mediolanum	5,325	5,361	-0,67
Meliorbanca	3,171	3,159	0,38
Meta	2,798	2,791	0,25
Milano Ass	5,487	5,510	-0,42
Milano Ass R Nc	5,508	5,492	0,29
Milano Ass. 07 W	0,4283	0,4241	0,99
Mirato	7,736	7,774	-0,49
Mittel	4,156	4,151	0,12
Mondadori	7,796	7,826	-0,38
Monrif	1,264	1,273	-0,71
Monte Paschi Si	3,878	3,873	0,13
Montefibre	0,3210	0,3357	-4,38
Montefibre R Nc	0,3540	0,3556	-0,45
Nav. Montanari	3,439	3,383	1,66
Negri Bossi	1,612	1,625	-0,80
Nicolay	3,554	3,610	-1,55
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9491	0,9515	-0,25
Pagnossin	0,7291	0,7203	1,22
Panariagroup I. C.	5,702	5,701	0,02
Parmalat	2,385	2,405	-0,83
Parmalat 15 W	1,688	1,737	-2,82
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4409	0,4468	-1,32
Permasteelisa	12,574	12,606	-0,25
Pininfarina	28,71	27,86	3,05
Pirelli & C R Nc	0,8057	0,8044	0,16
Pirelli & C R.E.	47,18	46,73	0,96
Pirelli & C.	0,7527	0,7508	0,25
Pirelli & C. 06 W	0,0888	0,0899	-1,22
Poligr. Ed.	1,721	1,724	-0,17
Premafin	1,827	1,822	0,27
Premafin Hp 05 W	0,5481	0,5388	1,73
Premuda	1,828	1,851	-1,24
R. De Medici	0,7438	0,7175	3,67
R. Ginori 1735	0,5057	0,5074	-0,34
Ras	19,062	19,076	-0,07
Ras R Nc	55,08	55,28	-0,36
Ratti	0,5526	0,5368	2,94
Rcs Mediag. R Nc	3,138	3,140	-0,06
Rcs Mediagroup	4,210	4,271	-1,43
Recordati	5,850	5,995	-2,42
Reno De Med. R	0,8200	0,8200	0,00
Reti Bancarie	33,56	32,39	3,61
Ricchetti	1,931	1,926	0,26
Risanamento	3,884	3,833	1,33
Roma A.S.	0,5601	0,5627	-0,46
Roncadin	0,4158	0,4108	1,22
Roncadin 07 W	0,1837	0,1847	-0,54
S.Paolo-imi	12,470	12,429	0,33
Sabaf	17,522	17,371	0,87
Sadi	1,789	1,783	0,34
Saes G.	19,661	18,933	3,85
Saes G. R Nc	15,929	15,291	4,17
Saipem	12,553	12,583	-0,24
Saipem R	12,010	12,950	-7,26
Save	19,042	18,720	1,72
Schiapp.	0,0549	0,0516	6,40
Seat P. G. R St	0,3191	0,3229	-1,18
Seat P. G. St	0,3787	0,3840	-1,38
Sias	9,833	9,687	1,51
Sirti	2,393	2,357	1,53
Smi	0,5165	0,5206	-0,79
Smi R Nc	0,4312	0,4337	-0,58
Smurfit Sisa	2,637	2,574	2,45
Snai	10,392	10,517	-1,19
Snam Rete Gas	4,627	4,599	0,61
Snia	0,1024	0,1033	-0,87
Snia 2010 W	0,0285	0,0289	-1,38
Socotherm	10,787	10,268	5,05
Sogefi	4,918	4,922	-0,08
Sol	4,227	4,210	0,40
Sopaf	0,7175	0,7106	0,97
Sorin	1,997	2,016	-0,94
Stefanel	4,020	3,992	0,70
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	14,092	14,021	0,51
Targetti S.	4,705	4,712	-0,15
Tel. I. Media R Nc	0,4400	0,4340	1,38
Telecom Ita Med.	0,4892	0,4872	0,41
Telecom Italia	2,414	2,403	0,46
Telecom Italia R	2,042	2,023	0,94
Tenaris	10,005	9,782	2,28
Terna	2,038	2,030	0,39
Tod's	48,58	47,45	2,38
Toro	13,548	13,653	-0,77
Trevi	4,589	4,496	2,07
Trevisan Comet.	3,225	3,266	-1,26
Unicredito	4,972	4,895	1,57
Unicredito R	5,166	5,108	1,14
Unipol	2,243	2,237	0,27
Unipol Priv	1,793	1,803	-0,55
V.D. Ventaglio	0,9212	0,9324	-1,20
Valentino F.G.	19,813	20,22	-2,01
Valentino F.G. R	19,848	19,966	-0,59
Valentino F.G. R Nc	19,497	19,949	-2,27
Vemer Sib.	0,3777	0,3794	-0,45
Vianini I.	3,161	3,174	-0,41
Vianini L.	7,931	7,887	0,56
Vittoria	8,986	8,940	0,51
Zignago	18,588	18,564	0,13
Zucchi	3,162	3,153	0,29
Zucchi R Nc	3,373	3,373	0,00

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,123	13,144	-0,16
Aisoftware	1,119	1,112	0,63
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	12,906	13,045	-1,07
Bb Biotech	47,35	46,84	1,09
Buongiorno Vit.	3,294	3,318	-0,72
Cad It	10,063	10,070	-0,07
Cairo Comm.	45,90	45,68	0,48
Cdb Web Tech	3,246	3,252	-0,18
Cdc	9,679	9,561	1,23
Cell Therapeutics	2,041	2,047	-0,29
Chl	0,5187	0,5204	-0,33
Dada	14,562	14,673	-0,76
Data Service	6,338	6,324	0,22
Datalogic	24,21	24,25	-0,16
Datamat	9,603	9,606	-0,03
Digital Bros	4,202	4,176	0,62
Dmail Gr.	9,131	9,114	0,19
El.En	29,96	30,01	-0,17
Engineering I.I.	33,76	33,05	2,15
Esprinet	7,124	7,199	-1,04
Euphon	8,875	8,816	0,67
Eutelia	8,282	8,270	0,15
Fastweb	41,33	40,83	1,22
Fidia	4,432	4,020	10,25
Fullsix	6,209	6,151	0,94
I.Net	39,91	39,91	0,00
It Way	7,196	7,207	-0,15
Kaitech	0,5600	0,5599	0,02
Mondo Tv	29,00	28,95	0,17
Poligrafica S.F.	33,66	33,41	0,75
Prima Ind.	10,217	9,921	2,98
Reply	17,728	17,479	1,42
Retelit	0,5134	0,5221	-1,67
Tas	22,74	21,90	3,84
Tiscali	2,952	2,942	0,34
Txt E-solutions	27,45	27,08	1,37

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,491	1,04
Alberto Primo Re	9,241	1,13
Alboino Re	8,091	0,82
Apulia Az.It.	12,909	1,11
Arca Az.It.	23,267	1,18
Aureo Az.It.	21,949	1,01
Azimut Crescita It.	26,736	1,17
Bim Az.It.	8,540	1,14
Bim Az.Small Cap It.	9,104	1,21
Bipiemme It.	18,488	1,27
Bipit. Az.Italia	25,947	1,14
Bnl Az It. Pmi	6,870	0,97
Bnl Az.It.	22,384	1,13
Bpu Pra. Az.It.	6,034	1,04
Bpvi Az.It.	5,301	1,38
Ca-am Mida Az.It.	22,646	1,44
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,442	1,59
Capitalgest It.	19,533	1,31
Carige Az.It.	6,025	1,11
Credit Suisse Az.It.	14,171	1,36
Ducato Geo It.	15,617	1,13
Dws Az.It.	13,712	1,06
Dws Az.It. Lc	22,463	1,06
Dws F&f It.	24,495	1,08
Dws F&f Potenziale It.	14,468	1,08
Dws It.N Equity Risk	20,609	1,07
Euroconsult Az.Ita	12,643	1,13
Euromob. Az.It.	25,154	1,12
Fineco Am Az.It.	15,755	1,31
Fineco Am Small Cap It.	5,332	1,2
Fineco It. Opportunità	15,086	1,29
Fondersel It.	22,397	1,16
Fondersel P.M.I.	17,104	1,44
Fondit. Eq. It.	12,958	1,27
Generali Capital	58,422	1,34
Gestielle It.	15,520	1,33
Gestnord Az.It.	12,218	1,15
Grifoglobal	13,079	1,11
Imi It.	24,820	1,31
Interf.Equity It.	9,929	1,27
Italfor. It.N Equities	102,240	1,13
Leonardo Az.It.	10,260	1,2
Leonardo Small Caps	10,416	1,31
Mediolanum R. I. Cre.	19,362	1,4
Nextam Part. Az.It.	6,042	0,8
Nextra Az.It.	14,216	1,37
Nextra Az.It. Din	21,008	1,48
Nextra Az.Pmi It.	6,528	1,71
Optima Az.It.	6,526	1,16
Optima Small Caps It.	6,950	1,36
Pioneer Az.Crescita A	16,335	1,54
Pioneer Az.Crescita B	16,073	1,53
Pioneer Az.It. A	19,493	1,35
Pioneer Az.It. B	19,155	1,34
Primavera Tr. Az.It.	5,950	1,43
Ras Capital L	25,471	1,2
Ras Capital T	25,236	1,19

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,492	0,94
Sai Europa	11,157	1,03
Spaolo Europe	8,445	1,28
Symphonia Ms Europa	5,424	0,63
Talento Comp.Europa	123,029	0,99
Unibanca Az.Europa	6,115	1,56
Vegagest Az.Europa	4,999	0,89
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,462	0,83
Alto Amer. Az.	4,756	0,89
Anima Amer.	5,559	0,31
Arca Az.Amer.	17,818	0,81
Aureo Americhe	3,366	0,06
Azimut Amer.	10,616	0,67
Bim Az.Usa	5,920	0,37
Bipiemme Americhe	9,388	0,61
Bipit. H.Amer.	7,985	0,63
Bnl Az.Amer.	17,532	0,67
Bpu Pra. Az.Usa	4,422	1,17
Capitalgest Amer.	8,793	0,76
Carige Az.Amer.	2,759	0,11
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,891	0,87
Ducato Geo Amer.	5,027	0,94
Dws F&f Amer.	11,610	0,9
Euroconsult Az.Amer.	4,742	0,72
Euromob. Amer. E. F.	15,807	0,69
Fin.Im Us Index-$	21,625	0,45
Fineco Am Az.Nord A.	10,913	0,94
Fineco Us Sm/M Cap Val.	6,750	0,42
Fineco Usa Growth	6,522	1,1
Fineco Usa S/M Cap Growt	6,665	0,74
Fineco Usa Value	4,611	0,92
Fondersel Amer.	11,570	0,77
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,418	0,82
Generali Amer. Value	18,067	0,89
Generali Usa Growth	2,557	1,15
Gestielle Amer.	12,914	0,91
Gestnord Az.Amer.	13,420	0,72
Imi West	19,429	0,86
Interf.Eq.Usa	6,051	0,77
Investitori Amer.	4,012	0,85
Kairos P.Us Fund	5,937	-0,08
Mc G. Fdf Amer.	5,808	0,82
Mediolanum Amer. 2000	11,274	0,98
Mediolanum Cristoforo Co	14,680	1,12
Nextam Part. Az.Amer.	3,817	0,03
Nextra Az.N.Am.	6,014	0,75
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,771	0,72
Nextra Az.Pmi N.Am.	20,320	0,71
Open Fund Az.Amer.	3,234	1,25
Optima Az.Amer.	4,508	0,81
Pioneer Az.Am. A	8,997	1,39
Pioneer Az.Am. B	8,852	1,37
Primavera Tr. Az.Nordame	3,911	0,7
Ras Amer. Fund L	14,832	0,85
Ras Amer. Fund T	14,701	0,84
Ras Multipart. Multiamer	5,864	1,51
Sai Amer.	13,508	0,14

Fondi	€	v.%
Arca Cinquest.-comp.E	3,838	0,58
Arca Mul.Comp.F	4,398	0,27
Aureo Blue Chips	4,149	0,31
Aureo Global	9,944	0,36
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,354	0,3
Azimut Borse Int.	12,576	0,83
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,672	0,34
Bancoposta Az.Int.	3,785	0,53

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,016	1,23
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,181	0,43
Interf.Eq.Usa Consumer	7,516	0,63
Nextra Az.Beni Cons.	6,895	0,38
Ras Consumer Goods L	6,423	0,63
Ras Consumer Goods T	6,388	0,63
Ras Luxury L	3,430	0,41
Ras Luxury T	3,414	0,41

Fondi	€	v.%
Leonardo Obb.	6,569	-0,03
Mediolanum Euromoney	6,848	-0,03
Mediolanum Italmoney	6,735	-0,06
Nextra Bondeuro	6,854	-0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,375	-0,02
Nextra Long Bond E	8,517	-0,07
Nextra Sr Bond	5,371	-0,22
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,465	-0,03

Fondi	€	v.%
Capitalgest Bond Yen	4,774	0,21
Ducato Fix Yen	4,210	0,17
Euromob. Yen B.	7,647	0,14
Fondit. Bond Jap.	8,277	0,19
Interf.Bond Jap.	4,877	0,21
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,078	-0,17
Aureo Alto Rendimento	7,250	-0,33

Fondi	€	v.%
Arca Bt Breve Term.	7,975	-0,01
Arca Bt-tesoreria	5,195	-
Aureo Liquidità	5,207	-
Azimut Garanzia	11,394	-
Bipit. Liquidità	7,401	-0,01
Bnl Cash	20,243	-
Bnl Liquidita' Euro	5,449	0,02
Bpu Pra Liquidita'	5,136	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Mosso	4,690	1,08
Cu Vita Plus	11,177	-0,96
Cu Vita Pres. Eq	5,040	1,
Cu Vita Pro. 70	5,760	0,17
Cu Vita Pro. 80	5,660	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,630	0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,230	-0,97
Cu Vita Safe Eq	9,890	-0,3

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANSO

Su richiesta della magistratura contabile tre ispettori hanno verificato i bilanci e le procedure seguite dalla struttura regionale

Spese Erdisu, indaga la Corte dei conti

Tra le anomalie scoperte a Udine il contratto del direttore: «Se l'è firmato da solo»

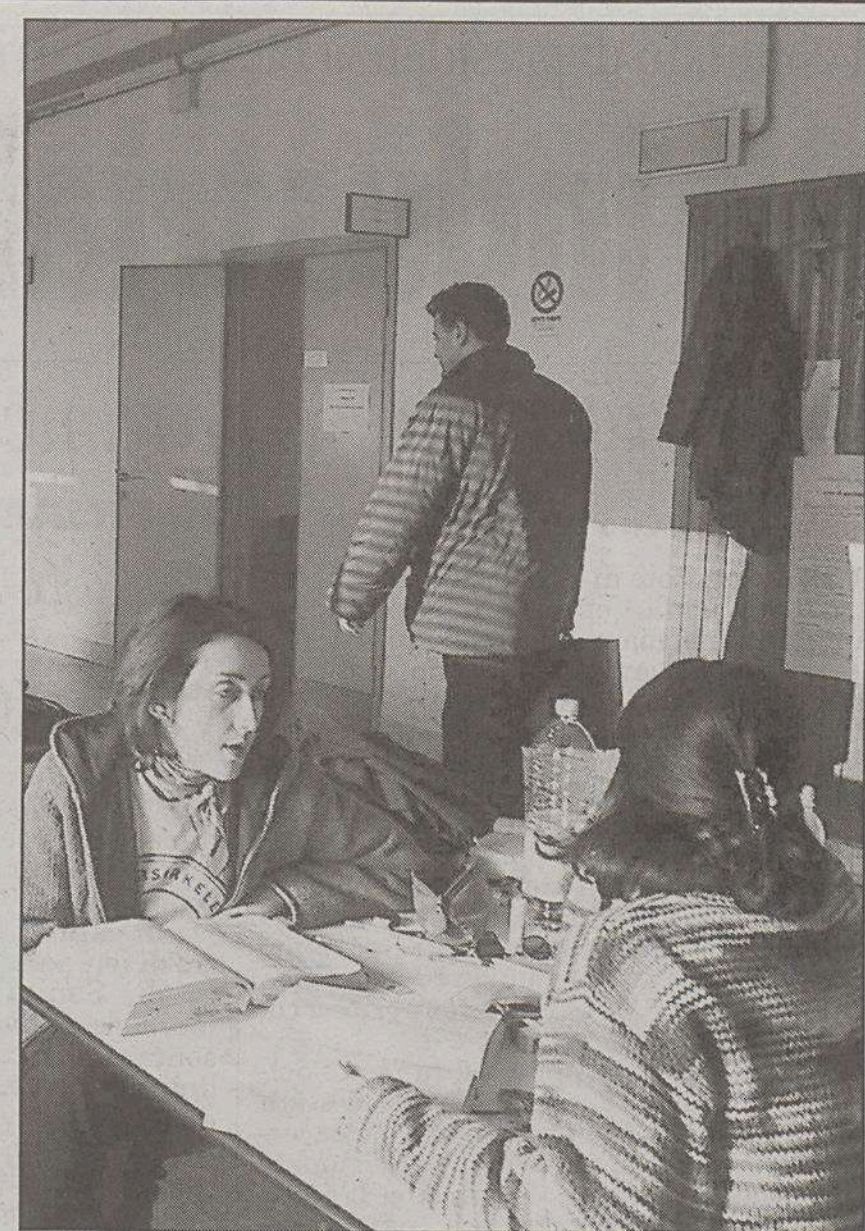
I rilievi riguardano anche la proroga dell'appalto per il servizio di pulizia e portineria alla casa dello studente e il rinnovo di un incarico di consulenza

di **Roberta Giani**

TRIESTE Il direttore approva il contratto, peraltro retroattivo, stipulato con sé stesso. Il servizio di pulizia e portineria viene prorogato d'ufficio, senza una nuova gara, e senza un nuovo contratto. L'incarico di consulenza viene rinnovato perché l'avvocato manifesta «tempestività» e «disponibilità». Eppoi, ancora, il libretto di marcia delle automobili contiene più di un'irregolarità. Le convenzioni sul servizio mensa riservano più di un mistero. La gestione delle piccole spese con il «fondo economale» o quella delle missioni presenta più di un'incongruenza.

L'Erdisu di Udine finisce sotto accusa. La Procura della Corte dei conti, dopo aver ricevuto più di una segnalazione, decide di indagare. E dispone un'ispezione sulle spese dell'ente regionale per il diritto allo studio che offre alloggi, pasti e servizi agli studenti universitari, iscritti a Udine o nelle sedi distaccate. Detto, fatto: tre ispettori, «prestati» dalla Regione, passano al setaccio conti, contratti, incarichi dei primi sei mesi del 2005. Poi, ed è storia recentissima, consegnano alla Regione stessa, affinché le trasmetta alla Procura contabile, le conclusioni. Pesanti. I tre lamentano «il sistematico ritardo nella stipulazione di contratti, convenzioni e relativi rinnovi». Accusano il mancato rispetto delle procedure d'appalto. La presenza di provvedimenti «non sempre adeguatamente motivati». Ma soprattutto, «considerando complessivamente gli atti revisionati», denunciano un'adozione delle procedure che avviene «in maniera incerta, confusa, talvolta impropria ed incauta, con una tempistica incoerente, rispetto alla normativa di riferimento».

L'ERDISU Nel voluminoso dossier c'è un nome ricorrente su cui si concentra l'attenzione degli ispettori ed è quello di Giuseppe Vaccher, il direttore dell'ente, ormai da anni. Vaccher, scrivono gli ispettori, dopo aver illustrato l'assetto organizzativo «tutt'ora in fase di transizione» dell'Erdisu, ha il compito di autorizzare le spese e approvare i contratti. Solo che ha approvato anche il suo, di contratto, e per di più con decorrenza retroattiva. Gli ispettori registrano l'anomalia e ne ricostruiscono le tappe. Spiegano che l'incarico di Vaccher, legato all'approvazione del bilancio 2004, scadeva il 6 febbraio 2004. Aggiungono che l'allora presidente Alessandro Tesolat stipulava il 16 marzo 2003 con lo stesso Vaccher il nuovo contratto: un contratto «con decorrenza retroattiva dal 7 febbraio 2004» e validità sino al 6 febbraio 2006. Rivelano che lo stesso Vaccher, «controparte contraente dell'amministrazione», approvava «il contratto stipulato con sé medesimo». Osservano che «appare di tutta rilevanza quantomeno l'illogicità della procedura seguita, fermo restando che il caso meriterebbe ulteriore approfondimento in sedi appropriate». Ma non basta. I tre ispettori segnalano anche che Vaccher, il direttore che oggi percepisce 117.530 euro lordi all'anno, era senza contratto nel momento in cui apponeva la firma. E concludono: «Non pare avesse più titolo».

L'APPALTO Dopo i contratti, gli appalti. Gli ispettori si concentrano sull'affidamento del servizio di pulizia e portineria di casa dello studente, uffici e mensa di Udine, centri di Cormons e Gemona. Partono dall'appalto concorso che, ancora nel 2002, viene vinto da Coopservice: i dubbi non mancano, a partire dalla fidejussione di 105 mila euro e spiccioli, pari al 10% dell'appalto. Ma quelli più forti riguardano la proroga del servizio che viene concessa, nonostante non fosse prevista dal capitolato o dal contratto, senza la stipula di un contratto ulteriore. Gli ispettori osservano che l'affidamento viene esteso dal 1. settembre 2004 al 31 gennaio 2006, viene autorizzata da una delibera del cda. Le motivazioni sono le difficoltà di indire una nuova gara e quelle di «determinare un'offerta economica qualificabile come remunerativa» per la cooperativa.

I CONSULENTI Nel fare le pulci alle spese dell'Erdisu, dalle missioni ai fogli presenze, i tre ispettori non ignorano i consulenti. Meglio, il consulente legale dell'ente, l'avvocato Emanuela Rizzi: sotto tiro finisce il rinnovo dell'incarico che vale 7 mila euro e viene deciso, nel 2005, dal consiglio d'amministrazione. A non convincere, ancora una volta, sono le motivazioni. Anzi, spiegano gli ispettori «l'unica motivazione che risulta essere "il buon servizio caratterizzato in particolare dalla tempestività nella risposta ai quesiti presentati e dalla disponibilità sempre manifestata"».

I RILIEVI A completare il quadro ci sono i rilievi sulle missioni, sul foglio presenze, persino il servizio mensa, dove non risultano convincenti o quantomeno trasparenti le modalità di scelta di due ristoranti convenzionati. Ce n'è abbastanza, insomma, perché gli ispettori affermino in conclusione che, «anche nel primo semestre 2005» le procedure previste dalla contabilità di Stato e dalle normative regionali «non sono state rispettate». Non all'Erdisu di Udine. E adesso? La parola torna alla Procura della Corte dei conti.

Diritto allo studio, l'ente udinese sotto esame

I VERTICI

L'**Erdisu** di **Udine** è uno dei due **enti regionali** per il **diritto** allo **studio universitario**. Il **presidente attuale** è **Ferdinando Milano** che è **subentrato** da poche settimane ad **Alessandro Tesolat**. Il **direttore** è **Giuseppe Vaccher**

I COMPITI L'Erdisu gestisce

- gli assegni di studio
- gli alloggi della casa dello studente di Udine, Gorizia, Gemona del Friuli, Cormons
- le mense universitarie
- i sussidi straordinari e contributi per tesi di laurea, stage o tirocini all'estero
- la banca dati Noopolis
- i biglietti gratuiti per cinema e teatro

LA VERIFICA

I tre ispettori hanno verificato le spese relative al primo semestre 2005 per:

- funzionamento degli uffici
- stipendi del personale
- indennità di missione
- consulenze
- servizio mensa in convenzione
- contributi per iniziative culturali

L'ISPEZIONE

- La **Procura** della **Corte** dei **conti** ha disposto un'**ispezione** sulle **spese** dell'**Erdisu**
- La **direzione centrale Lavoro** e **Università** della **Regione**, il **21 giugno 2005**, ha **inviato tre ispettori**

I RILIEVI PRINCIPALI

- la proroga dell'affidamento del servizio di pulizia
- l'ultimo contratto del direttore dell'ente
- il rinnovo della consulenza legale
- il servizio mensa in convenzione con due ristoranti

centimetri.it

Universitari studiano nella biblioteca di un ateneo.

INFANZIA

Al via la prima conferenza sui diritti dei bambini

TRIESTE Conto alla rovescia per la prima «Conferenza regionale sui diritti dell'infanzia». La Fiera di Udine ospiterà, da lunedì a mercoledì, i lavori di «Al passo del loro crescere», come è stata intitolata la Conferenza. L'appuntamento, che sarà aperto dal governatore Riccardo Illy, si propone come momento di confronto e riflessione sullo stato di attuazione delle politiche regionali a favore dell'infanzia. L'assessore alla Salute, Ezio Beltrame, si soffermerà proprio sul tema del welfare regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con Beltrame e Illy parteciperanno alla prima giornata anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, i consiglieri regionali Maria Teresa Porpat e Roberto Molinaro, il tutore dei minori Francesco Milanese. Martedì interverranno il presidente del Consiglio Alessandro Tesini e quello della Conferenza per la programmazione sociosanitaria Vittorino Boem. Seguiranno una ventina di relatori con interventi che illustreranno esperienze di altre Regioni e saranno incentrati sul ruolo dei genitori, sul sostegno al benessere infantile, sui minori stranieri. La terza ed ultima giornata della Conferenza verrà dedicata al piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, vedrà la presenza dei rappresentanti di Carinzia e Slovenia. I lavori della Conferenza si concluderanno con una tavola rotonda cui prenderanno parte, oltre a Beltrame, gli assessori regionali Roberto Antonaz e Roberto Cosolini.

Il Carroccio attacca: «Riforma contro i lavoratori e la famiglia»

Orari dei negozi, la Lega sceglie cartoline e manifesti di protesta

TRIESTE Continua il fuoco incrociato contro la legge sul commercio che la prossima settimana sarà discussa in consiglio regionale. Tra le forze politiche dell'opposizione ieri si è mobilitata la Lega Nord. «Il disegno di legge sul commercio della Giunta Illy è contro i commercianti, contro i dipendenti, contro la famiglia e il suo diritto di stare insieme».

Lo sostengono, in una nota, Alessandra Guerra e Fulvio Follegot, consiglieri regionali della Lega Nord, che aggiungono: «Per questo, oltre a condividere lo sciopero fissato per il 25 novembre, a partire da sabato 29 ottobre stiamo distribuendo una cartolina informativa direttamente al personale dei negozi. A partire dal 10 novembre lanceremo una campagna analoga con manifesti in tutto il Friuli Venezia Giulia». «Oltre a sostenere l'alienante grande distribuzione a scapito del piccolo commercio - aggiungono i consiglieri del Carroccio - la legge Illy-Bertossi consente per tutto l'anno le aperture domenicali, creando così seri problemi ai commercianti che dovrebbero sopportare costi aggiuntivi senza effettivo ritorno economico, e ai dipendenti che sarebbero costretti a turni di lavoro massacranti che impedirebbero loro di dedicarsi alla famiglia».

Alessandra Guerra

«Che il centrosinistra non tenga alle politiche per la famiglia è evidente anche a livello nazionale. In Friuli Venezia Giulia, prima ha ridotto la possibilità di usufruire dei contributi per i figli che noi della Casa delle Libertà avevamo introdotto, poi ha destinato milioni di euro a progetti e provvedimenti per gli extracomunitari. Adesso propone una norma che impedirebbe di fatto a chi lavora in un negozio di dedicare un po' di tempo alla vita con coniuge e figli». «Confcommercio, sindacati, la Chiesa e le organizzazioni dei consumatori si sono giustamente schierati contro la deregulation selvaggia della giunta Illy - concludono Guerra e Follegot - che sembra considerare i cittadini non persone ma solo consumatori. La Lega Nord vuole contrastare questo processo di alienazione e mercificazione a danno della famiglia».

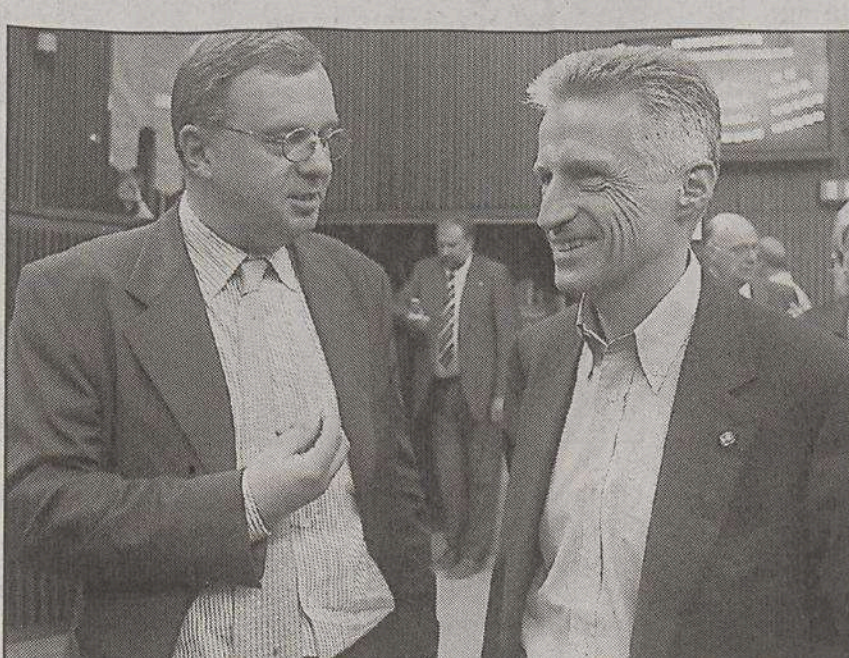
Lunedì la maggioranza discuterà su come avviare l'iter necessario all'accorpamento delle consultazioni il 9 aprile

«Election day, serve una leggina bipartisan»

Tesini ipotizza un articolo unico entro l'anno. Gottardo: «Nessun pregiudizio»

TRIESTE Come concretizzare la voglia di election day? La soluzione più probabile è quella di una leggina di un solo articolo ad allargare la finestra che, in questo momento, secondo dettato dell'articolo 7 della legge 10 del 1999, consente di fissare la data delle elezioni amministrative in una domenica scelta nel periodo che va dal 15 aprile al 15 giugno. Alternative non ce ne sono: la Finanziaria e la riforma del testo unico del commercio non sono le materie adatte per emendamenti di tipo elettorale. Ed ecco che la soluzione dell'articolo unico si è fatta strada negli ultimi giorni in attesa di un confronto ufficiale sul tema prima in maggioranza e poi tra tutti i capigruppo.

Il forzista Isidoro Gottardo. A sinistra, Alessandro Tesini e Riccardo Illy.

Intesa democratica discuterà di election day lunedì a Udine, nel vertice che riguarda in primis il bilancio. Il coinvolgimento dell'opposizione dovrebbe avvenire la prossima settimana, complice la ripresa dei lavori in Consiglio regionale. Martedì mattina potrebbe già essere convocata una riunione dei capigruppo. Era stato Riccardo Illy a manifestare un paio di settimane fa l'intenzione di far coincidere le elezioni amministrative – che interessano le Province di Trieste, Gorizia e Udine e 36 consigli comunali, Trieste e Pordenone in testa – con le politiche del 2006. Se però, come annunciato a Roma, il giorno scelto per il confronto Cdl-Unione sarà il 9 aprile, si rende appunto necessario modificare la legge regionale. È il presidente del Consiglio Alessandro Tesini a confermare che la procedura preferibile è quella di una leggina che risolva rapidamente la questione.

«Nell'ultima riunione dei capigruppo – ricorda – ho fatto presente che, con un mese di dicembre interamente dedicato alla Finanziaria e in assenza di provvedimenti legislativi che possano essere emendati per prevedere l'election day, non si può pensare, in caso di elezioni il 9 aprile, di informare Province e Comuni a gennaio, alla vigilia della presentazione delle liste. Ho quindi invitato i capigruppo ad affrontare la questione – prosegue Tesini –, aggiungendo che il principio dell'accorpamento dei diversi appuntamenti elettorali fu a suo tempo ampiamente condiviso. Un solo articolo? Basterebbe. Sarebbe anzi la soluzione migliore per i tempi e per non anticipare la novità all'interno di leggi che non c'entrano». Il centrosinistra, dall'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop ai partiti, rimanda tutto a lunedì. «Ne parleremo in maggioranza» dice Iacop. Mentre Bruno Zvech, capogruppo diessino, auspica sin d'ora l'atteggiamento propositivo dell'opposizione: «Non prendiamo certo a esempio quanto fatto dal centrodestra nazionale, intendiamo coinvolgere anche la Cdl regionale sull'allargamento della finestra, passaggio che, tra l'altro, si può fare a prescindere se sia o meno indicato il 9 aprile». Che farà l'opposizione? «Non siamo né a favore né pregiudizialmente contro – dice il capogruppo di Fi Isidoro Gottardo –. Ricordo solo che l'articolo 7 fu voluto da tutti per assicurare regole certe». An, invece, deciderà oggi a Cervignano, all'assemblea degli eletti.

m.b.

Le cinque agenzie territoriali gettano le basi per una piattaforma comune in vista del nuovo incontro con l'assessore all'Edilizia Moretton

Ater in rete per portare gli affitti medi a 110 euro

UDINE Puntare a una politica della casa, delineata d'intesa con l'amministrazione regionale, che garantisca la possibilità di fissare canoni medi di locazione inferiori ai 110 euro al mese per le fasce più deboli della popolazione. È questo l'impegno che si sono assunte le cinque Ater del Friuli Venezia Giulia, nel corso di un incontro svoltosi a Udine e che prelude all'appuntamento fissato per martedì prossimo, che vedrà i maggiori rappresentanti delle Agenzie territoriali per l'edilizia residenziale incontrarsi con il vicepresidente della giunta regionale, nonché assessore per la Casa, Gianfranco Moretton. Partendo dalla prospettiva che vede le Ater diventare sempre di più il braccio operativo dell'amministrazione regionale, nel contesto della realizzazione della gran parte delle politiche regionali nel settore della casa, i rappresentanti delle cinque Ater hanno approfondito diverse problematiche. Gianna Unfer, presidente dell'Ater per l'Alto Friuli, Roberto Grion (Gorizia), Sergio Peressutti (Pordenone), Perla Lusa (Trieste) e Luciano Aita (Udine) hanno discusso fra l'altro della «necessità di operare in base agli indirizzi e ai programmi che la Regione intende perseguire a favore dei meno abbienti». «Viva preoccupazione» è stata espressa dai cinque presidenti per «l'elevatissimo numero di domande insoddisfatte per carenza di alloggi e di strumenti finanziari necessari a produrli», nella consapevolezza che «l'intervento dello Stato nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica è oramai cessato da anni».

Particolare attenzione è stata prestata all'esigenza di «riconsiderare il modello e le forme della risposta alle richieste sempre più pressanti di alloggi». Partendo dalla considerazione che «oramai una delle principali leggi che disciplinano la materia risale a più di trent'anni fa – hanno ribadito Unfer, Grion, Peressutti, Lusa e Aita – essendo stata fatta nel 1971, appare evidente che bisogna apportare sostanziali modifiche. Sono mutate le condizioni della società attuale – hanno sottolineato i cinque presidenti delle Ater del Friuli Venezia Giulia – anche alla luce di fenomeni piuttosto recenti, come le dinamiche familiari, oggi molto diverse da quelle di qualche anno fa, e l'immigrazione, aspetto quest'ultimo assolutamente inedito, nell'attuale dimensione, per queste terre. E' cambiato anche il panorama del mercato del lavoro – hanno concluso – perciò alla luce di queste evidenti realtà, non è più possibile procrastinare interventi innovativi che possano replicare alle attuali emergenze». A conclusione dell'incontro, a maggioranza è stato scelto il presidente dell'Ater di Pordenone, Sergio Peressutti, quale rappresentante delle Agenzie in seno al consiglio direttivo della Federcasa.

u.sa.

TURISMO

Il prosciutto di San Daniele alla conquista di Brema

UDINE **Ancora una volta il Tir Motor-home che promuove il Friuli Venezia Giulia ha fatto tappa al seguito dell'Udinese impegnata a Brema in Champion League. I tedeschi hanno così potuto apprezzare i prodotti tipici e il prosciutto di San Daniele.**

Il comitato di presidenza di Assindustria giudica positiva la manovra ma manifesta dubbi sull'applicazione dello sconto fiscale

Gli industriali: «Irap, criteri da rivedere»

Della Valentina: «I parametri non sono adeguati a determinare le imprese più virtuose»

di Ciro Esposito

TRIESTE Il comitato di presidenza degli industriali del Friuli Venezia Giulia promuove la Finanziaria ma non a pieni voti.
Le riserve riguardano il taglio dell'Irap, scelta apprezzata dai vertici sin dal suo annuncio da parte della giunta, ma i criteri di applicazione suscitano perplessità nel palazzo dell'Assindustria. Perché i parametri illustrati da Illy potrebbero far sì che non vengano premiati i più virtuosi o quei soggetti che avrebbero bisogno di essere incoraggiati. Gli industriali sottolineano inoltre come, una volta adottati i parametri che sono esclusivamente economici, non si inseriscono degli ulteriori criteri come vorrebbero invece i sindacati.
«Abbiamo discusso approfonditamente della legge finanziaria regionale che è stata presentata dalla Giunta al tavolo di concertazione - dichiara il presidente regionale Piero Della Valentina -. Le scelte di fondo sono unanimente condivise in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di promozione delle attività di ricerca, di sviluppo e di sostegno alla crescita competitiva delle Pmi».
Ma il tema più dibattuto anche nella riunione che si è svolta ieri a Udine è stata la riduzione dell'aliquota regionale dell'Irap. «In merito alla riduzione dell'imposta - spiega Della Valentina - Confindustria apprezza la finalità di sostegno allo sviluppo e la ratio, ma riteniamo che andrebbe fatta una riflessione sui parametri per l'individuazione delle imprese beneficiarie che non sembrano del tutto adeguati a determinare quel percorso di crescita virtuosa auspicato dalla Regione». L'aumento dell'utile in un anno del 10% e la corrispondente crescita del costo del lavoro del 5% secondo gli industriali andrebbero corretti. «Sul fronte dell'utile per esempio il parametro indica il risultato di bilancio dopo le imposte - continua Della Valentina - ma sappiamo che la fiscalità non è certa e che quindi può incidere in modo determinante sul risultato al di là della capacità dell'azienda di fare fatturato. Sul fronte dei costi invece capita sempre più spesso che le buone performance delle imprese siano condizionate da una contrazione del costo del lavoro proprio per la loro capacità di migliorare l'efficienza e la produttività grazie agli investimenti tecnologici o alla professionalizzazione dei loro dipendenti. I due criteri per l'assegnazione dello sconto insomma non sono pienamente convincenti: un soggetto che ad esempio fa il 20% in più di utile e il 4% di incremento del costo del lavoro resta fuori dai benefici. Ma è possibile che la Giunta abbia optato per questa formula nell'ottica di non violare le norme europee sugli aiuti di Stato».
Il secondo nodo è il meccanismo di assegnazione. Gli industriali, ma anche una parte degli artigiani, temono che si complichi e perda la sua funzionalità. Come dire, se il regolamento sarà stravolto dalla concertazione con le parti sociali, l'operazione perderà di efficacia. «Posto che i parametri di valutazione siano stabiliti nelle misure finora definite - conclude il presidente - sarebbe poco opportuno che le aziende individuate fossero sottoposte a ulteriori certificazioni. Non vorremmo che le imprese dovessero affrontare una sorta di contrattazione di secondo livello. Noi comunque firmeremo il protocollo di concertazione auspicato da Illy, poi giudicheremo quali saranno i risultati ottenuti con l'operazione Irap».

Piero Della Valentina

FINANZIARIA

Cgil, Cisl e Uil danno il via libera: «Il sociale non è stato toccato». Beltrame: «Quindici milioni per i non autosufficienti»

Salute e welfare, i sindacati promuovono la Finanziaria

TRIESTE Distensione totale, o almeno così sembra, sui finanziamenti previsti per la finanziaria 2006 in materia di sanità. Dopo l'incontro di ieri sera tra l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame, sigle sindacali e rappresentanti di categorie produttive (approfondimento di quello già svoltosi lo scorso mercoledì), la bonaccia sembra scendere sull'argomento. Soddisfatto l'assessore Beltrame («E' stato un incontro proficuo, su numeri che comunque già si conoscevano, un'illustrazione generale del piano», spiega), soddisfatte le sigle sindacali che più di tutte avevano atteso al varco la discussione sulla sanità. «Dallo scorso incontro, il fondo è stato rimpinguato di oltre 15 milioni di euro – conferma Giovanni Fania, segretario regionale Cisl – e quindi da noi giudicato sufficiente. Per quanto riguarda le politiche sociali e assistenziali, il fondo per la non autosufficienza è cresciuto di 7 milioni di euro come negli accordi di ottobre, per gli asili nido si sono trovati 5 milioni di euro, 2 milioni sulle politiche della famiglia». Ecco quindi i numeri totali: 1miliardo e 900 mila euro sono i fondi per la sanità. Il fondo sociale rimane ai livelli dello scorso anno, ma grazie agli accantonamenti ecco trovati 15 milioni di euro per la non-autosufficienza, 5 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili nido (immediato proseguimento della legge approvata in luglio), e altri 11 milioni di euro andranno per il welfare. «E' un ottimo intervento dal momento che si concentra su minori, anziani e non autosufficienti – spiega l'assessore Beltrame – e anche i sindacati hanno accolto positivamente in particolare per l'aumento a 1.900 milioni di euro totali, stanziati proprio per rispondere alle istanze che avevano sollevato». Ci sono però ancora alcuni ostacoli da superare. Mentre i fondi per gli asili nido erano stati decisi già a luglio, gli altri capitoli sono direttamente legati alla discussione sul welfare, e a quando questa verrà approvata. «Complessivamente, i fondi destinati al settore socio-assistenziale sono consistenti, è naturale però che si dovrà prevedere anche un programma pluriennale su famiglia ed educazione - spiega ancora Fania - .Certo noi avremmo preferito maggiori investimenti, ma è un dato oggettivo che le risorse sono quelle che sono, contando anche che sul bilancio pesano i 200 milioni di euro in meno e gli 80 milioni di euro destinati alla riduzione del debito complessivo. In generale, comunque, non si deve dimenticare che mentre per settori quali l'agricoltura e l'artigianato le spese sono calate, per la sanità ci troviamo con un 4.1 % in più. E che, con i fondi stanziati, sono stati anche posti dei paletti per costruire un affidabile welfare regionale».

e.o.

L'assessore Ezio Beltrame in aula assieme ai consiglieri Battellino e Degano.

Presentato il libro bianco 2004 della struttura di Aviano. Oggi un convegno

Al Cro in calo i nuovi pazienti Crescono gli interventi chirurgici

In collaborazione con l'Azienda ospedaliera è stato potenziato il reparto pediatrico. Avviato un progetto mirato per gli adolescenti

TRIESTE Il numero di pazienti e le ricerche in corso, gli studi pubblicati, i malati visitati e operati, le cure somministrate, la complessa articolazione dei reparti, i responsabili, i medici, gli specializzandi, la biblioteca e i suoi compiti e contenuti, il comitato etico e la sua rilevante attività, le associazioni di volontariato con cui c'è un proficuo raccordo. E poi ancora i contatti internazionali, i gruppi di studio e le università straniere in collegamento scientifico, il «network» con altri ospedali e istituti di punta italiani nel campo oncologico, che ha avviato 18 ricerche specifiche. L'inserimento nel «Sistema Trieste» con Area Science Park e tutto ciò che essa contiene e rappresenta, nonché nel Consorzio di Biomedicina molecolare. E poi insegnamenti, aggiornamenti, corsi. E' un vero «libro bianco» quello che l'irccs Cro di Aviano pubblica annualmente per raccontare se stesso e la propria imponente attività. E' appena uscita la «radiografia» del 2004: «Relazione clinico-scientifica». E oggi all'auditorium della Regione, a Pordenone, si parlerà appunto di «Ricerca e formazione nel futuro del Cro», organizzato dai Cittadini, che vorrebbero ad Aviano un centro di formazione post-universitario. Al convegno parteciperanno tra gli altri l'assessore Beltrame e il farmacologo Silvio Garattini, oltre al commissario Piero Della Valentina, che col nuovo direttore scientifico Paolo De Paoli firma la presentazione del volume. Nel campo della Chirurgia si vede che l'attività ambulatoriale è lievemente calata rispetto all'anno precedente (1280 pazienti nuovi rispetto a 1395), ma aumentata sul tavolo operatorio: da 1310 a 1341 gli interventi oncologici di rilevanza, da 125 a 206 quelli in ambulatorio. Aumentati i casi di Chirurgia della mammella (da 779 a 835). L'Oncologia medica, diretta da Umberto Tirelli, si dedica con intensità alle patologie correlate all'Aids, e nel 2004 ha aumentato i ricoveri da 1037 a 1341. Una speciale collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Pordenone ha prodotto un'attenzione speciale al paziente pediatrico. In progetto una maggiore specializzazione anche per gli adolescenti. Proprio nel 2004 è stato creato poi un Dipartimento senologico: il tumore alla mammella è storicamente uno dei settori in cui il Cro di Aviano ha dato i suoi maggiori contributi professionali e scientifici. Ma ad Aviano si cura anche una cosa particolare: la Sindrome da fatica acuta, di cui il Cro è uno dei tre centri di riferimento nazionali. Nel Comitato etico, presieduto nel 2004 da don Luciano Padovese, docente di Teologia morale a Padova, siede anche la triestina Donata Hauser Irneri, come presidente regionale dell'Airc.

g.z.

Un laboratorio di analisi all'interno del Cro di Aviano.

Principali attività del CRO di Aviano

DATI 2004

CHIRURGIA	
Visite ambulatoriali	1280
Visite di controllo	2473
Interventi operatori diagnostici	1443
Ricoveri ordinari	1047
Ricoveri in Day Hospital	348
Interventi oncologici maggiori	1341
Interventi in Day Hospital	206

Nuovi soggetti sottoposti a indagine HIV	
Visite mediche	1597
Prime visite	104
Sieropositivi	101
Aids	25
Tumori Hiv associati	45

IN BREVE

Lunedì lo sciopero in Fvg

Cortei e presidi contro i tagli all'agricoltura

TRIESTE Lunedì 7 novembre le segreterie regionali dei sindacati degli agricoltori Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Friuli-Venezia Giulia, saranno ricevute dal prefetto di Trieste, nell'ambito dello sciopero nazionale del comparto previsto per lo stesso giorno. Manifestazioni e presidi interesseranno tutta la regione. Motivo della protesta, che in Friuli-Venezia Giulia coinvolgerà più di 2 mila 500 lavoratori, è il maxi emendamento varato dal governo nell'ultima manovra finanziaria per riformare la previdenza agricola.

Medicina alternativa Un convegno a Gorizia

TRIESTE L'utilizzo di itinerari di cura e recupero alternativi a quelli della medicina tradizionale saranno al centro del secondo convegno di studi su «Olismo e complessità: il nuovo e l'antico nel sistema salute», che si terrà presso l'Auditorium dell'Ospedale S. Polo di Monfalcone (Gorizia) dall'11 al 13 novembre prossimi. Al centro dei lavori. informa una nota degli organizzatori - vi sarà un approfondimento del ruolo degli operatori della salute per restaurare l'equilibrio nei soggetti afflitti da una patologia o comunque da un disturbo.

Regioni autonome riunite per un documento comune

TRENTO È stata convocata a Roma il 21 novembre una riunione delle regioni autonome. In questa riunione verrà proposto un documento con il quale si ribadisce il ruolo delle autonomie speciali e si mette in luce il percorso storico, politico e sociale, frutto di esperienze e di eventi maturati nel tempo e nella tradizione delle singole autonomie. Il documento sottoposto alla discussione dei presidenti vuole anche essere un elemento di supporto e di dibattito nei confronti delle autonomie a statuto ordinario in questa fase di analisi e ricerca di un concreto federalismo.

L'Api decide di aderire al salone InnovAction

UDINE L'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine parteciperà ad InnovAction, il Salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione al servizio delle imprese in programma a Udine dal 9 all' 11 febbraio prossimi. «Gli imprenditori - ha dichiarato il Presidente Massimo Paniccia - prima di aderirvi, vogliono però sapere con chiarezza, quale sarà il valore aggiunto che Innovaction potrà dare al loro business. Il rischio è che si ripeta lo schema dello Smau, la rassegna milanese trasformatasi negli anni in una fiera per i giovani».

Influenza, chiesta la verifica dei rifornimenti di vaccino

TRIESTE Una verifica della disponibilità di vaccino antinfluenzale per tutti i cittadini è stata chiesta in una interrogazione dal consigliere regionale dei Pensionali Luigi Ferone. Il consigliere chiede, in particolare, di monitorare in modo costante la distribuzione del vaccino, da garantire in forma gratuita alle categorie a rischio e a pagamento a chiunque ne faccia richiesta. Il timore - ha spiegato nel documento - è che l'aumento di vaccinazioni dovuto alla influenza aviaria, abbia creato problemi di rifornimento.

La richiesta viene anticipata da Antonaz durante la visita a Villa Manin

«Belle Arti, accademia autonoma»

Firmato a Codroipo il protocollo d'intesa con lo Stato per l'avvio di un sistema informativo che consentirà l'interazione in rete degli archivi

TRIESTE «Stato e Regione vivono delle difficoltà economiche che rischiano di scaricarsi sulla cultura, considerata sempre come un lusso. Sono invece convinto che sarebbe saggio investire nella cultura anche per il ritorno economico che può innescare». Così l'assessore Roberto Antonaz, intervenendo A Villa Manin al convegno «Conoscere l'arte contemporanea. Esperienze di catalogazione a confronto», dedicato allo sviluppo di linguaggi codificati per la classificazione delle opere d'arte più recenti.

Il convegno si è aperto con la firma del protocollo d'intesa Stato-Regione per l'avvio dell'annunciato Sistema informativo regionale del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Sirpac), che avrà sede nell'attuale Centro di catalogazione di Villa Manin – istituito nel '71 e dotato oggi di 170mila schede di consultazione pubblica (www.beniculturali.regione.fvg.it) – destinato a trasformarsi nel punto di riferimento della cosiddetta «catalogazione partecipata», attraverso la quale organi statali e regionali, enti locali, università e istituzioni culturali potranno interagire fra loro, integrando e rendendo disponibili, reciprocamente, i propri database. Firmatari del documento sono stati, per la Regione, il direttore del servizio Conservazione patrimonio culturale Andrea Balanza e, per il ministero, il direttore regionale per i Beni culturali e il paesaggio, Ugo Soragni, e quello dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione dei Beni culturali, Maria Rita Sanzi Di Mino.

«È una giornata importante – ha commentato ancora Antonaz - che si celebra qui a Villa Manin, divenuta il cuore culturale del Friuli Venezia Giulia - sede dello stesso Centro di catalogazione, il migliore a livello di regioni italiane, che presto riaprirà anche (dopo cinque anni di stop, ndr) i corsi di restauro».

Per l'assessore, quindi, «la scelta della Regione di dar vita al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin sta dando i suoi frutti. I dati dicono che la mostra in corso («Il teatro dell'arte» dalla collezione del museo Ludwig di Colonia, 6 giugno – 9 novembre) ha superato le 50mila presenze». E sempre Antonaz ha preannunciato che la Regione chiederà che l'Accademia di Belle Arti di Villa Manin, ora sede distaccata di quella di Venezia, diventi autonoma.

Piero Rauber

†

Lascia un grande vuoto la scomparsa del nostro amato

Luigino Guidolin

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARINA, la figlia NICOL, il papà, la sorella, NATALIA, i suoceri GIORDANO e LAURA, il cognato DAVIDE con famiglia, gli zii FULVIA e MARIO, i cugini PAOLO e DANIELA con famiglie, NELLA, ERNESTO, zie SANDRA, DANIZA e MIRA.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 9 da Costalunga per la Chiesa del Cimitero. Seguirà la sepoltura a Padova.

Trieste, 5 novembre 2005

Caro

Gigi

ti ricorderemo sempre:
- TONI, CLAUDIO, GRAZIANO, MAURIZIO, FRANCO e gli amici del mitico Bragozzo

Trieste, 5 novembre 2005

Ricordano con affetto l'amico

Luigino

- GRANDO, LA ROSA, SAPONARO, TUCCI

Trieste, 5 novembre 2005

La famiglia PASCHINA partecipa commossa alla scomparsa di

Luigi Guidolin

Trieste, 5 novembre 2005

Sono vicini a NICOL e famiglia gli amici: FRA, MADDA, GIULIA, GIOIA, CRI, FRANZ, ALEX, MAURIZIO, LOLLO, SARA, GIORGIO, GABRI, ELISA, NICOLE, LUCA, LIVIA, LORENZO, SELENE.

Trieste, 5 novembre 2005

II ANNIVERSARIO

Ermanno Furian

La moglie MIRELLA, i figli TIZIANA, MORENO e la sua NICOLE Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 5 novembre 2005

†

Continua il cammino verso l'unione cosciente con la vita Divina

Grazia Gentilli ved. Salvà

I fugli GIUSEPPE e LAURA, le sorelle LUISA e LAURA, EMILIO e ANNAMARIA SALVÀ, zii e cugini SALVÀ e PORRO.
Gratitudine alla dott.ssa MORETTI.
I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2005

E' vicino ai figli ed alle sorelle LUISA e LAURA:
- UGO HAUSER

Trieste, 5 novembre 2005

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Zorzut (Pepi)

Ricordandoti sempre

I familiari

Trieste, 5 novembre 2005

A

Janie Lee

ciao grandissimo amore e cara amica:
- WALTER e ROBERTO

Trieste, 5 novembre 2005

RINGRAZIAMENTO

JONE, PAOLO e GIANNI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Rodolfo Roberto Berger

Trieste, 5 novembre 2005

5-11-2000 5-11-2005

Rosina Grass in Trampus

Vivi sempre nel mio cuore.

MARIO

Trieste, 5 novembre 2005

La cerimonia del 4 novembre al Sacrario che contiene le spoglie di 100mila dei 600mila morti della Grande guerra

Pera a Redipuglia, monito alla pace

Il sottosegretario alla Difesa Bosi: «Via dall'Iraq quando sapranno autogestirsi»

REDIPUGLIA Valori, ideali e speranze che s'insersecano. E che diventano un tutt'uno quando si rende il giusto omaggio ai Caduti della Grande Guerra o si rivolge il pensiero ai nostri militari impegnati nelle missioni all'estero. Così è stato ieri mattina a Redipuglia, in occasione della tradizionale cerimonia svoltasi ancora una volta sul sacrario che ospita le spoglie di oltre centomila soldati morti durante la prima guerra mondiale per la festa dell'unità nazionale e delle forze armate.

Oltre 7 mila persone, ancora una minoranza rispetto al passato, giunte da tante regioni italiane, hanno preso posto sui gradoni dell'imponente monumento realizzato nel 1938, raccogliendo in questo modo l'invito del Capo dello Stato a raccogliersi attorno agli ideali della patria, da valorizzare, difendere e diffondere.

Iniziata poco dopo le 10, con la deposizione di una corona d'alloro sul colle di Sant'Elia da parte del viceprefetto di Gorizia, Rita Ilda Riccio e del comandante militare regionale, generale Andrea Caso, le cerimonia ha vissuto il primo, toccante momento con l'arrivo, su affusto di cannone, delle urne, avvolte dal Tricolore, contenenti le spoglie di cinque soldati rimpatriati a cura di Onorcaduti dai cimiteri della Russia.

Su affusto di cannone le urne di cinque soldati dalla Russia: vanno a Cargnacco

Cinque nomi noti, quelli di Rocco Colantonio, Francesco Lagomarsino, Fulvio Frabetti, Gino Barboni e Arturo Pennati, la cui provenienza dev'essere ancora verificata e che riposeranno al tempio ossario di Cargnacco, tra i 350 dei quali, purtroppo, non è stato possibile ricostruire l'identità. Ad attenderle il presidente del Senato, Marcello Pera, il sottosegretario alla difesa, Francesco Bosi e il Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Filiberto Cecchi. Sono stati loro ad accompagnarle, lungo la "Via Eroica", sino alla tomba del Duca D'Aosta, comandante della Terza Armata, sulla quale, dopo aver deposto una corona d'alloro, il presidente Pera si è inginocchiato in un momento di rispettoso silenzio. Ad attenderlo, tra gli altri, il presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini, il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin e il sindaco di Fogliano Redipuglia, Mauro Piani. Sull'ampio piazzale del sacrario e sul primo gradone erano stati schierati i reparti in armi, una rappresentanza del corpo infermiere volontarie e del corpo militare della Croce rossa italiana, al comando del generale Claudio Angelelli, i medaglieri nazionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma e i gonfaloni dei Comuni decorati. Una messa è stata quindi celebrata dal vicario generale per l'Italia, monsignor Alessandro Pierotti, il quale, nell'omelia, nel ricordare il sacrificio di tanti uomini durante le due guerre mondiali, ha anche rivolto una preghiera ai militari italiani impegnati nelle tante missioni nel mondo.

Subito dopo la lettura, da parte della professoressa Paola Del Din Carnielli, della motivazione della concessione della medaglia d'oro al milite ignoto, l'intervento del sottosegretario Bosi. «Questa data – ha detto – scandisce e rinnova il ricordo dei nostri tanti caduti. Sono loro l'emblema più toccante di un passaggio cruciale della nostra storia". Una storia che si ripete e che insegna. La Grande Guerra – ha continuato – s'iscrive tra le pagine più nobili tracciate dal sangue degli italiani per costruire e difendere l'unità della nazione. Dal Risorgimento fino a Nassiryah i nostri soldati sono stati generosi protagonisti di eventi memorabili ed il loro sacrificio evoca alla mente tutti i luoghi sacri della memoria».

E proprio al termine della cerimonia Bosi ha risposto alle domande sul futuro della missione italiana in Iraq. «Lasceremo quella nazione – ha sottolineato – solamente quando il popolo iracheno sarà in grado di autoamministrarsi, quando potrà garantire la sicurezza interna del Paese con i propri mezzi. Nessuno vuole lasciare un popolo così martoriato in mano alla barbarie ed al terrore». Un pensiero ai soldati di oggi, uomini e donne professionisti ai quali è garantito un perfetto addestramento ed un'attenzione particolare, senza mai dimenticare quelli di ieri. "L'Italia – ha continuato – intende parimenti tributare il più alto onore a tutti i suoi figli che nel nome del tricolore si sono immolati in giovane età. Ed è per questo che vorremmo simbolicamente collocare in un sacrario in terra italiana le spoglie dei soldati caduti ad El Alamein».

Nel sottolineare come Redipuglia sia l'immagine più significativa del sacrificio di un intero popolo, Bosi ha anche ricordato uomini come Giovanni Gronchi, Sandro Pertini e Ferruccio Parri, protagonisti indussi del secondo Risorgimento. Uomini e più tardi formatori della classe dirigente repubblicana, che hanno saputo raccogliere anche il monito lanciato dalla sterminata distesa di croci di Redipuglia. «Un monito sacro e solenne – ha detto ancora – che spinge tutti noi a riconoscere la pace come un bene inestimabile, che dev'essere sempre difeso e sempre riconquistato. La vera pace è tale, però, solo se accompagnata dalla giustizia e dall'affermazione delle ragioni del diritto. Ecco perchè, come ha concluso il sottosegretario alla Difesa, il governo ha scelto di perseguire la pace anche attraverso la partecipazione delle nostre forze armate alle missioni internazionali».

Una scelta che non vuol essere messa evidentemente in discussione.

Luca Perrino

TURISMO DELLA GRANDE GUERRA

In treno per ripercorrere i luoghi delle battaglie

REDIPUGLIA I reduci non ci sono più, le associazioni combattentistiche si assottigliano sempre più, il richiamo sentimentale e retorico di Redipuglia, secondo un trend iniziato ormai da molti anni, si è affievolito. Le 7.000 persone valutate ieri al Sacrario per partecipare alla cerimonia della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate sono ben poca cosa rispetto alle migliaia di presenze che un tempo oscuravano completamente i gradoni del luogo simbolo dell'unità nazionale.

Il riflesso negativo è stato inevitabile anche sulle numerose piccole attività commerciali, di accoglienza e ristoro che costellevano l'avvenimento. Cambiano i tempi, cambia quindi l'approccio con il teatro della Grande guerra. In effetti però questo cambiamento lascia ben sperare gli operatori di Fogliano-Redipuglia in quanto grazie a un'intelligente azione della Pro loco e del Comune sta prendendo piede lentamente ma con costanza il cosiddetto «turismo della memoria», ovvero un approccio più culturale e storico ma anche umano, nei confronti dei luoghi che videro l'immane sacrificio dei fanti italiani ma anche dei soldati austroungarici che si fronteggiavano sul Carso.

Come vivevano questi soldati in trincea? Come erano vestiti? Come si nutrivano? Come si riparavano dal freddo o dal sole che d'estate sul Carso picchia implacabile? Grazie anche ad alcune fortunate trasmissioni televisive, non ultima la lunga puntata che al Carso ha dedicato Alberto Angela con «Ulisse», ad alcune inchieste giornalistiche e vari film, i campi di battaglia carsici costituiscono ora un motivo d'interesse che spinge molti turisti a visitare Redipuglia.

Non a caso se ieri al Sacrario c'era poca gente, complice la giornata lavorativa, risulta che almeno un centinaio di persone hanno raggiunto queste località per partecipare tra oggi e domani a due appuntamenti importanti quali il treno storico Redipuglia-Caporetto e la rievocazione «Ritorno sul Carso» nella quale saranno impiegate decine di figuranti con le divise militari del 1915-18. Il convoglio, che muoverà stamane in direzione della Slovenia alle 8.32, avrà a bordo qualcosa come 300 persone e numerose, almeno una sessantina, sono arrivate già ieri in paese e hanno pernottato in albergo o nei «bed & breakfast» della Bisiacaria. Il movimento turistico creato dal progetto «Sentieri di pace» sembra quindi concretizzarsi mese dopo mese, evento dopo evento e ora si guarda all'estate con la voglia di proporre qualcosa di inedito che possa, in particolare, offrire un'alternativa in più a chi trascorre un periodo di vacanza nel Friuli Venezia Giulia.

Il presidente del Senato Marcello Pera a Redipuglia (Foto Altran).

L'omaggio del Capo dello Stato alla tomba del Milite ignoto a Roma. Lega polemica: «Cadorna fu un macellaio»

Ciampi: «L'unità d'Italia va difesa giorno per giorno»

Onorificenze ai generali Chiarini e Dalzini, comandanti delle unità della nostra regione in Iraq

ROMA Omaggio del Presidente della Repubblica alla tomba del Milite ignoto, a Roma, nel giorno dell'Unità nazionale, Festa delle Forze armate.

Carlo Azeglio Ciampi è giunto al Vittoriano pochi minuti prima delle 9. A Piazza Venezia a riceverlo le più alte cariche dello Stato, tra cui il presidente del Senato Marcello Pera, della Camera Pier Ferdinando Casini e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dal capo di Stato maggiore della Difesa Gian Paolo Di Paola ha prima passato in rassegna un battaglione di formazione interforze e poi ha deposto la corona d'alloro sul sacello del Milite ignoto, alla presenza dei vertici di tutte le Forze armate. Tra due ali di corazzieri, Ciampi è salito fino alla tomba del Milite ignoto mentre l'Altare della Patria veniva sorvolato dalle Frecce Tricolori. Dopo gli onori finali, il Presidente della Repubblica ha quindi lasciato piazza Venezia, tra gli applausi di una piccola folla che si è assiepata intorno al Vittoriano.

«L'unità d'Italia, l'indipendenza e la libertà sono conquiste straordinarie che vanno difese ogni giorno: come comunità d'intenti, come capacità di cooperare per il bene comune, come desiderio di provare, anche individualmente, la gioia di fare qualcosa per il bene dell'Italia, per il suo prestigio nel mondo, per il benessere della nostra comunità». L'ha detto lo stesso Ciampi, nel suo discorso al Quirinale. Tra le altre celebrazioni a Roma l'intervento della Banda dell'Aeronautica militare al cambio della guardia al Quirinale, effettuato dai cadetti dell'Accademia Aeronautica.

L'omaggio del Presidente della Repubblica Ciampi a Roma alla tomba del Milite ignoto.

Manifestazioni anche al Sacrario dei Caduti d'Oltremare a Bari, con deposizioni di corone d'alloro da parte del presidente del Senato e del presidente della Camera. «Il terrorismo è la vera peste della nostra epoca» ha detto il ministro della Difesa Antonio Martino, nel suo intervento al Quirinale in occasione della consegna delle onorificenze dell'Ordine militare d'Italia. Il ministro ha spiegato che Iraq, Afghanistan, Mare Arabico, Balcani, Libano: sono questi i teatri operativi ove i militari italiani danno prova delle loro «straordinarie qualità professionali. Sono aree investite dalle crisi più acute e minacciose per la pace mondiale. In ognuna di queste aree la nostra presenza militare s'iscrive in missioni multinazionali che, ognuna con le proprie peculiarità, hanno l'avallo dell'Onu». «In esse - ha detto ancora Martino - si esercita il contrasto al terrorismo, la vera peste della nostra epoca. Per le formazioni del terrore è sempre più difficile trovare "santuari" ove impiantare un'organizzazione logistica e militare; nessun angolo del mondo, questo ormai lo abbiamo imparato, può essere lasciato alla deriva, senza la responsabilità di un ente statuale».

«È stata solo una inutile strage. Trento e Trieste le avremmo riacquisite con la diplomazia e le trattative, cosa che i nostri governanti di allora non erano avvezzi. Seicento mila morti pesano ancora sulla coscienza di coloro che hanno guerreggiato senza cognizione di causa inviando generali felloni e macellai come Luigi Cadorna a dirigere le operazioni fino al 1917» ha esternato il senatore della Lega Nord Piergiorgio Stiffoni critica l'enfasi - come la definisce - data alla festa della Vittoria, che il parlamentare del Carroccio considera invece «il ricordo di un massacro».

Stiffoni critica anche la toponomastica che ancora oggi intitola vie e piazze a Luigi Cadorna: «Come si può mettere il nome di questo macellaio sulle strade delle nostre città quando, solo nell'11.a battaglia dell'Isonso per la conquista di Monte Santo mandò al massacro 165mila uomini, tutti morti. Dunque niente da festeggiare, se non ricordare i nostri poveri morti, tantissimi figli del Nord come del Centro e del Sud Italia, che nelle loro lettere alle famiglie spesso scrivevano "maledetto Cadorna, maledetta guerra"».

L'applauso più caloroso è andato a Maria Grazia Petronaci, la vedova del capitano di vascello Bruno Vianini, morto in un incidente aereo in Afghanistan il 3 febbraio 2005: faceva parte dell'avanguardia della nuova missione italiana a Herat. Il presidente Ciampi ha abbracciato e baciato con affetto la donna, alla quale ha consegnato la Croce di ufficiale che il marito si è guadagnato per le «operazioni e ricognizioni speciali» compiute a Khost, sempre in Afghanistan.

Quella dell'incursore di Marina morto in missione è una delle 17 decorazioni dell'Ordine militare d'Italia conferite dal Presidente ad altrettanti militari particolarmente distintisi. Numerosi gli ufficiali premiati per il loro impegno in Iraq. La Croce di ufficiale è andata così al generale Gian Marchio Chiarini, comandante della Brigata Ariete dal 30 gennaio al maggio 2004. Croce di cavaliere al suo successore nello stesso incarico, il generale Corrado Dalzini della Brigata Pozzuolo del Friuli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

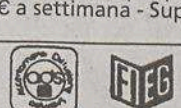
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 novembre 2005 è stata di 47.550 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A 15 anni riforniva le trincee del Carso sotto il fuoco nemico. La nipote: «Una forza d'animo d'altri tempi»

È morta a Trieste l'ultima portatrice carnica

TRIESTE «Una donna coraggiosa, che ha fatto della sua vita, appesantita da drammi, sacrifici e sofferenze, un cammino di fede e generosità. Il Signore l'accolga con la sua gerla piena di opere buone». Queste le parole con cui don Elio Stefanuto ha ricordato, durante la commemorazione funebre ieri mattina nella Chiesa di San Bartolomeo di viale Miramare, Lina Della Pietra, l'ultima delle portatrici carniche, scomparsa a 104 anni, dopo più di mezzo secolo vissuto a Trieste.

Un commosso saluto a una di quelle donne eroiche che durante la Grande guerra sfidarono ripetutamente il fuoco nemico per consegnare rifornimenti agli stremati soldati in trincea. Un affettuoso e rispettoso ricordo di una persona che, come ha rammentato anche Harry Della Pietra, sostituto parroco a Codroipo e pronipote di Lina, «porta con sé le ferite di chi, a 15 anni, ha rischiato la vita per raggiungere i militari al fronte, sorreggendo sulle spalle una pesantissima gerla e correndo lungo tortuosi sentieri di montagna, per dare loro cibo e soccorsi. E che si porta dietro anche gli altri drammi che hanno segnato la sua lunga esistenza, tra cui la difficile esperienza dell'emigrazione, che l'ha condotta in Corsica». Lina Della Pietra, nata nel 1901 a Ravascletto, nella frazione di Zovello, era triestina d'adozione: viveva orami da più di 50 anni nel capoluogo giuliano con la nipote Elisabetta, nella sua casa di viale Miramare 171. Una donna che in tanti descrivono come altruista e generosa, sempre pronta a tendere la mano al prossimo nonostante la vita in salita, costellata di difficoltà quasi insormontabili, che l'hanno sfidata continuamente. Non solo i pericoli corsi durante la guerra, quando con le compagne si caricava sulle spalle anche 40 chili e camminava per ore prima di raggiungere le truppe in quota. Ma anche la partenza dall'Italia, che la condusse in Corsica, in cui visse col marito fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale, e la grande sofferenza per la scomparsa prematura della figlia Elida, nel 1974.

Ed è la nipote Elisabetta Zitelli, che le è stata vicina fino all'ultimo giorno, ad avere il ricordo più affettuoso di Lina Delle Pietra e a descriverla, al termine della cerimonia di tumulazione della salma nel Cimitero di Barcola, come una donna dal grande coraggio, spinta nelle sue azioni dall'amore per la Patria e per gli altri. «Era una persona molto forte – ha ricordato - in tutte le situazioni della vita e questa forza le ha permesso di affrontare a testa alta i dolorosi ostacoli che ha dovuto sormontare. È sempre stata molto orgogliosa del suo passato di portatrice carnica, conservando gelosamente quegli anni tra i suoi ricordi più intensi. Non ha infatti mai vissuto quei momenti con tristezza o angoscia ma solo con grande orgoglio. Una forza d'animo d'altri tempi».

Elisa Coloni

Portatrici carniche verso il fronte in un'immagine dell'epoca.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

TORO 21/4 - 20/5

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi a un chiarimento positivo.

LEONE 23/7 - 22/8

Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

VERGINE 23/8 - 22/9

La congiuntura strale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia in famiglia che in amore. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente ogni attimo della giornata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da cosa è provocato. Chiarite i molti malintesi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone a voi sgradite. Vi occorre molto riposo. Non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Molte circostanze favorevoli da cogliere al volo. Vita sociale spigliata e disinvolta. Un incontro stimolante movimenterà piacevolmente la serata. Aprite il vostro cuore.

PESCI 19/2 - 20/3

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione di lavoro, che altrimenti rischia di complicarsi per troppo tempo. Relax e svago.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Indica il due sulla mano - **6** Il Meridione - **9** Un po' di sapore - **10** I resti della mietitura - **13** L'attrice Tanzi - **16** Fondo di igloo - **17** Farsi vedere alla finestra - **22** La squadra «gigliata» - **23** Il romanziere di «Bel-Ami» - **24** Fare castelli in aria - **26** Contenitore di schede elettorali - **27** Si getta nel solco - **28** Sono due in pendenza - **29** Debilitato dal lavoro - **31** Un gustoso sciroppo - **33** Il dolce per il compleanno - **34** Relazione sentimentale illecita - **35** Tipi intrattabili - **36** Lavoratori salariati - **37** Fondo di salvadanai - **38** Il regista Kurosawa (iniz.) - **39** Dio greco dell'amore.

VERTICALI: 1 Il mondo musulmano - **2** Un pittore come Ligabue - **3** Chi lo dice si cita - **4** In mezzo alla palestra - **5** Il fiume italiano più lungo - **6** Giovane donna all'altare - **7** Le vocali dei turchi - **8** Risiedevano sull'Olimpo - **11** La bora spazza le sue strade - **12** Si riempie di cicche - **14** Agitarsi - **15** Ramazza - **18** Danno una mano - **19** Una parte dell'intestino - **20** Avere il fiatone - **21** La trama del romanzo - **23** Un agile carnivoro dei mustelidi - **24** Lo si dice di un giovane aitante - **25** Amò e poi abbandonò Didone - **30** Contengono cera - **32** Bagna anche Frisinga - **34** Sigla di Trapani - **36** Il «va bene» degli americani.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(6,3,2,6=9,8)
Patita giorni fa
Triton

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(2,8,2,4)
Tacita intesa
Melagrana

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *SALONE, SAPONE.*

Zeppa: *LAVORO, L'AVORIO.*

LOTTO

Bari - Consigliamo le quartine 6-36-63-83, 6-39-57-75. Per ambo e terno i massimi ritardatari 63-88-42-17-20. L'ambo 17-56 dal 1939 non e' mai uscito.
Cagliari - Il 34 continua a non volere uscire, lo tenteremmo con le terzine 34-43-44,34-47-67, 34-83-85. I massimi ritardatari 34-13-56-85-28 per ambo e terno.
Firenze - Per ambo 2-3-4-68, 2-3-4-77,3-33-38-68. Per ambo e terno i ritardatari 68-77-59-83-3.L'ambo 68-49 non esce da 1550 estrazioni.
Genova - Gli ambi 33-43,33-8,33-42 non escono da 2448,2393,2124 estrazioni. Per ambo e terno 6-30-33-36-60.
Milano - Per ambo le quartine 2-20-25-26, 56-65-67-76. Per ambo e terno la cinquina 25-35-45-55-65.
Napoli - Le terzine 6-9-69, 6-60-66, 16-60-69. Per ambo e terno 2-16-61-68-86 e 16-83-84-85-87.
Palermo - Sulla ruota della Sicilia, l'ambo 35-85 manca da 1996 estrazioni. Per ambo 35-45-55,1-47-69,1-12-19.
Roma - L'11 manca da 104 estrazioni, per ambo 11-22-33, 11-67-76, 11-84-86. Per ambo e terno i ritardatari 11-67-86-45-50.
Torino - Per ambo e terno 8-11-51-66, 33-66-68-86 e le terzine 27-62-72 e 27-70-72.
Venezia - Sulla ruota della Laguna le terzine 1-10-12, 1-10-11 in esteso 1-10-11-12. Per ambo e terno 10-28-80-82-88.
A tutte l'ambo 30-88 LA SMORFIA Il fatto del giorno Pensioni:al lavoro fino a 68 anni? - 77-61-68-45

TRIESTE

Cronaca della città

Il giorno dopo la tragedia dell'anziana precipitata in carrozzina dalle scale dell'istituto di via Pascoli i familiari accusano

Morta all'Itis, i parenti fanno causa

La figlia: «Non ci convince la versione sulla caduta di mia madre, vogliamo giustizia»

«Da sola non poteva muoversi. A quell'ora doveva essere messa a letto. Non cerchiamo un risarcimento, ci interessa solo che venga fatta chiarezza»

di Alessandra Ressa

Non credono alla versione ufficiale dell'Itis i familiari di Maria Tapainer, la donna di 92 anni caduta dalle scale in carrozzina giovedì pomeriggio. Faranno causa all'istituto di via Pascoli. «Ci rivolgeremo a un legale e faremo luce su quanto è accaduto - ha detto la nipote dell'anziana, Nerina Tapainer - vogliamo la verità, vogliamo sapere chi ha lasciato le porte aperte e chi è stato così negligente da non accorgersi che mia zia vagava da sola nel corridoio».

Maria Tapainer

«Lunedì mi consulterò con un amico avvocato - ha aggiunto la figlia di Maria Tapainer, Umberta Fah, che da tempo vive in Svizzera e si trova a Trieste solo da qualche giorno - per farmi consigliare su come procedere. Ho intenzione di andare avanti fino a che non verrà fatta chiarezza su quanto accaduto, non permetterò che questa storia venga archiviata».

A non convincere i familiari non è solo la versione fornita dalla casa di riposo sulla dinamica dell'incidente, ma anche numerosi particolari sulle abitudini dell'anziana.

«Da cinque anni mia zia è ospitata all'Itis e da cinque anni io la andavo a trovare tutti i giorni - ha raccontato la nipote - subito dopo il pranzo veniva messa a letto, o almeno così mi dicevano gli infermieri. A volte era così stanca che si addormentava sulla carrozzina con il piatto ancora davanti».

Secondo quanto raccontato ieri dal personale dell'Itis però, la donna nel pomeriggio non veniva mai messa a letto perché altrimenti non dormiva di notte. «Mi hanno sempre detto che il pomeriggio la mettevano a dormire - ha ripetuto la donna - e ora improvvisamente mi dicono che la tenevano sempre sveglia. Qual è la verità? Perchè versioni così diverse subito dopo la morte di mia zia?»

«Mia madre non è mai andata nel corridoio - ha aggiunto la figlia - giovedì l'ho lasciata che era in sala da pranzo assieme agli altri. Da sola non poteva neppure muoversi. Se nessuno l'ha messa a letto, allora qualcuno deve averla spostata. Non escluderei che qualcuno possa anche averla spinta giù per le scale».

Ieri mattina la famiglia di Maria Tapainer ha incontrato il direttore dell'Itis, Fabio Bonetta, il quale oltre a rammaricarsi per quanto accaduto ha voluto ricordare alla famiglia che l'istituto di via Pascoli è assicurato per questo genere di eventi.

«Ma non mi importa del denaro e dell'assicurazione - ha detto Umberta Fah - non voglio guadagnare sulla morte di mia madre. Chiedo solo verità e giustizia».

Maria Tapainer avrebbe compiuto 93 anni in febbraio. L'incidente si è verificato poco dopo le 14 al terzo piano dell'edificio dove una volta c'era il collegio minorile. Nella struttura ci sono in totale oltre 500 persone. Al terzo piano abitano 45 ospiti, tutti non autosufficienti. Ad accorgersi del tragico incidente un infermiere, che ha visto la donna esanime in fondo alle scale.

Alla figlia di Maria Tapainer, che da 41 anni vive a Zuga, in Svizzera, si congiungerà presto la nipote. Insieme, con l'aiuto dell'amico avvocato, sceglieranno il miglior percorso legale da intraprendere. Finora non è stato deciso a chi affidare la causa.

«La mia sensazione, d'altra parte comprensibile - ha concluso Umberta Fah - è che l'istituto cerchi di tutelarsi con una versione dei fatti che però non ci ha convinto. Mi auguro solo chè la verità venga a galla e che questa storia non si concluda lasciandoci mille dubbi».

L'INDAGINE

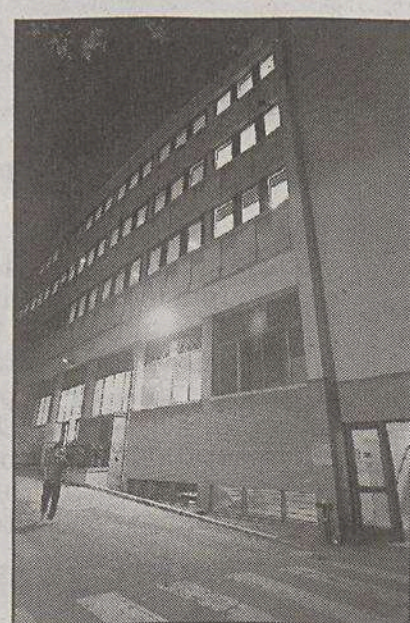
Italia Steffè, 90 anni, volò dalle scale con la sedia a rotelle. Il caso venne archiviato

Quattro anni fa un dramma identico

Omicidio colposo per la morte di Maria Tapainer. È questa l'ipotesi di reato del pm Michele Stagno. Il magistrato ha aperto ieri un fasciolo d' indagine sulla tragica fine dell'anziana precipitata giovedì con la carrozzina dalle scale dell'Itis di via Pascoli. Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati. L'inchiesta è ai primi passi: «Atti relativi al decesso della signora Maria Tapainer» è scritto sulla copertina del fascicolo.

Ma gli investigatori della Squadra mobile ai quali il magistrato si è rivolto stanno cercando di capire se vi siano state omissioni da parte di chi doveva vigilare il reparto al terzo piano dell'edificio che un tempo ospitava il collegio minorile San Giusto dove era degente assieme ad altre 44 persone l'anziana morta nella caduta.

«Posso solo dire - ha dichiarato Stagno - che ho disposto alcuni accertamenti». Di più non ha voluto aggiungere ma è evidente che il pm vuole vederci chiaro. Vuole capire esattamente come possa essere accaduto. Come è possibile che una donna di 92 anni, disabile, ipovedente e in carrozzina, con la la parte anteriore della stessa bloccata, riesca ad aprire una pesante porta tagliafuoco spingedola con forza. E questo senza che nessuno se ne sia accorto e sia potuto così intervenire in tempo. Perciò per gli investigatori è verosimile ipotizzare che la porta sia stata dimenticata aperta.

I poliziotti hanno interrogato a lungo l'unico infermiere in servizio a quell'ora nel reparto dell'istituto di via Parini, il cui incarico era di accudire 45 anziani. Fino a poche decine di minuti prima della disgrazia c'erano cinque addetti in quell'area di degenza. I poliziotti hanno anche parlato con dirigenti, medici e funzionari cercando di capire anche se nell'organizzazione del lavoro ci sono state mancanze ritenute dolose. Intanto si aspetta che il medico legale Fulvio Costantinides effettui l'autopsia.

L'edificio dell'Itis

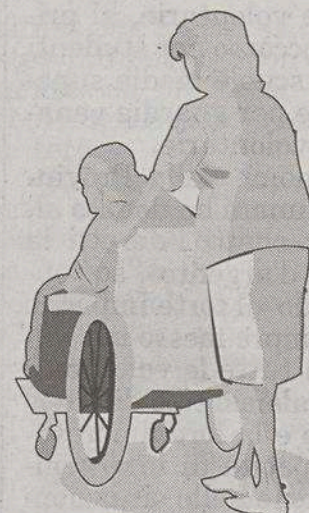
Ma c'è un tragico precedente. Quello di un incidente esattamente identico nella dinamica di quello accaduto giovedì 3 novembre. Era il 18 agosto del 2001. La vittima si chiamava Itala Steffè vedova Fragiacomo. Era nata a Capodistria nell'aprile del 1911. Anche lei come Maria Tapainer era bloccata dalla sua infermità sulla carrozzina, anche lei era ipovedente. Anche lei era precipitata da una rampa di scale senza che nessuno se ne fosse accorto. «Perchè è stata lasciata sola dal momento che vedeva a malapena? Chi avrebbe dovuto accudirla e seguirla?», si erano chiesti gli investigatori anche in quelll'occasione

Il pm Raffaele Tito aveva svolto approfondite indagini con i carabinieri del Nas. L'ipotesi di reato era omicidio colposo. Ma dopo un anno di attività investigativa non sono emerse responsabilità. Per cui nel 2002 è stata disposta l'archiviazione.

c.b.

I numeri dell'ITIS

Capienza	550
Numero ospiti totale	411(*)
Centro diurno per non autosufficienti	25
Centro diurno per autosufficienti	300
In lista d'attesa	120
Retta	da 45 a 62 euro al giorno
Età media degli ospiti	Oltre 80 anni (di cui 6 centenari)
Personale presente	
7 operatori	fino alle 11
5 operatori	dalle 11 alle 13
1 operatore	dalle 13 alle 15
5 operatori	dalle 15 alle 21

(*) Il numero massimo è stabilito dalla Regione

LA REPLICA

Il direttore Bonetta: «Dappertutto le scale hanno paratie protettive ma qui siamo stati a lungo ostacolati dai vigili del fuoco»

I vertici della struttura cercano tra i degenti testimoni dell'episodio

«Quella caduta per noi è inspiegabile»

«Ha superato due porte tagliafuoco». Nessuno ha sentito il rumore

«Non riusciamo a capire come la signora Tapainer abbia potuto raggiungere, in carrozzella, il vano delle scale. È uscita dal soggiorno, ha superato ben due porte tagliafuoco. L'assistente in quel momento stava facendo il giro delle stanze. Quando è andata in bagno, e il bagno sta proprio sul pianerottolo, ha visto la carrozzella già precipitata e ha dato l'allarme».

È densa di peso l'aria nelle stanze dirigenziali dell'Itis, dove il direttore Fabio Bonetta, il presidente Elio Palmieri e la dirigente dell'assistenza sociale Rosanna Missan ripetono: «La nostra assistenza è così calibrata, così attenta ai bisogni di ogni singola persona, abbiamo tanti servizi individuali, i turni del personale sono studiati sui bisogni a ogni ora del giorno, eppure è successa una cosa terribile». La domanda è: come è potuto succedere che una persona invalida precipiti dalle scale, sbagliando corridoio, nel breve tempo di due minuti, senza essere vista? Per ora il fatto resta, nella sua dinamica, inspiegabile.

Fabio Bonetta

Ma Bonetta aggiunge: «Mi sento una responsabilità morale enorme. In tutta Italia, in tutte le strutture per non autosufficienti della regione, le scale hanno delle paratie di protezione. Noi siamo stati osteggiati a lungo dai vigili del fuoco: ci imponevano uscite rapide in caso d'incendio. Ma rapidamente, da qui, non esce proprio nessuno. Infine l'ho spuntata. Le paratie sulle scale sono state messe, ma nell'ala "storica" dell'Itis. Nella palazzina dov'è accaduto l'incidente no. C'erano già due porte tagliafuoco...».

Lo stesso direttore afferma tuttavia che per aprire queste due porte, tra le quali sta un vano intermedio, basta spingere. Non serve azionare la maniglia. Nei pressi di questo accesso c'è anche la cucinetta. Al momento dell'incidente c'era un addetto. Che «non ha sentito alcun rumore». «Ma noi - prosegue Bonetta - abbiamo fatto una prova. Una carrozzella che si ribalta per le scale fa un rumore enorme...».

I dirigenti non trovano tuttavia stranezze nell'andamento della giornata, e dell'assistenza: nell'immediato dopopranzo il personale attivo passa dai cinquesette delle ore mattutine e pomeridiane a uno, perché quasi tutti gli ospiti riposano. Ce ne sono 48 per piano. Alle 14, ora del tragico incidente, una decina era rimasta in soggiorno, tra cui Maria Tapainer, che secondo l'Itis non sempre si coricava, «altrimenti aveva difficoltà a prender sonno la notte». Una cauta indagine sarà svolta, all'interno, anche fra i degenti che l'altro pomeriggio sono rimasti vigili: gli unici possibili testimoni, a quanto pare.

g.z.

TRA I REPARTI

Gli altri degenti: «Ma l'assistenza qui funziona»

«Sono cose che, purtroppo, sarebbero potute capitare ovunque». All'indomani del tragico incidente nel quale la 92enne Maria Tapainer ha perso la vita precipitando dalle scale dell'Itis con la sua sedia a rotelle, è questa l'opinione di alcuni parenti degli altri utenti ospitati nella struttura di via Pascoli. Tutte le persone intervistate, infatti, hanno ribadito la loro fiducia alla casa di riposo, considerata una delle migliori della città e hanno sottolineato la fatalità dell'incidente di giovedì.

A pensarla così è Dorina Iurisic, che nella struttura di via Pascoli va a trovare la madre: «Credo siano cose che possono accadere: gli anziani sono davvero imprevedibili, è difficile riuscire a controllarli costantemente». Nonostante l'incidente mortale di qualche giorno fa, la signora Iurisic non si dice allarmata da quanto è successo, nè timorosa per la degenza della parente: «Mia madre non può muoversi e, di conseguenza, nemmeno sfuggire al controllo di nessuno. Al di là di questo, però, devo dire sinceramente che questa è una struttura davvero molto buona, ben organizzata e nella quale mi trovo proprio bene».

A dirsi convinta che un'incidente del genre, per quanto spiacevole, possa capitare ovunque è anche la signora Maria, che ieri sera era all'Itis in visita a una lontana parente del marito ricoverata nell'istituto: «Non sapevo niente di quello che è successo: me l'aveva detto la mia parente, ma dal momento che spesso, a causa dell'età, si inventa le cose, pensavo fosse uno dei suoi soliti sogni. Ad ogni modo credo siano cose che purtroppo possono capitare. Andando a trovare la mia parente, infatti, ho avuto modo di accorgermi dell'imprevedibilità degli anziani: c'erano alcune signore che andavano su e giù con la sedia a rotelle: basta solo un attimo di distrazione per sfuggire al controllo e aprire una porta».

Il problema, però, secondo la signora Maria, non è di facile risoluzione: «Bisognerebbe avere una persona per ogni anziano, ma è impensabile. Inoltre anche così qualcuno potrebbe comunque riuscire a sfuggire al controllo. Tanto per avere un'idea di quanto è difficile occuparsi di questo tipo di untenti, basti pensare che ci vogliono anche due persone che dedichino un quarto d'ora di tempo per pulire un solo anziano. Figuriamoci quattrocento. Per questo io non mi sento di giudicare l'Itis per quanto è accaduto, anche perché si tratta comunque di una struttura accogliente e molto buona».

e.le.

A palazzo Ralli preoccupazione per l'azzeramento degli stanziamenti per il 2006. E il centrosinistra attacca: dalle istituzioni locali silenzio totale

Gli industriali: «Perdiamo il Fondo Trieste»

Antonini: finanziamenti strategici per reggere la concorrenza con la Slovenia

VISITA

Volontarie Cri, ricevuta in Provincia l'ispettrice nazionale

L'assessore provinciale alla protezione civile Fulvio Tamaro e quello alle politiche sociali e famiglia Claudio Grizon hanno ricevuto ieri a Palazzo Galatti l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana, sorella Mila Brachetti Peretti. A favorire l'incontro è stata la sezione triestina della Croce Rossa, a fianco della Provincia - si legge in una nota di palazzo Galatti - «per il supporto a numerose iniziative, prima fra tutte il progetto Il Pane e la Rosa"».

L'incontro è servito ad illustrare alla Brachetti Peretti la buona riuscita dei corsi organizzati dall'assessorato alla protezione civile e dedicati al primo soccorso per infermiere volontarie, al primo soccorso per studenti delle scuole medie superiori e per guardie venatorie volontarie.

A nome della Provincia Tamaro ha donato alla Brachetti Pderetti la «rosa d'argento», sottolineando «il forte impegno da sempre messo in campo da tutte le volontarie in qualsiasi tipo di intervento e la loro amorevole capacità di intervenire anche nelle situazioni più difficili».

I consiglieri Degano, Dolenc e Bassa Poropat scrivono al presidente Scoccimarro: «Situazione grave, eppure è dal 25 marzo che la Commissione non si riunisce»

di Paola Bolis

Dal 1986 al 2002 il Fondo Trieste ha visto inserito in ciascuna Finanziaria uno stanziamento annuo «di circa 30 milioni di euro». La cifra negli ultimi tre anni è «drasticamente» decresciuta. La Finanziaria 2006 al momento prevede la sparizione completa del Fondo. Zero euro a bilancio. Uno zero «che pone serie ipoteche sul finanziamento di grandi progetti, opere pubbliche e altri investimenti a sostegno del progresso economico, sociale e culturale della provincia di Trieste».

Così Corrado Antonini, presidente dell'Associazione degli industriali, scende in campo per il Fondo Trieste. Un argomento che spesso è oggetto di dibattito politico. Ma che Antonini, in una lettera indirizzata il 10 ottobre a tutti i parlamentari della provincia e ai componenti la Commissione che gestisce il Fondo, ha riportato a una dimensione prettamente economica. Sollecitando un'azione congiunta per il rifinanziamento 2006.

La sparizione del Fondo, aggiunge Antonini, sarebbe ancora più grave nello scenario del nuovo mercato europeo. Quei soldi, destinati per almeno il 50% ai settori economico produttivi, sono «strategici per alleviare i fattori di svantaggio strutturale che permangono nella nostra provincia rispetto alle aree limitrofe». Le nostre imprese sono esposte alla «competizione di costo dei vicini Paesi del Centro – Est Europa e sempre più penalizzate dall'emarginazione degli assi infrastrutturali del Paese, con pesante impatto sui costi aziendali», aggiunge Antonini. Non basta: se la Slovenia accederà ai fondi strutturali 2007-2013 dell'Obiettivo 1, Trieste ne risulterà doppiamente svantaggiata: da una parte perdendo le agevolazioni del Fondo Trieste, dall'altra vedendo la Slovenia godere invece di nuovi finanziamenti che le permetteranno di essere ancora più competitiva. Gli accordi di programma stilati con il governo parlano chiaro: il Fondo dovrebbe essere corrisposto almeno fino alla durata dei fondi dell'Obiettivo 2, cioè fino a tutto il 2006.

Vedere rifinanziato il Fondo, dunque. E poi «aprire una riflessione» sull'utilizzo di quei soldi: niente più finanziamenti a pioggia, ma interventi mirati capaci di «incidere sulla crescita economica e competitiva della nostra provincia», recita una nota di Assindustria. L'impegno deve essere duplice: da una parte il Fondo per il 2006, dall'altra la richiesta di «forme di accompagnamento agli investimenti» per gli anni successivi. Il tutto per favorire la crescita economica secondo «un mix equilibrato tra industria, artigianato, commercio, turismo e servizi», sostiene Assindustria.

Un momento dell'incontro di Intesa Democratica sul Fondo Trieste.

Ma ieri la questione è stata rilanciata anche a livello politico. Con una lettera che i componenti la Commissione Cristiano Degano (Margherita), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e Igor Dolenc (Ds) hanno inviato a Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia e della Commissione stessa, e per conoscenza al sindaco Roberto Dipiazza (che della Commissione fa parte di diritto), ai due consiglieri regionali e membri della Commissione Bruno Marini (Fi) e Sergio Dressi (An), e al prefetto Anna Maria Sorge.

La Commissione del Fondo Trieste - scrivono i tre - non si riunisce dallo scorso 25 marzo. Eppure la Finanziaria 2006 non prevede un euro. Il governo intanto ha tagliato per decreto quasi il 50% dei soldi dell'anno in corso, soldi già stanziati e assegnati ai beneficiari. Ed è dal 10 ottobre la lettera del presidente di Assindustria. È evidente insomma una «situazione particolarmente grave» che «richiede una forte azione politica, in primo luogo della Commissione stessa e delle istituzioni che vi sono rappresentate, cosa che non ci sembra stia avvenendo».

Degano Bassa Poropat e Dolenc lanciano a Scoccimarro un'accusa dura. Quale, appunto, di vedersi scivolare via il Fondo - o quel che ne resta - nel «silenzio totale». Un'accusa che vale naturalmente anche per il primo cittadino, che ieri il deputato di Intesa democratica e candidato sindaco Ettore Rosato non ha esitato ad attaccare: «Dipiazza in più occasioni ha dichiarato che il Fondo Trieste non serve, pur continuando a chidere contributi e senza avere mai avanzato al governo una richiesta di finanziamenti di tipo diverso».

In una cinquantina d'anni il Fondo ha portato alla città una cifra che si avvicina ai quattro miliardi di euro con cui sono stati finanziati imprese, grandi opere, piccole associazioni di volontariato, teatri, ospedali, ricerca. «Probabilmente in città non c'è la percezione di quanto con il Fondo si sia potuto fare», ha detto Degano. Di più. «Non è vero che soltanto a Trieste si goda di strumenti simili: dalla Sicilia al Veneto, di leggi speciali ve ne sono molte», ha chiosato Rosato. E intanto, mentre con il governo di centrodestra il Fondo è andato riducendosi, le amministrazioni locali della Casa delle libertà - è l'accusa - non hanno fatto nulla. Nemmeno per chiedere altre forme di finanziamento.

Marini (Fi): «Confido in Renato Brunetta»

Il deputato Ettore Rosato si dice disponibile a collaborare con gli altri parlamentari per il Fondo. Roberto Menia (An) ha già dichiarato di sperare che nel maxiemendamento alla Finanziaria qualcosa «si riuscirà a spuntare». Il senatore azzurro Giulio Camber ha presentato un emendamento per inserire tre milioni sul 2006. Il consigliere regionale e componente la Commissione Bruno Marini ci spera: «Confido in Renato Brunetta (europarlamentare e consigliere economico di Berlusconi, ndr), con cui Camber ha parlato». Dice Marini: «È fondamentale che una posta sia messa a bilancio per il 2006: altrimenti il Fondo sparirà». Irraggiungibili ieri il presidente della Provincia Scoccimarro e il sindaco Dipiazza.

IN BREVE

Ricerca su «Men's Health»

Siamo al 53.o posto fra le province meno salubri d'Italia

Va a Torino lo scettro di città meno sana d'Italia. Ma i virus influenzali hanno causato più danni a Trieste, città con il più alto numero di morti d'influenza, che si classifica al 53.o posto.

È questo il risultato di una ricerca condotta su 103 province italiane che sarà pubblicato sul mensile «Men's Health» in edicola oggi. Nella speciale classifica che calcola smog e stress, Torino si posiziona appunto come «la più inquinata e insalubre a viverci». Campobasso invece è la città più salubre. Milano e Roma si piazzano rispettivamente te all'undicesimo e al ventottesimo posto. Per ogni provincia, nella ricerca condotta da Acqua Research, sono state prese in considerazione quattro variabili: le malattie infettive; il livello di stress degli abitanti; l'inquinamento; e il clima.

Informazioni sulle nuove marche da bollo

Per evitare equivoci con le nuove marche da bollo, ossia quelle stampate dalle rivendite di tabacchi sul momento, il Comune di Trieste informa i cittadini che queste recano che le nuove marche da bollo, stampa l'indicazione della data in cui sono state stampate. Dal momento che la normativa in materia prescrive che gli atti soggetti al bollo devono essere bollati fin dall'origine, la data della marca non può essere posteriore alla data dell'atto. Proprio per evitare di commettere delle irregolarità rispetto a quanto previsto da questa normativa, il Comune esorta quindi tutti i cittadini che devono indirizzare all'amministrazione comunale degli atti soggetti a bollo, ad acquistare prima le nuove marche.

Area di ricerca: lunedì un seminario per le imprese

L'associazione degli industriali di Trieste e il consorzio dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica organizzano lunedì 7 novembre un seminario informativo per la presentazione dell'attività dei due sportelli con i quali l'Area Science park propone servizi di accompagnamento alle imprese. I due sportelli hanno l'obiettivo di favorire l'accesso da parte delle aziende al patrimonio di know how e di tecnologie sviluppate all'interno del mercato europeo. Al seminario, che si terrà alle 16 presso la sede dell'associazione degli Industriali in piazza Casali 1, parteciperanno come relatori il vicepresidente dell'associazione industriali Giancarlo Stavro Santarosa, il direttore marketing dell'Area science park Gabriele Gatti, Mauro De Bona di Innost, Ciro Franco dello sportello Apre, Marcello Guaiana dello sportello Irene, Marco Estrafallaces di Automazione Macchine e Beatrice Pregarc, amministratore delegato T-Connect. L'incontro è aperto a tutte le imprese interessate.

Oggi manifestazione in Viale del Gruppo unione difesa

Il Gruppo unione difesa organizza questo pomeriggio una manifestazione a trent'anni dal trattato di Osimo e per onorare i Caduti del 5 e 6 novembre. L'iniziativa si terrà a partire dalle 17 in viale XX settembre. Tra le varie motivazioni che hanno condotto all'organizzazione di questa manifestazione, i promotori elencano le seguenti: «Per rivendicare l'italianità di Istria, Fiume e Dalmazia, contro Osimo e contro il bilinguismo e per onorare i martiri di Trieste italiani caduti sotto il governo angloamericano nel novembre del 1953». Gli organizzatori del Gruppo unione difesa hanno poi distribuito in città volantini per invitare la gente ad aderire la loro protesta di oggi. In questi fogli, oltre alle accuse «storiche» ai firmatari del trattato di Osimo, si legge anche: «I governanti di oggi si dimostrano degni eredi dei loro predecessori con continui atti di sudditanza nei confronti di Slovenia e Croazia».

Fine serata riservato a casa di Giulio Camber dopo la CenAzzurra

Fi «promuove» le liste civiche

L'ipotesi è di presentarle anche per la Provincia

E il centrosinistra liquida l'evento: «Ben altra cosa rispetto alle primarie che hanno visto quasi 17mila elettori fare la fila per votare»

Millecinquecento persone stipate ai tavoli, un successo che ha galvanizzato organizzatori e ospiti. E così, dopo la «festa popolare» in Fiera, ecco il fine serata riservatissimo a casa di Giulio. Per fare il punto della situazione e per pianificare le strategie da iniziare a mettere in campo per la campagna elettorale.

È successo appunto l'altro ieri, quando terminato il convivio al padiglione E della Fiera, a casa del senatore Camber si sono ritrovati tra gli altri il sindaco Roberto Dipiazza, l'ex governatore Renzo Tondo e il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna. A Trieste in particolare la battaglia - su questo punto gli schieramenti concordano - si preannuncia all'ultimo voto. In corsa per il Municipio ci sarà per certo la lista Dipiazza. Ma - ecco la novità - non è escluso che se ne affianchino altre. La stessa lista Dipiazza per esempio - racconta il capogruppo azzurro in consiglio comunale Piero Camber - «al

I vertici di Fi con Giulio Camber l'altra sera alla CenAzzurra.

95% sbarcherà anche a Muggia» a sostegno del candidato sindaco della cittadina, sia esso Lorenzo Gasperini (che Piero Camber dà riconfermato «al 90% periodico») che altri.

Liste civiche, dunque. E anche per le elezioni provinciali. In appoggio al candidato di An Fabio Scoccimarro, naturalmente. Tra le idee che la Forza Italia postconviviale ha iniziato a valutare c'è quella di una lista nel nome di Giorgio Ret, sindaco di Duino-Aurisina: potrebbe raggranellare voti in quel territorio comunale, innanzitutto, ma non si esclude di esportarla anche sul territorio cittadino.

Su un altro versante, Forza Italia - che nella mattinata di sabato 12 novembre terrà la sua conferenza programmatica all'hotel Savoia - proseguirà gli incontri mensili «Forza Italia informa» rivolti espressamente al mondo scientifico e alla ricerca (il prossimo appuntamento, dopo quello dei giorni scorsi dedicato all'influenza aviaria, sarà tarato sugli Ogm).

Nel centrosinistra intanto, il giorno dopo, commenti e battute liquidano in poche parole la maxiserata camberiana. Con un paragone che tiene banco dal diessino Fabio Omero alla margherita Cristiano Degano: «I millecinquecento di Camber? Ben altra cosa rispetto ai quasi 17 mila cittadini che soltanto nel Comune di Trieste sono venuti a votare per le primarie, il 16 ottobre, facendosi anche un'ora e più di fila per potersi esprimere», dice Degano. E Omero aggiunge: «Camber ha pagato la cena, noi invece abbiamo pure chiesto un euro di contributo...» E se il diessino Igor Dolenc sdrammatizza con una battuta carsica sui dolci serviti alla festa forzitalica («Devo trovare chi ha tradito confezionando le creme carsoline...»), il Cittadino Uberto Fortuna Drossi sposta la mira: «Complimenti a Giulio Camber per la sua generosità, ricalca un po' lo spirito da allegra compagnia. È giusto che si divertano, ma manca il convitato di pietra: Roberto Antonione», chiude citando il sottosegretario ex amico di Camber che l'altra sera, prevedibilmente, in Fiera non si è visto.

Non si scompone il candidato sindaco di Intesa democratica Ettore Rosato, dinanzi alla dimostrazione di forza che il senatore azzurro ha messo in campo l'altra sera e al monologo acchiappa-applausi in cui Dipiazza si è prodotto, non prima di avere provocato piccoli battimani entusiasti a scena aperta: «Dico soltanto che non ci sarà alcuna corsa a chi spenderà più soldi in campagna elettorale», dice Rosato. L'ultima battuta è di Degano: «Alla democrazia conviviale noi preferiamo quella partecipata».

p.b.

Il Melone si prepara a correre

L'altro ieri, come di consueto, la Lista per Trieste ha festeggiato il patrono con un incontro conviviale nella sede di Corso Saba. Erano presenti il presidente Francesco Gabrielli, il vice Gaddo Cecovini, il segretario politico Sandra Savino, il presidente onorario Gianfranco Gambassini oltre ad un centinaio di soci. Durante l'incontro Sandra Savino ha annunciato la convocazione di una prossima assemblea per la approvazione del programma politico in via di stesura da parte del comitato esecutivo della LpT. Il segretario ha sottolineato poi che il programma del Melone per le prossime elezioni amministrative sarà incentrato sui temi fondanti il movimento; autonomia, Porto, ambiente e Carso. Attenzione sarà rivolta a tematiche giovanili, alla sanità, all'assistenza e ai diritti degli esuli. A questo proposito il gruppo di lavoro permanente della LpT continuerà a fornire alcuni spunti ed alcune riflessioni propedeutici alla stesura definitiva del documento. Il presidente Gabrielli ha evidenziato come «il successo dell'incontro - si legge in una nota - rappresenti un auspicio per gli impegni richiesti al movimento nei prossimi mesi».

Il senatore forzista lo indica come avversario in Provincia. Lui non smentisce, ma la coalizione frena

Cervesi: «La mia candidatura non è tassativa»

«Il candidato del centrosinistra alla Provincia sarà Giovanni Cervesi». Giulio Camber lo ha affermato pubblicamente l'altra sera, spazzando via le «terne» di cui l'Unione deve ancora discutere: quella dei Ds che propongono Luca Visentini, Maria Grazia Cogliati e Tamara Blazina, e quella dei Cittadini, che hanno in campo Cervesi, Uberto Fortuna Drossi e Maria Teresa Bassa Poropat.

Camber invece ha detto Cervesi. «Candidato di grande valore e di esperienza», ha aggiunto davanti al popolo forzista, «ma che rappresenta una Trieste molto diversa da quella che vedo qui stasera».

Il giorno successivo, Piero Camber rincara: «La terna? Ma via, nei salotti l'unico nome che si fa è quello di Cervesi. L'uomo che tutta Trieste conosce per avere redatto il piano regolatore, quello che oggi vede tutti - opposizione compresa - nettamente contrari. Voglio vedere come il diessino Fabio Omero sosterrà di volerlo votare», chiude Camber.

Ma mentre Omero replica subito con un secco «Il centrodestra ha la mania di volersi scegliere gli avversari», è lo stesso Cervesi a precisare la propria posizione. Il professionista, presidente dell'Ordine degli ingegneri ed ex assessore comunale nella giunta Illy, aveva già dato nei giorni scorsi la propria disponibilità a una candidatura, anche se subito dopo Rifondazione con il segretario Igor Canciani aveva espresso una perplessità forte sul suo nome («Cervesi ha un ruolo in città, si potrebbero profilare - diciamo così - dei conflitti d'interesse»). «Camber mi ha citato? Beh, io non ho grandi intenzioni né grandi velleità. Non ad ogni costo», afferma Cervesi, «visto che ci sono alcune perplessità. E io reputo che sia indispensabile, vincente, l'unità. Se ci sono persone che raccolgono un'adesione incondizionata...» Così si esprime l'ingegnere indicato da Camber come candidato «di grande valore» («Ha detto così? Non conosco il senatore più che tanto, ma certo non si può sempre parlare male di tutti: qualche volta rende anche parlar bene...»). Ma per i Cittadini, Fortuna Drossi e Bassa Poropat correggono il tiro: «Tutta la famiglia Camber è specializzata nel creare zizzania e sparigliare le carte: in realtà tutto è ancora da decidere e nulla escluso, anche se il ragionamento andrà condotto assieme agli alleati», commenta Fortuna Drossi. Mentre Bassa Poropat lo dice chiaro: «I Cittadini riconfermeranno la terna già proposta».

Giovanni Cervesi

L'esponente del partito Pensionati appoggia in Regione la giunta Illy

Ferone ribadisce la fedeltà a Rosato

Il partito dei Pensionati sosterrà il candidato sindaco Ettore Rosato e, alla Provincia, il candidato che ancora deve essere scelto dal Centrosinistra. È questo l'impegno assunto pubblicamente ieri da Luigi Ferone, massimo esponente locale del movimento che raggruppa i pensionati e consigliere regionale del partito. «Rosato è il portavoce di tutte le istanze dei pensionati – ha spiegato Ferone – perché ha dimostrato sensibilità verso le fasce deboli della popolazione, a differenza di quanto finora hanno fatto vedere i pubblici amministratori del Centrodestra, che si sono occupati soprattutto di grandi opere, di monumenti e piazze, mentre sarebbe stato molto più utile spendere gli stessi soldi per asili nido e case di riposo». Ribadendo la «neutralità del partito dei Pensionati», il consigliere regionale ha affermato che «è necessario delineare una mappa della povertà e della solitudine sia a Trieste che nell'intera regione, perché sono queste le emergenze della nostra epoca. Conosco anziani – ha proseguito Ferone, che anche elogiato l'impegno delle associazioni di volontariato – che non hanno i soldi per poter acquistare le medicine». Il rappresentante dei pensionati ha poi definito «indecente» la recente proposta avanzata dal presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, di aumentare l'età pensionabile. «Vorrei che Berlusconi provasse in prima persona a svolgere un lavoro pesante e logorante – ha concluso Ferone – per poi verificare la sua disponibilità a prolungare l'età lavorativa fino alle soglie degli ottant'anni». I rappresentanti del partito hanno fornito i dati delle ultime consultazioni elettorali, ricordando che «il partito è in crescita e male fa chi ci sottovaluta».

u. sa.

L'assessore Maurizio Bucci.

L'assessore annuncia una delibera di giunta per salvaguardare il sepolcro dei triestini che hanno fatto la storia

Bucci: «Salveremo le lapidi delle personalità eccellenti»

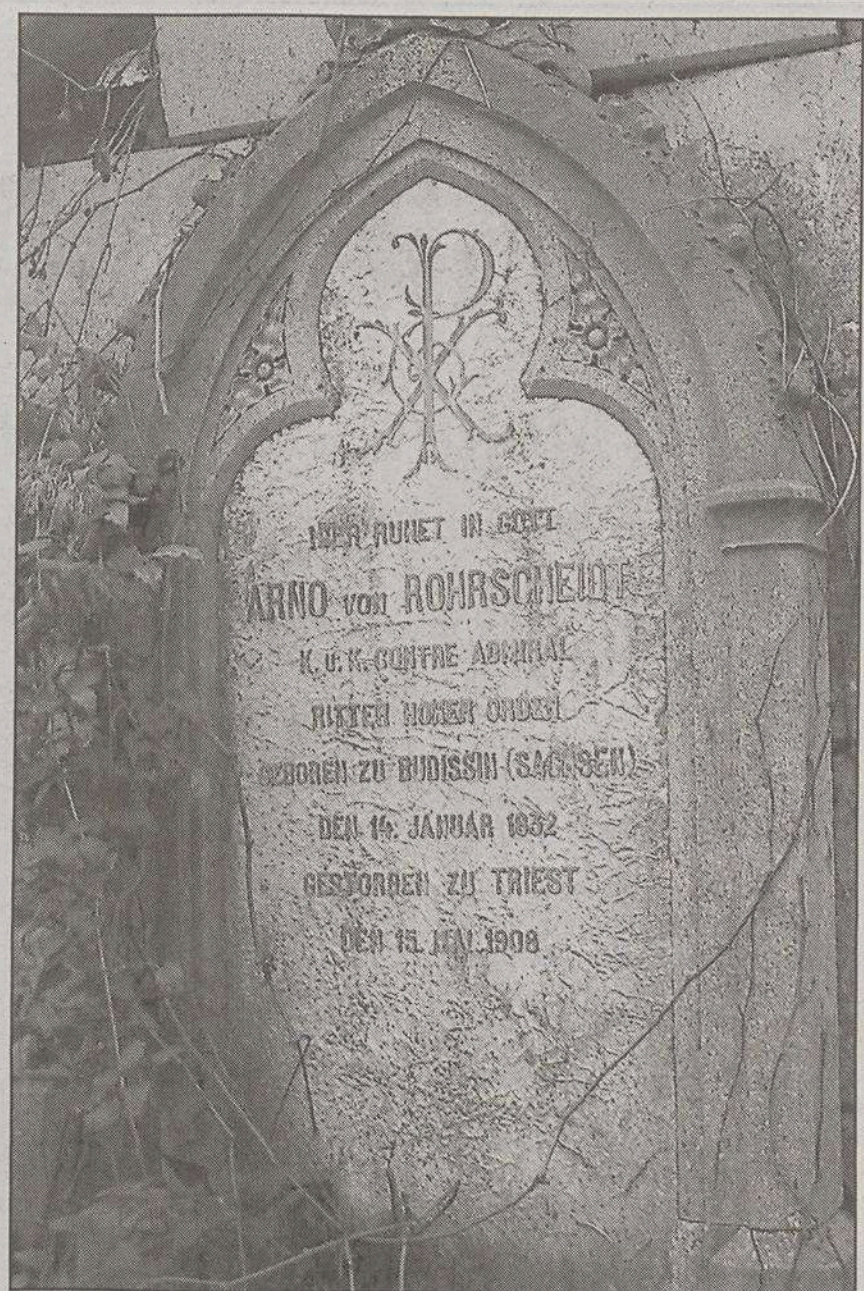
Quattrocento tombe monumentali sono già state censite all'interno del cimitero di Sant'Anna: sono salve perché hanno un rilevante valore artistico. Per altre quattrocento è aperta l'istruttoria che dovrebbe consentire una analoga soluzione. Futuro garantito e rischio ruspe ridotto allo zero anche in caso di prolungato abbandono.

Le scelte sono state compiute a livello tecnico- artistico da una commissione formata da funzionari del Comune, dell'Acegas, della Soprintendenza ai Beni culturali. Il criterio di scelta si è richiamato esclusivamente al valore monumentale ed artistico delle tombe, non all'importanza storica di chi vi era deposto.

Ora la giunta sta per varare una delibera che consentirà di salvare anche le lapidi delle tombe che hanno accolto importanti personaggi della Storia cittadina. Sindaci, podestà, docenti universitari, generali, scrittori, ammiragli, imprenditori, sindacalisti, scienziati, politici, musicisti, medici, ma anche semplici cittadini che con la loro attività hanno contrassegnato la vita triestina.

«Le tombe e le lapidi saranno conservate a futura memoria» ha spiegato l'assessore Maurizio Bucci che ha promosso l'iniziativa. I problemi che questa seconda commissione dovrà affrontare, non saranno comunque semplici. L'interpretazione storica risente inevitabilmente della passione politica e la passione politica genera schieramenti opposti. Potrebbe risultare devastante scegliere questo o quel personaggio da tramandare attraverso il marmo e le iscrizioni tombali alle future generazioni. «Chi stabilirà chi era importante e chi no? Chi prenderà l'ultima decisione?»

Dalle tombe storiche del cimitero ex militare su cui stanno lavorando le ruspe, dopo le nuove assegnazioni verranno tolte le vecchie lapidi destinate a un lapidario comunale. «Ma le strutture architettoniche- assicura Luigi Rovelli, direttore dei Servizi cimiteriali dell'Acegas- resteranno intatte. Senza subire rimaneggiamenti di sorta. Abbiamo cercato a lungo parenti ed eredi di questi personaggi della Trieste che fu. Lo prevede il regolamento comunale. Ma non abbiamo trovato nessuno e visto lo stato di abbandono abbiamo iniziato i lavori».

Fino a qualche anno fa dei «sudditi ex austroungarici» rimasti nei cimiteri triestini si occupavano i rappresentanti austriaci. Ma il Consolato di Vienna a Trieste è chiuso da anni per i tagli decisi da quel governo a livello finanziario. Nessuno più si occupa di quegli ufficiali, ammiragli, astronomi e la loro memoria è destinata a perdersi.

L'antico sepolcro di un ammiraglio nel cimitero militare.

Il servizio dell'Acegas Aps ha avviato decine di procedimenti di decadenza della concessione nel camposanto

Stravolto l'antico cimitero militare

Ruspe e picconi cancellano tombe di conti, astronomi, ammiragli e ufficiali

di Claudio Ernè

La pala di una scavatrice e i picconi di un paio di sterratori hanno iniziato ad aggredire le tombe più antiche del cimitero militare di via della Pace. A breve scadenza dalle lapidi e dai sepolcri saranno cancellati per sempre i nomi di astronomi, conti, ammiragli e ufficiali che hanno fatto grande Trieste nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento. «Kaiser und Koenig Contre Admiral» si legge accanto al nome inciso nella pietra di Arno von Rohrscheid, nato nel 1832 e morto il 15 maggio 1906. Su un mucchio di terra smossa è adagiata, sbilenca, la lastra di arenaria che copriva il sepolcro di Josef Wostry, K.u. K. Linienschiffcapitan, capitano di una nave da guerra di linea. Forse è un parente del pittore Carlo Wostry.

Le scavatrici in azione nel cimitero militare sulla tomba di Josef Wostry. (Foto Sterle)

Forse è solo un caso di analogia nei cognomi. Poco più in là c'è un buca profonda un paio di metri, con un forcone a quattro punte abbandonato sul fondo melmoso. Si nota appena la lastra che chiude la cripta dove anni e anni fa sono state deposte chissà quante bare.

Attorno a queste tombe e ad altri sepolcri destinati a essere sconvolti, gli operai dell'Acegas hanno teso nastri di plastica bicolori. Sono bianchi e rossi e costituiscono un ammonimento. «Attenzione: di qui non si passa. Si può cadere e farsi male». I visitari del cimitero passano e guardano lontano, verso i loculi realizzati negli ultimi anni. Fiori, fotografie, lumini.

Su decine di altre tombe antiche o solo vecchie, lasciate senza manutenzione sono affissi fogli bianchi tutti uguali con un testo che rappresenta una sentenza di morte.

«Si avvisa che per questa tomba è stato avviato il procedimento di decadenza della concessione, ai sensi dell'articolo 40, commi 4-5-6 del regolamento dei cimiteri comunali». La firma è quella della società multiutility che gestisce oltre alle forniture di gas acqua ed elettricità anche buona parte dei camposanti cittadini. Una sentenza firmata Acegas Aps.

Per arrivare a una «esecuzione» è sempre necessaria un'accusa e un'istruttoria. Più di 25 tombe storiche sono finite sotto inchiesta perché agli occhi dei funzionari giunti nel camposanto per a effettuare il sopralluogo, sono apparse in stato di abbandono: fiori secchi, vasi rovesciati, piante d'edera che si sono impadronite di capitelli, croci, bassorilievi e lapidi. parole erose dal tempo.

L'Acegas constatato lo stato di «abbandono» si mette alla ricerca degli gli eventuali parenti di quei capitani, ammiragli, astronomi, professori passati a miglior vita anche un secolo fa. Si cercano dati e indirizzi nell'anagrafe comunale, si scrivono lettere, si interpellano altre autorità. Italiane ed estere. Se non giungono risposte, se nessuno si fa vivo e l'ultima sepoltura in quella tombari sale a più di 50 anni fa, il sepolcro è nelle condizioni di essere posto sul mercato. L'ex municipalizzata scrive al Comune e il Comune dichiara la decadenza della concessione. Lo fa con una determina dirigenziale firmata dall'ingegner Alberto Mian. L'assessore direttamente coinvolto è Maurizio Bucci, incaricato dei rapporti tra Municipio e società controllate o partecipate. «Non firmo io queste pratiche e nemmeno le vedo» ha dichiarato ieri.

A questo punto la sentenza di morte diventa esecutiva e la tomba di prima, seconda, terza o quarta classe, a seconda dei posti disponibili, viene data in concessione a un altro cittadino. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: la lista d'attesa per gli aspiranti candidati a un «sepolcro familiare» è lunga. Sono iscritti più di 300 cittadini disposti a versare al Comune somme che vanno dagli undicimila ai 40 mila euro. Due posti, quattro posti, otto posti per altretytante bare. Per 99 anni la tomba sarà loro e dei loro cari. Poi si vedrà. Un rinnovo o l'oblio definitivo. L'ossario, la cancellazione della memoria e di tanti «passaggi» terrestri.

GLI AVVISI SULLE CROCI

La memoria cancellata dalle pale meccaniche. Mancano spazi alternativi

A rischio il passato asburgico

Nel cimitero ex militare oggi le ruspe e le pale meccaniche rischiano di cancellare un importante segmento della memoria cittadina. Vengono rimossi i segni tangibili ed evidenti degli 800 anni di amministrazione austriaca della città. Senza nomi e senza ruoli ben definiti, è difficile scrivere e leggere la storia; senza date si generano grandi confusioni nella stratigrafia della memoria.

Gli avvisi sulle tombe.

Tra le tante altre sta per sparire la pubblica testimonianza della residenza a Trieste della famiglia Littrow, una dinastia di astronomi e geografi originari della Selva Boema. Come ha scritto un nostro lettore, Adriano Verani, Heinrich Littrow, insegnò a Trieste, Venezia e Fiume e nel 1859, nel corso della seconda guerra di Indipendenza tra Piemonte, Francia e Austria, diresse dal fronte il servizio delle corrispondenze giornalistiche. Fu anche alla battaglia di Solferino, idealmente accanto a quel tenente di fanteria Joseph Trotta che salvò l'imperatore Francesco Giuseppe e che per il suo atto di eroismo- come scrive Joseph Roth nel suo grande romanzo La marcia di Radezky- divenne von Trotta.

Ma questa è una storia di un mondo che non esiste più: l'hanno sconvolto i picconi e le ruspe ma soprattutto l'indifferenza. C'è chi ipotizza persino un tentativo di riscrivere la Storia rimuovendo una tra le tanti fonti. Invece la situazione è diversa: Trieste purtroppo non può nemmeno progettare l'insediamento di un nuovo cimitero.

«Sul Carso è impossibile. Il terreno è troppo fessurato e sul fondo c'è l'acqua del Timavo. Vanno riciclati i pochi spazi disponibili. Quasi una rotazione» spiegano i tecnici. Altri invece puntano sulla cremazione per contenere al minimo i volumi messi disposizioni dei cari estinti.

L'assessore Maurizio Bucci di recentemente ha aperto uno spiraglio liberalizzando in parte la gestione delle ceneri. Possono essere conservate nell'abitazione di famiglia, in un'apposita urna: oppure possono essere sparse in un roseto del camposanto di sant'Anna in attesa dell'apposita legge regionale già adottata dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. In queste regioni la ceneri sono affidate alla sensibilità e cultura dei parenti. C'è chi le sparge su un versante alpino, in un lago, nel corso di un fiume o le lascia in mare. Polvere che ritorna polvere.

L'amministrazione comunale potenzierà i controlli degli osservatori ambientali

Tolleranza zero alle deiezioni canine

Parte la distribuzione dei sacchetti: saranno spediti ai padroni

Padroni di cani che lordano la città, avrete vita dura. Parola dell'assessore Maurizio Bucci. Tra qualche giorno partirà l'offensiva.

Più pattuglie e più multe. Dice Bucci: «Sono troppo pochi i controlli da parte degli osservatori ambientali. Chiederò chiarimenti, ma se il problema è di orari, li cambierò. Si sa - spiega Bucci - che in genere i cani vengono portati a passeggio al mattino presto o al tramonto. Trovo assurdo che chi deve controllare le cacche dei cani lavori dalle 8 alle 14. Devono adeguarsi ai tempi dei cani. E cioè uscire di pattuglia al mattino presto e alla sera dopo il tramonto. È in quelle ore che di solito i cani fanno i bisogni. Che senso ha controllare quando non ci sono cani in giro?».

Alcuni cani in un giardino in una foto di archivio.

Quella dell'assessore al turismo è una vera e propria battaglia. Sono infatti troppe le lamentele relative ai marciapiedi lordati dalle cacche di cani giunte sulla sua scrivania. «Lo so, - ammette - la situazione è drammatica. Dovrò fare qualcosa. E innanzitutto chiederò una relazione sull'attività degli otto addetti al servizio. Poi cercherò di riorganizzare i controlli. Un tempo la situazione non era così grave. Posso solo dire che la gente ha ragione a lamentarsi». Due anni fa erano stati appena ventuno i proprietari di cani multati per le deiezioni.

E in questi ultimi tempi forse la presenza ridotta della Polizia municipale sulle strade o il fatto che molte zone del centro si sono svuotate a causa del lungo ponte di Ognissanti hanno indotto molti triestini ad allontanarsi con passo svelto e sguardo indifferente senza raccogliere gli escrementi del proprio cane.

La task-force di Bucci sarà integrata anche da alcuni vigili urbani. Conferma il comandante Sergio Abbate: «Anche i miei uomini vigilano su questi aspetti. Anche se quello delle deiezioni canione non è un problema di compenza della polizia municipale, è chiaro che di fronte a una violazione dobbiamo intervenire».

E intanto sta per partire la distribuzione di sacchetti che saranno spediti a casa dei proprietari di cani. «È un'iniziativa che abbiamo organizzato con l'Acegas. - dice Bucci - Servirà per sensibilizzare la popolazione. La gente deve raccogliere le deiezioni. È un fatto di educazione e civiltà». Una controffensiva che fa seguito alle numerose segnalazioni dei triestini esasperati dai marcipapiedi «minati», che costringono ogni giorno a complicate ginkane.

Certo è che quella dei «guardacacca» a Trieste è una missione decisamente difficile. Lo aveva osservato qualche mese fa in nel dibattito in Consiglio comunale l'assessore Fulvio Sluga: «Ampliare le aree dei giardini dedicate ai cani? Si può fare, ma attenzione: le deiezioni da asportare diventano rifiuti speciali, e come tali vanno trattati. - aveva detto - I vigili devono fare più controlli? Li fanno già, ma il vero problema è che per farlo devono mettersi a seguire la passeggiata di cane e padrone per capire come si comporti quest'ultimo ed eventualmente sanzionarlo...». Poi Sluga aveva suggerito: «il problema si risolve più con il senso civico che con le multe».

c.b.

Tragico episodio durante un trattamento di terapia alternativa in un appartamento di via del Muraglione. Un infarto probabile causa del decesso

Donna muore durante un massaggio shiatsu

Eliana Montagna, 57 anni, si stava sottoponendo alla seduta quando all'improvviso si è sentita male

di Corrado Barbacini

È morta mentre si sottoponeva a un massaggio shiatsu. È successo ieri verso le 13 in un'abitazione al numero 24 di via del Muraglione, a pochi metri da via Mulino a Vento. La vittima è Eliana Montagna, 57 anni, abitante in via Lamarmora 18.

La donna, secondo quanto accertato dai poliziotti della squadra volante, aveva iniziato da qualche tempo un ciclo di trattamenti effettuati in un'abitazione privata. Ieri si era stesa sul lettino e la massaggiatrice aveva iniziato ad effettuare le tipiche pressioni con le mani sul corpo.

All'improvviso Eliana Montagna ha rantolato e si è portata le mani al petto come a voler indicare che mancava il respiro. Poi è diventata cianotica fino a perdere i sensi. La padrona di casa, della quale non sono state fornite le generalità, ha cercato di praticarle le prime cure. Dopo poco si è resa conto che la situazione era grave. Così ha chiamato il 118.

L'edificio dove è avvenuto il decesso. (Foto Bruni)

I sanitari hanno lavorato per oltre mezz'ora cercando di rianimare la paziente. Eliana Montagna è stata intubata e le è stato praticato il massaggio cardiaco. Ma il suo cuore non ha ripreso e non c'è stato nulla da fare.

È stato chiesto l'intervento del medico legale Fulvio Costantinides che dopo aver effettuato l'ispezione esterna del corpo ha attribuito la morte a un probabile infarto al miocardio. Ma è chiaro che sarà l'autopsia che dovrebbe essere disposta dal sostituto procuratore Michele Stagno a spiegare esattamente i motivi della morte. Sul posto sono giunti anche i poliziotti della squadra volante che hanno interrogato la padrona di casa.

Eliana Montagna è stata descritta coma una signora molto giovanile con qualche chilo di troppo. Non aveva problemi di salute tali non consigliare un massaggio superficiale e soprattutto rilassante. Era giunta in via del Muraglione verso mezzogiorno. Un'ora dopo è morta.

Il massaggio shiatsu non viene considerato una terapia medica, ma una forma di cosiddetta medicina alternativa al di fuori dagli schemi occidentali.

«Shiatsu» in lingua giapponese ha il significato letterale di «pressione col pollice o con le dita». Una pressione che, esercitata sulla cute, cura, mantiene e migliora lo stato di salute. Ma lo «shiatsu» è molto di più di un semplice trattamento del corpo: è spiritualità, filosofia, benessere fisico, stile di vita.

Può essere molto utile per eliminare stati di tensione e di ansia ma è opportuno non sottoporsi allo shiatsu se si è colpiti da febbre oltre i 38 gradi, quando siano presenti malattie infettive o si è particolarmente soggetti a emorragie e a infezioni cutanee, nonché si si sono subite recenti lesioni ossee o se si è soggetti a fragilità e sclerosi delle vene e delle arterie. Alcuni maestri sconsigliano lo Shiatsu prima che sia trascorsa un'ora dai pasti e mezz'ora dal bagno.

Lo shiatsu è approdato nel nostro Paese tra gli anni Sessanta e Settanta. Il merito va a Rudy Palombarini, all'epoca medico della nazionale olimpica. Nel 1990 si è costituita la Federazione italiana shiatsu e negli anni successivi le associazioni diventano ben sei, ciascuna delle quali riunisce operatori diplomati di una o più scuole. Oggi in Italia la pratica professionale dello shiatsu non è regolamentata ma è possibile come «libera iniziativa». Alcune sentenze riconoscono indirettamente o direttamente , l'autonomia culturale dello shiatsu. Tra il 1996 e il 1997 sono state ripresentate in Parlamento due proposte di legge per disciplinare «le professioni sanitarie non convenzionali esercitate da operatori non medici». Nessuna delle due è riuscita ad arrivare in aula.

Alcuni Consigli regionali si stanno occupando del problema. Tra essi quello del Friuli Venezia Giulia. Gianni Pizzati segretario regionale dei Verdi, è anche presidente dell'Associazione scuole shiatsu italiane e ha anche il ruolo di consulente della stessa Regione per mettere a fuoco una legge sulle discipline bio-naturali.

PROCESSO A TREVISO

Mauro Savron venne coinvolto nel maxitamponamento in cui due anni fa persero la vita 13 persone

Pompiere rimasto ucciso sull'A4, due condanne

Sono stati condannati a otto mesi di reclusione (pena sospesa) e alla sospensione della patente per tre mesi, il vigile del fuoco triestino Donato Minnielli e il rumeno Peter Bucko, per la morte del vigile del fuoco triestino Mauro Savron nel drammatico maxitamponamento sull'A4 del 13 marzo 2003, nel quale morirono 13 persone.

L'inchiesta sull'incidente fu divisa per competenza territoriale tra le procure di Treviso e Venezia. Nel tratto trevigiano (al chilometro 35 della Trieste-Venezia in direzione Sud, nel territorio di Cessalto) morirono nove persone. Tra queste anche il vigile del fuoco quarantaduenne Mauro Savron.

Il pubblico ministero Antonio De Lorenzi aveva chiesto una condanna a un anno per omicidio colposo, ma il giudice Filippo Maras non ha accolto le richieste della pubblica accusa riducendo la pena a otto mesi.

Secondo la ricostruzione dei periti un camion tagliò la strada alla Citroen Saxo, guidata da Donato Minnielli con a bordo Mauro Savron, provocando il tamponamento che ha portato alla morte di Savron. Al volante del mezzo pesante c'era un autotrasportatore rumeno, Peter Bucko. Tutti e due viaggiavano oltre i limiti di velocità fissati con quelle condizioni di visibilità, molto ridotta per la nebbia fitta. Per questo Minnielli e Bucko sono stati condannati per omicidio colposo.

Lo spaventoso incidente sull'A4 del marzo 2003.

Mauro Savron

Il terzo rinviato a giudizio era Giorgio Di Bert (il primo indagato dell'inchiesta), un ventitreenne di Porpetto (Udine) che con una Fiat Fiorino tamponò la Saxo dei due pompieri. Gli avvocati della difesa contestavano il ruolo avuto da Minnielli e Bucko, semplicemente coinvolti nel tamponamento. Ma i consulenti incaricati di ricostruire la dinamica, però, fanno riferimento a manovre azzardate e velocità elevata.

Non è stato facile per gli inquirenti ricostruire quanto accaduto il 13 marzo a Cessalto, individuare l'inizio e le cause della strage che verrà ricordata come una delle peggiori tragedie della viabilità italiana. La procura di Treviso aveva deciso di procedere per tappe, partendo dalla code dell' incidente e ricostruendo pezzo per pezzo ogni singolo tamponamento: sono stati così isolati tre filoni d'indagine. Per uno, quello relativo alla morte della friulana Donatella Facchin, è stato condannato un camionista delle Repubblica ceca. Due i consulenti interpellati: l'ingegnere milanese Bardazza per il rogo in cui morirono sette persone e il trevigiano Paolo Coral con riferimento ai tamponamenti. Quest'ultimo ha ricostruito, in un'area fuori Treviso, il drammatico incidente, sistemando nelle diverse posizioni le vetture coinvolte.

g.b.

È subentrata a Gianfranco Granara

Franca Fabian al vertice del Cna: «La nuova Europa? Una chance anche per gli artigiani triestini»

È la prima donna diventata presidente della Cna triestina, ma la cosa non la preoccupa, anzi. Franca Fabian, subentrata da pochi giorni a Gianfranco Granara, che ha retto le sorti di una delle due grandi organizzazioni di categoria degli artigiani della città (l'altra è la Confartigianato) per ben otto anni, vale a dire per due mandati consecutivi, manifesta grande entusiasmo. «A febbraio mi è stato chiesto di assumere un ruolo attivo nell'ambito della nostra srl che fornisce servizi agli iscritti – spiega – e ho accettato volentieri. Toccando con mano l'operatività quotidiana ho constatato che l'esperienza avrebbe potuto essere molto interessante. Quando si è profilata l'ipotesi di succedere a Gianfranco, che è un amico e per statuto non poteva essere rieletto per la terza volta, ho detto subito di sì. Essere la rappresentante di quasi 800 imprese artigiane, 150 delle quali sono di grande dimensione, è un compito che mi stimola – prosegue – perché sono curiosa per natura ed essere presidente della Cna significa avere ogni giorno molle problemi diversi da affrontare. Per me si tratta di una bellissima sfida con me stessa».

Franca Fabian

La Fabian, madre di due figli che lavorano lontano da Trieste, uno in Cile, l'altro in Inghilterra, è proprietaria di un laboratorio d'oreficeria ed è consapevole che il momento è difficile per tutti: «Non mi nascondo i problemi – afferma – ma sono ottimista, anche perché so che potrò contare sull'apporto di Gianfranco, che non abbandonerà l'organizzazione, ma rimarrà a disposizione per qualsiasi esigenza, vista la sua riconosciuta generosità e disponibilità».

Franca Fabian la Cna la conosce benissimo: vi entrò nel lontano '82. «Siamo una vera associazione di categoria e sapremo superare tutte le beghe. Da parte mia vorrei dare un contributo di saggezza e di buon senso. La linea principale rimarrà la stessa, piuttosto cercheremo di migliorare l'efficienza sul piano operativo».

Dalla prima elezione di Granara, avvenuta nel 1997, il panorama è profondamente cambiato: è arrivato l'euro, l'Europa si è allargata. «Dalla caduta dei confini – conclude – cercheremo di trarre vantaggi, soprattutto per le categoria più interessate, come gli autotrasportatori». Accanto alla Fabian c'è lo stesso Granara, presidente per otto anni, giunto al termine del secondo mandato. «Sono soddisfatto perché in questo lungo periodo la Cna è cresciuta sia per quantità di iscritti, passati da 600 a 788, sia per la qualità sua presenza in città – dice – e devo ringraziare, in questo frangente, tutti i collaboratori. Il mandato più difficile è stato il secondo – continua il presidente uscente – perché la situazione economica complessiva si è via via aggravata e si è accentuato il segno di stanchezza della città. Trieste ha grandi potenzialità ma manca l'unità nelle cose fondamentali. Altre aree del Friuli Venezia Giulia sono compatte e ottengono ottimi risultati. Qui da noi invece il problema principale è l'accentuata rivalità».

Ugo Salvini

La minoranza slovena ha protestato per i cartelli stradali con le indicazioni solo in italiano

Apre la bretella di Padriciano

Inaugurato fra le polemiche il collegamento stradale

È stato aperto al traffico non senza qualche nota polemica una parte dello svincolo di Padriciano che collega l'Area di Ricerca con l'autostrada per Venezia. Un'inaugurazione quella di ieri mattina proprio sulla bretella, alla quale hanno preso parte il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, funzionari dell'Anas e responsabili della ditta che sta realizzando l'opera. Poco prima di stappare la bottiglia di spumante però da alcuni membri della minoranza slovena sono state mosse alcune critiche nei confronti dell'amministrazione comunale per non aver provveduto a posizionale cartelli bilingue lungo il collegamento.

«La popolazione di questa zona chiede da anni che i cartelli stradali siano in italiano e sloveno - ha detto Albino Sosic, presidente della Circoscrizione Altipiano Est al primo cittadino - le leggi in merito ci sono già». «Allora - ha risposto Dipiazza - prendiamo atto che abbiamo appena commesso un abuso, portatemi questa legge in ufficio e noi ammetteremo le nostre colpe».

TOLTE LE TRANSENNE

Via libera sulla strada di Prosecco

Ha riaperto ieri sera, alle 19, in anticipo sul previsto la strada di Prosecco. Dopo la festa dell'altra sera per la conclusione degli interminabili lavori che per mesi hanno paralizzato il centro del paese carsico ieri pomeriggio, in anticipo sul previsto, è stato dato il via libera al traffico. La riapertura al traffico sancisce definitivamente la fine dei lavori, dopo che per tutti i mesi estivi, raggiungere e attraversare Prosecco era stata una vera impresa. Anche per i pedoni andare da un estremo all'altro del paese era difficile. La voragine aperta dagli addetti lungo l'asse della principale strada d'attraversamento di Prosecco ha impedito qualsiasi passaggio. A complicare le cose, nel pieno dei lavori era stata scoperta anche una cavità a diversi metri di profondità. I veloci rilevamenti compiuti nell'occasione hanno permesso una celere ripresa del cantiere, ma per un paio di giorni si è temuto un ulteriore rinvio della data di conclusione dell'intervento. L'altra sera la cena di addio ai lavori, e ieri finalmente la riapertura al traffico.

I rappresentanti della minoranza slovena per sottolineare la contrarietà all'utilizzo di cartelli stradali nella sola lingua italiana, hanno posizionato uno striscione di protesta proprio all'imbocco della bretella.

«L'intenzione non è quella di fare polemica - ha spiegato Sosic - ma i cartelli in due lingue non dovrebbero neppure rappresentare fonte di discussione, poichè dovrebbero essere automaticamente utilizzati ad ogni nuovo intervento stradale. E invece siamo costretti ogni anni a preparare un documento programmatico per far sì che ciò accada. Non si tratta solamente di una questione di convivenza e di civiltà - ha concluso Sosic - ma diventa anche pratico per l'orientamento per le persone che si serviranno di questa strada, provenienti dalla Slovenia o dirette oltreconfine. Finora però le risposte del Comune sono state sempre vaghe o provocatorie».

L'inaugurazione della bretella

«La popolazione dell'altipiano chiede da anni che i cartelli stradali siano in italiano e sloveno, ma ad ogni nuovo intervento, l'amministrazione fa orecchie da mercante»

Ma l'amministrazione sulla questione delle indicazioni stradali non si è soffermata a lungo. «Se la legge c'è o ci sarà - ha tagliato corto il sindaco - allora cambieremo i cartelli». Rassicurati i presenti sull'imminente arrivo dei fondi da Roma che andranno a finanziare l'intervento, Dipiazza ha sottolineato l'importanza dell'opera, che con l'apertura delle gallerie «Carso» prevista per il 2007, quando dovrebbero anche concludersi i lavori, permetterà il collegamento diretto con Capodistria, che sarà possibile raggiungere in macchina in soli 15 minuti.

«Questo collegamento - ha detto Dipiazza - avrebbe dovuto essere realizzato trent'anni fa. Sarà una grande comodità sia per i residenti sia per il traffico transfrontaliero».

Con un taglio del nastro simbolico da ieri insomma è stata ripristinata la viabilità di collegamento non solo fra Area di ricerca e autostrada in direzione Venezia, ma anche il raccordo con la strada Provinciale 1 per Padriciano-Trebiciano. La bretella, lunga quasi un chilometro e mezzo, sovrapassa la futura autostrada tramite la galleria artificiale Padriciano, della lunghezza di circa 60 metri.

Costo della bretella operativa da ieri circa 800mila euro, costo totale dell'intervento di Padriciano, oltre 4 milioni di euro.

a.re.

L'area dove dovrebbe sorgere il marina Flaviano.

La realizzazione della mega-darsena del patron della Triestina a Monfalcone è destinata ad essere rinviata

Slitta l'isola dei sogni di Tonellotto

La realizzazione della mega-darsena da Flaviano Tonellotto, patron della Triestina, a Monfalcone è destinata a slittare. È l'unico dato su cui concordano l'attuale proprietario dei terreni, l'imprenditore bolzanino Carlo Pivetti, subentrato al riminese Federico Sighinolfi alla guida della Itmar, promotrice storica dell'operazione, e Flaviano Tonellotto, il presidente alabardato che con la Ipg di Milano avrebbe dovuto acquistare l'isola per trasformarla come previsto dal Progetto Flaviano.

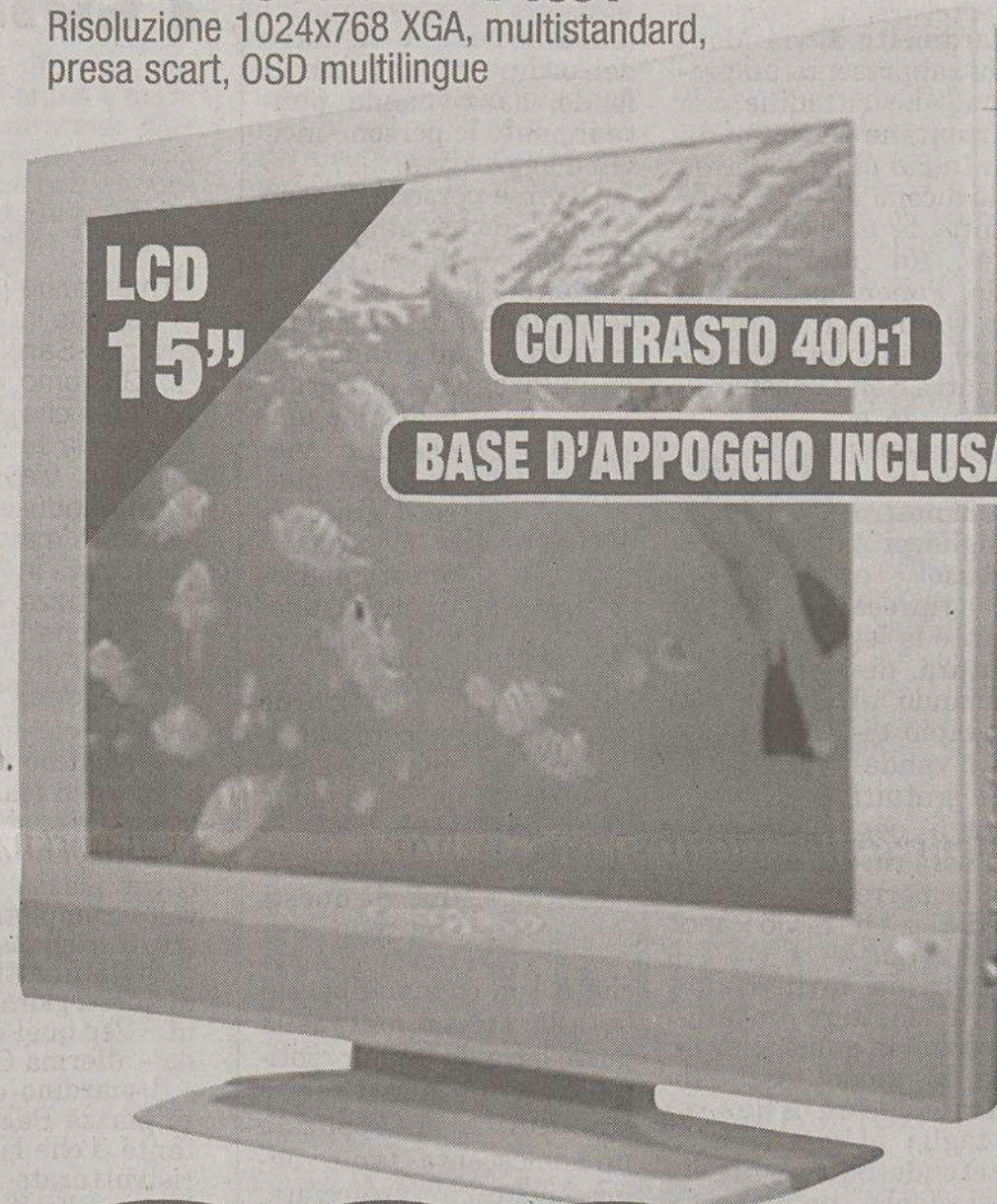
Stando all'imprenditore di Bolzano, cui l'amministrazione ha rilasciato in primavera la concessione edilizia per le opere di urbanizzazione primaria (il parcheggio pubblico esterno) in quanto effettivo proprietario dei terreni, «i processi si fanno in tribunale e quello oggi in corso è assai complesso». Pivetti ritiene inoltre che la vicenda sia andata in modo diverso da quello descritto dal patron della Triestina e «di aver sempre agito secondo correttezza e nel pieno rispetto degli accordi» che, rileva l'imprenditore, «dicevano molto di più, anche in termini di corrispettivo, di quello che Tonellotto vuol fare apparire». Quanto poi all'individuazione di una soluzione entro fine novembre Pivetti afferma di non averne saputo nulla. «Nessun invito - sottolinea - mi è stato fino a oggi recapitato. Ma mi chiedo: non era più semplice pagare quanto dovuto nei modi e nei modi concordati?». Se Tonellotto afferma di essere riuscito a far sequestare tutte le quote societarie dell'Itmar già a inizio anno, Pivetti sostiene che un'azione legale è stata messa a segno nei confronti dell'Ipg. «Unico dato certo - spiega - è che, a oggi, in forza del provvedimento esecutivo del tribunale di Bolzano, per oltre 800 mila euro, il sottoscritto ha iniziato un'esecuzione sugli immobili di Ipg a Milano e a Trieste, avendoli trovati, peraltro, ampiamente ipotecati. Quelli di Trieste sono gravati da ipoteca a garanzia dell'acquisto delle quote della Triestina».

A questo punto, a fronte di una vertenza legale che pare di non facile soluzione, resta da vedere che posizione potrebbe assumere in futuro l'amministrazione che in questi anni ha sostenuto il progetto di trasformazione dell'isola dei Bagni. Vecchia o nuova proprietà dovranno presentare un nuovo piano particolareggiato d'iniziativa privata per realizzare il marina da 400 posti barca e le strutture ricettive.

GRANDI AFFARI!

COMPAQ DESKTOP PC Mod. PRESARIO SR 1549 I
Sistema operativo Microsoft® Windows® XP Home Edition
Processore AMD Sempron™ 3200+
Memoria standard 1 GB
Unità a disco rigido interna 200 GB
128 MB di memoria video
DVD-writer, ±R/ ±RW Double Layer, 16x max
Software preinstallato: Microsoft® Internet Explorer 6.0, Microsoft® Outlook® Express, Adobe® Reader 6.0

699€

IRRADIO TVC LCD 15" Mod. XTV 1554
Risoluzione 1024x768 XGA, multistandard, presa scart, OSD multilingue

LCD 15"

CONTRASTO 400:1

BASE D'APPOGGIO INCLUSA

299€

CLASSE A

DAUER FRIGORIFERO COMBINATO Mod. DFB 361 AS
Frigorifero combinato
Classe A
Litri 346 (237 frigo + 95 congelatore)
No frost
Sbrinamento automatico
Colore silver
Altezza 2 mt.

399€

MOTOROLA TELEFONO GSM Mod. C350
Telefono cellulare Dual Band, WAP, GPRS. Display a colori, suonerie polifoniche e scaricabili, tasti funzione personalizzabili, rubrica per 100 numeri, EMS, Chat SMS, invio SMS a più destinatari

49,90€

PAGHI A OTTOBRE 2006
IN UN'UNICA RATA A TASSO ZERO
o FINO A 48 RATE
CON CARTA EURONICS

Per tutte le condizioni contrattuali vedi i fogli informativi sul punto vendita. Salvo esaurimento scorte. Salvo errori tipografici. La foto sono puramente rappresentative.

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

SAN GIACOMO Una situazione di disagio e sporcizia che si protrae da tempo nonostante le proteste

Via Montecchi, giardino nel degrado

Cani lasciati liberi, deiezioni, giochi distrutti. E le mamme hanno paura

LA CIRCOSCRIZIONE

Uno scorcio del giardino di via Montecchi. (Foto Lasorte)

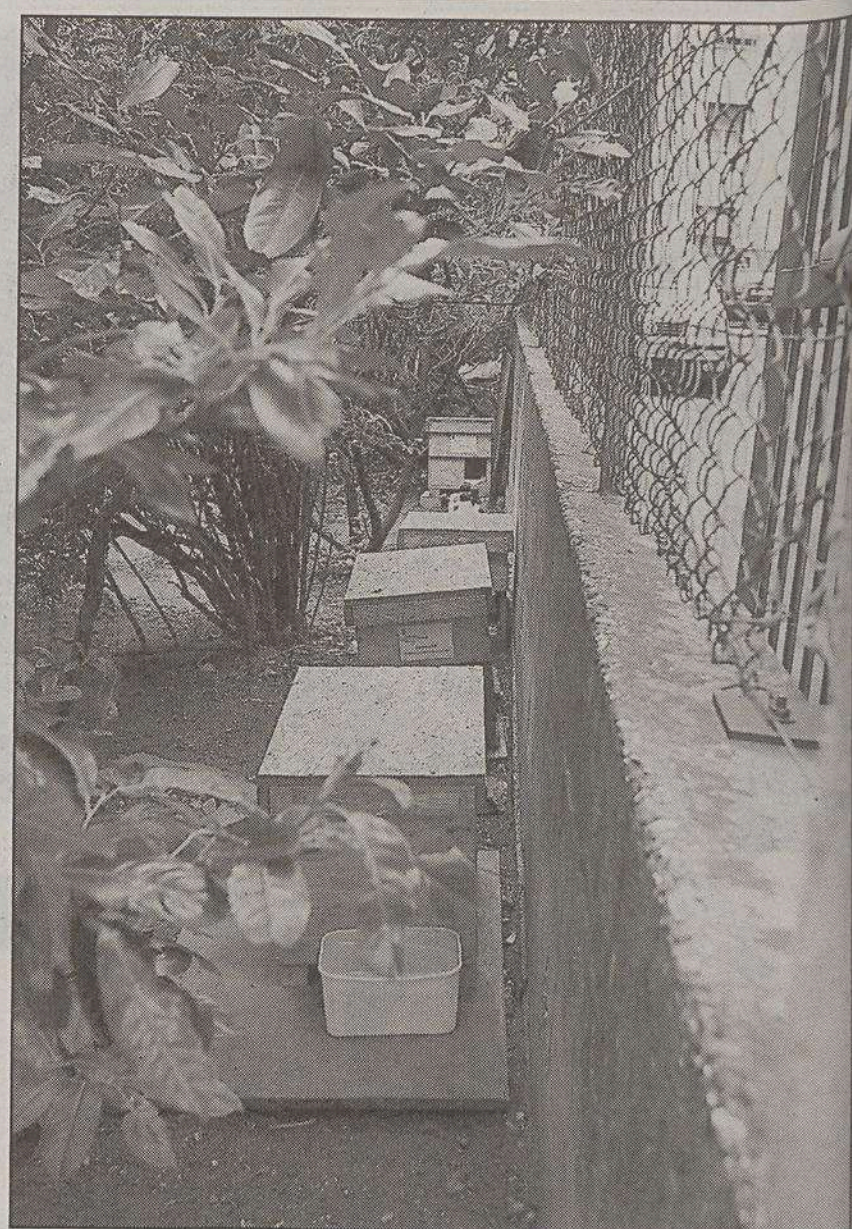
«Speriamo che questa denuncia serva a qualcosa ma temiamo di conoscere già il risultato: preso nota delle nostre proteste, manderanno entro qualche giorno qualcuno a ripulire, salvo non farsi più vedere per mesi e mesi».

Un tempo i sangiacomini erano noti per il loro carattere forte e espansivo. Ma Graziella e Anita, due nonne, vogliono rimanere in incognito. Hanno tante cose da dire sul forte degrado ambientale del giardinetto di via dei Montecchi, una delle aree rionali più frequentate da genitori e nonni, un spazio giochi piuttosto affollato dedicato precisamente alla prima infanzia. Un bisogno di sfogarsi che non intende tuttavia farsi protagonista, palesarsi. «Diciamolo chiaro e tondo - afferma Anita - abbiamo timore di rappresaglie. E qui talvolta, specialmente verso sera, girano soggetti poco raccomandabili, che senza motivi se la prendono con i giochini dei più piccoli. Non mi piacerebbe ritrovarmeli sotto casa, a vendicarsi per quel che denuncio».

Le preoccupazioni della signora Anita sono ampiamente condivise da tante mamme, altrettanto caute a non rivelare la propria identità. Tutte a sottolineare come lo spazio verde sia ormai diventato invivibile. «Qui giungono ogni giorno dei maleducati che lasciano liberi i propri cani. Non si curano affatto dei piccini, anzi sembrano divertirsi nel permettere alle loro bestie di defecare dove capita». «E noi che possiamo fare? - continua la signora Anita. Stiamo con gli occhi aperti per evitare che i ragazzini tocchino con le mani quelle sozzure. E stiamo all'erta quando slacciano il guinzaglio a dei cani che sembrano vitelli. Cambiare giardino? Mi dica lei dove andare. Non è che a San Giacomo ci siano tanti giardini con altalene e dondoli. E allora ci adattiamo e buttiamo giù la quotidiana dose di fiele sopportando l'andazzo».

«Io non ho problemi a dare nome e cognome - interviene Barbara Pobega, esercente rionale che in via dei Montecchi porta da anni la propria bimbetta – Questo giardino è un'autentica sconcezza, dove i cani scorrazzano liberi in barba a tutte le regole. Qui l'odore dei loro bisognini è così acre che spesso bisogna lasciare l'area per non vomitare. Inutile sottolineare la presenza di sporcizia e cartacce varie. Nessuno vuole capire che questo è un giardino per l'infanzia, e non per gli animali».

In un angolo del giardino sono collocate numerose cassettine e coperte per gli animali. Il quadro complessivo, fanno notare i residenti, è sconcertante: sono i cani e i gatti, alla resa dei conti, i veri padroni di via Montecchi.

Maurizio Lozei

I ricoveri per gatti non piacciono a tutti. (Foto Lasorte)

Pahor: «Abbiamo più volte avvisato il Comune»

Il giardinetto di via Montecchi rappresenta un problema. «Le cittadine che si lamentano per le condizioni in cui si trova l'area verde dicono il vero e hanno tutta la mia comprensione». Ad affermarlo è Silvio Pahor, presidente della Quinta Circoscrizione, nel cui ambito appunto rientra San Giacomo.

«Degrado e disagi: su queste problematiche il nostro consiglio si è espresso a più riprese durante la legislatura, denunciando al Municipio disagi e vandalismi gratuiti ai quali non si è sinora riusciti a porre rimedio. Di fronte a questa anarchia, invito il sindaco a emettere un'ordinanza con la quale si proibisca in modo tassativo l'entrata ai cani di qualsiasi taglia al giardinetto. In seconda battuta ritengo si debba predisporre una video sorveglianza a tutela dal vandalismo imperante. È ora che la vigilanza urbana e le forze dell'ordine vadano fino in fondo, sanzionando puntualmente le persone incivili e aggressive».

Silvio Pahor

Diverse persone di sono rivolte anche alla circoscrizione: «Diteci perché paghiamo le tasse - è l'osservazione più ricorrente -: perché i cani girano senza guinzaglio e museruola? Come mai nessuno viene a controllare il giardino e a multare questi padroni inconsapevoli e aggressivi?».

«Un giorno - ricorda la signora Graziella - mi sono permessa di far notare a uno di questi che non era tanto giusto che il suo cagnone bevesse alla stessa fontanella dove beve la mia nipotina. Fatti gli affari tuoi e sta zitta, mi ha replicato un'adolescente tanto aggressiva quanto sfacciata, minacciando di menarmi. Una gran bella risposta».

ma.lo.

SAN GIACOMO Mentre i residenti si dividono sul trasloco degli ambulanti da piazza Puecher nell'area a ridosso della chiesa e di via dell'Industria

I commercianti: «Il mercatino deve restare nel piazzale»

Il mercatino ospitato in piazzale San Giacomo nell'area che si affaccia su via dell'Industria. Prima si trovava in piazza Puecher. (Foto Lasorte)

Il mercatino rionale deve rimanere in piazzale San Giacomo, dove si trova ospitato attualmente, oppure ritornare in piazza Puecher, una volta completata la sua ristrutturazione?

Sulla questione dibattono in questi giorni i sangiacomini. «Per quel che mi riguarda - afferma Claudia Hassel - il giardino deve ritornare in piazza Puecher. L'importante è che la nuova piazza ristrutturata sia resa agibile entro l'anno. Ne sentiamo la mancanza». «Lei lo chiama mercatino? Per quel che mi riguarda - dice Claudio - si tratta di qualche barachetta e un po' di stracci. Facciano un po' quel che vogliono, basta che riaprano piazza Puecher». «Io invece preferirei che gli ambulanti rimanessero in piazzale S. Giacomo - puntualizza Renato Criti – Da quel che ho capito il mercatino dovrebbe trovare nuova collocazione lungo quel tratto di piazza Puecher che ha inglobato via dei Giuliani. Questa variante progettuale nella riqualificazione del comprensorio mi pare azzardata. Visto che tutte le strade convergono verso piazzale San Giacomo, piazza Puecher avrebbe dovuto mantenere il suo vecchio assetto, consentendo alle auto di circolare per la via Giuliani. In questo modo, in caso di bisogno, i mezzi di soccorso potrebbero recuperare una via di fuga da un centro del rione sempre più intasato».

Stefano Bercich, un simpatico anziano, è soddisfatto per la presenza del mercatino in piazzale San Giacomo: «Qui c'è più spazio e vivacità, maggiore possibilità di movimento rispetto a piazzetta Puecher, e dunque penso sia meglio rimanere in questo ambito». Un parere condiviso anche dagli ambulanti Francesco Gloria e Elisabetta Zecchin. A loro parere, il giro di clientela è migliorato notevolmente da quando hanno piazzato le proprie attività sul retro della Chiesa sangiacomina. I commercianti si sono già rivolti al parroco e al Comune per ipotizzare il trasferimento definitivo del mercatino nella piazza più centrale del rione.

«Non sono d'accordo - chiude Nello Bernessi - il degrado del piazzale è davvero esagerato. Preferisco che le baracche ritornino in una piazza Puecher tutta nuova e pulita».

ma.lo.

SERVOLA

Lega Nord: «La Ferriera va chiusa il prima possibile»

«Sulla chiusura della Ferriera di Servola serve una maggior chiarezza, basta prendere in giro i cittadini». È quanto si legge in una nota diffusa nei giorni scorsi dalla Lega Nord di Trieste, che si è detta a favore della chiusura totale dello stabilimento siderurgico e molto critica rispetto all'operato della Regione: «I tavoli di confronto istituiti dalla Regione sulla Ferriera di Servola non hanno prodotto nulla - continua il comunicato - e si risolvono costantemente senza uno straccio di piani industriale né tanto meno una seria presa di posizione sulla salute dei cittadini. La Lucchini dal canto suo continua a far melina sperando fino all'ultimo in una vittoria del centrosinistra che le esenti dal rispettare gli accordi presi e dall'investire ingenti somme in un piano antiinquinamento».

La Lega si dice poi contraria all'ipotesi di un contributo pubblico alla Lucchini: «I cittadini hanno dovuto sopportare per decenni un inquinamento incompatibile con un centro densamente abitato - afferma il segretario provinciale della Lega Fedriga - un contributo pubblico significherebbe far pagare a loro l'adeguamento ambientale per la società».

Nella nota la Lega sottolinea anche il fatto che «nelle giornate in cui la Ferriera riduce l'attività, come lo scorso 1 novembre, i valori dell'inquinamento crollano. Mentre si chiedono sacrifici ai cittadini, come le targhe alterne, si tollera il permanere della principale fonte di inquinamento ambientale. Per questo la Lega Nord si impegna, in caso di vittoria elettorale, a far rispettare l'accordo di chiusura della Ferriera e a ridare dignità e vivibilità a troppi rioni che l'hanno perduta».

BARRIERA VECCHIA *Petizione con un centinaio di firme*

«Nelle vie Parini, Vasari e Pascoli troppi schiamazzi e caos-traffico»

Protestano i residenti del convulso e trafficato «Triangolo delle Bermude» delle vie Parini, Vasari e Pascoli. Gli abitanti del popoloso e centralissimo quartiere si lamentano per gli schiamazzi notturni ma hanno anche il dente avvelenato contro la disinvoltura di certi automobilisti e motociclisti che rombando o sgommando attraversano la zona a velocità troppo sostenuta, causando incidenti e danni alle auto in sosta.

Un centinaio di firme sono state raccolte in una petizione recentemente consegnata al sindaco Roberto Dipiazza per protestare contro le notti brave di quanti frequentano i numerosi locali pubblici della zona. Nel documento si lamenta soprattutto un continuo disturbo della quiete pubblica con urla, canti notturni, qualche vandalismo e sgommate di auto.

Spiega il presidente della circoscrizione Silvio Pahor: «Effettivamente la gente non ne può più di essere molestata durante il riposo notturno. Nella petizione in sostanza si richiede un intervento costante e assiduo delle forze dell'ordine e dei vigili urbani per smorzare le velleità dei nottambuli che sembrano non rispettare le esigenze dei cittadini che al mattino debbono alzarsi presto per andare a lavorare».

La rabbia del rione riporta alla ribalta una situazione purtroppo incancrenitasi da anni e anni. Nel sito esistono tanti ritrovi, pizzerie, bar frequentatissimi da giovani e meno giovani e aperti fino a tardi. Anni fa ci furono atti vandalici a carico delle auto parcheggiate in Barriera e zone limitrofe con tagli ai copertoni delle gomme. Qualcuno teme che tali incresciosi fatti possano ripetersi.

L'incrocio tra via Caccia e Parini. (Foto Lasorte)

Ma non basta. Altri sono i motivi di cruccio. Ci si lamenta per l'eccessiva velocità delle macchine che attraversano rombando via Parini, tagliando di fatto la strada a chi giunge da destra ed ha la precedenza. È il caso di chi arriva dalla via Caccia verso la via Parini e che si vede negare la precedenza. Il risultato? Incidenti a non finire e danni alle macchine in sosta. Non è raro per un abitante del rione trovare al mattino la propria macchina in sosta regolare segnata dalla collisione di qualche sconsiderato che alla guida, magari in stato di ebbrezza, se l'è poi data a gambe. Specifica Pahor: «I residenti hanno aperto un'altra raccolta di firme che io inoltrerò agli uffici competenti del Comune e al mobility manager Giulio Bernetti». Nell'attesa del nuovo piano del traffico verrà chiesto di adottare una nuova segnaletica verticale e orizzontale più particolareggiata che obblighi ad una velocità più moderata le auto.

Daria Camillucci

MONTEBELLO Accordo tra la società che gestisce il comprensorio e l'Amt. A disposizione un piazzale con ingresso da via Revoltella

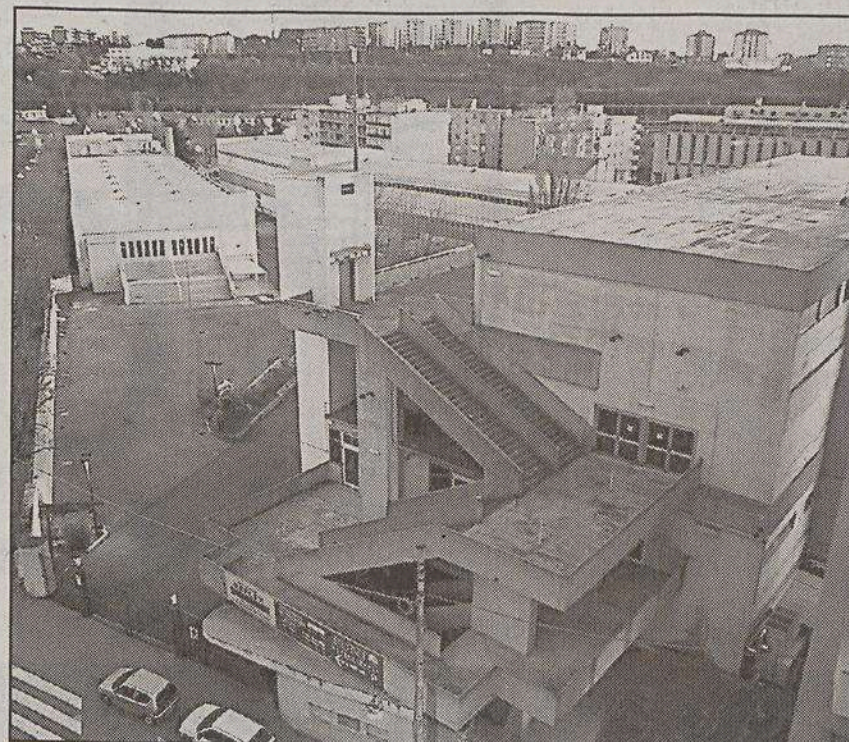
Parcheggio in Fiera: a dicembre 70 posti auto

Spazi a rotazione e un abbonamento per i residenti che posteggiano anche di notte

di **Pietro Comelli**

Dal 1° dicembre sarà possibile parcheggiare l'automobile all'interno del comprensorio fieristico di Montebello. La Fiera di Trieste spa e l'Agenzia mobilità territoriale (Amt), che cura il servizio di parcheggi a rotazione in diverse zone della città, stanno mettendo a punto un progetto per utilizzare gli spazi all'aperto nel comprensorio di piazzale De Gasperi.

GLI SPAZI. La bozza prevede di ricavare 70 posti auto nel piazzale P4, all'esterno del padiglione E, con ingresso da via Revoltella angolo via Rossetti proprio a fianco del centro congressi. È un progetto di sperimentazione che, se otterrà il consenso dei fruitori, potrà essere allargato anche ad altre aree scoperte della Fiera (3500 metri quadrati in totale). Ovviamente compatibilmente alle manifestazioni fieristiche dove i parcheggi dovranno essere lasciati liberi.

LE TARIFFE. «Abbiamo già effettuato alcuni sopralluoghi - dice Rocco Lobianco, presidente dell'Amt - e l'area, nei periodi in cui non è utilizzata, si presta a servire un rione avaro di parcheggi». Nelle intenzioni dell'Amt il parcheggio, controllato da un operatore, sarà fruibile di giorno a rotazione (prezzo orario da definire) mentre i residenti che ne faranno richiesta potranno lasciare la propria automobile anche la notte.

Il piazzale della Fiera adibito a parcheggio. (Foto Sterle)

L'ABBONAMENTO. Una disponibilità di 24 ore su 24 a fronte di un abbonamento mensile che, nelle intenzione, non dovrebbe superare i 100 euro. «Porterò la proposta dell'Amt in consiglio di amministrazione. Aspetto di conoscerla nei dettagli per valutare - dice Furio Bronzi, presidente della Fiera - assieme al cda se sta in piedi dal punto di vista organizzativo e anche economico». Entrambe le parti comunque concordano sull'utilizzo di spazi che, per la gran parte dell'anno, restano vuoti.

LE MULTE. Nel rione, che copre un'area molto vasta da via Settefontane all'Ippodromo, spesso fioccano le multe e la congestione del traffico veicolare è molto alta. L'unica alternativa è parcheggiare l'automobile in via Cumano. Prima di aprire al pubblico i 70 posti auto, specie per il parcheggio notturno (quello a rotazione copre l'orario dalle 8 alle 20), bisognerà risolvere il problema del cancello di ingresso. Utilizzando con ogni probabilità una sbarra automatica e transennando l'area off-limit della Fiera.

LA SCELTA. Ma gli spazi in futuro potrebbero allargarsi, ospitando altre automobili. «Si tratta di parcheggi nuovi che, oltre ai residenti, rappresenteranno una valida soluzione per i clienti che frequentano - spiega Lobianco - gli esercizi commerciali della zona. Davanti a una forte richiesta questa sperimentazione potrà allargarsi anche ad altri spazi all'aperto della Fiera».

I RESIDENTI. Molto dipenderà, insomma, dal numero di abbonamenti che saranno sottoscritti da parte dei residenti della zona. «Il prezzo del parcheggio vuole essere concorrenziale», dice Lobianco. Il ricavato dei ticket, ovviamente, andrà diviso tra la Fiera e l'Amt i cui uffici tecnici, in questi giorni, sono al lavoro per definire gli aspetti burocratici dell'operazione. «L'obiettivo è di aprire il parcheggio il 1° dicembre - sottolinea Bronzi - dopo aver definito il contratto. Nulla sarà tolto agli spazi della Fiera».

MESSAGGI

Volete segnalare i problemi del rione? Ditelo con un sms

Prosegue la rubrica ditelo al Piccolo sui problemi riscontrati dai nostri lettori nei rioni cittadini di appartenenza. Volete segnalarli al nostro giornale? Per farlo basta inviare un sms al numero **335.1413313** con il proprio telefono cellulare scrivendo un breve messaggio di testo e spiegando il problema riscontrato nel rione.

Gli sms saranno pubblicati assieme a quelli pervenuti alla nostra redazione in queste settimane. Sono stati davvero tanti i messaggi che, arrivati in questi giorni, per motivi di spazio non è stato ancora possibile pubblicare sulla pagina Rioni promossa dal Piccolo.

CARESANA Un deposito di rifiuti a cielo aperto che interessa un ampio tratto boschivo è stato scoperto dai militari della Guardia di finanza nelle immediate vicinanze dell'abitato di Caresana. Ua persona è stata denunciata per inosservanza alle disposizioni del decreto Ronchi, la legge che fissa prescrizioni ed obblighi precisi a tutela dell'ambiente dai danni causati dall'abbandono di rifiuti.

Un'immagine della discarica. (Foto della Guardia di finanza)

Discarica abusiva sequestrata a Caresana

Una denuncia per violazione del decreto Ronchi

L'intera area è stata sequestrata. Si estende su una superficie boschiva di quasi diecimila metri quadrati. Formalmente risulta gestita da un' associazione che opera nel contesto territoriale del Comune di San Dorligo. Ma la zona dopo essere stata inizialmente utilizzata per lo svolgimento di sagre e feste campestri, attualmente risulta abbandonata ed esclusivamente destinata a deposito di rifiuti di qualsiasi genere.

Il campionario delle cose e degli oggetti che i finanzieri hanno rinvenuto è dei più vari. Sonmo stati trovati sacchetti di plastica pieni di materiale inerte, bottiglie e lattine vuote, carcasse di frigoriferi, lavandini, vecchi tavoli in ferro ormai arrugginiti coperture in vetroresina, lampioni divelti con cavi elettrici penzolanti ed in più punti recisi e scoperti. Ma c'erano anche baracche abusive in lamiera zincata ed un container e persino una vecchia barca da pesca. E poi ancora sono stati rinvenuti cumuli di pneumatici, batterie usate, filtri dell'olio e materiali di scarto di officine della zona.

Gran parte di questi rifiuti erano visibili mentre altri sono nascosti dalla vegetazione o interrati dal tempo, con possibili rischi di inquinamento ambientale.

Non solo. Le indagini, coordinate dal pm Cristina Bacer «proseguono - si legge in una nota della Guardia di finanza - per individuare altri soggetti implicati e localizzare altre aree, esistenti nella zona a ridosso del confine con la Slovenia, che potrebbero essere caratterizzate dalle stesse problematiche proprie delle discariche abusive». Insomma i finanzieri di Muggai sono convinti che questa trovatanon sia l'unica area della zona che è stata usata come discarica.

c.b.

MUGGIA I partiti della Casa delle Libertà riuniti per vagliare il futuro. Tra i nomi presi in considerazione Grizon e Carbonera

Comunali, ultimatum forzista a Gasperini

Marini: «Entro due settimane decida se vuole ricandidarsi o fare l'architetto»

MUGGIA I vertici provinciali di Forza Italia attendono che Lorenzo Gasperini tolga le riserve su una sua ricandidatura alla carica di sindaco di Muggia, meglio se entro novembre. Curiosamente i partiti muggesani della Casa delle libertà, al contrario, attendono che siano i vertici ad esprimersi, ma intanto verificano i consensi in campo. È da tempo che il sindaco Gasperini non conferma la sua possibile rincorsa ad un secondo mandato, parlando di altre ipotesi, professionali. Ma rimane lui la persona su cui punta Forza Italia e sulla quale pare non abbiano pregiudiziali gli altri partiti della coalizione, tranne Lista per Muggia e Lega Nord.

Su questo, il vicecoordinatore provinciale di Forza Italia, Bruno Marini, è schietto: «La questione di Muggia è complessa. C'è anche il problema della Lista. Prima però bisogna chiarire che cosa vuole fare Gasperini. Che lo dica, a me e a Giulio Camber. Sappiamo delle sue esigenze professionali. Ma fino a quando non deciderà, noi siamo bloccati. Anzi, auspico che Gasperini tolga le riserve entro un paio di settimane».

A Muggia intanto i partiti cominciano a riunirsi per vagliare il futuro. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra i vari rappresentanti, voluto dal referente locale di Forza Italia e capogruppo della Cdl, Lino Vlahov. Sul tavolo anche una sua lettera con cui chiedere a Camber l'ufficializzazione di Gasperini, anche se, come dice Marini, non dipende da loro. Vlahov dice: «La lettera non era lo scopo principale della riunione. Ho voluto fare un giro d'orizzonte. La sezione locale di Fi è per Gasperini candidato, e ho voluto vedere che cosa dicono gli altri. Non ci sono state pregiudiziali. Secondo me è ora di cominciare la campagna elettorale». Vlahov non sembra al corrente delle attese di Marini. Infatti dice: «Non so che cosa frena ancora i vertici provinciali, quali siano le strategie. Quasi tutti attendiamo un *input* da Camber. Intanto cerchiamo di ricucire il rapporto con la Lista per Muggia». La lettera di Vlahov non è stata sottoscritta dagli altri rappresentanti di partiti. Lega e Lista non vedono di buon occhio Gasperini. Claudio Bonivento (Nuovo Psi) invece ne apprezza l'operato, ne appoggerebbe la candidatura, ma attende posizioni ufficiali del suo partito. Nessuna riserva dal circolo di Muggia di An, che però attende direttive della segreteria provinciale. L'Udc preferisce invece pensare prima ad un programma e poi al candidato.

Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini.

Se dicesse di no? Non ci sono alternative ufficiali, anche se qualche nome è stato fatto. Marini conferma: «Si è parlato degli assessori Bucci e Rossi, ma sono poco probabili. Personalmente penso all'assessore provinciale ed ex consigliere a Muggia Claudio Grizon. Ha lavorato bene e poi è muggesano». Marini e Grizon erano entambi del Ccd-Udc. Una novità potrebbe essere l'attuale assessore Adriana Carbonera». Comunque, tutti pedono dalle labbra di Gasperini. Alla festa di Fi non ha detto alcunché del suo futuro, anche se tutti si aspettavano un segnale. Persino lo stesso Marini.

Sergio Rebelli

PROSECCO

Moretton: «Si farà la nuova pista all'aerocampo»

PROSECCO Si farà la nuova pista all'aerocampo di Prosecco, che diventerà così Aeroporto di Protezione civile e turistico «Grotta Gigante», gestito dal Gruppo amici del volo (Gav) che già adesso ha in concessione la storica pista di Prosecco. Lo ha detto il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile Granfranco Moretton, dopo la riunione di ieri al Comune di Sgonico assieme al sindaco Sardoc, al vicesindaco Budin, al direttore alla Protezione civile Berlasso, al comandante Giulio Staffieri come consulente oltre al presidente del Gav Maurizio Di Mauro e a due componenti del direttivo, Fichera e Mezzacasa. «Abbiamo suddiviso le aree di competenza - spiega Moretton - una parte alla Regione e una al Comune». «La vecchia pista - continua - passa sotto la giursdizione del Comune di Sgonico, anche se la gestione rimane al Gruppo amici del volo, mentre la nuova pista sorgerà come da progetto in area regionale». I tempi, continua Moretton, saranno brevi: «Entro un paio di settimane andiamo in Giunta poi si parte con la nuova pista, che sarà anche questa gestita dal Gav». La soluzione ha lasciato però perplessi proprio i piloti sportivi: «Il frazionamento - dice Di Mauro - porterà al taglio in due dell'attuale pista. È vero, con l'impegno del Comune a mantenerla attiva fino alla realizzazione della nuova, ma quando? Intanto dovremo riscrivere il contratto di gestione per la terza volta, e non più a due ma a tre soggetti, perché per usare la pista attuale dovremo farne uno anche con il Comune di Sgonico. Non vorremmo che tutto ciò portasse a un nulla di fatto».

p.s.

SAN DORLIGO *Dopo le dimissioni di Klun*

È Antonio Ghersinic il nuovo assessore alle Attività produttive

SAN DORLIGO Il Comune di San Dorligo ha da giovedì scorso un nuovo assessore al posto del dimissionario Sandy Klun. Si tratta di Antonio Ghersinic, consigliere tra le file dei Ds. Una surroga, dunque, all'interno dello stesso partito. Il posto di consigliere lasciato libero da Klun invece era già stato coperto da Emilio Coretti, segretario della sezione di Dolina dei Ds. Le dimissioni di Klun erano state presentate a settembre, per malumori interni alla Giunta. La nomina di Coretti era stata fatta a fine settembre, ma solo per il posto di consigliere. Il nuovo assessore Ghersinic ha assunto la carica giovedì. Avrà la delega di Klun alle Attività produttive ma anche quella allo Sport, ceduta da Alenka Vazzi (anche lei, Ds), nell'ambito di una piccola riorganizzazione degli assessorati, che il sindaco Premolin ha voluto fare ad un anno e mezzo dalle elezioni, e che sarà comunicata (assieme alla nuova delega) alla prossima seduta consiliare. Ghersinic è già al terzo mandato in consiglio comunale. Presto pensionato Telecom (ora in mobilità prepensionistica), compirà 57 anni il primo gennaio, ed è membro della società sportiva Breg. «Ho accettato volentieri la carica di assessore, dopo anni di presenza in consiglio», confessa Ghersinic.

Fin da subito, dichiara di voler seguire da vicino il futuro dell'impianto sportivo, «per fare le cose nel miglior modo possibile». Con Klun avrà nei prossimi giorni dei colloqui per prendere appieno le consegne. Tra le «eredità» la questione del mercatino settimanale. Una proposta caldeggiata da Klun, e rivolta all'abitato di Dolina, ma che continua ad avere ostacoli e diffidenze, proprio dai residenti. «Lo ritengo un'ottima idea per rivitalizzare certe frazioni – dice il neoassessore -. Chiaro però che se i problemi superano i vantaggi, si penserà ad altre zone».

s.re.

MUGGIA *Tempi strettissimi per la chiusura dell'iter per i nuovi impianti sul fronte mare*

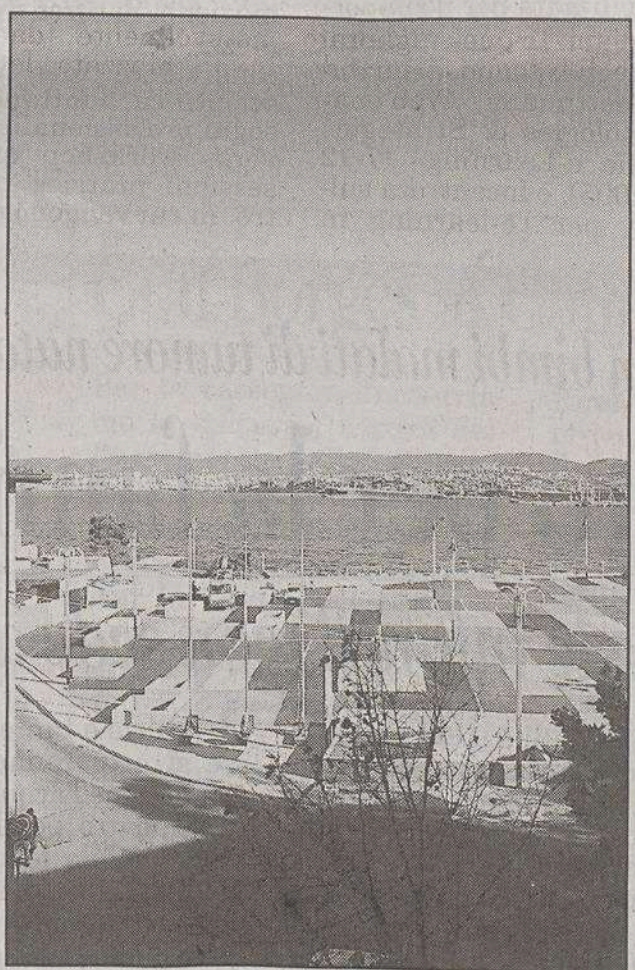
Piazza sopra Caliterna, lavori a fine anno

Entro il 31 dicembre dovrà essere eseguita la gara d'appalto

Il ministero però deve ancora pronunciarsi perché si tratta di un'area inserita nel sito inquinato. Il costo è di un milione e 800 mila euro

MUGGIA Tempi strettissimi per la chiusura dell'iter relativo ai lavori che interesseranno il fronte mare della piazza sopra il parcheggio a Caliterna. Entro fine anno i lavori devono essere appaltati, pena la perdita del finanziamento statale di quasi un milione e 300 mila euro.

Il ministero però deve ancora pronunciarsi, trattandosi di un'area inserita nel sito inquinato. Il nuovo intervento costerà, in totale, quasi un milione e 800 mila euro, stanziati dal Cipe per il 75 per cento, e poi dalla Camera di Commercio e dal Comune.

Prevede la sistemazione dell'area fronte mare (dove in estate c'era il chiosco delle compagnie del Carnevale). Sarà costruito il nuovo molo di attracco del traghetto per Trieste, la palazzina per la biglietteria e gli uffici della Camera di Commercio. Ci sarà anche un'ampia passeggiata a mare, con una rampa di accesso al lastrico del parcheggio e gradini verso il mare.

La piazzetta sopra Caliterna. Entro fine anno devono essere appaltati i lavori sul fronte mare, pena la perdita dei fondi.

Ma la legge è chiara: il finanziamento Cipe è garantito solo se i lavori sono appaltati entro il 31 dicembre di quest'anno. E il fatto che quell'area sia inserita nel perimetro del sito inquinato di interesse nazionale non ha facilitato le cose.

Dopo un lungo periodo di attesa, appena al 20 novembre sarà convocata dal ministero dell'Ambiente la conferenza dei servizi per affrontare la questione e approvare l'intervento. Poi, dunque, il Comune avrà solo 40 giorni per approvare il progetto definitivo e quello esecutivo, e assegnare i lavori tramite gara. Un tempo comunque sufficiente per gli uffici per completare il tutto.

Il sindaco Gasperini è fiducioso: «Mi sono mosso per tempo con i dirigenti e il Ministero. Lo stesso progettista è andato a Roma la settimana scorsa, dove gli è stato garantito che i tempi saranno rapidi. Insomma, ho avuto rassicurazioni da tutti. Purtroppo la questione ambientale ci ha costretto a seguire un iter complicato». Basterebbe però che la conferenza dei servizi desse delle prescrizioni al progetto, per far sforare i tempi previsti.

Dando per scontata un'assegnazione dei lavori a fine anno, la parte a mare dovrebbe essere pronta in poco più di un anno e mezzo.

s.re.

MA POCHI CI VANNO

MUGGIA La piazza sopra il parcheggio nell'area «Caliterna» è finita, ma i muggesani sono ancora restii a metterci piede. La guardano da lontano, quasi col timore di «avventurarvisi», alcuni si soffermano di sfuggita a vedere come sono stati realizzati i rettangoli colorati sulla pavimentazione. Altri qusi non la notano neppure. Pare ci sia quasi un freno psicologico ad attraversare la piazza, preferendo fare il giro largo, sul marciapiede. Eppure è finita, è agibile, anche se mancano piante e rifiniture. Dal primo novembre ci sono anche le bandiere, e l'illuminazione è accesa da qualche settimana. Ma sono pochissimi che vi passeggiano. Il sindaco Gasperini ha una sua spiegazione: «Evidentemente la gente aspetta che ci siano le fioriere, che sia inaugurata solennemente. È vero, adesso è deserta, ma forse sono le poche transenne ancora presenti a far pensare che invece i lavori non siano finiti». Insomma, così com'è, la piazza non è ancora molto invitante. Per togliere ogni dubbio, gli uffici hanno intenzione di togliere le ultime transenne rimaste. Quelle all'ingresso veicolare saranno sostituite da dissuasori. Quelle sul lato mare saranno tolte o sostituite da altre recinzioni.

s.re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Stasera al Tommaseo: sono d'obbligo abiti da sera e smoking

Ritorna il gran ballo dei commercianti: al gusto di cioccolato

Menù, costumi, bevande. Sarà interamente dedicato al cioccolato il gran ballo in programma stasera fra gli stucchi del caffè Tommaseo. Le pietanze saranno ispirate ad aromi messicani e saranno accompagnate, per chi lo vorrà, dal famoso «xocolatl», bevanda a base di cioccolata e peperoncino, che fu assaggiata dai primi europei nel novembre del 1.519, quando il conquistatore Cortès e i suoi uomini sbarcarono sulle coste sudamericane. Le signore, alle quali è chiesto di indossare l'abito lungo, sono invitate a scegliere, per le loro mise, i colori vaniglia e marron. Le più originali saranno premiate «nel nome del gran Re cioccolato». Organizzato dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), l'appuntamento vuole rinverdire i fasti delle serate danzanti che un tempo erano allestite dai commercianti della città e che vedevano volteggiare fino a 1.500 persone al suono di quattro orchestre differenti. Ora i tempi sono cambiati e non è possibile mettere assieme tanta gente, ma rimane la volontà di riproporre una serata unica: è raro a Trieste assistere a uno spettacolo nel quale i protagonisti sono coloro che danzano.

Accanto alle signore in lungo, i signori dovranno indossare l'abito scuro o lo smoking. La serata sarà anche il preludio all'apertura di Mittelciok, manifestazione fieristica giunta alla sua quarta edizione e che si svolgerà da giovedì 10 a domenica 13 novembre in piazza Sant'Antonio. Il ballo, in questo contesto, rappresenta una rarità assoluta: nel panorama internazionale delle rassegne dedicate al cioccolato, solamente «Mittelciock» dedica un'intera notte danzante a questa dolce sostanza che affonda le sue origini in secoli lontani.

«Con la serata di ballo – spiega Lionello Durissini, direttore dell'Acepe, che organizza anche quest'anno la fiera del cioccolato – intendiamo rinverdire una vecchia tradizione triestina». Esaurita la parentesi musicale, «Mittelciok 2005» entrerà nel vivo con l'inaugurazione prevista per giovedì 10, alle 15: alla rassegna hanno già assicurato la loro partecipazione ben 22 espositori, sedici provenienti da fuori città e sei locali. Nella prima giornata si potranno ammirare le opere in cioccolato del maestro artigiano Cristian Beduschi, laureatosi campione mondiale di pasticceria a Lione. In serata il maestro cioccolatiere Danilo Freguja guiderà una degustazione di cioccolato e vini, in programma al Caffè Tommaseo. Il giorno successivo dalle 10 in poi si potranno ammirare le opere di scultura del cioccolato eseguite da Nico Colle, presente per la durata dell'intera rassegna. In serata nuova degustazione: stavolta per l'abbinamento fra cioccolato e distillati, in programma alla Caffetteria del Borgo, sempre sotto la direzione di Danilo Freguja.

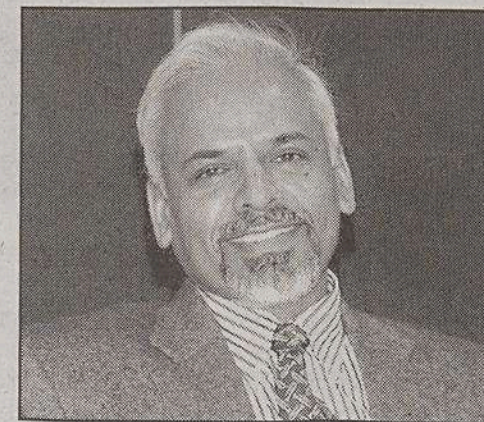
Sabato sarà dato spazio agli scultori non professionisti che, alle 19, metteranno in mostra le loro creazioni, mentre alle 21 al Savoia Excelsior ci sarà la cena, con la partecipazione di tutti gli artigiani del cioccolato partecipanti a «Mittelciok». Il pomeriggio della domenica, giornata di chiusura, sarà dedicato alle premiazioni dei due concorsi: «Un dolce al cioccolato» e «Fantasie di Carnevale in cioccolato». «Lo scorso anno contammo ben 120mila visitatori nell'arco delle quattro giornate di svolgimento – sottolinea il presidente dell'Acepe, Luciano Miloch – quest'anno puntiamo a superare questa cifra, che già costituisce un record". Per i golosi gli appuntamenti da gustare non si esauriscono con Mittelciok; nel fine settimana successivo alla rassegna dedicata al cioccolato si svolgerà la terza Fiera del dolce tipico triestino.

Ugo Salvini

Ballo al Tommaseo, ma non solo: anche pietanze ispirate ad aromi messicani, come il famoso «xocolatl».

Sei giorni di workshop del Centro di fisica sull'«e-learning» in ambito scientifico

Informatica per i Paesi in via di sviluppo

Formazione dei fisici nei Paesi in via di sviluppo: competenze e strategie per l'e-learning in ambito scientifico. È la missione di un' istituzione scientifica di prestigio come il Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) dell'Unesco a Trieste che, oltre ad attività più focalizzate sulla fisica (soprattutto teorica), organizza da diversi anni attività di formazione sull'uso delle tecnologie informatiche per la divulgazione delle conoscenze e, recentemente, sulle tecniche di e-learning nei Paesi in via di sviluppo. Dal 1999, sono state finanziate e ospitate già tre edizioni del workshop, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Trieste, diretto da Katepalli Sreenivasan, il cui denominatore comune è il «web enabling», cioè la formazione di personale in grado di aiutare a

Katepalli Sreenivasan

ideare e gestire un'infrastruttura di rete specializzata per il supporto delle attività scientifiche. L'edizione di quest'anno, della durata di una settimana, «Web enabling Technologies & Strategies for Scientific e-Learning» (7-12 novembre 2005), è incentrata sulle soluzioni per l'e-learning in ambito scientifico, specialmente quelle a basso costo, basate su software open-source, adattabili a contesti socio-culturali diversi da quelli in cui sono state sviluppate. È qui il valore dell'iniziativa, il mettere a confronto esperti con contesti differenti al fine di creare una competenza nella strumentazione e nelle strategie, ma anche adattare tali strumenti alle esigenze specifiche. L'idea dietro i workshop della serie «Web enabling» è di rivolgersi soprattutto a scienziati e tecnologi che lavorano in condizioni di scarsezza di banda e spesso esclusi dai canali di diffusione dell'informazione. Si cerca di individuare i mezzi per rendere accessibili e condividere idee e conoscenza scientifica, adattandoli ai loro bisogni professionali. Il tutto attraverso workshop quotidiani con sessioni pratiche presso il Centro, in cui vengono ospitati.

Associazione di genitori con bimbi malati di tumore nata nel 1984

Agmen, aiuto per la famiglia

Ricerca nelle neoplasie infantili con sede al Burlo

Nel 2004 i rimborsi spese hanno toccato la cifra di centomila euro. All'ospedale è stato creato il nuovo reparto di emato-oncologia pediatrica

Un momento dell'«Open Day» al Burlo dello scorso aprile.

L'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) del Friuli-Venezia Giulia è nata nel 1984 da un gruppo di genitori di bambini ammalati di tumore per portare la loro esperienza e il loro aiuto ad altre famiglie che si trovano nelle stesse condizioni. L'Associazione è un centro di riferimento regionale per l'oncologia pediatrica che aderisce alla Fiagop (Federazione italiana associazioni genitori di oncologia pediatrica), ha sede presso l'Istituto Burlo Garofolo e si avvale della collaborazione di medici e infermieri dello stesso ospedale. In questo modo una famiglia che si trova a vivere la dolorosa esperienza di un figlio ammalato di tumore può trovare la comprensione e l'aiuto di altri genitori che hanno passato lo stesso calvario, hanno combattuto e vinto la stessa battagliaa.

Da un ventennio l'Agmen opera con tutti i mezzi a favore della ricerca nel campo delle neoplasie infantili, promuove convegni e sovvenzionala cura e l'assistenza sociale e psicologica dei malati e delle loro famiglie contribuendo anche al rimborso economico per quelle che si trovano in difficoltà. Nel 2004 i rimborsi spese alle famiglie hanno toccato la cifra di 100 mila euro e si calcola che inv ent'anni di attività l'associazione abbia erogato oltre due miliardi di lire. La conoscenza della malattia tumorale in questi anni è stata ampliata e approfondita, sono stati realizzati programmi di sostegno psicologico e scolastico, gruppi Ama di auto aiuto ecc. Grazie all'Agmen è stato creato al Burlo nel 2001 il nuovo reparto di emato-oncologia pediatrica dotato di ambienti sterili con particolare filtrazione dell'aria per trattare i bambini ad alto rischio, è stata realizzata la Casa Agmen per accogliere quelle famiglie che hanno necessità di alloggiare nelle vicinanze del Burlo o tante altre iniziative si attueranno nell'anno in corso come l'acquisto di un citofluorimetro per la diagnostica delle cellule leucemiche destinato al Laboratorio di immunologia. L'Agmen trae sostegno per la sua generosa attività dal contributo di oltre 3 mila soci, dalle elargizioni e da innumerevoli manifestazioni in tutta la regione. Per avere un contatto: tel. 040/768362; e-mail: agmen@burlo.trieste.it.

Liliana Bamboschek

I casi di persecuzione soprattutto nelle scuole medie. Lunedì un incontro organizzato dal Movimento donne

Il fenomeno del bullismo preoccupa anche Trieste

di **Marina Nemeth**

Vostro figlio /figlia ritorna dalla scuola infelice e depresso? Non ha nessun amico per il tempo libero e non viene invitato a nessuna festa? Dorme male e fa brutti sogni? È riluttante, senza un motivo specifico, a frequentare la sua classe? Attenzione. Potrebbero essere i segnali che è vittima di una qualche forma di bullismo. Un termine che indica un vero e proprio atteggiamento di persecuzione da parte di un gruppo nei confronti dei ragazzi considerati «diversi» dal branco. Si va dalla vera e propria aggressione fisica, seguita da ricatti e furti, all'isolamento sociale e all' esclusione attraverso il pettegolezzo e la presa in giro (tipica, quest'ultima, delle forme di bullismo esercitate dalle bambine).

Del fenomeno, purtroppo sempre più diffuso in Italia, si parlerà anche a Trieste, lunedì 7 novembre, alle 17, nella sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace, durante una conferenza organizzata dal Movimento Donne Trieste dal titolo «Bullismo, baby gang, violenze di gruppo». All' incontro, che vuole esaminare alcune, specifiche, problematiche della violenza giovanile, parteciperanno, come relatore, lo psicoterapeuta Filippo Nicolini, insieme con l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Claudia D'Ambrosio e con quello agli Affari sociali della Provincia, Claudio Grizon.

Il tema, delicatissimo in una città considerata da sempre un' isola felice per quanto riguarda la delinquenza minorile, è oggi di estrema attualità per effetto dell'importazione di comportamenti devianti. Se è vero, infatti, che da una delle recenti indagini condotta a Milano e Napoli risulta che almeno il 41 per cento dei bambini alle elementari ha subito almeno una volta atti di bullismo, anche Trieste non può più considerarsi completamente esente da fenomeni di questo tipo. Ne è convinto lo psicoterapeuta Filippo Nicolini, per il quale «i ragazzi di oggi sono invasi da una moltitudine di stimoli che sviluppano l'agire senza pensare. La conseguenza è una povertà emotiva che sfocia nell'azione immediata, aggressiva».

«Vero è – annuncia Claudio Grizon – che la Provincia realizzerà, nei primi mesi del prossimo anno, un'indagine sulle problematiche giovanili nella quale si prenderanno in esame anche queste forme di oppressione fisica e psicologica». «L'aumento del disagio fra i giovani è sotto gli occhi di tutti aggiunge Claudia D'Ambrosio – ed è legato a tutte le classi sociali. Il bullismo, come bisogno di sottomissione e umiliazione degli altri, è soltanto la conseguenza della disgregazione delle famiglie». La D'Ambrosio snocciola cifre: nel 2001 gli interventi dei servizi sociali del Comune sono stati 1395. Nel 2004 sono passati a 1598. Quelli sui minori erano il 5,3 per cento. Oggi la percentuale è salita al 6,7. E il maggior numero di casi ha riguardato ragazzi dai 6 ai 14 anni. I «Progetti educativi di strada» in zone della città a rischio, realizzati con Enti e Cooperative, hanno visto crescere l'utenza da 197 a 574 giovani.

Sul fatto che i casi di bullismo a Trieste (in particolare nelle fasce d'età fra le elementari e le scuole medie) siano sporadici soltanto perché non tutti segnalati concordano anche molti presidi. La maggior parte dei quali, però, ha già messo in atto misure di prevenzione. «C'è stato qualche episodio isolato – racconta Graziano Vinci, preside della media inferiore Dante Alighieri, in pieno centro cittadino – risolto non senza una certa fatica. Oggi la politica della scuola è quella di sollecitare forme di solidarietà di gruppo». «Ho notato casi di bullismo perfino all'asilo – afferma Zvonko Legisa, preside dalla scuola media Koseovel, che comprende i comprensori di Basovizza e Prosecco – Così, all' inizio dell'anno, abbiamo organizzato un seminario per gli insegnanti su questo tema. I docenti sono rimasti ad ascoltare la relatrice per sette ore filate. Conclusione: i segnali ci sono, e il fenomeno è decisamente da tenere sotto controllo».

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	16.46
LA LUNA:	si leva alle	10.59
	cala alle	18.47

44.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

San Zaccaria

IL PROVERBIO

La natura è una poesia enigmatica.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	38
Via Carpineto	μg/m³	36
Via Pitacco	μg/m³	34
Via Svevo	μg/m³	37
Via Tor Bandena	μg/m³	25
Muggia	μg/m³	35

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,2
Via Battisti	g/m³	3,3
Piazza Vico	g/m³	2,6
Via Carpineto	g/m³	0,9
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,8
Via Svevo	g/m³	0,9
Via Tor Bandena	g/m³	0,8
Muggia	g/m³	1,4
San Sabba	g/m³	0,2

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

5 Novembre 1955

➤ Fra le manifestazioni che hanno costellato l'Anniversario della Vittoria, da ricordare il rombante carosello di 2158 motociclisti, giunti da tutta Italia, per un Raduno motoristico. Come pure, la posa nel Parco della Rimembranza di 17 cippi in memoria di nostri Caduti e, sempre sul colle di San Giusto, di un pino dono della cittadinanza napoletana.

➤ C'è chi si lamenta del fatto che la «mancanza di sorveglianza e severità» consenta a certi giovinastri di caracollare sulle biciclette come fossero a cavallo o guidare vespe senza tenere le mani sul manubrio, specie al Largo Piave.

➤ Sono in corso i lavori per l'allargamento della sede stradale della litoranea nel tratto Miramare-Sistiana e, sulla «Tarvisiana», nel tratto Padriciano-bivio di Sistiana. Ora, si propone l'istituzione di un «senso unico» lungo da Sistiana a Trieste, con gli autoveicoli diretti verso Sistiana fatti transitare per la «Tarvisiana».

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE. **Tarocchi.** L'8 novembre, alle 13.30, nel palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan, apre la mostra di Ugo Pierri: opere ispirate agli Arcani maggiori delle omonime carte da gioco e divinazione. Fino al 30 novembre, da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-17.30.

➤ GALLERIA LIPANJEPUNTIN. **The All-Australian Show**. Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou..

➤ GALLERIA CARTESIUS. **Momenti**. Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, la mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry, Gino Parin, Carlo Sbisà. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30..

➤ CAFFÈ PONCHIELLI. **Natura senza limiti.** Al Caffè Ponchielli è visitabile la personale della pittrice triestina Nadja Moncheri. Fino al 25 novembre, 9-24..

➤ VILLA REVOLTELLA. **Arte in serra.** Fino a domenica, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, la mostra di Corrado Damiani. Feriali e festivi 11-13, 14-17.

I comunicati per le "**Ore della città**" devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Concorso segnalibro Pendragon 2005

Per il secondo anno le Librerie Pendragon hanno indetto un concorso artistico per la realizzazione dei «Segnalibri Pendragon». Quest'anno il tema del concorso è stato: «Un mondo di libri». Una giuria di esperti ha osservato e valutato le opere pervenute dal 1.o luglio al 30 settembre da tutta Italia; le opere vincitrici sono state riprodotte in segnalibri e stampati in 2000 copie. Oggi dalle 10 alle 19.30, alla Libreria Pendragon, piazza C. Goldoni 10 saranno visibili le opere partecipanti e disponibili per il pubblico i segnalibri con la riproduzione delle opere vincitrici.

Società di Minerva Arte in università

La serie delle conferenze di novembre viene organizzata dalla Società di Minerva col Dipartimento di Ingegneria Civile, Facoltà di Ingegneria di Trieste e in particolare con la collaborazione della prof. Diana Barillari che oggi parlerà su «Arte in Università, l'edificio principale del complesso universitario triestino» accompagnando la conversazione con una serie di diapositive. I sabati culturali della Società di Minerva che si tengono in Sala Benco della Biblioteca Civica di Trieste, piazza A. Hortis 4, alle 17.30 sono aperti ai «minervali» agli amici e ai simpatizzanti.

Duino Aurisina malattie del cuore

Prosegue la campagna di prevenzione delle malattie cardiocircolatorie a Duino Aurisina, a cura dal locale Gruppo Volontari con la collaborazione dell'associazione «Cuore amico» di Muggia e con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Sabato 12 novembre, dalle ore 8 alle 12, i volontari saranno presenti nei locali della biblioteca del Villaggio del Pescatore ospiti dell'associazione «Flondar», per l'esecuzione gratuita di analisi del sangue e per il controllo della pressione arteriosa. Al fine di evitare inutili attese agli interessati è consigliato di prenotarsi, telefonando allo 040/299616 in orario 16-18 da lunedì 7 a giovedì 10 novembre.

Cosmoteatro per bambini

Cosmoteatro presenta il laboratorio di teatro per bambini e ragazzi, un mondo di divertimento creatività e spettacolo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro d'Arte Musicale di via Gallina 1, tel. 040/765889, 320/3046274.

Le piramidi all'Archeosofica

Miti e simboli dell'antico Egitto. Questo il titolo della conferenza che avrà luogo oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione Archeosofica in via Crispi n. 39/a nella cornice della mostra documentaria multimediale «Il segreto delle Piramidi». Ingresso libero. La mostra è aperta al pubblico dal mercoledì alla domenica dalle 17 alle 20. Si effettuano visite guidate. Per informazioni tel. 333/2248770.

In piazza Goldoni per il Pakistan

Oggi dalle 10-13 in piazza Goldoni la Rete degli Artisti contro le guerre organizza un banchetto per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni del Kashmir pakistano colpite dal recente sisma. In tale occasione verrà anche promossa la campagna nazionale per il disarmo «Control Arms». Altre iniziative per il Pakistan sono in programma nel prossimo periodo a livello nazionale, tra cui una raccolta di fondi nei supermercati con il motto «1 euro di spesa per il Pakistan» e una carovana internazionale di aiuti umanitari. Il conto corrente per la raccolta di fondi è il seguente: c.c. bancario 11048 ABI 5584 CAB 3205 c/o Banca Popolare di Milano Ag. 256 intestato ad Associazione Argon causale «Artisti per il Pakistan».

«Magica notte» alla Barcaccia

Al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, per la stagione de «la Barcaccia», oggi e domani uniche due rappresentazioni del musical «Una magica notte d'estate», di Mauro Fontanini. Lo spettacolo, ambientato nella Trieste dell'Ottocento e con una quindicina di attori e cantanti in scena, è il nuovo allestimento del Collettivo Terzo Teatro di Gorizia, riconosciuta come una delle migliori compagnie amatoriali italiane. Orari rappresentazioni: oggi alle 20.30, domani alle 17.30,

Mitteleuropa: i caduti di Banne

L'associazione Culturale «Mitteleuropa» comunica che domani, con inizio alle ore 10 presso la chiesetta di San Floriano in località Banne in provincia di Trieste, avrà luogo la commemorazione (con lo scoprimento di una lapide) dei Caduti di quel borgo carsico, nel corso del primo conflitto mondiale. La cittadinanza è invitata a intervenire.

TRADIZIONI POPOLARI

Conferenza degli «Amici del dialetto» il prossimo mercoledì basata sugli studi di Lydia Cumbat Mizzan

A 92 anni cerca le origini delle canzoni triestine

Una città e le sue tradizioni. Qualsiasi città. Ma Trieste vanta, per così dire, aspetti del tutto peculiari che contraddistinguono la sua cultura popolare. Anche per quanto riguarda le vecchie canzoni dialettali, che in molti casi riprendono arie e canti di altri Paesi, magari adattandoli alla propria realtà, con parole che talvolta sono vicine all'originale, talvolta molto lontane.

Gli «Amici del dialetto triestino» organizzano un'altra interessante conferenza sul tema «Universalità e storia in due antiche canzoni triestine» che sarà tenuta nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) mercoledì 9 novembre alle ore 18.

Quanto sarà esposto è il frutto di una lunga e approfondita ricerca condotta in Italia e all'estero da Lydia Cumbat Mizzan, una triestina che da molti anni vive a Roma ma ha conservato forti legami con la sua città.

Questa signora, infatti, che dichiara spontaneamente i suoi 92 anni e si dimostra ricca di interessi, dinamismo e vitalità, è la nipote prediletta di Alberto Catalan, del quale ha condiviso gli interessi e conservato gli scritti, che sono una testimonianza molto preziosa delle nostre tradizioni popolari.

In particolare, ha ereditato dallo zio la passione per il folclore e ha continuato le ricerche sui canti popolari triestini nel solco del famoso libro «Vose de Trieste passada».

Lydia Cumbat Mizzan, ricercatrice di 92 anni.

A Roma si stabilì nel dopoguerra col marito Antonio Cumbat, ufficiale dell'aeronautica militare, fratello di Edoardo, noto professore di lettere a Trieste. Nella sua intensa vita ha avuto occasione di girare un po tutto il mondo, soggiornando alcuni anni anche nell'Unione sovietica.

La scelta di Lydia Cumbat è caduta su due dei più antichi canti del nostro patrimonio popolare, «Ghe iera tre sorele» e «Xe morto mio marì», di cui ha studiato l'origine e individuato nei simboli il significato esoterico.

Del primo possediamo numerose edizioni sparse in tutta Europa ma per il secondo la ricerca è stata complessa e avventurosa.

Prima tappa a Friburgo all' Istituto internazionale di Studi Folcloristici dove si è potuto individuare il titolo dell' edizione tedesca del canto, «Die losgekaufte» (La riscattata), poiché è la storia di una donna rapita dai pirati.

Altra base di ricerca la «Raccolta di canti popolari scozzesi e inglesi» del Child. La leggenda si è diffusa in Europa e fino al Medio Oriente; in Italia è arrivata soprattutto nelle città marinare e in Sicilia. Il frammento dal titolo «Xe morto mio marì», riportato nella raccolta del Catalan, è frutto di ulteriori fusioni con canti diversi e resta un esempio di quanto da noi è rimasto dell'antica ballata «La donna rapita e prigioniera».

l. b.

Alla Terza Età corso di danza

Università della Terza Età oggi, palestra: 9-10.30, prof. A. Sanchez, corso di danza.

«Nereo Rocco» all'Armonia

Questa sera alle 20.30, e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XXI Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Amici di San Giovanni - Fita, metterà in scena la commedia brillante «Ciò mone xe solo futbol Nereo Rocco - El Paron» di Paolo Marcolin. Regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti alla Biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/C (1.o p.) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

Messa in latino in via Imbriani

Oggi alle 18, in via Imbriani 1, 2.o piano, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Redy Casarsa alla Rettori

Oggi alle 18, presso la Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Oltre quarant'anni di emozioni» del pittore Redy Casarsa. La mostra rimarrà aperta sino al 18 novembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Con Borges al Caffè San Marco

Per la rassegna «Incontriamo la cultura», a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste e dell'associazione Altamarea, oggi doppio appuntamento con la poesia del tango al Caffè S. Marco di via Battisti 18, a Trieste. Alle ore 18 incontro su Jorge Luis Borges e le sue «poesie di Buenos Aires» dedicate alla capitale del tango; con interventi di Pablo Gabriel Furioso e Rina Anna Rusconi, e improvvisazioni musicali alla fisarmonica di Roberto Daris. Seguirà alle 21.30 un omaggio a Carlos Gardel, il re del tango, con musica e letture di testi delle sue canzoni, ricreando il magico clima dei *cafè porteños* di Buenos Aires. I due appuntamenti sono realizzati in collaborazione con l'Assciazione Barriosur, l'Istituto Miguel de Cervantes e Uvec Viaggi. L'ingresso è libero.

Chiesa evangelica rassegna corale

Oggi e domani alle 20.30, presso la Chiesa evangelica luterana avrà luogo «Corinsieme», la rassegna corale non competitiva dei cori iscritti all'Usci provinciale di Trieste. Oggi si esibirà il Coro giovanile del Liceo «Galilei», seguito dai Cori «Panta Rhei», «Catticoro/Katizbor», «Il Focolare» e «Alpi Giulie»; domani apre il coro ospite «Kraski Cvet» di Trebiciano, seguiranno il Gruppo vocale e strumentale «Cantarè» nelle sezioni voci miste e voci bianche, i «Menestrelli Tergestini» e il Coro giovanile del Liceo «Oberdan». Ingresso libero.

Misura del colesterolo al Circolo cardiopatici

Oggi nella sede Sociale del Circolo Cardiopatici «Sweet heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo; trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

I «Billows '85» all'Unione Ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi pomeriggio di canzoni triestine con il complesso musicale «Billows '85». Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

I lussignani ricordano il loro Patrono

Oggi i lussignani ricorderanno a Trieste il patrono di Lussinpiccolo San Martino. Alle ore 16.30 la Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di via Locchi 22. Alle ore 17.45 la consueta riunione avrà luogo nella sala Dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1. Sono invitati tutti gli originari delle Isole Quarnerine e tutti gli esuli.

Montmartre a Trieste in piazza della Borsa

Piazza della Borsa oggi ospiterà le tele e gli artisti del gruppo «Montmartre a Trieste». Il gruppo, nato nel 1997, attivissimo in tutto il Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Nord Italia, si riproporrà ai cittadini triestini in un'interessante esposizione di pittura e scultura dopo il successo della precedente esposizione.

CERCASI

Prego la persona che ha assistito all'incidente del 18/9 u.s. in via F. Severo, di telefonare allo 040/51522.

Smarrita gatta di nome Kitty, quattro anni, persiana tre colori timidissima. Nella notte tra l'uno e il due novembre è saltata dal poggiolo di via Bellosguardo 1. Chi l'avesse vista lo segnali a Lena Giorgi tel. 040/301072, cell. 339/4195522.

FARMACIE

Dal 31 ottobre al 5 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Via Cavana 11	tel. 302303
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Cavana 11	tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC LEILA da Capodistria a molo VII; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 8 MERSEY VIKING da Ravenna a arsenale San Marco; ore 8 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 OCEAN ACCORD da Novorossisk a Siot 4; ore 10 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 38; ore 15 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 22 CARNIVAL da Napoli a orm. 13.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 6 LONGOBARDA da orm. 92 a Pireo; ore 12 THOMAS MANN da Molo VII a Fume; ore 14 GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 EGYPTIAN DIGNITY da orm. 36 a Alessandria; ore 14 AKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 14 ZRINSKY a ordini; ore 16 MSC LEILA da molo VII a ordini; ore 19 ALEXANDRIA da orm 65 scalo legnami a Alessandria; ore 20 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 22 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 UND DENIZCILIK da orm. 38 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

I viticoltori di Kolonkovez assieme all'agronomo

Un gruppo di viticoltori – uso famiglia – della zona di Kolonkovez alla serata-consulto con l'agronomo Mario Gregoric dell'Alleanza contadina.

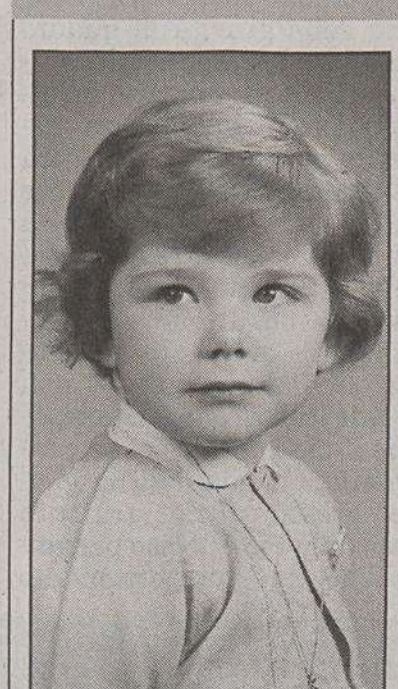
Marta e Giuseppe, 50 anni

I migliori auguri per il vostro cinquantesimo anniversario. Con amore, Sara.

Giovanni, 90

Nonno Giovanni, auguri da moglie, figli, nipoti e parenti.

Gli 80 di Fulvio

Infiniti auguri da chi ti vuol tanto bene e buon vento...

Serena, 50

Tanti auguri, mamma, da Roby, Lisa e Giulia.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Alberto Visnovitz per il genetliaco (30/10) da Nora, Gino, Donatella 30 pro Airc.
– In memoria di Stefania Copi per il XXIII anniv. (1/11) dalla figlia Nadia 20 pro Pro Senectute.
– In memoria di Bruno Parenzan per il compleanno (1/11) dalla sorella Carmen 50 pro Ass. Amici del Cuore; da Claudia e Bruna 30 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (centro immaturi).
– In memoria dei propri genitori Francesca e Giovanni (2/11) da Alessio, Giuseppe 20 pro Airc.
– In memoria di Maria Novacco e Romano Radin (2/11) da Claudia e Giordano Burolo 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Airc.
– In memoria di nonna Giustina Sancin per l'onomastico (3/11) da Emanuela, Laura, Fulvio 10 pro Casa sollievo della sofferenza «Padre Pio».
– In memoria di Armando Bressani (4/11) da Cesarina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo e Maria Cogoy da Liliana 50 pro Opera San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Paolo Tauri per l'anniv. (4/11) da Iaia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin (bambini vittime delle guerre), 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Emergency.
– In memoria di Carlo Hechich per l'onomastico dalla moglie e figlia 50 pro Agmen, 50 pro Ass. «Azzurra» (malattie rare).
– In memoria di Bianca ed Egidio Umer negli anniv. (4/11 e 28/3) dalla figlia Lori 10 pro Astad, 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Stelio Crise nel XIV anniv. (5/11) dalla moglie Claudia 50 pro Unicef, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ermanno Furian nel II anniv. (5/11) dai figli Tiziana e Moreno 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del marito Piero da Silvia Segon 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Mariuccia 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelia Viscovi nel XVIII anniv. dalla figlia Liliana 15 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Edi Sancin dagli amici e colleghi della Sasa 105 pro Astad.
In memoria di Valeria Scarbul dai colleghi di lavoro 113 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
In memoria di Liliana Taccheo Graziadei da Ada Taccheo Sabelli, Liliana e Donatella 250 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Jindra Sohajek Valta da Claudia e Franca Comisso 100 pro Medici senza frontiere.
In memoria di mamma e papà Verk dalle figlie 25 pro Unitalsi (trasporto ammalati).
In memoria dei propri cari da Ervina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Firmina Bettaccini ved. Suzzi dalla famiglia Canto 25 pro Save the children.
– In memoria della sorella Carmela e di tutti i propri cari da Teresa 25 pro Caritas (bambini bisognosi), 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Piero Cassoli da Letizia e Andrea Petronio 30 pro Gli amici dei mici di strada.
– In memoria di Mario Clun dal personale Itis (sez. Tulipano), signora Maria, Sonia 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta 25 pro Airc.
– In memoria del prof. Guido Curri da G. Sacchi 100 pro Accri - Missione triestina per il Kenya.
– In memoria di Emilia Del Pupo dalla famiglia Corazza 50 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Mario Devetti dall'amica Pierina 25 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Mauro Di Giorgio da Carmelo Calandrucco 100 pro Lega Nazionale; dal condominio di via Tagliapietra 4 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Andreina Kervischer Della Torre dalla figlia Marina 20 pro Gli amici dei mici di strada.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

I defunti e il Comune

Nel giorno della «commemorazione dei defunti», noi cittadini, per i nostri morti, usiamo portare un omaggio floreale da deporre sulle tombe dei nostri congiunti.

A questo uso si sono assoggettate anche le pubbliche amministrazioni, quali i Comuni – dove – sindaco in testa, si vanno a deporre corone d'alloro sui monumenti o lapidi cittadine.

Orbene, devo constatare con grande rammarico che il Comune di Trieste ha «mancato l'appuntamento» con la lapide che ricorda i «Caduti Triestini», durante il primo conflitto mondiale, lapide posta sul muraglione del Castello di San Giusto, in fondo al Viale della Rimembranza nei paraggi della ex-pista di pattinaggio.

La lapide in parola è stata realizzata e posta «in opera» a cura della Associazione Culturale «Mitteleuropa» e regolarmente inserita nell'apposito «circuito dei siti da onorare». Il luogo – «piazzale della rimembranza (?)» – è in effetti – sciaguratamente – un grande cantiere edile con ogni sorta di materiali sparsi qua e là mentre la sensazione che si prova passandovi accanto è quella di «uno sconcertante menefreghismo» da parte delle preposte autorità che potevano ugualmente nel citato «immondezzaio» aprire un varco e onorare degnamente anche quei nostri Caduti.

Desiderio Zolia

Polsi fratturati assistenza superficiale

Di recente mio figlio è rimasto coinvolto in un incidente con la conseguente frattura di ambedue i polsi. Soccorso tempestivamente è stato portato al pronto soccorso ove, vista la complessità del caso, gli hanno ingessati gli stessi con successivo ricovero presso il reparto ortopedico. Nella seguente mattinata dopo una visita sommaria è stato dimesso senza nessuna motivazione che non sia, a mio sindacabile giudizio, insipienza. Conscio della gravità di quanto accaduto ho ritenuto doveroso consultare un altro medico che lo ha operato con urgenza presso altra struttura ospedaliera privata. Ciò che mi fa specie è la mancanza di dialogo con il responsabile del reparto il quale mi avrebbe dovuto aiutare nella ricerca di un sito alternativo qualora per motivi non a mia conoscenza ritenesse che il caso potesse essere affrontato in maniera migliore presso altra struttura ospedaliera. Auspico pertanto che tale comportamento non sia una prassi consolidata o, che nel caso, si voglia provvedere a rimuovere questa discrasia nelle relazioni che sarebbe doveroso instaurare con gli utenti.

Elvio Rudes

Massimiliano a piazza Venezia

Premesso che non sono nè «austriacante» nè «italianissimo» ma semplicemente un cittadino di antica stirpe patòca amante della verità storica di Trieste, sono dell'opinione che il ritorno della statua dell'arciduca Massimiliano sul suo luogo d'origine (piazza Venezia, già Giuseppina) sia una cosa giusta, se non altro per il fatto che il nobile Asburgo succitato ha dato alla nostra città il bellissimo Castello di Miramare che, secondo le statistiche ufficiali governative, è uno dei monumenti più visitati d'Italia, con conseguente forte reddito per gli ingressi, le visite, le guide, ecc. che i turisti pagano allo Stato italiano.

Se non altro per riconoscenza, auspico che la statua dell'arciduca Massimiliano lasci il suo attuale esilio «politico» per ritornare nel sito dove fu posta sin dal lontano 1875.

Cordialmente.

Fabio Ferluga

Inaugurazione con mortadella

Per l'inaugurazione della «rimodellata» piazza Goldoni il sindaco Dipiazza, entusiasta per la riuscita dei lavori, non ha trovato di meglio che sistemare un tavolo dove un addetto distribuiva mortadella ai passanti. Non c'è da meravigliarsi per la volgarità dell'iniziativa: già tempo addietro erano comparsi in piazza della Borsa chioschi dove si vendevano frittelle e cevapcici i cui effluvi deliziavano la gente.

Nicola Lockmer

La Triestina non merita il ridicolo

Un giorno andai a Udine, si giocava Udinese-Triestina. Perdemmo 6 a 0. Al ritorno, all'ingresso in autostrada, ci domandavano: Sei... di Trieste? Nel 1994, finalmente vincemmo qualcosa. La Coppa Italia di serie C. Pochi mesi dopo entrò tra i beni sequestrati in seguito al fallimento. Dopo il 1994 sui muri della città dove compariva la scritta (in nero) U TS una mano non amica vergava (in rosso): DILETTANTI. Il giorno dell'inaugurazione dello stupendo nuovo stadio Rocco fu scelto in occasione di un avversario abbordabile. Ovvia la speranza di un risultato favorevole. C'erano più di trentamila persone, uno spettacolo per gli occhi, l'ingresso era gratuito, i tifosi ospiti, già grati, esponevano lo striscione: Grazie per l'invito. Perdemmo per 1 a 0. Potrei continuare con molti altri ricordi la storia dell'amaro calice.

Il problema però è un altro. Sempre in passato, in tutte le occasioni, si è mantenuta la dignità. La dignità di Saba, in tutte le avversità e in tutti i passaggi della nostra tormentata storia. Il ridicolo no, non ci appartiene. Il sensazionalismo come prassi quotidiana, i media che ci si buttano a pesce, oggi il tutto e domani il contrario di tutto. Non lo meritiamo. Il ridicolo, il ridicolo, il ridicolo.

Renzo Fragiacomo

IL CASO

Un episodio accaduto pochi giorni fa nella scuola San Giusto martire

Ferito in classe, nessun soccorso

Venerdì 28 ottobre nella scuola San Giusto martire di via Trissino nella classe III B, durante l'ultima ora di lezione è accaduto un fatto che vale una profonda riflessione. In classe, in presenza dell'insegnante un alunno lanciava le matite contro i suoi compagni e mio figlio, cercando di schivare la matita che stava per colpirlo nell'occhio, ha sbattuto con la fronte sul banco procurandosi una ferita frontale tanto grave e profonda da necessitare il ricovero al pronto soccorso per poter porre i punti di sutura.

Ci domandiamo, come genitori, quale sia stato in quel contesto il ruolo dell'insegnante supplente del tutto impreparata a gestire e ristabilire l'ordine in classe ma soprattutto incapace di valutare la gravità della situazione. La scuola infatti ci ha contattato per dirci di venire a prendere nostro figlio, ma non gli è stato prestato alcun soccorso e non sono state chiamate le persone preposte in questi casi né internamente (come previsto dalla legge) né il 118.

Questo incidente che lascia comunque sgomenti, per il fatto che si crede a torto che i nostri figli sono lasciati in mani affidabili e preparate, ha portato alla luce un'altra increscioSa e quanto mai inquitante situazione. Alla nostra richiesta di aver notizie relative all'assicurazione che abbiamo pagato e sottoscritto (per altro senza mai ottenere alcuna ricevuta dell'importo versato anche se esplicitamente richiesta) ci siamo sentiti rispondere dalla segreteria della scuola che non esisteva nessuna assicurazione. Da tener presente che mio figlio è iscritto alla III classe e che dalla I abbiamo versato: 4;40 in prima, 4,70 in seconda e 5 euro nel corrente anno per un'assicurazione integrativa della quale però ora si nega l'esistenza.

Ci chiediamo a questo punto, anche a nome di tutti i genitori, dove siano andati a finire questi soldi e confidiamo che le autorità preposte provvedano ai più accurati e scrupolosi controlli in tal senso. Attendiamo inoltre un chiarimento esauriente a questi interrogativi oltre che a queste enormi mancanze per far sì che fatti di questo genere non debbano più accadere in futuro.

Agostini Raffaella e Roberto Bonazza

Non c'è soltanto il magazzino vini

Adesso che la «storia infinita» riguardante il magazzino vini sembra avviarsi alla conclusione, chissà se il sindaco e la giunta comunale non si decidano a volgere lo sguardo verso destra (che a loro dovrebbe riuscire più congeniale).

Ci riferiamo all'obbrobrio cadente dei due edifici, di corso Cavour, che accolgono i turisti al loro ingresso nella nostra città e dei quali alleghiamo documentazione fotografica.

Bel biglietto di visita, non c'è che dire!

E non ci si obietti che appartengono alle Dogane. Anche il famigerato magazzino vini era di proprietà delle Cooperative Operaie.

Come cittadini elettori, tra l'altro, auspichiamo che la prossima giunta comunale e il futuro sindaco, si preoccupino di salvaguardare e restaurare l'esistente, senza degradare ulteriormente piazze e siti di questa nostra città, che meriterebbe qualcosa di meglio che le docce e il «ratapalz» portacd della ex bella piazza Goldoni.

Alma Masè e Mario Fucci

Ginnastica-Farneto strettoia da risolvere

Leggo sul Piccolo che il presidente della 6.a Circoscrizione, Pesarino, si fa promotore di una proposta per risolvere il problema della strettoia che collega via Ginnastica a via Farneto. La stessa fa seguito ad una iniziativa del locale circolo Acli che ha formulato una proposta più generale destinata ad istituire alcuni sensi unici nel rione di San Luigi. È evidente che anche per questo rione il problema del traffico è diventato un problema da regolare tempestivamente. Sulla questione, in particolare sull'urgenza di affrontare la pericolosità della curva di via Biasoletto all'altezza della via Machlig in presenza di macchine parcheggiate che ostruiscono la vista oltre a rendere agibile praticamente a senso unico la stessa, ho personalmente posto il problema e la necessità di una soluzione attraverso una mozione presentata già alcuni mesi fa e sulla quale, all'interno di una definitiva sistemazione della viabilità in tutto il rione, si sono già espressi gli uffici comunali competenti con nota del 19 settembre ultimo scorso. Quanto alla strettoia di via Farneto, la questione è stata da me posta da mesi e sulla quale si sono sviluppati i necessari contatti con i competenti Uffici del Comune. Le possibili soluzioni saranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio comunale. Una soluzione potrebbe esser quella del ridimensionamento drastico di uno dei due marciapiedi attuali, facendo confluire il passaggio dei pedoni su un unico marciapiede con due attraversamenti pedonali uno a valle e uno a monte, da segnalare anche attraverso lampeggianti. Giudico positivamente l'iniziativa del presidente della Circoscrizione Pesarino di convocare sul problema del traffico a San Luigi un'assemblea dei cittadini del rione per sentire la loro opinione in proposito; è importante però che il Comune, anche affrontando in modo deliberativo le mozioni giacenti si faccia carico della soluzione dei problemi.

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds/Ulivo

L'ALBUM

Per la prima volta un concerto al Palazzo di giustizia

Il Palazzo di giustizia di Trieste ha ospitato per la prima volta un concerto con solisti, coro e orchestra. Interpreti della serata il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti, il coro «I madrigalisti di Trieste» e l'orchestra «I cameristi triestini».

Volontariato e servizi gratuiti

Ho letto la segnalazione della signora Tanganelli pubblicata il 28.10.2005, e sono rimasto alquanto perplesso.

Trovo altamente meritorio che delle persone prestino servizio volontario per aiutare chi ha bisogno, che lo facciano gratuitamente e senza discriminazioni verso coloro che usufruiscono delle loro prestazioni.

Ogni struttura peraltro, per sopravvivere, deve sostenere tante spese anche se non ha fini di lucro. È giusto pertanto che la mano pubblica sovvenzioni, nei limiti del possibile, queste attività, ma mi viene da pensare che i loro reggitori si vedano spesso costretti a fare i proverbiali «salti di scimmia» per far quadrare i conti.

Da tali considerazioni si evince che i servizi prestati dovrebbero essere in qualche misura pagati da chi ne usufruisce. Per determinare tale misura non può essere sufficiente ricorrere al «buon cuore» degli interessati, ovvero a una offerta libera e discrezionale che metterebbe in imbarazzo chiunque al momento di metter mano al portafogli.

È socialmente equo comunque che solo i non abbienti (quelli veri) possano godere di tali servizi in modo gratuito. Sarebbe stato in definitiva più giusto che l'autrice della segnalazione avesse chiesto (non preteso) di non pagare il trasporto semplicemente perché non ne aveva la possibilità, e non per una discutibile «questione di principio», anche perché potrebbe sembrare che basta «rompere» per non pagare il conto.

Claudio Scapini

Ferriera: laviamo tutta Servola

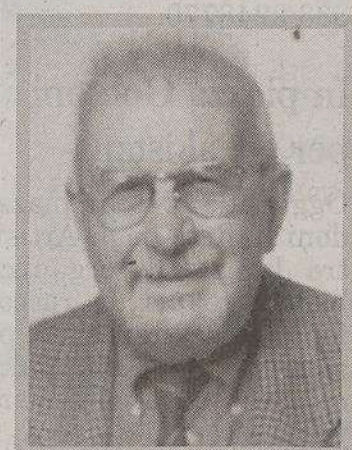
E ci risiamo! Non so quanti cittadini seguano le vicende della Ferriera, di sicuro gli abitanti di Servola lo fanno. Qualcuno si ricorderà certamente gli articoli apparsi su «Il Piccolo» da una decina d'anni a questa parte, suonavano circa così: «Niente più polveri dalla Ferriera», «Si costruirà una nuova cokeria, sarà all'avanguardia», «Verrà rifatto nuovo l'altoforno 2», «Nuovo sistema di filtri all'agglomerato», «L'aria a Servola è pulita» e decine di altri articoli simili. Seguirono le promesse fatte dalla Lucchini nella persona del portavoce della stessa, dott. Semino. Promesse di rifacimento e ottimizzazione della macchina caricatrice del fossile e in cokeria, maggior manutenzione ed espirazione delle polveri in cokeria, bagnatura con filmanti dei cumuli di carbon fossile, asfaltatura delle strade eccetera eccetera... Ora abbiamo il piano di risanamento presentato dalla Lucchini-Severstal. È lo stesso presentato a suo tempo dal dott. Semino. Di sicuro le migliori promesse anni fa, visti i risultati, non hanno sortito effetto alcuno, anzi, e non vedo perché il piano odierno possa portare qualche miglioramento, trattandosi delle stesse operazioni. Si trascinano le cose avanti, mese dopo mese, e la verità finale la sapremo chissà quando. Riscontro inoltre che le Autorità preposte alla difesa della salute dei lavoratori della Ferriera e dei cittadini non hanno alcuna fretta di risolvere questo terribile inquinamento delle polveri sotitli, delle emissioni di diossina (e se ne è saputo solo qualche tempo fa) e chissà da quali altri veleni cancerogeni. Ma non sono ancora stufi di venir presi in giro? Negli ultimi giorni di alta pressione e calma di vento, guarda caso gli sforamenti dei valori delle centraline Arpa sono avvenuti in prossimità della Ferriera. Propongo allora il lavaggio di tutta Servola, case e Ferriera comprese. Per quanto riguarda il piano Lucchini-Severstal, prendendo a prestito una celebre frase de «La Cittadella», «Mi digo che i disi ste robe solo per insempiar la gente».

Giuseppe Sindici

COSA DICE LA GENTE

Tra «cornise» e «sfasa» attenzione alla «sfesa»

di **Lino Carpinteri**

Città di molti, ottimi pittori e dotata d'una galleria d'arte moderna tra le più interessanti d'Italia, Trieste ha nel proprio dialetto due parole per indicare quel non modesto accessorio del quadro che è la cornice. La prima voce, «cornise», si differenzia dal suo corrispettivo della buona lingua soltanto per una lettera, ma ha un posto non angusto nei dizionari della parlata nostrana, a cominciare dal più antico, che le fa l'onore di ospitarla assieme a tutta la sua parentela: cornisame, cornisamento, cornisar , corniseta e cornison. Gli altri dialettologi non sono da meno e anzi indagano con cura sull'origine di cornise che, ovviamente, è la stessa di cornice; quindi, a rigore, non sarebbe compito nostro riferirne. Tuttavia, prima di passare all'altra voce – quella sì genuinamente ed esclusivamente dialettale – con cui a Trieste si suole indicare il classico complemento del quadro, non vogliamo defraudare il lettore d'una curiosità: l'etimologia della parola italiana è stata sorprendentemente ravvisata nel termine greco «kòrone» dal significato di cornacchia ma anche di cornice, in quanto «piegata come il becco della cornacchia» (a questo punto qualcuno potrebbe sospettare che, per analogia, dal becco della pernice provenga la pernacchia, ma non è così: lo sberleffo, detto originariamente «vernacchio», prende il nome dal latino vernaculum, ovvero volgare, plebeo).

Ma veniamo all'altro, assai più tipico equivalente triestino di cornice, ossia «sfasa», che il Kosovitz neppure registra, limitandosi a dedicare un'unica riga alla sua variante «suasa». Gli altri, meno vetusti vocabolari del nostro dialetto non mancano di dar conto di usi coloriti di questa voce: per esempio «ara che mi te impico in sfasa», come si fa con i ritratti dei morti, o l'ironico «meter uno in sfasa» nel senso di onorare esageratamente un vivo. Oltre a «suasa», nel nostro e in altri dialetti sono presenti le forme «svasa», «svaza» e il veneziano «soasa» dal quale partono le ricerche della sua etimologia, individuata nel francese «suage» che, peraltro, non significa propriamente cornice, bensì «minuta bordura d'un piatto di peltro», «modanatura circolare» o «base quadrangolare». Il Pinguentini, a suage (da lui scambiato con un inesistente «souage») vuole per forza apparentare l'italiano «sovvàggiolo», antico sinonimo di cercine.

Assai meno avventurosa la caccia all'origine d'una parola quasi omofona di «sfasa», la dialettale «sfesa» che deriva da «ex-fissu», spaccato, ed è particolarmente temuta quando soffia la bora, perché «aria di fessura, aria di sepoltura». Peggio che peggio, poi, «lassar la porta in sfesa».

RINGRAZIAMENTI

Domenica 2 ottobre ho assistito, presso la sala «Oceania» della Stazione Marittima, al 38.o concorso zoofilo scolastico, indetto dall'« Enpa» (Ente nazionale protezione animali) allo scopo di sensibilizzare i ragazzi delle varie scuole all'amore e al rispetto degli animali.

Ringrazio sentitamente il presidente dell'Enpa, dottor Gianfranco Urso, la sua gentile signora e tutti i volontari che non esitano a dedicare il loro tempo libero alle cure e alla assistenza a ogni tipo di animale venga loro affidato.

Colgo infine l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono sensibili ai problemi degli animali (dai quali abbiamo tanto da imparare!).

Elsa Nagelschmid

Era mio desiderio segnalare pubblicamente, in questo momento così difficile per la Sanità, e chi ne parla ne è stato precedentemente oggetto, l'alta professionalità unita a un valore inestimatile come quello dell'umanità dello staff e dei medici della divisione prima Chirurgica dell'ospedale Maggiore di Trieste. In particolare un grazie di cuore all'inesauribile dottor Biagio Borrea, per la bravura e disponibilità nell'affrontare un intervento urgente e delicato.

Paolo Bertani

• MOTORI •

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

Pack, Comfort Dynamique, Luxe Initiale: i prezzi

Per offrire la risposta alle aspettative della clientela, Clio 3 si propone oggi in 5 equipaggiamenti (Pack, Comfort, Dynamique, Luxe e Initiale) che saranno completati poi dalla versione Renault Sport. I prezzi vanno dai 10.950 euro della 1.2 16v 75 Cv Pack ai 21.020 della 1.5 DCI 105 Cv Initiale 5 porte.

Guida rilassante con servosterzo elettrico

La versione diesel di maggiore potenza (105 Cv) è quella che abbiamo provato di più ed è quella che consente alla nuova Clio 3, una agilità, un confort, insieme ad una tenuta di strada da grande berlina.
Il servosterzo elettrico ed il cambio a 6 marce (5 marce per le altre motorizzazioni, manuale robotizzato per il 1.2 benzina e 1.5 dCi da 85 Cv, automatico disponibile sulla 1.6 benzina) fanno un ottimo lavoro.
La guida è comunque, in generale, sempre rilassante e fluida.

Dotazioni da ammiraglia tra le quali l'apertura e l'avviamento con la card

Più spaziosa la Clio 3

Maggiore spazio per passeggeri e bagagli

Tra le novità d'autunno del segmento B, la terza generazione della Clio è stata una delle prime a scoprire definitivamente le carte dopo una presentazione statica in piena estate: più grande, spaziosa, confortevole e raffinata rispetto alla serie precedente. Insomma una «compatta» che diverrà ancora più temibile per l'indiscussa regina del mercato italiano, la Fiat Punto che, proprio pochi giorni prima, si è presentata al «porte aperte» della commercializzazione. Ebbene la Clio «3», ben rappresentata dagli 8,7 milioni di esemplari venduti dal 1990 ad oggi, arriva sul nostro mercato con tre motorizzazioni a benzina e altrettante diesel, derivate da quelle disponibili sul modello che l'ha preceduta, ma migliorate e aggiornate e in regola con la normativa Euro 4. La nuova Renault prevede cinque livelli di allestimento, con dotazioni che sulle versioni di punta arrivano a comprendere l'apertura delle porte e l'avviamento del motore senza la chiave ma con una semplice card da tenere in tasca, oltre ai sensori radar per il parcheggio e all'accensione automatica dei fari. Tutti dispositivi che fino a pochi anni fa erano riservati alle superammiraglie e finora sono stati appannaggio solo dei modelli di classe superiore. La nuova Clio compie invece un autentico balzo in avanti, in fatto di finiture, di dotazioni, confort e soprattutto di spazio interno. L'aumento del passo, che rispetto alla serie precedente è cresciuto di oltre 10 centimetri e raggiunge i 2.575 mm (vale a dire come la penultima serie della Mégane), la lunghezza superiore di quasi 17 cm (fino a sfiorare la soglia dei 4 metri, esattamente 3.986 mm), la larghezza e l'altezza aumentate di circa 7 cm (rispettivamente 1.707 e 1.493 mm) permettono alla nuova Clio di avvicinarsi nelle dimensioni alle vetture di segmento C. Lo spazio interno è aumentato di conseguenza e pone la due volumi Renault ai vertici della graduatoria della sua classe. Grazie anche all'altezza elevata, superiore di 3 centimetri a quella della Mégane, quattro persone possono viaggiare comodamente sulla Clio, e anche per il quinto posto, quello centrale posteriore, sono previsti uno spazio e un confort di tutto rispetto. La capacità di carico è anch'essa aumentata, passando da 255 a 288 cm, con la larghezza del vano che non è mai inferiore al metro. La possibilità di ribaltare separatamente lo schienale del divano, permette poi di aumentare considerevolmente la capienza del bagagliaio, fino a 1.038 litri. Il tutto è completato dall'ottima qualità dei materiali utilizzati per gli interni, dal piacevole design della plancia e del quadro strumenti e dalla funzionalità dei comandi e delle soluzioni studiate per migliorare la vita a bordo, fra cui i numerosi vani portaoggetti. Il design, accattivante nell'abitacolo, è molto riuscito anche all'esterno: la linea filante, dall'andamento leggermente cuneiforme, non tradisce le generose dimensioni della carrozzeria. I designer della Renault hanno rinunciato a soluzioni troppo esasperate come quelle che hanno caratterizzato precedenti modelli di famiglia e hanno unito linee morbide ad altre più tese, realizzando una carrozzeria che riprende i temi caratteristici della Casa francese specialmente nel frontale e nella coda.

La rinnovata Renault Clio 3

Caratteristiche dei motori benzina e turbodiesel

Renault con passo allungato

Dal punto di vista tecnico la nuova Renault Clio prende origine dallo stesso progetto che ha già portato alla nascita della Nissan Micra e della monovolume Renault Modus, due vetture di successo: il pianale, con passo decisamente allungato sulla Clio, è stato sviluppato congiuntamente dai tecnici francesi e giapponesi e verrà utilizzato anche su altri modelli.
Le sospensioni riprendono il classico schema a ruote indipendenti di tipo McPherson sull'avantreno e a ruote interconnesse con traversa deformabile nel retrotreno.
Lo sterzo con servoassistenza elettrica, l'impianto frenante a dischi e tamburi sulle versioni meno performanti e a quattro dischi, corredato dall'ESP, sulle più potenti, con ABS di serie su tutta la gamma, completano le principali caratteristiche tecniche.
I motori a benzina disponibili sono i 4 cilindri, 16 valvole, di 1.2, 1.4 e 1.6 litri, da 75, 98 e 111 Cv, che permettono di raggiungere, rispettivamente, 167, 183 e 190 kmh, percorrendo in media 16,9, 15.1 e 13,3 km/litro.
I tre turbodiesel di 1.5 litri, che sono dotati di specifici impianti di iniezione diretta e di sovralimentazione, sviluppano invece 68, 86 e 106 Cv e spingono la Clio a 162,174 e 190 Kmh, con percorrenze medie di 21,7, 22,7 e 21,7 km/litro.
Ottimi traguardi per ottimi motori

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: com'era la passeggiata dell'Acquedotto nella Trieste di fine Ottocento; una stampa che raffigura il palazzo del Lloyd, quando c'era ancora un ampio giardino in piazza Grande; una donna accusata di stregoneria viene sottoposta a tortura.

Storia, misteri e superstizioni di Trieste racchiusi in una guida davvero insolita

di **Alessandro Mezzena Lona**

Non serve inventare strane storie per raccontare Trieste. Basta rileggere la Storia. Miscelare i tanti piccoli misteri che hanno segnato il divenire della città con le curiosità, le leggende, le superstizioni, i miti e i riti, le fantasie e i fatti disseminati nel succedersi degli anni, dei secoli. E si ottiene un ritratto pirotecnico, luminoso e tenebroso. Affascinante come il repertorio di un grande cantastorie.

E un po' cantastorie, **Renato Zanolli** lo è. Per rendersene conto, basta immergersi tra le pagine della sua **«Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità di Trieste e della Venezia Giulia»**, pubblicato da **Newton & Compton Editori (pagg. 316, euro 18)**. Anche un triestino purosangue, che presume di sapere tutto sulla sua città, finirà per farsi travolgere dalla marea di informazioni, curiosità, suggestioni che lo scrittore e giornalista, responsabile per lunghi anni delle attività culturali di Cortina d'Ampezzo, è riuscito a cucire insieme in un monumentale patchwork.

Chi ama i libri, conosce molto bene la collana delle Guide insolite della Newton & Compton. Partita dalla grande Roma, questa iniziativa editoriale sta pian piano coprendo l'intero territorio italiano. Saltabeccando tra Torino e le Dolomiti, tra Genova e l'Abruzzo, tra la Basilica di San Pietro e la Napoli sotterranea. Ogni volume si trasforma, sotto gli occhi del lettore, in una sorta di pozzo dei miracoli. Dove la Storia incontra le storie e finisce per dettare un affascinante, fluviale racconto. I lettori più pignoli, a volte, riscontreranno qualche inesattezza. Nel libro di Zanolli, tanto per dire, uno sciagurato refuso ha trasformato la compagna di James Joyce, Nora Barnacle, in Dora. Ma il magma delle informazioni è così denso, che si finisce per dimenticare.

Non c'è un aspetto di Trieste che Zanolli si sia lasciato sfuggire. È la Storia, come sempre, che indica la strada maestra. E l'autore non può non partire dall'origine del nome dato alla città. Che, neanche a dirlo, risulta controverso. Perchè una leggenda racconta che il nome derivi da Taras (città del montone), a ricordo della cittadella fortificata edificata da Crano, discendente di Jafet, figlio di Noè. Un'altra tira in ballo il guerriero e viaggiatore Tergesteo che, provenendo dalla Turchia, prima di trasferirsi a Venezia e fondare Padova, si fermò da queste parti. Ma c'è anche la versione fenicia, di una Trieste fondata con il nome di Tarsis, o quella romana del Ter gestum, cioè tre volte fondata.

La copertina del libro.

Accanto alla Storia, sfilano i personaggi. Quelli che hanno portato il nome di Trieste nel mondo, come James Joyce, Italo Svevo, Umberto Saba. Ma anche quelli che sono passati di qui senza che se ne accorgessero in molti: lo sciupafemmine Casanova, per esempio, che arrivò in città dopo essere passato per Gorizia. e che lasciò l'impressione di una persona di straordinaria eloquenza, con due occhi magnetici, ma non particolarmente bello. Dal momento che il suo viso era butterato a causa del vaiolo. E non bisogna dimenticare quell'Henri Beyle che tutto il mondo conosce con il nome d'arte di Stendhal, che si fermò in riva all'Adriatico per un breve periodo, con il ruolo di console di Francia. Del resto, da queste parti si fece vedere anche sua maestà Napoleone.

Ma si potrebbe proseguire, visitando questa galleria di nomi celebri, con il conte di Chateaubriand, che ha ispirato probabilmente la ricetta della Chateaubriand alla griglia. E come non ricordare il desiderio (mai realizzato) di Franz Kafka, che iniziò a studiare la lingua italiana convinto che, un giorno, le Assicurazioni Generali lo avrebbero mandato a lavorare da queste parti?

Ma è uscendo dalla città, esplorando il territorio attorno all'antica Tergeste, che il libro raccoglie le storie più inquietanti e appassionanti. Racconti che parlano di streghe, strani personaggi usciti dalle ombre della fantasia e della superstizione, gatti magici, diavoli nominati a sproposito e pronti a vendicarsi. Templari trasformati in gran fretta da monaci guerrieri a depositari di eresie inaccettabili.

Un tempo, i pellegrini che si recavano al santuario di Monrupino raccoglievano erbe aromatiche, in zona, che poi portavano a casa. Le conservavano come talismani di buon auspicio contro le malattie pronte a ghermire gli uomini e gli animali, contro i temporali e la grandine. A Opicina, e più in generale nelle case sparse in tutto il Carso, la notte di Natale si usava mettere delle bucce d'arancia o di mandarino, con rami di ginepro, sul fuoco per dare un'aroma particolare all'aria. Il capofamiglia, poi, doveva benedire con l'acqua santa ogni stanza della casa. E il più piccolo dei figli reggeva le chiavi che aprivano tutte le porte. Ma poteva capitare, anche, che abbattendo un albero di cornioli si finisse per scoprire dentro il tronco una grande quantità di monete d'oro.

I coltelli, un tempo in Carso, non servivano soltanto ad affettare il pane e i salumi. Potevano allontanare il mal di testa, se una maga scriveva sul manico il nome della persona sofferente e, poi, lo buttava nel fuoco vivo. Piantato dietro la porta di casa, del granaio o della stalla, fungeva da talismano contro il malocchio. E se alla porta bussava uno strano compare, meglio mettersi in allerta: sulla sua testa potevano spuntare, all'improvviso, due corna da diavolo.

«Di Trieste e della Venezia Giulia ci si può innamorare», scrive Zanolli. La sua guida spingerà più d'uno a voler guardare la città più da vicino. Dritto negli occhi. Per ritrovare almeno l'ombra degli incantevoli, bizzarri e misteriosi arabeschi allineati in queste pagine.

ARTE *Uno studio sul pubblico a Firenze*

Mentre guardi il David c'è chi ti psicoanalizza

FIRENZE Il David di Michelangelo approda alla psicoanalisi. Lo si deve a uno studio guidato dalla psichiatra fiorentina Graziella Magherini che, per prima, coniò la definizione «sindrome di Stendhal», riferita alla particolare forma di rapimento che coglie i visitatori davanti alle opere d'arte. Obiettivo della nuova indagine è chiarire se esiste una sindrome particolare per il David.

Già ora, viene riferito, osservando le reazioni del pubblico che si reca alla Galleria dell'Accademia, si scopre che l'opera suscita sentimenti che vanno oltre la normale ammirazione per l'abilità artistica dell'autore. La ricerca, attiva da soli sei mesi, durerà un anno.

«Sotto il manto del turista massificato, a cui appartiene la maggioranza dei visitatori all'Accademia, vogliamo cogliere le emozioni del turista colto per capire quale rapporto diretto instauri con l'opera», ha spiegato la psichiatra Graziella Magherini, che è presidente dell'associazione Arte e Psicologia e interverrà alla tavola rotonda del 7 novembre organizzata alla Galleria dell'Accademia come atto conclusivo delle celebrazioni dei 500 anni dell'opera.

Le sorprese dalle prime battute di questo nuovo studio non mancano. «Le reazioni del pubblico sono molto diversificate - ha spiegato l'esperta -. Idealizzazione della bellezza, identificazione con l'eroe, ammirazione per la sensualità delle forme sul marmo sono alcune delle emozioni suscitate dal David. A queste vanno aggiunti sentimenti contrastanti come fastidio, antipatia per la perfezione della scultura e, perfino, un impulso iconoclastico che non necessariamente si esprime».

L'esempio eclatante, in questo senso, fu nel 1991 quando i piedi del David furono presi a martellate da Pietro Cannata. Ma oggi, si spiega, basta molto poco per inviduare atteggiamenti «anomali».

Dalle risposte ottenute finora dai visitatori, c'è chi parla della statua come di qualcosa «che pare vivo, in movimento»; c' è la curiosità dei bambini delle scuole primarie; c'è, ha spiegato sempre l'esperta, l'inquietudine perchè la statua palesa l'amore per la bellezza del corpo maschile da parte di Michelangelo. Un gay americano ha scritto nella risposta al questionario che per la sua comunità «il David è il mito della sua sensualità maschile perfetta».

A Tolmezzo una mostra sull'artista carnico morto a Venezia

Nicola Grassi, il pittore del '700 che dedicò la sua vita ai ritratti

Influenzato dai grandi protagonisti del rococò cercava di portare con i colori sulla tela l'anima delle persone

di **Fabio Cescutti**

TOLMEZZO In quel teatro della pittura che fu la ritrattistica del Settecento dove il volto naturale tagliato dalla luce che aveva caratterizzato il secolo precedente si «trucca» e diviene l'immagine compiaciuta di una società autoreferenziale e narcisista e di una borghesia rampante che aspira a diventare classe dominante, il carnico Nicola Grassi attraversa non proprio in sordina la Venezia di Rosalba Carriera, del Piazzetta e dei Longhi, cantori, questi ultimi, di un'epoca di vissuto fra i serenissimi palazzi.

Il XVIII secolo non è infatti solo sinonimo di vibranti paesaggi in controluce, diane al bagno o nature morte, nè di pittura sacra o di quella pauperistica resa celebre da Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto che - al contrario del Todeschini dove si avverte ancora un'eco del grottesco - offre l'esempio più alto da Caravaggio in poi alla vicenda complessiva della scena di genere, dandole dignità in una società non ancora interessata ad affrontare in profondità la problematica sociale. Il Settecento profano si specchia dunque nelle figure svaporate che emergono dal mondo dei salotti: la campionatura della raccolta Carrara di Bergamo e di quelle bresciane comprende il 15-20 per cento di ritratti.

Il «Ritratto di Jacopo Linussio», olio su tela di Nicola Grassi.

E a Tolmezzo torna, dopo più di vent'anni, una mostra dedicata a Nicola Grassi ritrattista (Formeaso di Zuglio 1682 - Venezia 1748) curata da Marialisa Valoppi Basso direttrice del Museo carnico delle arti e tradizioni popolari «Luigi e Michele Gortani» e da Enrico Lucchese dell'Università di Trieste, autore di numerose pubblicazioni e collaboratore dell'Associazione Amici dei Musei presieduta da Franca Malabotta. Lucchese che è allievo di Giuseppe Pavanello, ordinario di storia dell'arte moderna all'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini di Venezia, ha collaborato ai cataloghi della Galleria nazionale di arte antica di Trieste, della Pinacoteca dei civici musei di Udine e al volume sull'arte veneta «Istria, città maggiori».

Fino al 27 novembre a Palazzo Campeis (ore 9-13, 15-18; chiuso tutti i lunedì non festivi) sarà possibile esplorare Nicola Grassi - trasferitosi a Venezia in tenera età - nel genere del ritratto di cui era uno specialista affermato mentre l'immagine odierna è quella di un pittore impegnato prevalentemente nell'arte sacra.

Nicola era un uomo introverso che non si sposò scegliendo di dedicarsi in toto al lavoro. Il giovane Nicola che fu allievo del Cassana, ritrattista di nome in laguna e al servizio degli ultimi Medici, dovette anche ispirarsi soprattutto nell'analisi psicologica dei personaggi alla produzione dell'udinese Sebastiano Bombelli, morto a Venezia nel secondo decennio del Settecento. Proprio quel Bombelli che fu maestro di Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario. Il suo ritratto del Cavaliere dell'Ordine costantiniano del Museo Poldi Pezzoli di Milano, con le labbra color susina e il volto ottenebrato dall'arroganza dell'anima è una vera icona del gentiluomo settecentesco, perduto dentro se stesso.

Grassi non faceva parte dei pittori di grido che potevano ambire al mecenatismo europeo, ma i grandi protagonisti del rococò influenzarono la tavolozza della sua ultima fase creativa, dopo l'esordio tardo barocco. Egli fu comunque a stretto contatto con Giambattista Tiepolo nella decorazione della chiesa dell'Ospedaletto e con quella corrente «chiaroscurale» i cui tagli di luci e ombre ispirarono una parte della sua produzione.

Nel «portego» settecentesco del palazzo tolmezzino che regala un'atmosfera coeva ai dipinti, vicino a capolavori come il ritratto di Jacopo Linussio, ricco borghese e imprenditore del tessile immortalato come un aristocratico e pennellato con spumosità e leggerezze rococò e a quello del patrizio Federico Marcello - di scuola cassanesca - nella sua divisa di procuratore di San Marco prestato dalle Gallerie dell'Accademia, trovano posto le effigi di Alessandro Pandolfo benefattore dell'Ospedaletto di Venezia, il Vecchio della Galleria d'arte antica di Udine, il Sacerdote dei civici musei di Trieste, l'intenso e poco conosciuto Ritratto di Prelato (il cardinale Daniele Dolfin) del centro di documentazione mariana di Torino e l'Addolorata con devota proveniente dalla parrocchiale di Ampezzo, con una donna orante in vesti quotidiane, forse la committente.

«Il Settecento oggi è molto studiato e apprezzato dal pubblico, giovedì prossimo ad esempio apre la grande mostra romana, perché sembra un secolo distante - racconta Lucchese - ma nasconde in sè i germogli del nostro vivere quotidiano, rappresentati ad esempio dal "self made man" Linussio».

Nelle tele di Grassi «parlano» anche le mani. Ferme o in movimento, rispecchiano la fisiognomica di Linussio, il suo modo di essere. Nicola ha saputo leggere dentro gli uomini, cogliendo l'insegnamento di Leonardo: «Farai le figure in tale atto, il quale sia sufficiente a dimostrare quello che la figura ha nell'animo; altrimenti la tua arte non sarà laudabile».

TELEVISIONE Dopo il passaggio miliardario dalla Rai a Mediaset

L'ex Re Mida Bonolis stavolta ha fatto flop e dà l'addio a «Serie A»

ROMA Quando, a fine luglio, Mediaset si aggiudicò con una spesa consistente (da oltre sessanta milioni di euro) i diritti del campionato di serie A e annunciò quattro giorni dopo che sarebbe toccato a Paolo Bonolis, fresco di rientro a Cologno Monzese (con contratto triennale da otto milioni di euro all'anno dopo un tira e molla di mesi), guidare il «Novantesimo minuto» del Biscione, in molti pensarono che il mix fra il calcio e il re Mida degli ascolti si sarebbe trasformato in una nuova gallina dalle uova d'oro. Ma i problemi, le frizioni, le difficoltà non si sono fatti attendere: fino allo strappo, con l'addio a «Serie A» annunciato ieri dal conduttore al sito Dagospia.

È l'ultimo capitolo, per ora, di una stagione che per Mediaset è partita in salita. L'azienda, a dire il vero, fece partire il programma un po' a fari spenti, senza conferenze stampa (anche se Bonolis campeggiò su tutti i principali organi di stampa nel giorno dell'esordio), presentando la puntata del 28 agosto come una sorta di numero zero e vendendolo a Publitalia al 24% di share, una media inferiore a quel 29-30% che «Novantesimo minuto» era riuscito a mantenere su Raiuno nonostante la concorrenza di Sky e poi del digitale terrestre.

Del resto, il tempo per preparare «Serie A» era stato poco e c'erano almeno due incognite con cui misurarsi: l'abitudine del pubblico pallonaro alla liturgia del calcio e la necessità di allungare il programma a due ore, per consentire l'inserimento dei break pubblicitari e rendere dunque l'investimento remunerativo.

L'entusiasmo, tuttavia, era palpabile e Bonolis aveva promesso una «messa laica» condita dall'ironia (sua e della Gialappa's). Alla struttura dello sport Mediaset, guidata da Ettore Rognoni, il ruolo di curare soprattutto la parte tecnica del programma (i collegamenti e i servizi dai campi) e di affidare alla giornalista Monica Vanali il compito di affiancare il conduttore e di garantire la competenza da «addetta ai lavori».

La parola è poi passata inevitabilmente agli ascolti: la prima puntata ha fatto segnare 3.248.000 telespettatori pari al 27.14 per cento di share, dati probabilmente inferiori alle attese.

Subito Bonolis si è messo al lavoro con gli autori, annunciando che tutti i filmati delle partite sarebbero stati inseriti nella prima ora del programma.

«Ieri è stato fatto il varo di una nave, ora dobbiamo navigare», ha commentato. Ma gli aggiustamenti, normali per un programma al debutto, diventano certo più difficili quando si è sotto i riflettori, cosa peraltro inevitabile, data la grancassa (e le polemiche) che hanno accompagnato (già da marzo scorso) il passaggio al Biscione sia dell'ex re dei pacchi sia dei diritti del calcio.

Dopo un miglioramento nella seconda puntata (3.477.000 con il 29.21 per cento nella prima parte, con picchi del 33 per cento, 3.817.000 con il 24.91 per cento nella seconda), «Serie A» è di nuovo calato (3.556.000 con il 26.20 per cento e 3.735.000 con il 22.10 per cento).

Il 21 settembre, è fallito anche l'esperimento in prima serata di «Un mercoledì da tifosi» (3.686.000 con il 14 per cento), strapazzato dal debutto dell'«Isola dei famosi 3» su Raidue (5.667.000 con il 28.31 per cento).

La domenica successiva, un nuovo recupero (3.455.000 con il 28.35 per cento nella prima parte). Il 2 ottobre su Raiuno è partita la nuova «Domenica in», con le ultime due ore affidate a Pippo Baudo, e il programma di Canale 5 ne ha sofferto chiaramente: 3.401.000 con il 22.56 per cento (sempre limitandosi alla prima parte), 3.415.000 con il 24.57 per cento, poi un miglioramento con 4.038.000 con il 25.73 per cento.

Domenica scorsa Bonolis ha dato forfait: ufficialmente per un'indisposizione, ma i dubbi si incrociavano già con i gossip sull'attrito all'interno del programma.

Senza il conduttore e senza Juve, Inter e Milan «Serie A», con la sola Monica Vanali, ha fatto segnare nella prima parte 3.316.000 con il 19.47 per cento.

Il giorno dopo la stampa ha sottolineato il risultato comunque positivo e anche la critica ha promosso la puntata.

Proprio i giudizi positivi avrebbero rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un vaso già colmo di irritazione nell'entourage del conduttore per le difficoltà nell'intervenire su un programma (in particolare sulla seconda parte) «figlio» di due diverse impostazioni.

Del resto, Bonolis aveva detto sì al calcio per spirito d'azienda: nel suo contratto - si fa notare - era previsto un impegno nell'access prime time a metà con «Striscia la notizia».

A Mediaset, intanto, ragionano sul da farsi. Domenica Paolo comunque ci sarà e poi, per una fortunata coincidenza, la serie A salterà un turno per l'impegno della Nazionale di calcio.

A Cologno Monzese avranno dunque quasi due settimane di tempo a disposizione per ridisegnare la trasmissione.

La grande sfida con il calcio di serie A stavolta ha messo Paolo Bonolis in ginocchio...

Polemiche e audience comunque record

Calano gli ascolti per Celentano

ROMA È calato ma «Rockpolitik» ha segnato l'altro ieri, in una serata più lenta che rock, un record storico per una terza puntata, non solo rispetto ai precedenti programmi di Celentano ma anche in confronto a tutti gli «one man show» di Raiuno. «Francamente me ne infischio» alla terza puntata aveva raggiunto il 37% di share, mentre «125 milioni...» fece il 35%.

Il nuovo risultato del Molleggiato, 10.201.000, pari al 43,04% di share, è superiore anche alla terza puntata di show come quello di Fiorello, Morandi o Panariello. «Uno di noi» di Gianni Morandi abbinato nel 2002 alla Lotteria Italia, partito al 36.93% con 7.305.000 al terzo appuntamento, in onda in via eccezionale la domenica per lasciare posto sabato alla partita della nazionale, si era fermato al 29.27% (6.232.000), facendo vincere (e non accadeva dal '97) Maria De Filippi con il suo «C'è posta per te».

Fiorello con «Stasera pago io... revolution» nel 2004 dopo un boom d'esordio di 9.365.000 (share 35.62%) nella prima parte, era calato nel secondo appuntamento (7.662.000, share 32.25%, sempre nella prima parte) e aveva recuperato nella terza puntata con 8.308.000 (share 32.76%), rimanendo però sempre lontano dagli oltre dieci milioni e il 43.04% di Celentano giovedì sera. Sempre nel 2004 Panariello con «Il cielo è sempre più blu», partito con una media di 7.035.000 (share 32.52%), è sceso al 25.69% (5.539.000) al terzo appuntamento facendosi superare da Maria De Filippi (30.45%, 6.662.000).

Il Molleggiato su Raiuno ha monopolizzato ancora una volta la serata televisiva del giovedì e sono stati tanti i picchi d'ascolto raggiunti: in termini di spettatori alle 21.58 con 14.751.000 (share del 51,95%), quando Celentano e Teocoli hanno cantato mentre in termini di share alle 23.31 col 58,54% durante la parte finale del monologo di Maurizio Crozza e subito prima delle immagini di Pasolini. Da segnalare poi che anche se inferiore, in termini di valori assoluti, alle precedenti puntate, il monologo di Celentano sulla democrazia non è mai sceso l'altro ieri sotto i 10.800.000 spettatori.

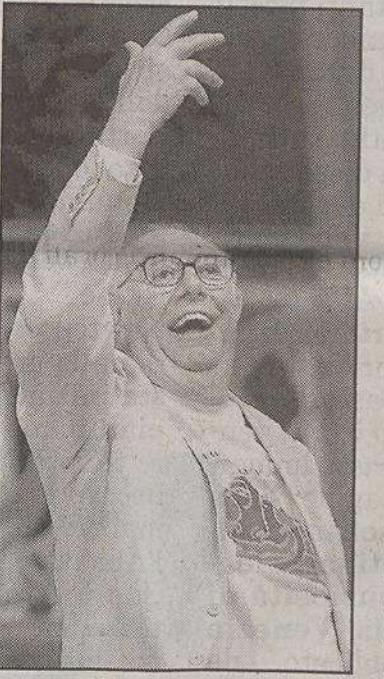
Le polemiche, poi, non si fermano dalla prima puntata. «Rockpolitik è una trasmissione politica e non un varietà, non garantisce pari condizioni alle parti e i suoi effetti sono ormai devastanti per lo sviluppo di una corretta dialettica politica» sottolinea Francesco Giro (Forza Italia), consigliere politico del coordinatore nazionale Sandro Bondi.

Il senatore di An Michele Bonatesta incalza: «Qualcuno, dalle parti dei vertici Rai ci liberi dal "Molle-agiato", chiudendogli in anticipo il programma (non se ne sentirà la mancanza) e pretendendo la restituzione del maltolto (i cittadini che pagano il canone, sentitamente, ringrazieranno)».

Ombretta Colli precisa che non ha «nessuna intenzione di sporgere querela contro Celentano o la Rai per la dichiarazione in diretta a favore della candidatura a Sindaco di Milano di Dario Fo». Anzi, dice la Colli, «non mi dispiacerebbe se Adriano lanciasse un appello anche per me nella prossima puntata di 'Rockpolitik'».

«Comunque, come ho già avuto modo di dire personalmente ad Adriano e Claudia, cui mi lega da molti anni un rapporto di amicizia e di stima, non ho alcuna intenzione di sporgere querela contro nessuno».

E dopo Patti Smith, ospiti internazionali del quarto e ultimo appuntamento, giovedì prossimo, saranno gli Eurythmics e Carlos Santana.

Celentano e Teo Teocoli.

Il premio Nobel Dario Fo.

IN BREVE

Su Canale 5 il 24 dicembre

Natale in Vaticano con Baglioni e Gigi D'Alessio

ROMA Claudio Baglioni, Riccardo Cocciante, Gigi D'Alessio, Black Eyed Peas, Negramaro, Alex Britti, Nicky Nicolai col Di Battista Quartet sono alcuni degli artisti che si esibiranno sabato 3 dicembre nell'Aula Paolo VI in occasione di «Natale in Vaticano - Concerto per le Missioni d'Oriente». Il concerto verrà trasmesso da Canale 5 alle 21 del 24 dicembre, in contemporanea con il network radiofonico Rtl 102,5. L'evento si propone quest' anno di sensibilizzare il grande pubblico al tema della vocazione missionaria.

Claudio Baglioni

Los Angeles: Laura Pausini vince ai Grammy latini

ROMA «Ricevere un Latin Grammy è veramente una cosa speciale. È come per chi parla e canta in inglese ricevere un Grammy tradizionale». Così Laura Pausini ha commentato il suo trionfo ai Latin Grammy Awards l'altra sera a Los Angeles.

Il suo ultimo cd «Resta in ascolto» (in versione spagnola) è stato premiato come miglior album pop femminile: è la prima volta che il riconoscimento è stato assegnato a un artista non latino.

Laura Pausini

Benigni: «No ai film politici ora ne farò uno solo comico»

ROMA Tante domande politiche per Roberto Benigni da parte dei giornalisti stranieri, ma lui non cade nella trappola: «I film ideologici sono terribili. Con gli ideali si arriva solo ai massacri. Il mio è un film contro tutte le guerre». E annuncia un film comico-comico: «Sento che sta rinascendo tutto il mio lato irriverente...».

Domani e lunedì su Canale 5 la miniserie sulla storia d'amore fra la cantante e Onassis

C'è un triestino nel telefilm sulla Callas

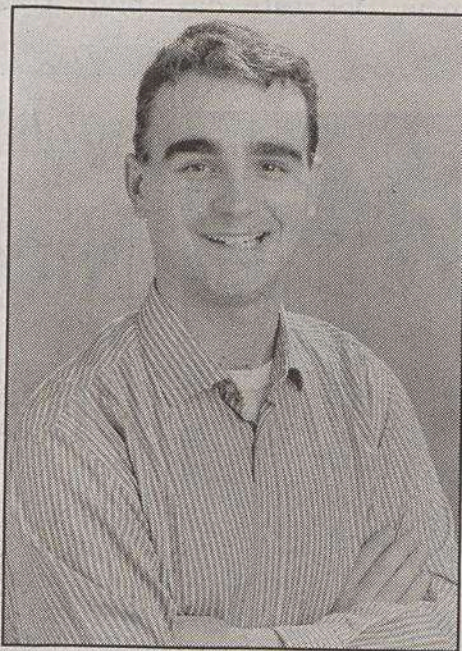
È Andrea Di Matteo, che interpreta il ruolo di un giovane medico

ROMA Il mondo della lirica è sullo sfondo, la voce originale della Callas non c'è, ma tutto - nella miniserie su Canale 5 domani e lunedì - è incentrato sulla storia d'amore tra la divina cantante (interpretata da Luisa Ranieri) e il miliardario Aristotele Onassis.

TRIESTE Accanto a Luisa Ranieri e all'attore francese Gérard Darmon, che per la sua straordinaria somiglianza con il ricco armatore greco è stato prescelto per interpretare Aristotele Onassis, nella serie televisiva «Callas e Onassis» si vedrà anche un giovane attore triestino, Andrea Di Matteo.

Il regista Giorgio Capitani ha voluto infatti affidare proprio a lui un ruolo secondario, ma che nonostante tutto «rappresenta un momento clou della vicenda - spiega lo stesso Di Matteo - la fase in cui il giovane medico con i risultati delle analisi in mano, annuncia alla Callas che sta aspettando un bambino e che perciò dovrà cambiare radicalmente la sua vita. Non è un ruolo chiave, ma rappresenta un momento di svolta, anche perché la Callas dopo il primo momento di entusiasmo si rende conto che dovrà mutare molte delle sue scelte e non potrà più trascurarsi e andare in giro, ma dovrà seguire una vita più tranquilla».

Il film si rifà alla fortunata ed allo stesso tempo tragica esistenza della grande cantante lirica.

«L'ennesimo film riferito alla vita della Callas - dice Di Matteo - che oltre a ripercorrere l'intera esistenza della Divina, dai primi esordi, fino al momento della sua morte, avvenuta a Parigi nel '77, si sofferma in particolare sulla sua love story con Onassis. Lei lo incontra per la prima volta a Venezia nel '57, quando glielo presentano in occasione di una festa. Lei all'epoca era all'apice della sua carriera, e tutti la conoscevano come una vera leggenda. Per amore dello stesso Onassis, la cantante greca divorzia dal marito italiano, l'industriale veneto Giovanbattista Meneghini e dirada i concerti. Onassis in seguito le regalerà l'isola di Skorpios, ma si deciderà mai a sposarla».

Cosa che ha anche particolarmente segnato la cantante di Atene...

«Una sconfitta che la Callas non potrà in seguito mai più sedare, come del resto non riuscirà nemmeno a consolarsi per il fatto, che non è riuscita ad avere un figlio. Sembra infatti che proprio questa mancata maternità abbia rappresentato la discesa della parabola della sua vita e infatti da lì in poi inizierà il periodo di depressione che culminerà con la sua morte».

Anche ora sta partecipando alle riprese di un film, che stanno girando a Trieste. Com'è iniziato questo suo interesse?

«All'inizio rappresentava un hobby, che nel tempo è diventato un vero e proprio lavoro, al quale mi dedico da più di dieci anni. Nel frattempo mi sono laureato in storia contemporanea, ma il mio amore per il cinema non è mai venuto meno. La prima esperienza in tal senso l'ho fatta nel '92, quando avevo collaborato con Nando Cicero per la serie "Intrighi internazionali", dove avevo interpretato l'episodio "Terrore in pista". Ma in seguito ho avuto modo di lavorare anche con Maurizio Ponti in "A luci spente", con Luciano Odorisio in "Mio figlio", in "Un caso di coscienza 2" o in "Carabinieri 5". Anche questo film sulla Callas all'inizio doveva essere girato a Trieste, ma in seguito hanno deciso di ricreare il set a Roma. Proprio perché conoscevo l'aiuto regista mi sono proposto anche per la trasferta romana».

Si è preparato in qualche modo particolare a questo personaggio?

«Mi sono fatto dare per tempo uno stralcio della sceneggiatura, per poter approfondire il ruolo da interpretare. Nonostante rappresenti un momento importante del film, non è certo un ruolo fondamentale e dura in sostanza soltanto un paio di minuti e in tutto ha comportato due giorni di lavoro. Si tratta in di un breve flash, che però segna lo svolgersi delle situazioni seguenti».

i.g.

Qui sopra il giovane attore triestino Andrea Di Matteo, che interpreta il ruolo di un giovane medico nella miniserie di Canale 5. Nella quale il ruolo di Maria Callas viene interpretato da Luisa Ranieri (qui a destra), lanciata dal programma di Celentano.

RASSEGNA *Da domani nella capitale serba e a Novi Sad la produzione nazionale e regionale*

Il cinema italiano va a Belgrado

Omaggio a Damiano Damiani e mini-retrospettiva di Calopresti

TRIESTE Saranno i racconti essenziali di Damiano Damiani, quelli velatamente malinconici di Mimmo Calopresti e l'ultimo documentario di Gloria De Antoni a rappresentare la cinematografia del Bel Paese al «Festival del Cinema Italiano di Belgrado», che si svolgerà nella capitale serba dal 6 al 11 novembre e alle «Giornate del cinema italiano a Novi Sad» che verranno proposte nel capoluogo della Vojvodina tra il 9 e il 15 novembre.

La rassegna, organizzata per la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, che dal 1999 ha iniziato a diffondere la cinematografia italiana nei territori delle repubbliche ex-jugoslave, dal Circolo Lumière di Trieste e dall'assessorato alla Cultura della Regione darà così vita a una fornitissima vetrina del made in Italy in campo della settima arte.

A Belgrado la settegiorni cinematografica si svolgerà nella sala del «Dom Mladine», mentre a Novi Sad le pellicole italiane verranno proiettate nel locale Centro Culturale. I programmi sono sostanzialmente uguali, sfasati - come ha precisato durante la presentazione tenutasi ieri a Trieste Alessandro Radovini - per permettere il trasporto dei film da una città all'altra.

Oltre a Damiano Damiani, presente a Belgrado e alla cui pluridecennale carriera si è voluto dedicare un particolare omaggio presentando «La noia», «Io ho paura» e «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», verrà presentata anche una mini retrospettiva di Mimmo Calopresti. In territorio serbo verranno infatti presentati i medio e lungometraggi «L'ora della lucertola», «La seconda volta», «La parola amore esiste», «Preferisco il rumore del mare» e «La felicità non costa niente» che costituiranno anche la parte più copiosa dell'intero programma.

Ma ampio spazio verrà poi dedicato anche alla produzione cinematografica del Friuli Venezia Giulia. Così come già in agosto alle «Giornate del cinema italiano a Rovigno», anche a Belgrado e a Novi Sad verrà presentato il documentario on the road «Sui sentieri della gloria», con il quale Gloria De Antoni ha voluto omaggiare Mario Monicelli ripercorrendo assieme a lui i sei del suo celebre film «La grande guerra».

Ma a rappresentare la produzione nostrana saranno anche Ronnie Roselli con il suo «Stai calma...», Diego Cenetiempo e Daniele Trani con il cortometraggio «Le formiche sono tristi» e Alessio Zerjal, con il documentario dedicato alla pattinatrice triestina, «Tanja Romano, campionessa mondiale ed europea».

A sinistra, il regista Damiano Damiani, ospite a Belgrado con tre dei suoi film. Qui sopra, Mimmo Calopresti, alla cui produzione è dedicata una parte centrale della rassegna.

Gorizia verrà poi raffigurata dall'esordiente Enrico Policardo e il suo «La cena di Nanà», con il quale il protagonista Alessandro Haber è riuscito ad aggiudicarsi il premio quale miglior attore al Fano Film Festival.

Ma oltre alla nostra regione uno spazio particolare verrà offerto anche a due cortometraggi calabresi; «Ellenofonie» di Valentina Grazia e «Ti vedranno a Cosenza» di Pino La Face. All'interno della rassegna italiana verrà poi presentato anche un film del regista serbo Predrag Delibasic, storico collaboratore del festival cinematografico di Pesaro, che a Belgrado presenterà il suo «L'esame di maturità», girato interamente a Sarajevo.

A completare l'intero programma saranno anche alcuni film di recente produzione, come «Provincia meccanica» di Stefano Mordini, che sarà presente anche durante il festival, «Dopo mezzanotte" di Davide Ferrario, «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni, «Il resto di niente» di Antonietta De Lillo", «E' più facile per un cammello...» di Valeria Bruni Tedeschi e «La porta delle sette stelle» di Pasquale Pozzessere.

Ivana Godnik

OGGI AL CINEMA

A cura di **Gianmatteo Pellizzari**

«La tigre e la neve»

Regia di Roberto Benigni
Interpreti: Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Jean Reno (Italia, 2005)

Per digerire «La tigre e la neve» non occorre idolatrare Benigni, malgrado 118 minuti di assoluta onnipresenza, ma è indispensabile sopportare Nicoletta Braschi. Rigorosamente indispensabile. Questa volta, più di sempre, la sua ostinatissima e pietrificata non-recitazione danneggia infatti la logica narrativa del film prima ancora che la pazienza degli spettatori meno devoti. O meno caritatevoli. Perché mai un uomo lucente come il poeta Attilio, quasi ossessionato dalla gioia di vivere, dovrebbe amare alla follia una donna sbiadita e gelida come Vittoria, la cui somiglianza con Natolia di Marina Massironi («Rabbrividiamo») preclude in partenza qualunque pathos? Benigni, per ovvie ragioni familiari, non se ne preoccupa minimamente, facendo appunto gravitare tutta la favoletta (tutte le trasfigurazioni di una favoletta ambientata nella Bagdad del 2003) attorno a una love story davvero brutta, goffa, maldestra...

Accusato in modo stupido e strumentale di eccessiva timidezza ideologica, per il messaggio pacifico e non radicalmente pacifista che sa esprimere, «La tigre e la neve» realizza proprio sul terreno dell'umanesimo ciò che invece sgretola sul terreno cinematografico: racconta bene lo smarrimento universale generato dalla guerra, dall'odio, però annaspa e zoppica nel raccontare lo smarrimento personale di Attilio, delegando alla sola forza dell'one man show (one man show peraltro formidabile) il compito di ovviare alle vistose carenze della solita sceneggiatura piccola piccola...

A quando un bell'exploit di Benigni senza factory (Braschi, Cerami, Piovani) e, già che ci siamo, pure senza Tom Waits?

le altre proposte della settimana

«THE LEGEND OF ZORRO» di Martin Campbell.
Sette anni dopo il primo capitolo, un primo capitolo azzeccato e spassoso, Martin Campbell ci riprova: estrae dalla naftalina i gagliardi coniugi Zorro (assieme a tutto l'immancabile repertorio di acrobazie, intrighi, duelli, battute, anacronismi storici) e disegna per loro un altro videoclip divertente e fracassone. Nulla di memorabile, va bene, e chiunque soffra di pruriti cinefili deve tenersene alla larga, ma l'ingranaggio non s'inceppa mai e Catherine Zeta-Jones è sempre bellissima. Con buona pace di Banderas e, soprattutto, dei suoi baffetti.

«OLIVER TWIST» di Roman Polanski.
Perennemente contromano, perennemente polemico e fuori moda, l'uomo che ci regalò quella meraviglia di «Rosemary's Baby» si rifugia adesso tra le più celebri pagine ottocentesche e ci regala questa meticolosa ricognizione dickensiana. Ci regala, cioè, la fedelissima lettura di un classico quando tutti si affannano a saccheggiare la proficua miniera dei fumetti, delle graphic novel e dei telefilm. Un puro esercizio di calligrafia, un sorprendente palpito di nostalgia o, appunto, il raffinato gesto polemico di un grande maestro? Al pubblico l'ardua sentenza...

«THE INTERPRETER» di Sidney Pollack.
Chiunque abbia amato «I tre giorni del Condor» sarà decisamente felice di sapere che Sidney Pollack è ritornato sulla pista del thriller. Un thriller esplicitamente liberal, come se ne facevano un tempo, che aggiorna le apprensioni di Robert Redford per trasferirle a Sean Penn e all'incantevole Nicole Kidman... Scritto benissimo, evitando quasi sempre le insidie moleste della retorica, «The Interpreter» macina due ore di ottimo cinema: quel caro e vecchio cinema civile, in equilibrio tra impegno e intrattenimento, che Hollywood non sembrava più capace di ricordare. Né, tantomeno, di attualizzare.

TEATRO *Domani, a Udine, «Le ceneri di Gramsci» con gli ottanta coristi dell'Arcanto*

Giovanna Marini canta l'amico Pier Paolo

UDINE Il progetto «Pasolini. Trent'anni dopo» giunge al suo cuore ideale domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, con l'atteso oratorio a più voci «Le ceneri di Gramsci», risolto in suoni e contrappunti corali dagli 80 coristi, tra soprani, tenori, contralti, bassi e cantanti solisti, dell'Arcanto di Bologna, diretto da Giovanna Giovannini. Accanto a loro, Giovanna Marini, meravigliosa e amata cantautrice, che per il Festival Angelica ha tradotto in partitura musicale l'ardua tessitura metrico-stilistica e l'impalcatura concettuale dell'omonimo poemetto pasoliniano del 1957.

Pochissimi, oggi, possono essere congeniali all'eredità civile lasciataci da Pasolini come Giovanna Marini, che nel 1958, appena diplomata al Conservatorio di Santa Cecilia, conobbe lo scrittore in uno dei salotti della borghesia intellettuale romana in cui, invitata, intratteneva il pubblico con la sua chitarra rigorosamente classica. Fu un incontro folgorante e decisivo, scattato per entrambi nella sintonia dell'amore comune per la bellezza e la ricchezza del canto e della lingua popolari e per il sentire affine della sensibilità sociale e della militanza critica.

Il suo è un linguaggio musicale, colto, intenso e sempre di strepitosa bravura esecutiva, che più volte è stato lievitato dal ricordo dell'amico Pier Paolo: come con lo struggente «Lamento per la morte di Pasolini» del 1976, poi confluito nel '84 nello splendido concerto «Pour Pier Paolo», su 12 poesie friulane; o come per la scrittura ricca di pathos e di respiro epico delle musiche per la scena dei memorabili «Turcs tal Friúl» del 1996.

Oggi, è la sfida delle «Ceneri di Gramsci». Poesia di laico rigore e insieme di tensione immateriale, come lo «Stabat Mater» e il «De Profundis» con cui, alla fine rispettivamente del terzo e del quinto canto, Giovanna Marini ha scelto di intarsiare la parola poetica e di decantarla in risonanza emotiva di sacralità.

Prenotazioni e biglietteria: Teatro Nuovo Giovanni da Udine (tel. 0432-248418), oggi 16-19; domani, 19.45-20.45.

Giovanna Marini farà tappa domani a Udine

APPUNTAMENTI

Natalie Imbruglia a Padova

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), Gianfry e El mago de Umago.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), performance di Lorenzo Ballarin.

Oggi, alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, il gruppo Amici di San Giovanni presenta «Ciò mone xe solo futbol - Nereo Rocco El Paron».

Fino al 13 novembre, al Cristallo, in scena «Ciò che vide il maggiordomo» di

Gaspare e Zuzzurro al «Cristallo», dai Salesiani il musical «Una magica notte d'estate», rassegna di cori alla chiesa luterana

A Udine il balletto di Montecarlo, i Lyrica a Gorizia

Joe Orton con Zuzzurro e Gaspare.

Oggi, alle 18 al Caffè San Marco, incontro su Jorge Luis Borges e le sue «poesie di Buenos Aires» con Pablo Gabriel Furioso e Rita Anna Rusconi, alla fisarmonica Roberto Daris; alle 21.30 omaggio a Carlos Gardel, con musica e lettura di testi.

Oggi alle 16.30, al Club Rovis, presentazione del libro «Teatro dei mestiere della Trieste "de una volta» di Elisabetta Rigotti, con la partecipazione del gruppo I Commedianti diretti da Ugo Amodeo.

Oggi (20.30) e domani (17.30), al Teatro dei Salesiani, in scena il musical «Una magica notte d'estate» con il Terzo Teatro di Gorizia.

Oggi alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana, per la rassegna «Corinsieme», si esibiranno il coro del liceo Galilei, i cori Panta Rhei, Catticoro/Katizbor, Il Focolare e Alpi Giulie; domani, alle 20.30, Kraški Cvet, Cantarè voci miste e voci bianche, Menestrelli Tergestini e coro del liceo Oberdan.

GORIZIA Oggi, alle 22, al Quinto Mondo di Pieris, i Lyrica in concerto.

UDINE Oggi, alle 21, al Palamostre, in scena «Voices/Voci» testi di Pasolini e Herkströter con Jeroen Willems.

Oggi, alle 20.45, al teatro Nuovo, «Cenerentola» con Les Ballets de Monte-Carlo.

Oggi alle 20.45, all'auditorium Candoni di Tolmezzo, in scena il musical «Fame - Saranno famosi».

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, nella chiesetta della parrocchia del Ss. redentore in via Romana 98, concerto dell'arpista Maria Gamboz a ingresso libero.

VENETO Lunedì alle 21, al palasport di Padova, Natalie Imbruglia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore **20.30** (turno A), venerdì 11 novembre ore **20.30** (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Ciò che vide il maggiordomo»** di J. Orton, con Zuzzurro e Gaspare. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Lunedì ore **21.21: riparte la finestra sul disagio del «Pupkin Kabarett». Musica cabaret e altre belle cose ma indefinibili. Se non ci sei mai andato, forse è arrivato il momento anche per te.**

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Trieste). Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «Ciò mone xe solo futbol - Nereo Rocco - El Paron», di Paolo Marcolin, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO SALESIANI. LA BARCACCIA. Tel. 040/364963 ore **20.30: «Una magica notte d'estate»** commedia musicale di M. Fontanini interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita TicketPoint – C.so Italia 6/C; info: www.bekar.net.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Flightplan – mistero in volo» con Jodie Foster. (Alle 24 a 4 €).

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Niente da nascondere» (Cachè)** di Michael Haneke con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Palma d'Oro miglior regia a Cannes. € 6/4,50.
Ore **0.15: «Mezzogiorno di fuoco»** di Fred Zinnemann con Gary Cooper, Grace Kelly, Lee Van Cleef. 3 €. **Domani** ore **10.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro»**. 2 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Flightplan. Mistero in volo»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10, 00.10. Domani anche alle **10.55** a 4 €.
«Elizabethown». 17, 19.45, 22.20.
«The legend of Zorro»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.15, 00.40. Domani anche alle **10.45** a 4 €.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **15.10, 16.50, 18.35, 20.20, 22, 23.45.** Domani anche alle **11** a 4 €.
«Oliver Twist»: 14.45, 17.15, 19.40, 22.05, 00.30. Domani anche alle **10.45** a 4 €.
«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 22.15, 00.25.
«La fabbrica di cioccolato»: 15, 17.15, 19.50, 22.05, 00.30. Domani anche alle **10.50** a 4 €.
«Valiant, piccioni da combattimento»: 15.15. Domani anche alle **11** a 4 €.
«Madagascar». Domani alle **10.55** a 4 €.
Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.30, 19, 21.30: «Elizabethtown»** di Cameron Crowe con Kirsten Dunst, Orlando Bloom, Susan Sarandon. Presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2005.
Ore **15.40, 17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl»** di Marc Rothemund con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30: «Madagascar». Domani anche alle **11** a 4 €.
17 e 18.45: «Quel mostro di suocera» con J. Lopez e J. Fonda.
20.30: «Viva Zapatero!» di S. Guzzanti.
22: «Manderlay» di Lars Von Trier.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.
16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «La sposa cadavere» di T. Burton. (Alle **24** e domani alle **11** a 4 €).
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro» con A. Banderas e C.Z-Jones. Domani anche alle **11** a 4 €.
15.15 e 16.30: «Valiant, piccioni da combattimento» dai realizzatori di «Shrek». Domani anche alle **11** a 4 €.
17.45, 20, 22.15: «Vai e vivrai». Dal regista di «Train de vie». Orso d'oro a Berlino.

SUPER. www.triestecinema.it.
15.15: «Spongebob». A solo 5/4 €.
16.35, 18.25, 20.20: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €.
22.15: «The descent – discesa nelle tenebre».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30, 20.15, 22: «Good night, and good luck» di George Clooney, con David Strathairn miglior attore al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.15, 20, 21.45: «I fantastici 4» il più famoso fumetto della Marvel finalmente in un film.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2005/2006: ore **17.30, 19.45, 22: «Niente da nascondere»** di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteil; migliore regia al Festival di Cannes.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore **20.45: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania, Ariella Reggio. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre) presso la Biglietteria del Teatro, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 15 novembre, ore **20.45,** Ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore; in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), TicketPoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Flightplan - Mistero in volo»: 17.50, 20.10, 22.10.
«The interpreter»: 17.40, 20, 22.20.
«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.
«La sposa cadavere»: 17, 18.30, 20.10, 22.
«Oliver Twist»: 17.30, 20.
«The legend of Zorro»: 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La bestia nel cuore». Ore **18.45, 21.** 5 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 5 novembre ore **20.45:** (abb. Danza 3). Les Ballets de Monte-Carlo. **«Cenerentola»**, direttore e coreografo Jean-Christophe Mailiot, musica Sergeij Prokof'ev. 7 novembre ore **20.45:** (abb. prosa 4 turno A). 8 novembre ore **20.45:** (abb. Prosa 4 turno B). Teatto Franco Parenti **«Mi voleva Strehler»**, di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, regia di Luca Sandri, con Maurizio Micheli.

TEATRO CONTATTO. www.cssudine.it. Stasera ore **21**, Teatro Palamostre: **«Voices/voci»**, testi di Pier Paolo Pasolini, con Jeroen Willems, regia di Johan Simons. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Botteghino al Palamostre dalle ore 20.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.
Sala Blu. 15.30, 17.30: «Valiant» cartone animato. **19.50, 22.15: «Oliver Twist»** regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.
Sala Gialla. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The interpreter».
Sala 2. 17, 20.10, 22: «La sposa cadavere». Ore 18.30: «Viva Zapatero!».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «La tigre e la neve».

Da domani Giovanni Anversa su Raitre

Racconti di vita contro la povertà

ROMA Coniugare le grandi questioni del mondo con i riflessi che hanno nel nostro paese. È questo l'obiettivo, secondo il conduttore Giovanni Anversa, de «Racconti di vita» il programma settimanale di Raitre, che in questo quinto anno di programmazione, sostiene, proprio per questo obiettivo, la campagna internazionale «Stop alla povertà» e torna da domani alle 12.40 per diciotto puntate.

Un braccialettino bianco di caucciù con scritto «Stop alla povertà» sarà al polso di Giovanni Anversa che lo esibirà all'inizio della prima puntata. Simbolo che quest'anno «Racconti di vita» sostiene, senza raccolta fondi, ma «aprendo sul tema il cervello delle persone», la campagna internazionale contro la povertà che si propone entro il 2015 di raggiungere 8 obiettivi fondamentali per rendere migliore il mondo: eliminare la povertà e la fame nel mondo, assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini, promuovere la parità tra uomo e donna, ridurre la mortalità infantile e quella materna, combattere l'aids, la malaria e altre malattie, assicurare la sostenibilità ambientale e sostenere lo sviluppo. Proprio da questi temi, la trasmissione, che andrà in onda fino al 5 marzo, prenderà spunto.

Già nella prima puntata si sottolineerà la disparità tra uomo e donna nel mondo del lavoro con la storia di Mirella Morotti, una donna di 47 anni bolognese con difficoltà a reinserirsi nell'ambiente lavorativo. In studio interverrà Beatrice Draghetti, presidente della provincia di Bologna, che spiegherà il problema reale che esiste nella città.

Dai parti a rischio con la storia di Giulia, una donna morta in seguito a un emorragia, raccontata nella seconda puntata, alle storie di violenza domestica, di alcol e a quelle di Camorra con gli interventi di Don Merola e Silvana Fucito, l'imprenditrice napoletana inserita da «Time» nella lista dei 37 eroi europei, per una trasmissione che riserva anche quest'anno particolare attenzione a chi vive in condizioni di disagio.

Ciliegina sulla torta del programma una rubrica finale che darà voce sia ai messaggi su vari temi lanciati da personaggi come Alessandro Borgonzoni, sia agli appelli di realtà impegnate nel sociale e associazioni, sia agli interventi dei corrispondenti Rai.

Lo rivela Lubamba a Markette

«La talpa? È Paolo Vallesi»

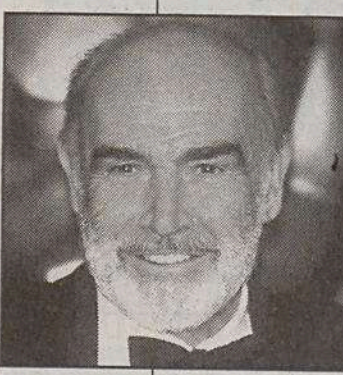
ROMA La vera talpa del programma di Italia 1 è Paolo Vallesi. Potrebbe essere più di un'illazione visto che a svelarlo è una concorrente eliminata: Sylvie Lubamba, ospite della puntata di «Markette» su La7. Lubamba, 33 anni, è congolese di origini e fiorentina di nascita.

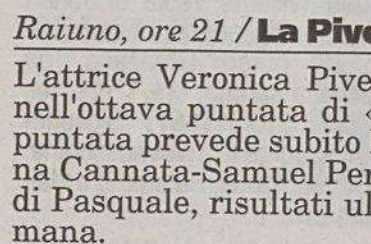
L'ex moglie Rita Rusic a Raiuno

«Vittorio sta bene senza la Marini»

ROMA «Ha fatto bene, meno male, sono contenta». Così Rita Rusic ha commentato la separazione tra l'ex marito Vittorio Cecchi Gori e Valeria Marini a «La vita in diretta» su Raiuno. «Vittorio adesso sta benissimo» ha aggiunto. No comment dalla Marini.

I FILM DI OGGI

«ATMOSFERA ZERO» di Peter Hyams, con Sean Connery *nella foto* (Retequattro, ore 23.15). Il burbero O'Neill viene nominato responsabile della sicurezza nella remota stazione mineraria di Io, la terza luna di Giove. Qui scopre che, per aumentare la produzione, ai lavoratori viene somministrata una droga letale.

«SCAPPO DALLA CITTÀ» (1991) di Ron Underwood, con Billy Cristal *nella foto* e Jack Palance (La7, ore 21). Tre newyorkesi trascorrono due settimane nel West calandosi nei panni dei vecchi cowboy. Un incidente renderà unica la vacanza. Ironica e nostalgica rivisitazione del mito del West.

«TU MI AMI» (2003) di Amos Kollek, con Audrey Tautou *nella foto* (Sky Cinema 1, ore 21). Un'aspirante attrice francese parte alla volta di New York in cerca di fortuna. Nella Grande Mela però, si imbatte in uno scrittore in preda a una profonda crisi d'ispirazione. Gradevole commedia con un ruolo su misura per la Tautou.

Raiuno, ore 21 / **La Pivetti balla con le stelle**

L'attrice Veronica Pivetti sarà la presidente di giuria nell'ottava puntata di «Ballando con le stelle». Questa puntata prevede subito lo «scontro» tra le coppie Loredana Cannata-Samuel Peron e Alessandra Canale-Simone di Pasquale, risultati ultimi in classifica la scorsa settimana.

Raitre, ore 23.40 / **Cellula di Al Qaeda**

«Pericolo terrorismo» sarà il titolo della puntata di «Un giorno in pretura». Si conclude in Cassazione in maniera inaspettata e inquietante un processo di stretta attualità. Tre egiziani sono accusati di far parte di una cellula terroristica affiliata ad Al Qaeda intenzionata a commettere attentati suicidi nel nostro paese. I tre sono solo tre pescatori che nulla hanno a che vedere con il terrorismo.Qualcuno li vuole incastrare?

La7, ore 23.15 / **L'industria del sesso**

È dedicata all'industria del sesso nell'Italia degli anni '80 la settima puntata di «Altra Storia», il programma di approfondimento storico de La7 condotto da Pierluigi Battista. Pierluigi Battista inviterà Alda D'Eusanio, giornalista e autrice de «Il Peccato in Parlamento», la raccolta più completa degli articoli apparsi in occasione dell'elezione di Ilona Staller alla Camera dei Deputati, e Massimo Teodori, ex-dirigente del partito radicale.

RADIO & TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... - LA TV CHE FA BENE ALLA SALUTE. Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
9.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.25 APRIRAI
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilària Moscato.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.50 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.15 DREAMS ROAD
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 ASPETTANDO BALLANDO CON LE STELLE
17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI TG SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
0.20 TG1
0.30 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE
1.50 È FORTE UN CASINO. Film (commedia '82). Di Alessandro Metz. Con Bombolo e Enzo Cannavale.
3.20 CUORE E BATTICUORE Telefilm
4.05 FERNANDO FERNANDEL Telefilm
5.00 CHE TEMPO FA (R)
5.05 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

Programmi tv

RAIDUE

6.00 QUARTO POTERE
6.05 50 ANNI DI SUCCESSI
6.20 QUASI LE SETTE
6.25 IL MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.00 TSP REGIONI
11.15 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.25 ART ATTACK
15.45 MOWGLI E IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (commedia '97). Di Nick Marck. Con Brandon Baker e Patrick Egan.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 VOILÀ
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI, C'È VOYAGER - FAI LA TUA DOMANDA
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Scuola di vita - Risorta". Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.40 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.35 TG2
0.45 RAIDUE PALCOSCENICO
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 RICOMINCIARE 3
3.20 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
3.35 MUSICA E SENTIMENTO
3.45 LA RAI DI IERI
4.10 NON HO SONNO LEGGO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 RAINEWS
5.55 QUARTO POTERE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 HIT SCIENCE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallanuoto maschile Campionato italiano: Nervi-Savona; Atletica leggera: Speciale Maratona di New York; Pallavolo maschile Campionato italiano: Tortoli - Chieti; Verona Equitazione: Coppa del Mondo Internazionale
18.10 90IMO MINUTO: Serie B
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.15 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.20 TG3
23.30 TG REGIONE
23.40 UN GIORNO IN PRETURA
0.40 TG3
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 TG3 SABATO NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.30 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Sissy Spacek e Whoopi Goldberg.
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 MEDIASHOPPING
16.43 ONLY YOU - AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '94). Di Norman Jewison. Con Marisa Tomei e Robert Downey Jr..
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
2.00 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Flynn Errol e Olivia De Havilland.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 TG5
5.00 MORK & MINDY Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
7.00 ARCHIBALD, IL KOALA INVESTIGATORE
7.15 ANGELINA BALLERINA
7.30 ARRIVA PADDINGTON
8.00 CHE DRAGO DI UN DRAGO
8.15 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.45 BRACCOBALDO
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 HOT WHEELS ACCELLERACERS
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.35 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.05 SITTING DUCKS
11.40 TARTARUGHE NINJA
12.10 MALEDETTI SCARAFAGGI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 CAMPIONI, IL SOGNO
13.55 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIX: Prove GP Valencia Moto GP, 125 sintesi, 250
16.05 MEDIASHOPPING
16.10 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Vodafone Cervia-Riccione
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
19.15 WRESTLING SMACKDOWN
21.00 Z LA FORMICA. Film (animazione '98). Di Eric Darnell e Lawrence Guterman
22.40 GUIDA AL CAMPIONATO
0.00 GRAND PRIX MOTO
0.50 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 CIAK SPECIALE
1.25 MEDIASHOPPING
1.50 DUNE. Film TV (fantascienza '00). Di John Harrison. Con Giancarlo Giannini e William Hurt.
5.15 MEGASALVISHOW
5.25 STUDIO SPORT
5.45 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 CARO MAESTRO
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 LA DOTTORESSA GIÒ. Film tv (film tv). Con Barbara D'Urso e Fabio Testi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 PUGNI, PUPE E PEPITE. Film (commedia '60). Di Henry Hathaway. Con Ernie Kovacs e John Wayne.
16.00 IERI E OGGI IN TV
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Istinto di giustizia". Con Chuck Norris.
21.00 GIOCHI DI POTERE. Film (azione '00). Di Armand Mastroianni. Con Daryl Hannah e Gregory Harrison.
23.15 ATMOSFERA ZERO. Film (fantascienza '81). Di Peter Hyams. Con Peter Boyle e Sean Connery.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IERI E OGGI IN TV
2.50 MEDIASHOPPING
4.05 MEDIASHOPPING
4.20 A PROPOSITO DI OMICIDI. Film (commedia '78). Di Robert Moore. Con Ann Margret e Peter Falk.
5.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.55 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 LO SPECCHIO SCURO. Film (thriller '46). Di Robert Siodmak. Con Lew Ayres e Olivia De Havilland.
11.30 SEMPRE MEGLIO CHE RESTARE A CASA. Con David Riondino.
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 UOMINI E COBRA. Film (western '70). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Henry Fonda e Kirk Douglas.
18.15 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE. Film (azione '72). Di Bruce Lee. Con Bruce Lee e Chuck Norris.
20.00 TG LA7
20.35 DOCUMENTARIO
21.00 SCAPPO DALLA CITTÀ - LA VITA, L'AMORE, LE VACCHE. Film (commedia '91). Di Ron Underwood. Con Billy Cristal e Daniel Stern.
23.15 ALTRA STORIA.
0.15 TG LA7
0.35 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
1.35 DOCUMENTARIO
3.20 CNN - NEWS

MTV

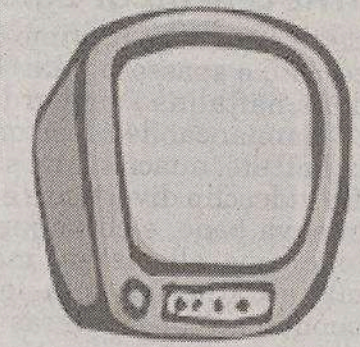
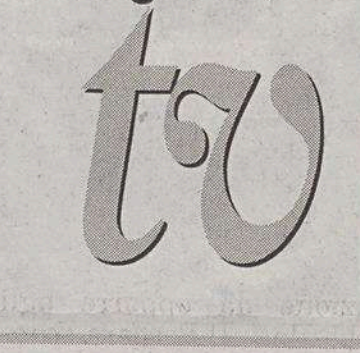
6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 RANMA 1/2
15.00 SCHOOL IN ACTION
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MAKING THE MOVIE
19.30 MAKING THE VIDEO
20.00 FLASH NEWS
20.05 WANNA COME IN
20.30 DATE MY MOM
21.00 GRAB THE MIC
22.00 TRIPPIN
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
0.00 RETROSEXUAL
1.00 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.10 FILM. IL CLUB DELLE PROMESSE (04) di Marie - Anne Chazel con Franck Dubosc e Giovanna Mezzogiorno
7.50 LOADING EXTRA
8.05 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
9.35 SKY CINE NEWS
10.05 FILM. I PESCI NON BATTONO CIGLIO (02) di C. DeBus con Lea Thompson e Tonie Perensky
11.35 CINE LOUNGE
11.45 FILM. AMICI DI... LETTI (03) di Jordan Brady con Charlize Theron e Patrick Swayze
13.20 SPECIALE - L'ESORCISTA
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
16.20 IDENTIKIT
16.45 FILM. 50 VOLTE IL PRIMO BACIO (04) di Peter Segal con Adam Sandler e Dan Aykroyd
18.30 LOADING EXTRA
18.40 CINE LOUNGE
18.50 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. TU MI AMI (03) di Amos Kollek con Audrey Tautou e Justin Theroux
22.40 FILM. WAKE OF DEATH (04) di Philippe Martinez con Jean - Claude Van Damme e Simon Yam
0.15 SKY CINE NEWS
0.25 FILM. SCARY MOVIE 3 - UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ (03) di David Zucker con Charlie Sheen e Pamela Anderson
1.50 LA LOCANDINA
2.00 FILM. AMICI DI... LETTI (03) di Jordan Brady con Charlize Theron e Patrick Swayze
3.35 SKY CINE NEWS
3.45 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.30 C'era una volta: Lazio-Inter maratona
9.30 Spazio Mondiale
11.30 Mondo gol
12.30 Fuori zona
13.45 Premier League 2005/2006: Aston Villa-Liverpool
16.00 Premier League 2005/2006: Arsenal-Sunderland
18.00 Liga 2005/2006: Real Sociedad-Osasuna - Nell'intervallo Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Lazio-Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Serie A 2005/2006: Empoli-Reggina
0.35 Sky Calcio: Serie B Highlights - nell'intervallo
1.45 Zona Champions League
2.45 LA NOCHE DEL 10
4.15 Sky Calcio (R): Bundesliga: Bayern Monaco-Werder Brema

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SALUS TV
12.05 GIORNO DI MERCATO
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL ROSSETTI
14.25 BLUE HEELERS Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MUSICA CHE PASSIONE!
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 PER COLPA DI UN ANGELO. Film (commedia)
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VOCI DAL GHETTO
0.55 DOCUMENTARIO
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.15 TL MOTORI. Con M. Pirovano.
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 NOTTE SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
8.40 DAL GOVERNO LE NOTIZIE...
9.00 IL PENSIERO
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.35 DI VINO IN VINO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAMELOT. Film (musicale '67)
12.00 CINEMASIX
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 AIRBAG
19.00 SPORT WINNER
20.00 CINEMASIX
20.30 MOTORI
21.30 CHI È IL MILIARDARIO?. Film TV (commedia)
23.00 MIRAGGI
23.30 ARTI MARZIALI

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 TG7
23.10 IO, LUI E PAMELA. Film (erotico '91)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
8.30 VISTO DALLE PROVINCE
9.30 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 AGRISAPORI (R)
13.00 RUGBY (R): Magazine
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SETTIMANA FRIULI
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 IL SABATO DEI DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 ISLAM E OCCIDENTE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 HOTEL CALIFORNIA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 ANTEPRIMA SPORT
1.15 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.05 MEDITERRANEO
15.35 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
16.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 ETHNOPOLIS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
22.40 L'ISOLA DEI SOGNI. Film (avventura)
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 PLAY.IT
18.55 ALL NEWS
19.00 THE CLUB ON THE ROAD
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ROTAZIONE MUSICALE

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 ITALIA DA SCOPRIRE
12.30 SUPERBIKE
13.00 CAMERA BRULÈ
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 GUERRINO CONSIGLIA...
18.45 MTB GRANFONDO
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.10: Motogranprix; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.35: Speciale F1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Sense of wine; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: 1805 da Trafalgar ad Austerlitz; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.10: Potpourri; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 19.a puntata; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

SPORT

L'allenatore alabardato Pietro Vierchowod.

SERIE B La compagine alabardata decisa a invertire la rotta dopo una settimana in cui la società ha cercato di riportare un po' di serenità tra i giocatori

Triestina, Esposito la spalla di Godeas a Pescara

Tanti assenti, l'allenatore ha sempre gli uomini contati. Servono i tre punti per superare la crisi

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La Triestina è scesa fino a Pescara per guardarsi allo specchio. La paura è quella di trovarsi davanti alla faccia scavata e livida della squadra che le ha sonoramente prese al «Rocco» dal Verona, ma sia il presidente Tonellotto che l'allenatore Vierchowod sono convinti che all'Adriatico questo pomeriggio l'Unione tornerà a fare la faccia feroce.

Dopo i due schiaffi ricevuti in casa, la partita di Pescara ha una valenza particolare per l'Alabarda che ora galleggia a metà classifica. Se ritroverà se stessa e rientrerà dall'Adriatico con almeno un punto, potrebbe presto riprendere la marcia verso l'alta quota. Questa Triestina al momento non sembra poter ambire alle prime piazze ma se dovesse assestarsi potrebbe comunque gravitare attorno all'universo dei play-off. In caso di una terzo rovescio, comincerebbe invece una lenta discesa verso gli inferi come è accaduto lo scorso anno. Non resta che fare i debiti scongiuri.

Maurizio Peccarisi

Per l'ennesima volta Vierchowod è partito con gli uomini contati. Troppi infortunati, troppi acciaccati cronici e c'è anche uno squalificato (Di Venanzio). Neanche l'umore del gruppo èd ei migliori nonostante il diesse De Falco durante la settimana si sia prodigato per riportare serenità confessando un po' tutta la squadra. C'è scarso feeling tra l'allenatore e i giocatori più anziani.

I colloqui non sono stati del tutto infruttuosi, dal momento che è saltata la panchina di Tonellotto. In realtà il presidente ha deciso di sua iniziativa di allentare la presa sugli alabardati proprio nella speranza di rasserenare gli animi. Ora invita tutti a stare uniti e calmi. Anche lui ha fatto un passo indietro. Il gesto potrebbe essere stato apprezzato dal consiglio degli anziani. Vedremo quale sarà la risposta oggi in campo. In tempi di vacche magre, lo stesso Tonellotto ha abbassato il tiro. Naturalmente vorrebbe portare via i tre punti da Pescara ma sotto sotto si accontenterebbe anche di un pareggio, tanto per invertire la rotta. Ha finalmente capito che l'esperimento Lima è fallito. I difensori devono fare i difensori e gli attaccanti gli attaccanti. A ciasuno il suo.

A Pescara oggi Vierchowod presenterà uno schieramento con due punte vere, Godeas con Esposito in appoggio. Ma in caso di necessità c'è anche Baù. Non va accantonato. La difesa è stata leggermente rettificata perchè non c'è Di Venanzio e allora toccherà a Minieri fare il terzino sinistro oppure a Groppi. I mediani saranno ancora Briano e Gorgone (fin che non torna Galloppa) con ai lati il più offensivo Rigoni e dall'altra il giovanissimo Da Dalt (molto bene con il Verona) oppure il più esperto Groppi.

Ma Da Dalt è stato provato anche come centrale. In attacco Godeas questa volta non dovrebbe soffrire di solitudine con Esposito pronto a fargli da spalla. Ieri sera, intanto, Catania e Torino hanno pareggiato (1-1).

Massimiliano Esposito giocherà accanto a Godeas.

QUI PESCARA

Nessun dubbio sulla formazione da schierare. Una sola punta

Sarri dà fiducia ad Aquilanti in difesa

TRIESTE A poche ore dal fischio d'inizio della sfida allo stadio Adriatico, l'allenatore dei biancoazzurri, Maurizio Sarri, sembra aver le idee abbastanza chiare su quale sarà la formazione da opporre agli alabardati. Il Pescara scenderà in campo schierato con il solito 4-2-3-1 con Cammarata quale prima punta, supportato dagli esterni Bonfiglio a destra e Jadid a sinistra. Rispetto la precedente gara pareggiata a Crotone, in difesa al posto di Zoppetti dovrebbe giocare Aquilanti, mossa questa già sperimentata con buoni risultati. A centrocampo invece l'allenatore deciderà solo all'ultimo se mandare in campo Minopoli al posto dello squalificato Tognozzi. Davanti al portiere serbo Avramov, fino alla scorsa stagione a Vicenza, la linea difensiva sarà dunque formata da Aquilanti, capitan Delli Carri, Gonnella e Pesaresi. A centrocampo probabilmente Minopoli affiancato da Luisi e Vigna, mentre come esterni, in appoggio all'attaccante Cammarata, giocheranno sulla destra Bonfiglio e a sinistra il marocchino Jadid. Nella ripresa dovrebbe trovare posto anche l'esperto centrocampista Gautieri, 35 anni. Atmosfera tranquilla e ambiente sereno in casa del Pescara che ha preparato con molta cura la partita odierna nel tentativo di conquistare i tre punti. Finora davanti al pubblico amico gli uomini di Sarri hanno vinto quattro partite su sei e perse due. Saranno pochi i tifosi alabardati al seguito a causa delle difficoltà per molti di avere il sabato libero e per la distanza da Trieste, 594 km. Erano stati richiesti 400 biglietti ma ieri sera alla chiusura del Ticket Point ne erano stati venduti solamente una quindicina. I pochi coraggiosi pronti a sobbarcarsi quasi sette ore di viaggio si muoveranno autonomamente con le proprie automobili. A Pescara, dopo due anni di retrocessioni e ripescaggi, il pubblico, deluso, ha abbandonato lo stadio e quest'anno ad abbonarsi sono stati in 1411 nonostante la società avesse preparato in regalo per gli abbonati magliette, cellulari e televisori.

Silvia Domanini

LE ULTIME

Per la prima volta Tonellotto guarderà la partita dalla tribuna. Ballottaggio sulla fascia sinistra

Vierchowod pronto a lanciare Da Dalt

TRIESTE Sarà la sua prima partita vista dalla tribuna. Flaviano Tonellotto ha deciso di lasciare a Totò De Falco il suo spazio abituale sulla panchina alabardata, trasferendosi sui seggiolini dello stadio Adriatico riservati ai presidenti ospiti. Un ruolo nuovo per lui ma vissuto con lo stesso spirito antico: «Guarderò la partita dall'alto così vedrò ancora meglio la Triestina vincere. Ne sono ultraconvinto».

Tonellotto aggiunge di dirlo senza presunzione e come le sue certezze non si fermino alla partita con il Pescara. In settimana la triade De Falco, Vierchowod, Cancelli aveva parlato ai giocatori convocandoli ad uno a uno. «A loro non ho più niente da dire - ha confermato il presidente alabardato - ormai lo sanno che, dopo tutto quello che ho messo in pratica, o già a Pescara dimostrano di essere una squadra che gioca in undici oppure a gennaio ne sarà tagliato più di qualcuno. Come società stiamo dando di tutto e di più, se non proviamo a cercare di arrivare primi in classifica i provvedimenti che prenderò saranno ancora più drastici». Stipendi congelati a metà e silenzio stampa permangono. Anche se una vittoria a Pescara potrebbe fare rientrare un po' tutto. E sul tentare di cercare i tre punti in campo avverso è concorde anche Viercowod. «Quello sicuro», commenta lo zar alabardato che ieri ha lasciato il ritiro di Forlì per trasferirsi a Pescara altrettanto convinto rispetto al suo presidente. I suoi dubbi riguardano solo la fascia sinistra, orfana dello squalificato Di Venanzio. Scontato l'esordio in attacco dal primo minuto della coppia Godeas-Esposito e Gegè Rossi tra i pali. Meno il resto. A Kyriazis, Peccarisi, Zeoli potrebbe affiancarsi a sinistra della difesa alabardata Simone Groppi oppure Michelangelo Minieri, mentre a centrocampo Rigoni dovrebbe essere dirottato sulla corsia mancina. Nel caso Gorgone, Briano e Da Dalt completerebbero la linea mediana. «Da Dalt l'ho provato tutta la settimana da centrale», spiega Vierchowod. Il ragazzo ha risposto bene ed a diciotto anni credo meriti di giocare». In panchina si accomoderanno invece Agazzi, Azizou, Minieri (o Groppi), Lima, Mammarella, Baù e quel Delnevo rientrato da Torino ed ora pronto a giocarsi tutte le sue chance con la maglia della Triestina.

Alessandro Ravalico

Il giovanissimo Da Dalt giocherà dal primo minuto.

IL PERSONAGGIO

L'ex ponzianino non è un estimatore dello zar: esistono vecchie ruggini

L'ex allenatore Giovanni Galeone.

Ma il tecnico di origine triestina sostiene che Briano e soci non sono attrezzati per i play-off: «In attacco non è cambiata molto»

Galeone: «L'Unione è più solida degli abruzzesi»

TRIESTE A Pescara lo chiamano ancora il Profeta dell'Adriatico, dopo tutte le gioie che ha dato ai tifosi abruzzesi. Ma Giovanni Galeone, pur essendo nato a Napoli, è soprattutto legato alle nostre terre: ora abita a Udine, ma è stato un fiero servolano e giocò anche nel Ponziana. Non ha mai allenato la Triestina, ma al Rocco lo si è visto spesso e volentieri. Insomma, è l'equilibrista ideale per camminare sul filo Pescara-Trieste e analizzare questa partita.

Come vede il match di oggi?

«Seguivo di più le squadre lo scorso anno. Anzi, la Triestina si è salvata un po' per merito mio: ogni volta che venivo al Rocco vinceva. Tra l'assenza di Sky, i biglietti nominali e quant'altro, finora ho visto poco. Ma la Triestina non ha cambiato granchè, soprattutto in attacco è rimasta quasi la stessa, salvo qualche piccolo ritocco».

E quindi che ambizioni può coltivare?

«E' una squadra discreta, abbastanza solida, ma mi sembra che i proclami di promozione siano fuori luogo. Nel calcio ci sta tutto, ma guardando l'organico credo che i play-off se li possono scordare, a meno di intervenire sul mercato in gennaio».

Che Pescara si troveranno di fronte gli alabardati?

«Una squadra di livello inferiore, che dovrà pensare a evitare i play-out. Fanno sempre lo stesso errore: è il terzo anno che vengono ripescati e cominciano tardi la preparazione, senza chiarezza nè un programma preciso».

Però non stanno andando male.

«E' una squadra strana: l'ho vista giocare benino e perdere, poi giocare male e fare risultato. E' ancora indecifrabile. Certamente la Triestina è più quadrata, anche perché Vierchowod come mentalità non è certo uno che tende a sbilanciarsi».

Fra l'altro lei allenò lo zar a Perugia. Anche se per pochissimo...

«Sì, tra di noi ci fu la famosa rottura, un vero e proprio divorzio. Lui era verso fine carriera, voleva quasi un suo giardinetto personale. Io avevo gente come Giunti, Allegri, Gautieri, tutti portati ad offendere. Insomma, la vedevamo in maniera drasticamente diversa e se ne andò, Oguno per la sua strada, senza rancori. Almeno credo».

E come lo giudica come allenatore?

«Lo conosco poco, finora non ha lasciato grandi tracce del suo operato. Comunque ha avuto molti grandi allenatori, Liedholm, Lippi, Capello, di certo avrà appreso insegnamenti che gli serviranno».

Ma lei verrebbe ad allenare con un presidente come Tonellotto?

«No, non è nella mia mentalità accettare che un presidente interferisca nelle questioni tecniche. Però preferisco mille volte un Tonellotto che almeno parla chiaro prima, dei tanti presidenti che a parole assicurano libertà al tecnico e poi invece dicono la loro sulla formazione. Accade sempre più spesso».

E' mai stato vicino ad allenare la Triestina?

«Negli anni recenti, quando c'era Berti, mi sarebbe davvero piaciuto, magari subito dopo Ezio Rossi. Quell'anno avevo rivisto dopo tanti anni una squadra di B che giocava benissimo a calcio. Purtroppo quella promozione è stata letteralmente buttata al vento. Credo che con un paio di piccoli ritocchi quella squadra mi sarebbe piaciuto averla. Portare in A anche la Triestina, dopo l'Udinese, era una cosa che mi avrebbe davvero intrigato. Credevo che avrebbero pensato a me, ma non è andata così».

Antonello Rodio

CALCIO Domani contro i rossoneri il tecnico friulano schiererà la sua squadra con il modulo 4-4-2 per proteggere meglio la difesa

Milan-Udinese, la svolta tattica di Cosmi

A centrocampo dovrebbe restare fuori Muntari mentre sarà confermato Di Natale

UDINE Contro il Milan si cambia. Cosmi ha deciso e a san Siro schiererà l' Udinese con il 4-4-2. Ufficialmente per dare maggior copertura alla difesa, apparsa in difficoltà nelle ultime uscite, in realtà per cercare, così, di sostenere un attacco che potrebbe prevedere il tridente.

Se il modulo appare ormai scontato - nell' allenamento di ieri è apparso chiaro - più difficile è capire quali saranno gli uomini che lo dovranno interpretare. In difesa le cose appaiono scontate: centrali giocheranno Felipe e Sensini, con Bertotto e Candela esterni. A centrocampo, zona nevralgica di ogni squadra, le cose si complicano. Nel senso che Cosmi ha diverse opzioni, tutte valide sulla carta, ma ognuna delle quali ha delle controindicazioni non da poco visto anche l' avversario che l' Udinese dovrà affrontare.

La punta Di Natale.

I quattro di centrocampo potrebbero allora essere nell' ordine Zenoni, Pinzi, Obodo e Di Natale, viste le straordinarie condizioni di forma di quest' ultimo, che potrebbe, poi, dar manforte al duo d' attacco Di Michele-Iaquinta. Ma Cosmi potrebbe anche impiegare Mauri, che a Brema ha fatto bene, o anche Motta, che pure ha dato segni di essere in ripresa. Da questo punto di vista il sacrificato potrebbe essere Muntari al quale il tecnico dovrebbe concedere un turno di riposo visto che è apparso molto affaticato nelle ultime gare.

Ma i problemi di Cosmi sono anche di natura sanitaria. De Sanctis ha saltato anche l' allenamento di ieri e, a questo punto, la sua presenza contro il Milan appare per lo meno problematica. Zenoni, invece, si è allenato. Da Brema è rientrato solo con un occhio nero. «Nulla di grave - ha detto lui - anche se ho avuto molta paura. Per dieci minuti la testa mi girava. Poi tutto è passato».

Ieri ha parlato proprio l' esterno destro il quale ha detto «di essere a disposizione del mister. Modulo, formazione e tattica li decide lui. E anche gli uomini che dovranno interpretarli - ha detto Zenoni - io sono pronto e lancio la mia candidatura. Poi deciderà lui». Poi Zenoni ha confermato il momento difficile dell' Udinese. «Nel senso che non ci riescono le cose che ci riuscivano a inizio stagione. Poi c' è anche un calo psicologico e fisico, ma è naturale per chi è in Champions. Ma noi non abbiamo fatto male in questi mesi - ha aggiunto - anche se in campionato, forse, ci mancano alcuni punti».

A Milano per vincere? «È ovvio che noi ce la metteremo tutta. Ma di fronte avremo una grande squadra. Il Milan - ha precisato Zenoni - difficilmente perde due gare di fila. E avendo perso in Champions è difficile che perda nuovamente. Noi però abbiamo le caratteristiche per batterla. È chiaro - ha concluso - che una vittoria ci rilancerebbe alla grande».

In forse De Sanctis: pronto Paoletti

UDINE Sono lievemente migliorate le condizioni del portiere De Sanctis, alle prese con una contusione alla coscia sinistra, ma Cosmi deciderà stamattina se utilizzare o meno il portiere. In preallarme c'è il giovane Paoletti, pronto per il debutto. Per il resto c'è da dire che verrà varato il 4-4-2 e in avanti il sacrificato di turno quasi sicuramente sarà Di Michele in quanto Di Natale, dopo la splendida esibizione di Brema, è diventato intoccabile. Probabile formazione (4-4-2): De Sanctis; Bertotto, Sensini, Felipe, Candela; Pinzi, Obodo, Mauri, Muntari; Di Natale, Iaquinta.

BOXE

Europeo dei leggeri, Zoff si ferma dopo 10 riprese

Stefano Zoff in una foto d'archivio.

MADRID Stefano Zoff ci ha messo il cuore e l'anima, ma alla fine della decima ripresa, quando in Italia era ormai l'una e mezzo del mattino, l'arbitro si è avvicinato al suo angolo e gli ha imposto di fermarsi: «Sei stato grande, ma adesso basta». Zoff è stato sconfitto dunque per ko tecnico dallo spagnolo Juan Carlos Diaz Meleto, di 10 anni più giovane (29 anni contro i 39 del «pirata» di Monfalcone, che tentava di conquistare il titolo continentale, vacante, per la terza volta).

Match a senso unico con lo spagnolo che ha subissato Zoff di colpi. Il monfalconese, più lento, ha cercato invano di ribaltare il match: solo il sesto round è stato a suo favore. Ma l'illusione è durata poco. Alla fine Zoff stentava a usare il braccio destro ed è stata la fine.

Più di cinquecento persone ai funerali del selezionatore azzurro che arrivò secondo in Messico

L'addio a Firenze all'ex ct triestino Valcareggi

Ferruccio Valcareggi

FIRENZE Almeno cinquecento persone hanno partecipato ai funerali di Ferruccio Valcareggi svoltisi ieri pomeriggio a Firenze. Tanta gente comune, ma anche diverse personalità in mezzo però a qualche assenza di spicco come quelle di Gianni Rivera, Sandro Mazzola e Dino Zoff.

Assente anche il presidente della Federcalcio Franco Carraro: il motivo, impegni familiari come spiegato dal vicepresidente federale Giancarlo Abete. Il quale ha rappresentato la Federazione insieme all'altro vicepresidente Innocenzo Mazzini e al commissario tecnico Marcello Lippi. In mattinata era continuata a Coverciano la processione di persone (fra queste Cesare Maldini) venute a rendere omaggio all'allenatore che, unico per adesso nella storia azzurra, è riuscito a conquistare un titolo europeo (nel '68) sfiorando quello mondiale due anni dopo, in Messico, nella finalissima con il Brasile raggiunta dopo la storica semifinale Italia-Germania 4-3.

La chiesa dei Santi Fiorentini, dove su disposizione dei familiari non sono state ammesse telecamere e macchine fotografiche, si è riempita già nel primo pomeriggio. Un lungo applauso ha accolto l'arrivo del feretro. Alla cerimonia hanno presenziato per il Comune di Firenze il sindaco Domenici e l'assessore allo sport Eugenio Giani. Poi tanti amici, ex compagni ed ex giocatori di Valcareggi: Giacinto Facchetti, Gigi Riva, Giancarlo De Sisti. La Fiorentina con l'Ascoli giocherà con il lutto al braccio.

Al termine della messa, officiata da don Marco, una delle nipoti di Valcareggi, Benedetta, ha letto a nome della famiglia un messaggio dedicato al nonno. «Ci hai sempre tenuto sotto le tue ali protettive. Eri un uomo vero. Il tuo profondo amore, esternato con poche parole ma tanti piccoli gesti, ci ha fatto crescere in grande serenità. Ora apriamo tutti le braccia per proteggere la tua meravigliosa compagna, Anna, che ti è stata vicina per più di 60 anni. Grazie meraviglioso babbo e nonno Uccio». Un applauso si è levato al termine della lettura, un altro all'uscita del feretro. Ferruccio Valcareggi è stato sepolto nel cimitero di Settignano, paese in collina poco distante dal Centro di Coverciano.

Gli anticipi della serie A

Inter, Mancini cerca rivincite con la Lazio Anche Empoli-Reggina

APPIANO GENTILE Anche oggi Roberto Mancini se ne starà seduto in tribuna: la Caf ha respinto il reclamo presentato dall' Inter, confermando le due giornate di squalifica e l' ammenda di 3000 euro. Nessuna riduzione della sanzione è stata concessa al tecnico, esattamente come era accaduto in occasione della squalifica di Walter Samuel. «Nella giustizia sportiva poi si esagera, questo è sicuro, a volte si va oltre i confini del mondo. Però - continua Mancini -, se si divertono così, va bene. Il giorno che riusciremo a vincere sarà ancora più bello, vorrà dire che l' avremo fatto solo con le nostre forze».

Il pensiero del tecnico va poi alla Lazio. Prima in chiave passato e futuro: «Ci sono stato tanti anni, mi sono divertito e abbiamo vinto tanto. Se tornerei ad allenare lì? Beh, non penso proprio che questo possa accadere. Martedì, nonostante le difficoltà avute in questa settimana, la squadra ha avuto una grande reazione. in una gara difficile. Ho visto i ragazzi più tranquilli. E una vittoria ci serve per trovare continuità e dare quindi valore al successo contro il Porto».

Roberto Mancini

Una vittoria che potrebbe passare attraverso un centrocampo rivoluzionato: Mancini sta infatti pensando all' utilizzo del rombo. Mentre in difesa reclama spazio Mihajlovic e in attacco, a fianco di Adriano, è ballottaggio tra Martins e Cruz.

E proprio a proposito di Adriano e del muro contro muro dell' Inter con il Brasile sulla convocazione dell' attaccante, Mancini conferma la sua posizione, irremovibile: «Adriano ha bisogno di lavorare e ci sono due settimane nelle quali può farlo. Il fatto che lui resti qui ad allenarsi può giovare sia al ragazzo che alla sua Nazionale: non credo che il Brasile non possa fare a meno di Adriano per due amichevoli. Un calciatore ha bisogno di allenarsi e, se non riesce a farlo, fa fatica a giocare, a meno che non sia Pelè, Maradona e forse Ronaldo. Se si va indietro nei mesi passati si può notare che Adriano non è riuscito ad allenarsi per più di quattro giorni consecutivamente. È solo questo il suo problema». Oggi alle 18 si gioca anche Empoli-Reggina.

DILETTANTI

Tre squalificati nel Muggia che riceve il San Daniele

Il Vesna contro l'ostico Capriva Oggi si gioca San Luigi-Costalunga

Il Vesna, qui nel derby con Muggia, riceve il Capriva in un match delicato.

TRIESTE Impegni casalinghi per le due compagini triestine nel campionato di Eccellenza. Il capolista Vesna riceve l'ostico Capriva, squadra imbattuta da 4 giornate nelle cui fila milita il triestino Sessi. Qualche problema di formazione per mister Calò soprattutto nel reparto arretrato, dove Rossi è squalificato e Degrassi non è ancora certo di riuscire a essere della partita. Torna a disposizione invece Monte dopo la defezione del turno scorso, ma in avanti è scontata la conferma di Cermelj e Castiglione, autori finora di 8 reti sulle 12 complessive dei blu di Santa Croce.

Il Muggia riceve invece il San Daniele: Potasso dovrà fare i conti con le squalifiche di Marco Bertocchi, De Santi e Robba. Difficile ipotizzare quindi l'11 di partenza anche se davanti alla difesa è probabile la conferma di Fadi mentre in avanti dovrebbe esserci il ritorno di Zugna. Gli ospiti hanno finora raccolto solamente 7 punti, ma mister Potasso non si fida: «Il San Daniele l'ho visto nell'anticipo di sabato scorso, è una squadra solida con una difesa molto attenta, mentre in avanti hanno appena recuperato Domini che in due giornate ha segnato altrettante reti. Dovremo stare molto attenti».

Nel campionato di Promozione occhi puntati sull'anticipo di questo pomeriggio che vedrà di fronte San Luigi e Costalunga. Entrambe le compagini non attraversano un grande momento di forma, sono reduci da una sconfitta e hanno assaporato per una sola volta in queste prime 7 giornate il gusto della vittoria. Il San Sergio capolista, unica imbattuta di tutto il campionato e con la difesa meno perforata, ospita invece la Fincantieri, potendo contare sul recupero di Pribaz dopo i due turni di squalifica. Trasferta ostica infine per il San Giovanni, che rende visita alla Risanese, squadra in serie positiva da 6 turni e che soprattutto in casa appare imbattibile: 3 vittorie finora senza nemmeno una rete al passivo. Oltretutto mister Ventura non sa ancora se potrà contare su Longo, che in settimana si è allenato a parte, mentre la novità è rappresentata da Formicola, tesserato negli ultimi giorni.

In Promozione San Sergio ospita la Fincantieri Scontata la squalifica rientra Pribaz

In Prima Categoria l'incontro di cartello è sicuramente quello che vedrà di fronte le prime due della classe, ovvero Staranzano e Kras. Musolino, che in settimana ha provato i suoi nell'amichevole con la Triestina, recupera Radovini e Sau; la capolista, allenata dal triestino Corona e tuttora imbattuta, ha negli ex sangiovannini Udina e Nasser i suoi punti di forza. Il Primorje rende visita all'Isonzo, squadra reduce da tre sconfitte consecutive mentre il Gallery, dopo aver colto domenica scorsa la prima vittoria, cercherà di ben figurare anche a Medea. Il Ponziana infine, dopo la pirotecnica sconfitta di Trivignano, ospita il Fogliano.

Marco Caselli

PALLAMANO

In Toscana per la squadra del presidente Lo Duca in palio una buona fetta di salvezza: nell'andata fu un pareggio

Trieste a Prato azzarda il rientro di Visintin

L'atleta biancorosso dovrebbe aver assorbito lo stiramento di due settimane fa

In una immagine d'archivio Marco Visintin che dovrebbe rientrare oggi a Prato.

TRIESTE Ci sarà anche Marco Visintin nella Pallamano Trieste che domani sera a Prato tenterà la scalata alle Alpi.

Contro la formazione toscana, in una gara già decisiva nell'ottica salvezza, la compagine di Brzic potrebbe rischiare l'ala sinistra dal momento che l'ecografia di controllo eseguita ieri ha dato esito positivo. Lo stiramento all'adduttore riportato alal vigilia della gara con Bologna si è quasi completamente riassorbito, adesso resta da vedere se il giocatore se la sentirà di scendere in campo e, soprattutto, se il tecnico Brzic e la società se la sentiranno di rischiarlo.

Visintin ieri si è allenato, oggi sosterrà un provino nell'immediata vigilia del matche e quindi decidesà se essere o meno della partita. Una sfida, quella in programma alle 18 sul parquet di Maliseti, che rappresenta per Trieste un test importante in chiave salvezza.

Prato, infatti, rappresent auna delle squadre su cui la formazione di Brzic è chiamata a fare la corsa ed è chiaro che centrare un successo in terra toscana cambierebbe sostanzialmente le chance dei biancorossi.

Una gara che si preannuncia dura, spigolosa, molto diversa da quella giocata da Mestriner e compagni all'esordio sul parquet di Chiarbola.

La squadra impacciata e timorosa che era riuscita a strappar ein extremis un pareggio è molto cambiata da allora e ha acquisito maggior sicurezza e una mentalità vincente. Prova ne sia il fatto che nel girone d'andata, eccezion fatta per la sconfitta rimediata sabato scorso a Rubiera contro il Gammadue Secchia, i biancorossi sono riusciti a conquistare una vittoria sul campo di gara e due preziosi pareggi prima a Conversano e quindi a Bologna.

Programma della prima giornata di ritorno: Alpi Prato-Pallamano Trieste, Gaeta-Gammadue Secchia, Indeco Conversano-Bologna, Torggler Merano-Forst Bressanone.

Classifica: Forst Bressanone 15, Bologna e Torggler Merano 13, Alpi Prato 10, Indeco Conversano e Pallamano Trieste 7, Gaeta 6, Gamamdue Secchia 3. Ancora da omologare le vittorie di Conversano contro Gaeta e Gammadue Secchia.

lo. ga.

ARTI MARZIALI

Stasera otto incontri e una esibizione a Chiarbola

Due mondiali di muay thay

TRIESTE Otto match di muay thay di cui due valevoli per titoli mondiali per la sigla Mta. Questo il programma del ricco cartellone della riunione in programma al Palasport di Chiarbola (alle 21) a cura del promoter e insegnante Alessandro Gotti. Il detentore della corona mondiale della categoria 67 kg, il tailandese Kaopon Lek, torna sul ring per difendersi dagli assalti di Steve Valente, francese particolarmente quotato e reduce da alcuni match che lo hanno proiettato sulla ribalta internazionale.

L'attesa maggiore tuttavia è per l'arrivo di un altro tailandese, Puramuk, atleta celebre per i suoi fasti nel circuito professionistico K1 in Giappone e che fa della manifestazione odierna a Chiarbola uno degli eventi marziali più importanti del 2005. Puramuk ora punta al titolo iridato nei 70 kg di muay thay, obiettivo conteso anche dal francese Wilfried Montagne, altro guerriero emergente della scuola transalpina.

Il cartellone a Chiarbola prevede altri match con la partecipazione di combattenti dalla Slovenia, dal Team Zaja di Spalato e altri dall'Italia. In lizza nomi come Frane Radnic, alle prese con Marco Santi, il bolognese Di Paola contro lo sloveno Bregar, Ballardin contro l'altro sloveno Workapic, Persico opposto al croato Benzon e altri match sottoclou. La rappresentanza triestina questa volta si limita in chiave di esibizione.Il ring di Chiarbola ospita infatti un saggio allestito da Fabrizio Moresan, insegnante di «close combat», una disciplina votata esclusivamente alla difesa personale.

Francesco Cardella

TRIS

Un miglio di buona qualità in programma all'Arcoveggio

A Bologna c'è Cognac d'Alfa

BOLOGNA Un miglio di buona qualità all'Arcoveggio dove oggi la Tris raduna diciotto specialisti dello sprint. Se in prima fila si mettono in evidenza la collaudata Doligena, nonché Campao Om, gli osservati speciali della corsa si trovano nelle retrovie dove figura, fra gli altri, Cognac d'Alfa con il quale Maurizio Pieve potrebbe benissimo brindare. Ma sono da tenere d'occhio anche Attila di Mar e Gerda Djuhm, con Vecchione in sulky, nonché Proud Dragon e Caimano Nor, gli altri che ci convincono.

Premio Vittorio e Paolo Lucchi, euro 22.660, metri 1660.

1) Damon Key Sm (E. Ossani); 2) Doligena (M. Di Nicola); 3) Campao Om (G. Contri); 4) Boris Gil (V. Ballardini); 5) Diabolic Toss Db (L. Talpo); 6) Corona Pap (P. Molari); 7) Contender Tnt (M. Chiarini); 8) Duracell Bi (G. D'Ambruoso); 9) Dalai del Colle (M. Mangiapane); 10) Costa Azzurra Car (V. Sciarrillo); 11) Caimano Nor (S. Mollo); 12) Duttile Tab (D. Nobili); 13) Image of Speed (M. Matteini); 14) Red Hot Blue Chip (M. Karlsson); 15) Proud Dragon (G.C. Baldi); 16) Cognac d'Alfa (M. Pieve); 17) Attila di Mar (A. Guzzinati); 18) Gerda Djuhm (R. Vecchione).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Cognac d'Alfa. 17) Attila di Mar. 18) Gerda Djuhm. Aggiunge sistemistiche: 2) Doligena. 11) Caimano Nor. 15) Proud Dragon.

Ai 1019 vincitori della Tris di ieri (6-13-7) vanno 1090,19 euro.

ger

BASKET Stasera al PalaTrieste l'anticipo con i favoriti per la promozione in LegaDue

Acegas pronta all'assalto contro la Scavolini Steffè: «Serve intensità»

TRIESTE Tutto è pronto in casa Acegas per l'assalto alla Scavolini di sua maestà Carlton Myers. Contro la regina del campionato, questa sera dalle 21 con diretta su Rai Sport Satellite, Trieste cerca l'impresa consapevole dell'importanza di un successo che potrebbe lanciarla a ridosso del vertice, nelle zone nobili di una classifica che in questa prima parte di stagione resta comunque corta.

Per farlo servirà una partita perfetta, quaranta minuti di grande intensità nel corso dei quali il sostegno e il calore del pubblico del PalaTrieste potranno risultare decisivi. «Arriviamo a questa sfida-evento – confida Furio Steffé al termine dell'ultimo allenamento – con la carica e la tranquillità che l'ultimo successo ottenuto in trasferta a Riva del Garda ci hanno regalato.

Ho visto, in questi giorni, una squadra pronta ad affrontare il peso di una partita così difficile, motivata e determinata, che solamente ieri ha cominciato ad avvertire un po' di tensione. Un segnale positivo, la dimostrazione di quanto i ragazzi ci tengano a fare bene».

Contro l'Acegas, questa sera sul parquet del PalaTrieste, arriverà una Scavolini, non al meglio della condizione. Reduce dalla sconfitta rimediata domenica scorsa a Lumezzane e con qualche infortunato di troppo.

«Credo che questi fattori – continua Steffé – rappresenteranno uno stimolo maggiore per cui scendere in campo. Le grandi squadre e i grandi giocatori si esaltano proprio nei momenti di difficoltà per cui mi aspetto dalla Scavolini una grande partita. Penso che un giocatore come Myers sentirà ancor più il dovere di caricarsi la squadra sulle spalle. Dovremo essere bravi a limitare lui, consapevoli del fatto, però, che Pesaro non è solo Carlton ma resta una squadra di valore assoluto». Proprio partendo da questa considerazione, Steffé indica nel rendimento dei lunghi la chiave per scardinare la roccaforte marchigiana. «Per noi – spiega il tecnico triestino – sarà fondamentale il lavoro che sapranno svolgere Barbieri, Ciampi, Mariani e Iannilli. In difesa per limitare il rendimento offensivo di Myers ma anche di Podestà, Livecchi e Faccenda, ma anche in attacco dove la responsabilità di fare canestro non potrà gravare solo sulle spalle dei lunghi. In queste prime giornate di campionato non siamo sempre stati capaci di sfruttare il potenziale dei nostri centri, questa sera sarà decisivo riuscire a farlo».

Furio Steffè

Sull'esito della sfida, determinante potrà risultare anche l'apporto di un pubblico che Steffé si aspetta «numeroso e caloroso».

«Indipendentemente dal numero di tifosi che gremiranno il PalaTrieste – conclude il tecnico – credo che sarà importante il feeling che si instaurerà con la squadra. I giocatori sentono la spinta del loro pubblico e abbiamo visto nelle finali promozione dello scorso anno contro la Reyer Venezia quanto i tifosi possano incidere sull'esito di una partita. Spero che tutti capiscano le difficoltà di una partita che per noi, neopromossi, rappresenta una sorta di montagna da scalare».

Lorenzo Gatto

Così in campo

(Ore 21, diretta Rai Sport satellite)

Acegas Trieste		Scavolini Pesaro	
4	Batich	Facenda	5
5	Muzio	Morri	6
6	Laezza	Polselli	7
9	Moruzzi	Caprari	8
10	Corvo	Myers	10
11	Iannilli	Ferri	11
13	Barbieri	Benevelli	13
14	Mariani	Podestà	14
15	Ciampi	Tommasini	16
16	Godina	Li Vecchi	20
	All. Steffè	All. Calvani	

Trieste (cinque anni fa targata Telit) va a segno, in serie A contro la Scavolini Pesaro.

L'uomo immagine della pallacanestro italiana è tornato a vestire la maglia della società che l'ha lanciato nella Penisola

È Myers la carta in più della Scavolini, parola di coach

TRIESTE È tornato a Pesaro, richiamato dagli affetti e dal ricco contratto che gli ha proposto al Scavolini, per riportare la società che lo ha lanciato nel grande basket in serie A. Carlton Myers, l'uomo immagine della pallacanestro italiana, rappresenta la grande attrazione della sfida che questa sera vedrà di fronte Acegas e Scavolini.

Per il pubblico triestino, l'occasione di rivedere all'opera il giocatore che negli ultimi dieci anni tra Bologna, Roma e Siena ha vissuto da protagonista il massimo campionato. Un ritorno che ha fatto fragore, vissuto però con l'umiltà e lo spirito di sacrificio di un ragazzino come ci racconta Marco Calvani.

«Per me, che l'ho allenato a Roma, questa non è stata una sorpresa. Conosco il giocatore ma, ancor prima, conosco l'uomo. Ed ero certo che si sarebbe calato in questa nuova avventura con il giusto spirito. Myers è un vincente, lo vedi da quello che garantisce nel corso delle partite ma, ancor prima, da quanto riesce ad esprimere e a trasmettere ai suoi compagni durante ogni singolo allenamento. C'era il dubbio di che tipo di impatto avrebbe avuto in questo campionato di serie B. Direi che le grandi motivazioni che lo hanno spinto a tornare a Pesaro lo hanno aiutato a calarsi nella maniera giusta in questa realtà».

Myers alla guida di una Scavolini, dunque, partita in questa stagione con l'obiettivo dichiarato di centrare la promozione in LegaDue. Una Scavolini che in questo avvio di stagione ha incontrato qualche difficoltà, come dimostra la sconfitta di domenica scorsa a Lumezzane, e che si presenterà a Trieste con il coltello tra i denti.

Carlton Myers

«In tutti noi – conferma il tecnico Calvani – c'è la voglia di cancellare quel passo falso e ripartire con il passo giusto. A Lumezzane abbiamo pagato una partenza soft che ci ha condizionato e ci è costata la sconfitta, questa sera a Trieste non dovremo commettere lo stesso errore. L'esame Acegas, per noi, rappresenta un test indubbiamente importante e difficile. Perché, come ogni gara in trasferta, rappresenta un insidia e soprattutto per la forza di un'avversaria che considero forte, ben attrezzata e molto ben guidata».

Difficoltà oggettive alle quali si aggiunge la lunga lista di infortunati di una squadra che ha recuperato in extremis il play Morri ma che dovrà rinunciare a Machniz (costola incrinata nel match a Lumezzane) e a Valentini (distorsione alla caviglia).

«Per noi certamente un problema in più – sottolina Calvani – perchè se è vero che le partite bisogna giocarle è altrettanto vero che bisogna prepararle e noi in questa settimana ci siamo allenati in sei non riuscendo a lavorare nella maniera migliore. Questa sera dovremo fare i conti con delle rotazioni limitate il che mi impedirà di ruotare gli uomini nel modo in cui vorrei ma soprattutto mi costringerà a chiedere un sacrificio in termini di minutaggio a chi sarà in campo».

l.g.

L'anticipo di serie A al Carnera

Snaidero, a Pancotto il derby con Boniciolli Di Giuliomaria super

Snaidero Udine	**96**
Navigo.it Teramo	**80**

(32-15, 50-38, 75-61)

SNAIDERO: Mladjan, Allen 17, Venuto ne, Fortunato, Antonutti 2, Di Giuliomaria 21, Vetoulas 1, Hill 17, Jaacks 16, Mian 10, Sekunda 12, Metz. All. Pancotto.

NAVIGO.IT: Harris , Rajola 5, Lorenzetti, Holland 13, Sartori, Pasco 17, Crispin 27, Ryan 4, Lulli, Haslam, Sims 14, Di Giacomo ne. All. Boniciolli.

ARBITRI: D'Este di Torreglia (Pd), Mattioli di Pesaro, Begnis di Crema.

NOTE - Tiri liberi: Snaidero 21/25, Navigo.it 10/17. Tiri da 3 punti: Snaidero 9/24, Navigo.it 6/23. Uscito per 5 falli: Di Giuliomaria. Tecnico alle panchine di Teramo e Udinese a Crispin. Spettatori: 2200.

UDINE Con la forza del collettivo ed un Di Giuliomaria in più nel motore, la Snaidero incamera la seconda vittoria consecutiva contro una Navigo domata definitivamente solo nell'ultimo quarto. Con una ricetta a base di zona, percentuali e palloni dentro finalizzati al meglio, la Snaidero ha preso ben presto il largo, ritrovandosi a + 19 (28-9) e costringendo Teramo a un precario 0/7 dalla lunga nei primi 10', con il solo Crispin a tenere a galla in qualche modo la barca abruzzese.

La Boniciolli-band ha comunque un rigurgito in avvio di secondo quarto, recuperando lo svantaggio fino al -8 (34-26) del 3' ma gli arancione ritrovano immediatamente il bandolo della matassa, ritornando in quota. Con un eccezionale Di Giuliomaria sotto canestro e il frizzante Hill, Udine, con una manovra spettacolare ed efficace, sale a +21 (49-28) all'8', senza però fare i conti con un certo Crispin (suoi 20 dei 38 punti della Navigo nei primi 20'), che insieme a Sims confeziona il nuovo recupero parziale teramano prima del riposo.

Quella che fino a poco prima pareva una passeggiata diventa per gli arancione un cammino irto di spine, con una penetrazione di Crispin a portare a un esiguo -1 (55-54) i rossi d'Abruzzo in avvio di ripresa. Gara riaperta, secondo un tipico deja-vu del «Carnera». Teramo difende intensamente, prendendoci meglio dal perimetro, ma senza trovare continuità, consentendo alla Snaidero di risalire di nuovo gradualmente grazie anche a una buona precisione dalla lunetta. Dopo 5' dell'ultima frazione Udine tocca quota + 25 (92-67) bucando la retina con Hill, Allen, Jaacks e una superbomba di Di Giuliomaria, annichilendo definitivamente una Navigo senza più forza di reazione nel rush finale.

Edi Fabris

PALLAVOLO

La squadra allenata da Carbone cerca la giusta concentrazione in fase di ricezione cercando di dare la possibilità al palleggiatore Paron di gestire meglio il gioco d'attacco

Derby regionale alla «Vascotto» con i pordenonesi primi in classifica dopo tre successi

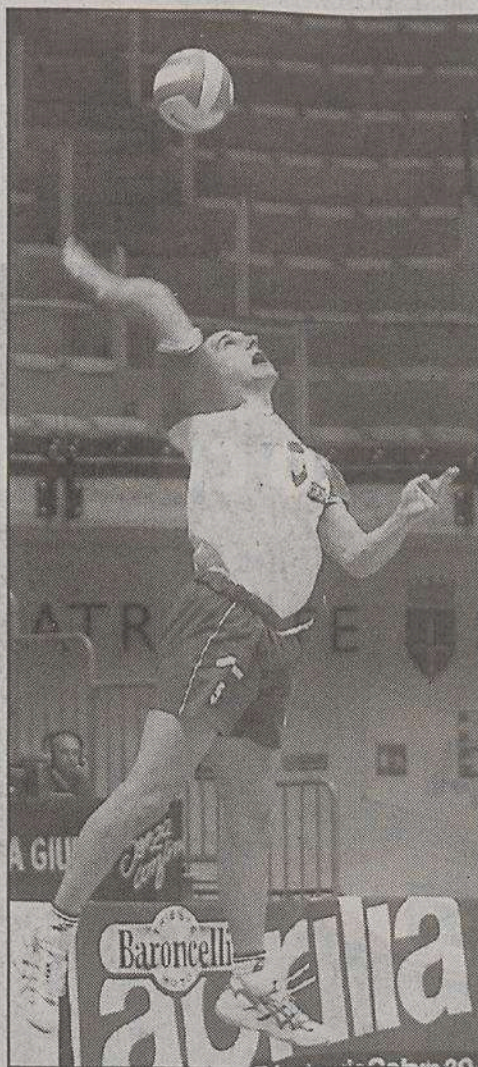
Ferro Alluminio cerca i primi punti

La capolista Cordenons schiera gli ex Adriavolley Colussi e Radin

TRIESTE Derby regionale questa sera alle 18 alla palestra «Vascotto» di via Giulia con il Ferro Alluminio alla ricerca di qualche punto.

Per la quarta giornata d'andata del campionato di B2 maschile la Triestina Volley Ferro Alluminio se la vedrà infatti con il B&F Futura Cordenons, compagine che vanta nel suo curriculum diverse stagioni in questo torneo e una rosa tanto esperta quanto fisicamente presente.

A disposizione del tecnico Gava, infatti, ci sono su tutti gli ex Adriavolley Colussi ed Radin, rispettivamente regista e opposto del sestetto base, oltre ai pericolosi Innocenti e Andrea Cisolla, il fratello del più blasonato Alberto della Sisley Treviso.

Attualmente primi in graduatoria, i pordenonesi nelle prime giornate hanno raccolto due nette vittorie prima a Trento con l'Itas e poi con l'Edimal Pool Brenta (che ha sconfitto Trieste al debutto stagionale), mentre lo scorso fine settimana il Futura ha superato al tie break il Came Dosson.

Gianluca Colussi, ex Adriavolley.

Pur avendo ben coscienza del valore degli avversari, per il Ferro Alluminio quella odierna rappresenterà comunque un'occasione per muovere tra le mura amiche la propria situazione, che di fronte alla secca di vittorie appare piuttosto critica.

Dopo tre giornate infatti, la matricola triestina di serie B2 non ha ancora vinto una partita e, non solo, non si aggiudicata ancora nemmeno un set.

Per reggere il confronto con il Cordenons prioritario sarà, per il team di Carbone, tenere la giusta concentrazione in fase di ricezione, cercando così di dare al palleggiatore Paron la possibilità di gestire al meglio il gioco in attacco e avere così un fluido cambio palla.

Cristina Puppin

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Union 91-Pro Romans. **Promozione B (14.30):** San Luigi-Costalunga (via Felluga), Ruda-Juventina, Pro Cervignano-Torviscosa. **Prima C (14.30):** San Canzian-San Lorenzo. **Seconda D (14.30):** Moraro-Piedimonte, Sovodnje-Lucinico. **Juniores regionali:** Aquileia-Ruda (17), Capriva-Pro Cervignano, Costalunga-Vesna (17 via Petracco), Ponziana-San Sergio (16.30 Ferrini), Ronchi-Muggia (17), San Giovanni-Monfalcone (17 viale Sanzio), San Luigi-Pro Gorizia (16.45 via Felluga), Capriva-Pro Cervignano rinviata alle 20 di lunedì. **Juniores provinciali:** Gallery-Opicina (15.30 Visogliano), Lucinico-Chiarbola (14.30), San Canzian-Cormons (14.30), Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco (18 via Locchi), Sovodnje-Domio (14.30), Cgs-Esperia Anthares (18.30 Bussani di via Petracco), Turriaco-Staranzano (16). **Allievi provinciali:** Muggia B-San Sergio (15 Zaccaria), Primorje-San Luigi B (15 Ervatti).

BASKET

B1: Acegas Trieste-Scavolini (21 PalaTrieste). **C2:** Santos Trieste-Cbu (20.30 Don Milani), Super Solar-Acli Fanin Trieste (20.30), Us Goriziana-Muggia (18.30). **D: girone Est** Poggi 2000-Perteole (20.30 Caprin), San Vito Ts-Romans (20.30 Rismondo), Muggia-Cus Trieste (20 Pacco), Sokol-Polisportiva Isontina (20 Aurisina). **A2 femminile:** Sgt-Udine (19 Calvola), Muggia-Sesto San Giovanni (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Cordenons (18 Vascotto). **C:** Rigutti-Vbu (20 Volta), Prata-Sloga (18.30). **D:** Triestina-Futura (20.30 Vascotto), Tnt Volley Trieste-Lignano (18 Rismondo), Prevenire-Pallavolo Altura (18 Monte Cengio), Basiliano-Club Altura (20.30). **C femminile:** Manzano-Pallavolo Altura (20.30), Cordenons-Libertas San Giovanni Ts (20.45). **D femminile:** Alabarda-Teor (18 Della Valle), Bor-Sanvitese (21 Guardiella), Villesse-Sloga (20.30), Cormons-Virtus Pallavolo Trieste (20.30).

TENNIS

Memorial Faganel (doppio maschile open) al Tennis club Muggia.

BOCCE

Serie A: Portuale-Noventa.

MUAY THAY

Alle 21, al PalaChiarbola, riunione internazionale con due mondiali in palio.

TAEKWONDO

La società del maestro Macchia si è dimostrata la migliore dell'Est Italia

Olimpico Trieste, 13 ori agli Interregionali

Tutti finiti a medaglia i ventitré atleti del sodalizio giuliano

TRIESTE Gli atleti dell'Olimpico Trieste hanno molto ben figurato ai campionati interregionali di taekwondo che si sono svolti a San Donà di Piave. Alla manifestazione sono intervenuti atleti, oltre che di 15 società del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, anche delle rappresentative di Toscana, Lombardia e Emilia Romagna.

L'Olimpico di Trieste, intervenuto con 23 atleti, ha conquistato complessivamente 13 primi posti, sei secondi, quattro terzi, vincendo anche il titolo a squadre davanti all'Olimpic Verona e all'Action San Vito di Leguzzano.

Ecco i risultati ottenuti dalla squadra triestina.

Categoria sperimentale (10, 11 anni): oro con Lorenzo Buratti, Lorenzo Gullo, Dennis Bellitta, Elisa Serpo; argento con Robert Crisman.

Categoria speranze (12, 13, 14 anni): oro con Jessica Mislej e Mario Turilli; argento con Jessica Macchia e Nancy Belletta; bronzo con Anthony Hudorovich.

Categoria junior: oro con Erik Colognatti, Sonny Vascotto, Nicole De Vita.

Categoria senior 18-35 anni): oro con Armando Gonzalez, Barbara Pavat, Valentina Timeus, Giada Benevol; argento con Zenel Vranovci, Diego Simonini, Anna Flamini; bronzo con Giovanni Lucchese, Davide Fabris, Gaetano Impoco.

Con i successi in Veneto e i risultati precedentemente acquisiti recentemente negli open di Slovenia, il team diretto dal maestro Macchia ha dimostrato di essere il migliore tra le società sportive di taekwondo dell'Est Italia.

RICONOSCIMENTO

La fiorettista triestina si è ormai stabilita in Umbria

Terni, il Coni premia la Granbassi

TERNI Margherita Granbassi, vincitrice della Coppa del Mondo 2005 di fioretto, è stata ricevuta ieri al Coni di Terni. La ventiseienne triestina, ormai ternana di adozione in quanto da tempo si allena al Circolo della scherma di Terni agli ordini di Giulio Tomassini, tecnico della nazionale, ha ricordato il suo legame con la città. «Terni mi ha adottato sportivamente e umanamente - ha detto - qui ho trovato una struttura che mi ospita, un allenatore straordinario, mi sono iscritta all'università, ma ho trovato anche l'amore e da tempo ho scelto di vivere a Narni. Insomma mi sento in gran parte ternana e gareggio anche per portare in alto i colori di questa città».

Il presidente del Coni provinciale, Massimo Carignani, nel consegnare alla Granbassi un piatto in argento in ricordo dell'incontro, ha anche espresso la volontà di attuare con lei un progetto con i giovani. «Sono onorato di ospitare una campionessa come Margherita - ha sottolineato - perchè oltre ad avere dato lustro alla città e alla nazione con i suoi risultati in campo internazionale, ha anche dato un esempio di vera sportività. Ha dimostrato che con l'impegno e la volontà si possono raggiungere risultati eccellenti, senza gli eccessi che purtroppo invece caratterizzano le vicende di altri sport. Per questo vorrei organizzare un incontro con i ragazzi delle scuole insieme alla Granbassi per spiegare cosa significa praticare lo sport seguendone i veri principi».

Margherita Granbassi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00

COMEGLIANS a 5 km da Ravascletto vendo miniappartamento arredato, senza spese condominiali, euro 43.000. 3408149041.

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19.

4 LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA operante nel settore delle Tlc per apertura nuova filiale a Monfalcone cerca venditori. Offresi provvigioni ai massimi livelli e affiancamento costante. Per info contattare il nr. 3298089589. (A00)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese, leader del settore, ricerca segretaria/o per ufficio commerciale, ottima conoscenza lingua inglese scritta/parlata. Costituirà titolo preferenziale esperienza seconda lingua. Inviare curriculum C.P. 284 (Monfalcone Centrale). (C00)

IMPORTANTE azienda referenziata settore abbigliamento cerca a Trieste esclusivamente in primaria posizione centralissima, forte passaggio pedonale, negozio 80/150 metri quadri, in locazione, e-mail edilnordest@yahoo.it. Tel. 3481490787. (Fil 47)

OPERAI serramentisti costruttori e montatori fabbri pratici o apprendisti tel. 3481536935. (A6893)

Z.Z.Z. 030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata. (Fil/7007)

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00

ALFAROMEO 156 1.8 T.S. Anno 2001 Km 72.000 Blu Met euro 9.100. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.8 T.S Anno 1998 Km 94.000 Nero euro 6.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso , Clima, Abs, A.Bag, Km 46.000 Garanzia, Euro 10.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, Nero, Con Climatizzatore E R. Lega, 88.000 Km, Garanzia 12 Mesi Euro 2.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, Nero Met. Clima ,Abs, A. Bag, R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, Blu Vela Met. Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, Grigio Met. Full Opzional, Vera Occasione, Euro 6.500,00 Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 Nero Met. - 79.000 Km - Cerchi Lega Certificata Garantita Euro 8.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive 1999 Blu Scuro Met. Tagliandata Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition 2003 Km 42.000 Grigio Lava Bose Pelle/Alc CD CONCINNITAS Tel. 040307710.

AUDI A4 Tdi 130cv Anno 2001 Km 100.000 Argento euro 16.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 316 Compact Anno 2002 Km 24.000 Blu Met euro 12.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 318 i Touring 2000 Km 105.000 Argento F. opt no pelle CONCINNITAS Tel. 040307710.

BMW 320 D Anno 2003 Km 38.000 Blu Met euro 19.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 600 Hobby 2002 Km 95.000 Blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 Porte, 2004, Km 27.000, Grigio Met. Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Perfetta Con Garanzia Fabbrica, Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 2.600,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting 1.2 16v 2000 Km 62.000 Bianco ABS 2 air bags Clima SS c. lega CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (Cambio Automatico) Clima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, 2001, Giallo Piper, Garanzia, Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1,1, Van 2002 Bianco Clima Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdi 115cv Sw Anno 2003 Km 32.000 Argento euro 11.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

JDM Albizia Comfort Y 2003 Km 5.000 Azzurro met C. Lega V el CH centr Radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Km 82.000 Gr.sc. met Alcantara blu CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LX 1998 Km 65.000 Blu met 2 air bags-clima-ABS-alcantara-radio CONCINNITAS Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, Rosso, Con Servosterzo, A.Bag, Garanzia 12 Mesi Euro 3.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Vogue 2000 Km 85.000 Grigio met No pelle F opt CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi 2004 Km 20.000 Argento CD Copribagagliaio CONCINNITAS Tel. 040307710. (A00)

MITSUBISHI Space Star 1.3 16v Anno 2000 Km 84.000 Blu euro 5.700. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Frontera 2.2 Dti Sw Anno 2002 Km 120.000 Nero Met. euro 15.400. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Anno 2003 Km 30.000 Argento euro 14600. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Km 163.000 Argento F. opt 2 anni garanzia CONCINNITAS Tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Anno 2004 Km 20.000 Grigio Met euro 16.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Km 77.000 Bordeaux met Clima SS CONCINNITAS Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege Anno 2001 Km 115.000 Argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART Passion 2003 Km 30.000 Azz. Nuvola Strumenti CD CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 Km 130.000 Verde met CONCINNITAS Tel. 040307710.

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garantita Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

TOYOTA Rav 4 D-4D 5p Sol 2004 Km 37.000 Blu met CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 Km 86.000 Gr. Met C. trazione PDC Naviplus CD 4 anni gar CONCINNITAS Tel. 040307710.

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic Fine 1994 Metallizzata 68.000 Km Uniproprietario - Clima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 9.800. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Km 119.000 Nero euro 7.300. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1.8 Gti 5p Anno 2000 Km 100.000 Argento euro 8.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline Anno 2003 Km 46.000 Argento euro 7.900. Dino Conti Tel. 0402610000.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. FILIPPINA 18.enne snella bellissima senza limite 3291778032. (A7158)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A7155)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante 5.a misura 3333976299.

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A6972)

A.A.A.A.A. massaggiatrice spettacolare sensuale molto appetitosa. 3293158400.

A.A.A.A. AFFASCINANTE piccola tigretta indimenticabile per farti impazzire. 3337701827. (A7166)

A.A.A. GORIZIA biondissima splendida preliminari lunghissimi completissima dolcissima coccolona 3283053300.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343095191 (FIL2048)

A.A.A TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6917)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357.

A.A. VICINO Ronchi Lola notevolissima femminile grossa sorpresa tel. 3282088309.

ALT MONFALCONE novità super sexy ungherese 18.enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima 3338888135.

A Trieste sensualissima splendida fotomodella esplosiva 8.a m. caldissima dolcissima coccolona. Chiamami 3391059508. (A/7033)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti Monfalcone. 3346191226.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A/7005)

MONFALCONE NOVITÀ bambola sexy affascinante 6.a m. bel corpicino divertimento assicurato. 3388117823.

MONFALCONE NOVITÀ tailandese dolcissima bambolina 18.enne affascinante indimenticabile massimo piacere 3349206813.

MONFALCONE SENSUALISSIMA biondina, dolce come miele piccante come il peccato... 3386876157.

NORMALE massaggio 25enne bellissima 3293212233. (A7029)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa V misura. Tel. 3284763231. (A7160)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

STREPITOSA fanciulla 19 anni ti aspetta per esaudire tutte le tue fantasie 3492990743.

TRIESTE dolce e sensuale 26.enne cubana 5.a ti farà impazzire. 3396515414. (A7161)

VICINANZE MONFALCONE provocante esplosiva 6.a misura ti aspetta per massimo piacere 3391952445.

Z. BELLISSIMA splendida europea carina molto dolce calda disponibile a tutto 3280188228 (Fil 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)